

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 30

Anno 43

29 febbraio 2012

N. 35

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2031 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia per impegnare la Giunta regionale a promuovere, presso il Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio dei Ministri e le istituzioni europee ogni possibile azione politica e diplomatica volta alla liberazione di Rossella Urru e degli altri cooperanti rapiti nei campi profughi saharawi di Rabuni, situati nei pressi di Tindouf, in Algeria.....7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2105 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Alessandrini, Moriconi, Bonaccini, Pagani, Carini, Mazzotti, Marani, Piva, Cevenini, Mori, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Garbi, Fiammenghi, Montanari, Zoffoli e Casadei per impegnare la Giunta a istituire la giornata del "cittadino solidale" al fine di incentivare la gratuità della partecipazione al servizio della collettività7

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2224 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Naldi, Costi, Cevenini, Luciano Vecchi, Mazzotti, Mori, Pagani, Mumolo, Casadei, Garbi, Zoffoli, Piva, Montanari, Marani, Pariani, Moriconi e Carini per impegnare la Giunta ad attivarsi, di concerto con le altre Regioni, per proporre sede di confronto con il Governo sui provvedimenti di liberalizzazione, ribadendo la competenza regionale in materia, con la previsione di requisiti relativi alla prestazione di attività commerciale giustificati da tutela salute e ambiente.....8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2300 - Risoluzione proposta dai consiglieri Noè, Monari, Lombardi, Villani, Naldi, Defranceschi, Grillini, Riva e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a modificare la normativa che discrimina i lavoratori licenziati da datori di lavoro non imprenditori8

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

4 AGOSTO 2011, N. 1238: Gestione del Centro Funzionale Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Decreto legge 180/98 come convertito con modificazioni nella Legge 267/98. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di ARPA per l'anno 2011. Approvazione convenzione.....9

19 DICEMBRE 2011, N. 1877: Approvazione variante cartografica e normativa al Titolo II "Assetto della rete idrografica" al Piano stralcio per rischio idrogeologico adottata con deliberazione n. 2/2 del 16/11/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.....10

27 DICEMBRE 2011, N. 2034: L.R. 1/8/2001, n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna - Riparto generale e assegnazione fondi alle Province - Piano stralcio 2011 12

27 DICEMBRE 2011, N. 2149: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini - Concessione del finanziamento per l'anno 2011 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. e) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod.- Assunzione impegno di spesa.....24

27 DICEMBRE 2011, N. 2203: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali e comunali - Programma interventi 2011 e assegnazione risorse24

27 DICEMBRE 2011, N. 2175: Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2011 ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della Legge regionale n. 12/2002, in attuazione della propria deliberazione n. 920/2011. CUP N. E48C11000220002.....26

27 DICEMBRE 2011, N. 2176: Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2011 ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 12/2002, riferiti alle aree dei Territori Palestinesi, del Marocco e dell'area MED, in attuazione della propria deliberazione n. 1471/2011. CUP N. E58C11000100009.....31

27 DICEMBRE 2011, N. 2192: L.R. n. 17/2004, art. 29, comma 3. Assegnazione contributo al Comune di Bellaria-Igea Marina (RN) per un intervento di manutenzione di opere di difesa della costa e dell'arenile. Definizione criteri di assegnazione e modalità di concessione34

27 DICEMBRE 2011, N. 2200: Legge 241/1990 e ss.mm., art. 15 - Collaborazione istituzionale con le unioni di prodotto per la realizzazione del progetto innovativo denominato "progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna". Approvazione convenzione e impegno di spesa. Codice unico di progetto E49E11001640002.....34

9 GENNAIO 2012, N. 8: Indicazioni tecnico-operative per l'applicazione delle sanzioni amministrative dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a norma dell'art. 40 della L.R. 30/98, come modificata dalla L.R. 20/11 50

9 GENNAIO 2012, N. 9: Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche, presso lo stabilimento Linco Baxo Industrie Refrattari sito in Via Borgatti n. 96, nel comune di Bondeno (FE), presentata dalla ditta Linco Baxo I.R. SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....53

- 23 GENNAIO 2012, N. 36:** Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, sito in Via Gondar 18 nel comune di Montecchio Emilia (RE) presentata dalla ditta Calcestruzzi Val d'Enza Srl, cui è subentrata per affitto di attività la ditta Calcestruzzi Morini Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....53
- 23 GENNAIO 2012, N. 37:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto di "Messa in sicurezza della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero tra le prog. km. 139+344 e km. 140+155 e al km. 142+773" nel comune di Pavullo, provincia di Modena54
- 30 GENNAIO 2012, N. 81:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso potabile del campo pozzi "Sant'Ilario Nuovo" in comune di Sant'Ilario d'Enza presentata da ATO 3 di Reggio Emilia - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)55
- 30 GENNAIO 2012, N. 82:** Procedura di VIA proposta dalla ditta Remac di Borsari Luca Snc relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Fosso Rovinaccia in comune di Fanano (MO).....56
- 30 GENNAIO 2012, N. 83:** Progetto di "Costruzione di un invaso ad uso irriguo in comune di Brisighella", presentato dalla ditta Laghi Valerio avente sede a Brisighella (RA) in Via Rontana n. 32/C (L.R. 9/99; DLgs 152/06).....59
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 101:** Esito della procedura di verifica (screening) per collegamento della variante di Canali con Via del Buracchione a Reggio Emilia (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs n. 152/2006 e s.m.i.)....61
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 102:** Esito procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un invaso di raccolta acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Carraie" comune di Faenza (RA).....67
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 103:** Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile, da svolgersi presso il cantiere P.R. 11 - ex-Fornace, Via Don L. Sturzo - loc. Monticelli, nel comune di Quattro Castella (RE), presentata dalla ditta Bellesia Romano & Gianni Srl. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....67
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 104:** Esito procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un invaso di raccolta acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Pideura" comune di Faenza (RA).....68
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 120:** Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero inerti da demolizione da svolgersi mediante l'utilizzo di impianto mobile, presso l'ex Stabilimento Fava, sito in Via Ferrarese nel comune di Cento (FE) presentato dalla Società Scavitalia S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152).....68
- 23 GENNAIO 2012, N. 42:** Delega alla designazione dei componenti regionali delle commissioni di collaudo delle opere fruenti di contributo pubblico, all'interno dei Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile.....69
- 30 GENNAIO 2012, N. 77:** Approvazione dell'Accordo di programma con l'Unione Terre e Fiumi, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale.....71
- 30 GENNAIO 2012, N. 89:** Nomina di 2 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione e di 1 rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Collegio sindacale della Società TPER SpA di cui al comma 3, art. 38 della L.R. 14/201084
- 30 GENNAIO 2012, N. 94:** Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (CE) 73/2009 in Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 201284
- 30 GENNAIO 2012, N. 98:** Approvazione elenco beneficiari contribuiti per le assunzioni a tempo indeterminato di cui alla DGR 826/11, nell'ambito dell'azione di sistema Welfare to Work 2009/2011. Assegnazione risorse alle Province e assunzione del relativo impegno di spesa.....113
- Nn. 100, 123, 124 del 6/2/2012; n. 138 del 13/2/2012:** Variazioni di bilancio.....126
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 123:** L.R. 13/99 - art. 7 - comma 2 - Approvazione convenzione triennale 2012-2014 per attività di promozione e coordinamento di attività nell'ambito della lirica. assegnazione e concessione del contributo per l'anno 2012 a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna - Variazione di bilancio.....127
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 124:** Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze per l'anno 2010 - Variazione di bilancio.....128
- 13 FEBBRAIO 2012, N. 138:** Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38. Variazione di bilancio129
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 114:** Schema di statuto degli enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità130
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 115:** Accredito regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento di 37 laboratori. Quinto elenco140
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 117:** Definizione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. C) della L.R. n. 23 del 2011, del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti.....143
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 121:** Contributi sui servizi minimi di cui all'art. 32 della L.R. 30/1998 e successive modificazioni. Definizione degli acconti mensili relativi all'anno 2012143
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 122:** PSR 2007/2013 e Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma operativo Misura 121. Differimento del termine di approvazione della prima graduatoria dell'annualità 2012 ed ulteriori disposizioni.....146
- 6 FEBBRAIO 2012, N. 126:** Atto aggiuntivo alla Convenzione con i gestori del Fondo di cogaranzia regionale costituito con delibera 231/2010.....147

13 FEBBRAIO 2012, N. 152: Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale adottato dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali.....155

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

15 FEBBRAIO 2012, N. 26: Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali. Integrazione anno 2012 (proposta n. 23)..155

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

12 DICEMBRE 2011, N. 53: Approvazione Programma annuale per il 2012 acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN, ai sensi dell'art. 1 della delibera n. 48/2011156

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

9 FEBBRAIO 2012, N. 13: Azienda USL di Bologna - Nomina del Direttore generale.....183

14 FEBBRAIO 2012, N. 17: Nomina della Signora Emanuela Bacchilega quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna in sostituzione del Signor Sergio Folicaldi183

16 FEBBRAIO 2012, N. 21: Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07.....183

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

29 NOVEMBRE 2011, N. 15551: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Antonio Congi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della deliberazione n. 309/11183

6 FEBBRAIO 2012, N. 1167: Deliberazione di Giunta regionale n. 2023/2011. Approvazione di precisazioni tecniche a chiarimento del paragrafo 17 dell'Allegato 1 "Programma Operativo Progetti di Filiera Settore lattiero-caseario"184

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

28 SETTEMBRE 2011, N. 11717: Conferimento all'ing. Salvatore Vera, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione tecnico-economica delle risorse idriche nei comprensori di bonifica al fine di superare le criticità emerse nel piano di azione ambientale.....185

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

27 GENNAIO 2012, N. 851: Presa d'atto della cessata attività e revoca accreditamento della struttura Comunità terapeutica L'Angolo ubicata in Via Martiniana n. 385, Modena.....186

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

30 GENNAIO 2012, N. 41: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e L'Ovile Cooperativa di solidarietà sociale - Società cooperativa a responsabilità limitata (Reggio Emilia).....187

30 GENNAIO 2012, N. 43: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Onlus (Reggio Emilia)...187

30 GENNAIO 2012, N. 44: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e La Aurora Società Cooperativa Sociale (Reggio Emilia)188

1 FEBBRAIO 2012, N. 51: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Azienda Servizi alla Persona Vincenzo de' Paoli di Santa Sofia (FC)188

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

6 FEBBRAIO 2012, N. 27: Conferimento a Veronica Esposito, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale.....189

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

23 GENNAIO 2012, N. 623: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per la realizzazione di una pensilina su struttura esistente in pergolato di legno in località Ponte Ronca, Comune di Zola Predosa (BO) in Via Cartesio, 12, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria189

25 GENNAIO 2012, N. 716: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di nuovo edificio specialistico-sportivo del palazzetto dello sport previsto in comune di Novellara, Via Strada Provinciale Nord n. 189 (fg. 43 mapp. n. 930, 39, 87, 1045, 1043 e 47), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla190

10 FEBBRAIO 2012, N. 1372: Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per lavori da eseguirsi in fascia di rispetto ferroviaria consistenti in parcheggi, sistemazione a verde pubblico e apposizione di recinzione nelle aree distinte catastalmente al fg. 46 mapp. 59-61-81-73-104 nel comune di Migliarino lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro191

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

6 FEBBRAIO 2012, N. 1164: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal DLgs 19/08/2005 n. 214192

8 FEBBRAIO 2012, N. 1239: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005 n. 214.....193

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

25 GENNAIO 2012, N. 725: Accordo sulla qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione a favore del Comune di Fidenza dei contributi del 2° periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL194

27 GENNAIO 2012, N. 844: Accordo sulla qualità dell'aria. Liquidazione a favore del Comune di Faenza dei fondi relativi al 3° periodo delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL destinati ai Comuni che hanno liquidato almeno il 90% delle risorse del 2° periodo al 31/12/2010194

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 MARZO 2010, N. 3239: IDREG Piemonte SpA - Dichiarazione di improcedibilità e diniego a richiesta concessione derivazione dal torrente Ozola ad uso idroelettrico in loc. Capriole del comune di Ligonchio (RE) - Pratica n. 279195

18 FEBBRAIO 2011, N. 1728: Appennino Energia Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Secchia in località Debbia in comune di Baiso (RE), per uso idroelettrico (Pratica n. 461-RE08A0079) e per l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto (Pratica n. RE08T0061)195

21 MARZO 2011, N. 2931: Trocicoltura Alta Val Secchia - Concessione derivazione acqua pubblica da due sorgenti del Rio Barco, nel comune di Collagna (RE) loc. La Piana di Rio Barco, con procedura ordinaria, ad uso piscicoltura, con l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'attraversamento del Rio Barco con due tubazioni utilizzate per l'approvvigionamento idrico (Pratica 334-RE99A0024)195

14 LUGLIO 2011, N. 8637: Autorità d'ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche dalle sorgenti del Fosso della Pianaccia "Ventasso 1-2-3", in comune di Busana località Cervarezza, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Cervarezza (Pratica n. 203 - REPPA0017).....196

26 LUGLIO 2011, N. 9258: Idroemilia Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Secchia in loc. San Michele dei Mucchiotti in comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), per uso idroelettrico ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto (Pratica n.493 - RE10A0038).....196

19 GENNAIO 2012, N. 496: Condominio Lottizzazione Borgarella - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), quartiere SPIP. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .196

13 FEBBRAIO 2012, N. 1410: SICIM SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Busseto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....197

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

23 SETTEMBRE 2009, N. 9272: Prat.n. MOPPA4667 (ex 6295/S) - Ditta N.B. International Srl - Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di

Modena loc. Cognito - R.R. 41/01, artt. 18 e 19197

8 LUGLIO 2011, N. 8396: Consorzio Acquedotto Rurale Sologno di Villa Minozzo - Concessione derivazione acqua pubblica dalle due sorgenti del T. Lucola "Prato Bertucci" in comune di Villa Minozzo località Sologno, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Sologno (Pratica n. 212).....198

8 LUGLIO 2011, N. 8397: Consorzio Acquedotto Rurale di Coriano in comune di Villa Minozzo - Concessione derivazione acque pubbliche dalle due sorgenti del Fosso del Casalino in comune di Villa Minozzo località Coriano - Ca' di Fontana, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Coriano e Ca' di Fontana (Pratica n. 222) ..198

23 SETTEMBRE 2011, N. 11522: Prat. MO08A0022 (ex 7064/S) - Ditta Care Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19.....198

23 SETTEMBRE 2011, N. 11523: Prat. MO10A0024 (ex 7198/S) - Ditta Lemon Tree Logistics Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cavezzo (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19198

23 SETTEMBRE 2011, N. 11530: Prat. MO09A0090 (ex 7173/S) - Ditta Repsol Italia Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19199

23 SETTEMBRE 2011, N. 11543: Prat. MOPPA2660 (ex 1858/S) - Cooperativa Casearia Castelnovese Scarl - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - R. R. n. 41/2001, artt. 27 e 31199

23 SETTEMBRE 2011, N. 11544: Prat. MO10A0066 (ex 7218/S) - Ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. agr. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19.....199

23 SETTEMBRE 2011, N. 11546: Prat. MO11A0008 (EX 7220/S) - Società Aero Club Carpi - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19.....200

27 SETTEMBRE 2011, N. 11676: Consorzio Acquedotto "Romita" - Concessione derivazione acque pubbliche dalle quattro sorgenti del Fosso di Paesina "Case Andreino", "Paesine" e "Cappanone" e dalla sorgente "Acquerelle" del Rio Piscarone, in loc. Paesina ed Acquerelle, in comune di Villa Minozzo, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale a servizio degli abitati di Case Abate, Ca' Andreino, Lame Piane, Paesina, Appenninia, Romita e Parco dei Principi (Pratica n. 211).....200

5 OTTOBRE 2011, N. 12129: Ferri Roberto Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) località Arceto (Pratica n. 8575 - RE10A0044)200

19 OTTOBRE 2011, N. 12875: Mefa S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale, irriguo verde azienda-

le e antincendio in comune di Gattatico (RE) località Vallone (Pratica n. 8412 - RE08A0053)201

19 OTTOBRE 2011, N. 12876: New Zincomatic Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Correggio (RE) località Via Costituzione (Pratica n. 8394 - RE08A0024).....201

28 OTTOBRE 2011, N. 13430: Unieco Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Ruini (Pratica n. 8558 - RE10A0002)201

28 OTTOBRE 2011, N. 13432: Presa d'atto della rinuncia alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee presentata dalla Ditta Barzini Alessandro (Pratica n. 8549 - RE09A0049).....202

7 NOVEMBRE 2011, N. 13828: Prat. MO11A0015 (ex 4495/S) - Ditta Piacentini Costruzioni SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 43.....202

11 NOVEMBRE 2011, N. 14294: Prat. MO10A0064 (ex 4431/S) - Ditta Bondanello SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19.....202

14 NOVEMBRE 2011, N. 14421: Prat. MO00A0036 (EX 6668/S) - Ditta Zincatura Persicetana Srl - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO) - R. R. 41/01, artt. 27 e 31203

16 NOVEMBRE 2011, N. 14688: Bertani Pierino & Weber s.n.c. - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura semplificata a variante non sostanziale di concessione preferenziale con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Correggio (Re) località Via della Costituzione (Pratica n. 7472 - REPPA5592).....203

16 NOVEMBRE 2011, N. 14700: Prat. MOPPA3940/11VR01 (ex 5458/S) - Ditta Bosch Rexroth Oil Control Spa - Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO) - R-R. n. 41/2001, art. 31203

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Prosciutto di Parma"204

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 32, 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20211

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....211

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela Vini Emilia per la modifica del disciplinare di produzione della IGT "Emilia" o "dell'Emilia"211

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...211

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...212

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...212

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...212

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...212

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni213

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni214

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni217

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni218

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni218

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni220

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni220

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni222

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	224
PROVINCIA DI BOLOGNA	228
PROVINCIA DI FERRARA	229
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	229
PROVINCIA DI MODENA	229
PROVINCIA DI RAVENNA.....	230
UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA.....	230
COMUNE DI BEDONIA (PARMA).....	230
COMUNE DI FAENZA (RAVENNA).....	231

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca; Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Rimini; Unione Bassa Est Parmense; Comuni di Bologna, Castelnovo ne' Monti, Castelvetro di Modena, Cesena, Correggio, Crespellano, Felino, Fiorano Modenese, Fontanellato, Modena, Monghidoro, Riccione, Sala Bolognese, Sasso Marconi, Sassuolo, Soliera, Torriale.....	231
---	-----

Accordo di programma presentato dal Comune di Bologna.....	241
---	-----

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Ravenna; delle Province di Bologna, Piacenza, Rimini, dei Comuni di Modena, Parma; del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

241

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Monterenzio, Pavullo nel Frignano

245

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ravenna; da HERA SpA, da Società "Terna Rete Elettrica Nazionale"

246

Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile presentata da Autorità d'Ambito Territoriale di Ravenna.....

249

Comunicazione ai soci

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Avviso versamento quota associativa - Anno 2012.....

258

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2031 - Risoluzione proposta dal consigliere Favia per impegnare la Giunta regionale a promuovere, presso il Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio dei Ministri e le istituzioni europee ogni possibile azione politica e diplomatica volta alla liberazione di Rossella Urru e degli altri cooperanti rapiti nei campi profughi saharawi di Rabuni, situati nei pressi di Tindouf, in Algeria

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

- nella notte tra sabato 22 e domenica 23 ottobre 2011, nei campi profughi saharawi di Rabuni, nei pressi di Tindouf in Algeria, tre cooperanti della solidarietà internazionale sono stati rapiti, tra i quali figura una cooperante italiana, si tratta dell'italiana Rossella Urru della ONG CISP. Rossella Urru si è laureata in Cooperazione internazionale alla Facoltà di Conservazione dei Beni culturali di Ravenna, con una tesi proprio sul popolo Saharawi, per il quale è stata impegnata anche in un progetto di cooperazione avviato dal Comune romagnolo;

- il rapimento sarebbe avvenuto ad opera di un gruppo armato proveniente dal Mali;

- il Presidente della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD), Mohamed Abdelaziz, con una lettera indirizzata al segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, ha chiesto una condanna della comunità internazionale dell'accaduto e un sostegno al Fronte Polisario nel contrasto al terrorismo;

- secondo il Presidente Abdelaziz "questo attacco terroristico contro dei campi profughi dove vivono rifugiati saharawi pacifici, donne, bambini, anziani, disabili, rappresentanti di organizzazioni internazionali e di ONG che lavorano in campo umanitario, è volto ad intimidire i cooperanti stranieri, alterare la solidarietà internazionale nei confronti dei rifugiati e in questo modo privarli dell'aiuto umanitario";

- il 31 ottobre l'esercito algerino ha arrestato quattro persone che si ritiene abbiano legami con il commando che ha rapito tre cooperanti europei, tra i quali l'italiana Rossella Urru dal campo del Fronte Polisario di Tindouf, nel sud dell'Algeria.

Considerato che

- a seguito dei gravissimi fatti avvenuti si è messo in atto un impegno politico e diplomatico volto ad addivenire ad una positiva soluzione della vicenda e che, a tal fine, numerose istituzioni ed organizzazioni della società civile hanno promosso pronunciamenti ed iniziative per la liberazione di Rossella Urru e degli altri cooperanti rapiti.

Impegna la Giunta regionale

- a sollecitare e sostenere tutte le azioni politiche e diplomatiche volte alla liberazione di Rossella Urru e degli altri cooperanti rapiti, in stretto coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e con la ONG CISP;

- a sostenere la campagna per la liberazione di Rossella Urru attraverso tutti gli strumenti che riterrà più utili a tale scopo, per dare risalto alla vicenda e non far diminuire l'attenzione sul caso, in concertazione con tutte le Autorità impegnate alla positiva soluzione della vicenda;

- a proseguire nelle attività di cooperazione internazionale e aiuto umanitario a favore dei profughi saharawi, nell'obiettivo di una soluzione equa e pacifica della questione saharawi.

Impegna l'Assemblea legislativa

- a continuare nel lavoro politico di sostegno alle legittime rivendicazioni del Governo Saharawi, nonché del diritto all'autodeterminazione del suo popolo, anche attraverso l'istituzione di un organo consiliare ad hoc (Intergruppo);

- a promuovere una mobilitazione istituzionale, esponendo sul Palazzo della Giunta e/o dell'Assemblea legislativa una gigantografia di Rossella Urru e invitando le altre istituzioni a fare lo stesso.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 15 febbraio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2105 - Risoluzione proposta dai consiglieri Ferrari, Monari, Alessandrini, Moriconi, Bonaccini, Pagani, Carini, Mazzotti, Marani, Piva, Cevenini, Mori, Costi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Garbi, Fiammenghi, Montanari, Zoffoli e Casadei per impegnare la Giunta a istituire la giornata del "cittadino solidale" al fine di incentivare la gratuità della partecipazione al servizio della collettività

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

Il 2011 che si è chiuso è l'Anno europeo del volontariato, una delle dimensioni fondamentali nella quale cittadinanza attiva e democrazia assumono forma concreta, per affermare valori quali la solidarietà e la non discriminazione che sono linfa vitale per uno sviluppo armonioso delle società europee.

Tra i principali obiettivi dell'Anno europeo del volontariato vi è stato quello di aumentare la visibilità e la conoscenza delle attività di volontariato, ponendo al centro la comunità e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative.

L'Anno europeo teso a incoraggiare e sostenere gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato, ha visto svolgersi numerose iniziative di sensibilizzazione alla pratica del volontariato e lo scambio di esperienze e di buone pratiche.

Considerato che

il tessuto sociale dell'Emilia-Romagna è ricchissimo di un forte senso civico e di solidarietà, ma questo spirito positivo che si è generato, rischia di disperdersi se non alimentato con iniziative che ne favoriscano la convinzione di tutti i cittadini che donare parte del proprio tempo agli altri è cosa buona per lo sviluppo e la crescita delle nostre comunità.

Occorre valorizzare l'impegno dei cittadini e lavoratori che si rivolgono a istituzioni, enti locali e organizzazioni non lucrative di utilità sociale per prestare attraverso la propria competenza, professionalità e tempo libero opere di volontariato.

Evidenziato che

la partecipazione a questi momenti di forte civismo è spesso legata alla promozione da parte delle amministrazioni locali, delle istituzioni, delle organizzazioni no profit, di attività capaci di attrarre i cittadini a donare una giornata all'anno agli altri.

Occorre promuovere una cultura che riaffermi che la tutela e lo sviluppo del bene comune deve essere impegno di tutti, attraverso le capacità di ciascuno prestando la propria opera gratuitamente e mettendosi al servizio di chi necessita di aiuto, ivi compresi gli

Enti Locali.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta

a istituire la giornata del “cittadino solidale” al fine di incentivare una nuova stagione della gratuità della partecipazione al servizio della collettività, quale occasione di crescita civile della comunità regionale;

in tale giornata, tutti i cittadini, per la loro competenza professionale o disponibilità operativa, singolarmente o in forma associata, possono promuovere attività di volontariato a favore di istituzioni, enti locali, organizzazioni non lucrative di utilità sociale o di vicinato;

a dare ampio risalto all’iniziativa in tutti gli strumenti di comunicazione istituzionale;

a prevedere una apposita sezione divulgativa nel sito istituzionale della Giunta regionale;

a sollecitare tutti gli enti locali perché pubblicizzino attraverso i propri strumenti di comunicazione l’iniziativa, prevedendo apposite attività tese a coinvolgere, valorizzare e attrarre i volontari.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 15 febbraio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2224 - Risoluzione proposta dai consiglieri Alessandrini, Monari, Naldi, Costi, Cevenini, Luciano Vecchi, Mazzotti, Mori, Pagani, Mumolo, Casadei, Garbi, Zoffoli, Piva, Montanari, Marani, Pariani, Moriconi e Carini per impegnare la Giunta ad attivarsi, di concerto con le altre Regioni, per proporre sede di confronto con il Governo sui provvedimenti di liberalizzazione, ribadendo la competenza regionale in materia, con la previsione di requisiti relativi alla prestazione di attività commerciale giustificati da tutela salute e ambiente

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Richiamate

- la Costituzione italiana e in particolare le competenze delle Regioni in materia di commercio (art. 117, comma 4) e dello Stato in materia di concorrenza (art. 117, comma 2, lett. e);

- le recenti normative, in particolare il Decreto Monti (decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) che introducono principi di liberalizzazione e semplificazione per l’accesso e l’esercizio delle attività economiche.

Condivisi

i principi di liberalizzazione e semplificazione quando siano effettivamente utili a garantire parità di trattamento nell’accesso alle attività economiche, evitando deregolamentazione. A conferma di ciò, a partire dalle più recenti direttive comunitarie, prima fra tutti la Direttiva servizi, le Regioni hanno avviato un attento lavoro di revisione dei propri ordinamenti orientato a rimuovere i vincoli esistenti nelle proprie discipline e informandosi ai principi dell’apertura del mercato e della tutela della concorrenza nel rispetto di regole fondamentali.

Ritenuto tuttavia

che i principi di liberalizzazione, affermati in particolare nel d.l. 201/2011 come convertito dalla l. 214/2011, debbano essere

contemperati dalla tutela dei diritti costituzionalmente garantiti di rango non inferiore al diritto di libera iniziativa economica, quali la tutela della salute e dei lavoratori, il benessere dell’ambiente materiale ed immateriale, compreso quello urbano, la tutela dei beni culturali e il diritto dei cittadini consumatori di usufruire di una offerta distributiva articolata, differenziata, efficiente, come peraltro affermato anche nella Direttiva Servizi (direttiva 2006/123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio) all’articolo 16, comma 3, dove si afferma che sono ammissibili requisiti giustificati da motivi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza, di sanità pubblica e di tutela dell’ambiente, nonché dalle norme in materia di occupazione, principio altresì espresso dalla Corte di Giustizia dell’Unione europea nella sentenza del 24 marzo 2011 (Causa C-400/08) stabilendo che “la collocazione nell’agglomerato urbano, l’effetto sull’utilizzo delle strade e dei trasporti e l’ampiezza della scelta per i consumatori sono criteri legittimi per stabilire se debba essere autorizzata l’apertura di un esercizio commerciale”.

Ritenuto altresì

che sia di strategico interesse salvaguardare l’opportunità di mantenere interventi legislativi regionali preordinati a garantire la necessaria sintonia con la realtà produttiva regionale. È imprescindibile il ruolo delle Regioni per l’evidente impatto delle liberalizzazioni sulle materie che incidono sulla competenza concorrente o residuale delle stesse, per far sì che le norme adottate non restino soltanto enunciazioni di principio e in modo che si proceda in un contesto di certezza per tutti gli operatori economici.

Impegna la Giunta regionale

- ad attivarsi, di concerto con le altre Regioni, al fine di proporre l’attivazione immediata di una sede di confronto con il Governo per apportare il proprio indispensabile contributo ai provvedimenti di liberalizzazione che il Governo sta adottando, al fine di evitare scontri istituzionali e rendere efficaci le norme su tutto il territorio nazionale;

- di attivarsi al fine di ribadire e salvaguardare la competenza delle Regioni ad intervenire, anche nell’ambito dei provvedimenti di liberalizzazione, prevedendo requisiti relativi alla prestazione di un’attività commerciale giustificati dalla tutela della salute, dei lavoratori, dell’ambiente, anche urbano, e dei beni culturali, come indicato dallo stesso d.l. 201/2011, al secondo comma dell’art. 31;

- a preservare la scelta strategica della Regione Emilia-Romagna di collocare lo sviluppo delle medie e grandi strutture di vendita nell’ambito degli strumenti di programmazione territoriali sia di livello comunale che di area sovracomunale al fine di consentire una valutazione effettiva degli impatti prodotti dagli insediamenti sull’ambiente, sulla mobilità e sul territorio in generale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 15 febbraio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2300 - Risoluzione proposta dai consiglieri Noè, Monari, Lombardi, Villani, Naldi, Defranceschi, Grillini, Riva e Manfredini per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a modificare la normativa che discrimina i lavoratori licenziati da datori di lavoro non imprenditori

L’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il DLgs 110/2004 ha esteso l'iscrizione in lista di mobilità ai lavoratori licenziati con la procedura collettiva da datori di lavoro non imprenditori, senza però riconoscere le indennità di mobilità e le agevolazioni contributive alle aziende che li assumono.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna provvede ad iscrivere questi lavoratori nelle liste di mobilità, ma la sola iscrizione è del tutto insufficiente, in quanto il non riconoscimento delle agevolazioni contributive rende difficile la ricollocazione degli stessi presso altre aziende.

Considerato inoltre che

anche l'interpretazione della Corte di Giustizia della Comunità Europea nella causa C-32-02, relativamente al concetto di imprenditore, sollecita un'interpretazione più estensiva dell'articolo 2082 del Codice Civile, riferendosi alla concreta attività

economica svolta dal datore di lavoro.

Ritenuto

importante, garantire un equo trattamento tra tutti i lavoratori licenziati la necessità di agevolare la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori licenziati, alla luce della crisi economica che ha colpito anche la nostra regione.

Impegna la Giunta

ad adottare tutte le iniziative necessarie per modificare la norma nazionale, e dare quindi le stesse opportunità di reimpiego a tutti i lavoratori che perdono il posto di lavoro al fine di superare la grave disparità di trattamento tra i diversi lavoratori che si basa esclusivamente sulla natura imprenditoriale o meno del datore di lavoro che li ha licenziati.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 15 febbraio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 AGOSTO 2011, N. 1238

Gestione del Centro Funzionale Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del Decreto legge 180/98 come convertito con modificazioni nella Legge 267/98. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di ARPA per l'anno 2011. Approvazione convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamati

a) di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima con sede in Viale Silvani, 6 Bologna affidando alla stessa le attività finalizzate a garantire il funzionamento del Centro Funzionale Regionale (art. 2 comma 7 del D.L. N. 180/98 come convertito con modificazioni nella L. 267/98) su tutto l'arco delle 24 ore per l'anno 2011;

b) di assegnare e concedere il finanziamento di Euro 100.000,00 a favore dell'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima per garantire il funzionamento del Centro Funzionale su l'arco delle 24 ore, con modalità organizzative stabilite nei propri disciplinari di allertamento, così come meglio specificato all'art. 1 dello schema di convenzione allegato parte integrate al presente provvedimento;

c) di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, tra la Regione Emilia-Romagna e l'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

d) di stabilire che la convenzione in questione decorre dalla data di sottoscrizione tra le parti e con durata fino al 31 dicembre 2011;

e) di imputare la spesa complessiva di Euro 100.000,00, registrata al n. 2460 di impegno, sul Capitolo 39187 "Spese per il servizio di piena nei corsi d'acqua ricadenti in bacini idrografici di competenza regionale e manutenzione reti di monitoraggio meteo-idro-pluviometrico (R.D. 25/7/1904 n. 523)" di cui all'U.P.B.

1.4.2.2 13863 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento provvederà il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. secondo le modalità definite all'art. 3 della convenzione allegata;

g) di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

h) di trasmettere la presente deliberazione al Dipartimento della Protezione Civile e all'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

i) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 6 settembre 1993, n. 32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

Schema di convenzione per garantire il funzionamento del Centro Funzionale Regionale (art. 2 comma 7 del n D.L. 180/98 come convertito con modificazioni nella L 267/98) su tutto l'arco delle 24 ore

tra

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, C.F. 80062590379, rappresentata dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa _____ incaricato con deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ e domiciliato per le proprie funzioni presso la sede di Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna e l'ARPA- Servizio-Idro-Meteo-Clima, con sede in Bologna Viale Silvani n. 6, C.F. 04290860370, rappresentata dal Direttore _____ e domiciliato per le proprie funzioni presso la sede di Viale Silvani n. 6 - Bologna

Premesso che la Legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 e ss.mm. "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna all'art. 5 definisce funzioni, attività e compiti dell'ARPA ed in particolare,

- il comma 1 punto q) e punto t-ter) rispettivamente recitano "svolgere attività finalizzate a fornire previsioni, informazioni ed elaborazione meteo-climatiche e radar-meteorologiche" e "gesti-

re il sistema delle reti idro-meteo-pluviometriche della Regione, nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Regione e degli accordi definiti con gli enti proprietari”;

- il comma 2, così recita: “Per l'adempimento delle proprie funzioni, attività e compiti, l'ARPA può definire accordi o convenzioni con Aziende ed Enti pubblici, operanti nei settori suolo, acque, aria, ambiente, in particolare per quanto concerne la raccolta dei dati e la gestione di sistemi informativi e di rilevamento”;

Premesso inoltre che con deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2515 del 26/11/2001, ed in particolare al punto 6. del dispositivo, è stata, fra l'altro, incaricata l'ARPA-SMR (ora ARPA-Servizio-Idro-Meteo-Clima), in coerenza con gli atti assunti dalla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione e gestione della rete unitaria di monitoraggio, di realizzare e gestire il Centro Funzionale Regionale per la previsione del rischio idrogeologico e idraulico, ai sensi dell'art. 2, comma 7, D.L. 11 giugno 1998, n. 180 convertito in legge con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

Art. 1

Oggetto della convenzione

L'ARPA - Servizio-Idro-Meteo-Clima dovrà per conto della Regione Emilia-Romagna:

1. dare attuazione a quanto contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 1427 del 12 settembre 2005;
2. assicurare la tutela delle componenti hardware e software del sistema trasferite dalla Regione Basilicata alla Regione Emilia-Romagna;
3. assicurare che attraverso di esse il Sistema di Scambio Informativo dei Centri Funzionali trasmetta i dati rilevati dalle apparecchiature e reti di monitoraggio ricadenti nel proprio territorio nonché eventuali elaborazioni, al Dipartimento della Protezione Civile;
4. organizzare e assicurare il funzionamento del Centro Funzionale su tutto l'arco delle 24 ore festivi compresi, quando necessario d'iniziativa propria, secondo le modalità stabilite nei propri disciplinari di allertamento o, qualora questi non siano definiti, su richiesta motivata del Dipartimento della Protezione Civile;
5. effettuare la trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile dei dati necessari al fine di assicurare l'esercizio dei compiti di rilievo nazionale, mediante il sistema di scambio informativo della rete nazionale dei Centri Funzionali;
6. informare il Servizio Difesa del suolo, della costa e bonifica

mediante relazione tecnica annuale.

Art. 2

Oneri finanziari a carico della Regione Emilia-Romagna

Il finanziamento per l'anno 2011 di euro 100.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna garantisce il funzionamento del Centro Funzionale così come stabilito all'art. 1, nei casi richiesti, sull'arco delle 24 ore festivi compresi.

Art. 3

Modalità di erogazione

Per quanto riguarda la somma di cui all'art. 2 l'erogazione del finanziamento avverrà in un'unica soluzione a saldo sulla base della rendicontazione presentata dall'A.R.P.A.- Servizio-Idro-Meteo-Clima che attesti le spese effettivamente sostenute e l'invio della relazione annuale di cui all'art. 1.

Art. 4

Durata della convenzione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione tra le parti e avrà durata fino al 31 dicembre 2011.

Art. 5

Controversie

Tutte le controversie relative alla liquidazione degli oneri previsti nella presente convenzione che non potessero essere definite in via amministrativa saranno deferite alla giurisdizione dell'Autorità competente del Tribunale di Bologna.

Art. 6

Spese di bollo e registrazione

La presente Convenzione è soggetta ad imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e s.m.i., ed è soggetta a registrazione a tassa fissa solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 2 e 40 del Testo Unico approvato con DPR 27 aprile 1986, n. 131.

Redatta in due originali

Letta, confermata e sottoscritta

per la REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E
DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Bologna li _____

per ARPA- SERVIZIO-IDRO-METEO-CLIMA

IL DIRETTORE

Bologna li _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1877

Approvazione variante cartografica e normativa al Titolo II “Assetto della rete idrografica” al Piano stralcio per rischio idrogeologico adottata con deliberazione n. 2/2 del 16/11/2011 del Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;

- la Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;

- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2

dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- l'art. 170, comma 2-bis, del DLgs 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/89, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al sopracitato art. 63;

- l'art. 68 del DLgs 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano sono adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo DLgs 152/06;

- l'art. 66 del DLgs 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Bacino distrettuale di cui all'art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite;

- l'art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuale di cui all'articolo 63 del DLgs n. 152 del 2006;

- l'art. 2 del D.L. 208/08, convertito dalla L. 13/09, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 16 della L. 183/89, che individua i bacini di rilievo regionale;

- l'art. 17 della L. 183/89, che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino, ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;

- l'art. 20 della L. 183/89, che stabilisce le modalità di approvazione dei piani di bacino regionali;

- la Normativa del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli (di seguito denominato P.S.R.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 3/2 del 3 ottobre 2002 e approvato dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 350 del 17 marzo 2003; in particolare l'art. 2 bis concernente, tra l'altro, le procedure di modifica del P.S.R.I.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 1 giugno 1998, recante "Approvazione della perimetrazione del bacino idrografico del fiume Reno", che definisce i confini del bacino idrografico del fiume Reno e all'art. 2 prevede che in una fascia non inferiore a 150 m dall'unghia dell'argine l'individuazione delle linee di pianificazione sia demandata ad intese specifiche tra le Autorità di bacino limitrofe;

Premesso che:

- con deliberazione n. 2/1 del 21 aprile 2008, il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il «Progetto di variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del P.S.R.I. (di seguito denominato Progetto di variante);

- con propria deliberazione n. 1793 del 11 novembre 2009 ha preso atto degli esiti della Conferenza programmatica (ex art. 1bis D.L. 279/00) svoltasi il 2/10/2009, che si è espressa favorevolmente sul Progetto di variante, con la richiesta di alcune modifiche ed integrazioni, in particolare è stato chiesto:

- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli e all'Autorità di Bacino del Reno di pervenire ad un'intesa al fine di garantire un governo omogeneo dei territori di cui all'art. 2 del suddetto DPR 1 giugno 1998, specificamente in merito alla tematica del rischio residuo di collasso arginale affinché sia affrontato in modo uniforme su entrambe le sponde del fiume Lamone;

- all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli di notificare l'adozione del Progetto di variante ai Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, per assolvere anche per questi due comuni tutti i passaggi previsti dall'iter di approvazione del Progetto di variante;

- l'Autorità di Bacino del Reno ha espresso l'intesa richiesta con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/8 del 17 dicembre 2009;

- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha provveduto a pubblicare l'integrazione dell'avviso di adozione del Progetto di variante e lo ha trasmesso ai Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, con nota prot. n. 90 del 3/3/2010, ed alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 750 del 10/12/2009;

- con propria deliberazione n. 289 del 7 marzo 2011 ha preso atto delle risultanze della Conferenza programmatica relativa ai Comuni di Cotignola e Bagnacavallo, prevista dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/00 convertito dalla L. 365/00 e tenutasi il 20/12/2010;

Preso atto che:

- il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato la «Variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del P.S.R.I. (di seguito denominata Variante), quale Allegato 1, parte integrante e sostanziale, della deliberazione n. 2/2 del 16 novembre 2011, trasmessa alla Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, con nota prot. n. 629 del 29/11/2011;

- costituiscono altresì parte integrante della suddetta deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/2 del 16/11/2011:

- "Interpretazione autentica dell'articolo 10 in relazione al restante articolato della Normativa, in adempimento a quanto richiesto dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna con propria deliberazione n. 289/2011, punto 2, allegato C" quale Allegato 2;

- «Criteri per la formulazione di pareri relativi ad "eventuali deroghe, subordinate alla verifica delle arginature secondo modalità da concordare di concerto fra il Comune e l'Autorità idraulica competente, potranno essere concesse in sede di approvazione del Piano strutturale comunale ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20 del 24 marzo 2000" di cui all'art. 10 comma 1 della Variante al titolo II del Piano stralcio per il rischio idrogeologico», quale Allegato 3;

- "Direttiva per le verifiche e il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il rischio idrogeologico, ai sensi degli artt. 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano", con relativi allegati, approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20 ottobre 2003, adeguata in conseguenza delle modifiche introdotte dalla Variante, quale Allegato 4;

Constatato che la Variante al P.S.R.I. è costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione;
2. Elaborati grafici: n. 16 tavole "Perimetrazione aree a rischio idrogeologico" in scala 1:25.000;
3. Normativa

Considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo e delle proposte di modifica ed integrazione al Progetto di Variante al P.S.R.I. espressi dalle Conferenze programmatiche, tenutesi il 2/10/2009 e il 20/12/2010, e riportate nelle proprie deliberazioni 1793/09 e 289/11;

Ritenuto pertanto di condividere la Variante al P.S.R.I. in quanto:

- si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.S.R.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, a seguito dell'attività di verifica e di approfondimento derivato dalla disponibilità di rilievi topografici più recenti e completi, di nuovi modelli idraulici e dell'integrazione con i dati conoscitivi provenienti dall'attività di pianificazione territoriale e urbanistica;
- procede ad una revisione delle Normativa del P.S.R.I., allo scopo di rendere più chiara la formulazione di alcuni articoli e, quindi, maggiormente efficace la loro applicazione;
- sono state recepite le proposte di modifica ed integrazione riportate nelle proprie deliberazioni 1793/09 e 289/11 e, in particolare, sono stati elaborati gli allegati 2 e 3 alla deliberazione n. 2/2 del 16/11/2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, ed è stata adeguatamente aggiornata, a seguito delle modifiche introdotte dalla Variante, la Direttiva di cui all'Allegato 4 della suddetta deliberazione n. 2/2/2011;

Dato atto inoltre:

- della determinazione n. 4813 del 3 giugno 2009 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/2008;
- della nota n. PG.2009.0202297 del 15/9/2009 del Dirigente Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna in merito all'esito positivo della pre-Valutazione di incidenza, ai sensi della Legge Regionale Emilia-Romagna

n. 7/2004 e della Direttiva approvata con propria deliberazione n. 1191 del 30 luglio 2007;

Richiamate:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43, avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";

- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le valutazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riscritte:

1. di approvare la «Variante cartografica e normativa al titolo II "Assetto della rete idrografica"» del Piano Stralcio di Bacino per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli adottata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/2 del 16 novembre 2011;

2. di prendere atto degli Allegati 2, 3 e 4 parte integrante della deliberazione n. 2/2 del 16 novembre 2011 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;

3. di demandare all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli la notifica dell'approvazione e l'invio di copia della Variante al PSRI alle Province ed ai Comuni interessati;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2034

L.R. 1/8/2001, n. 17 - Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della regione Emilia-Romagna - Riparto generale e assegnazione fondi alle Province - Piano stralcio 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 ed in particolare l'art. 47;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- l'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/2003;
- la propria deliberazione 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la L.R. 1 agosto 2002, n. 17 "Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'articolo 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamato in particolare il comma 1 dell'art. 1 della L.R. 17/02 che finalizza gli interventi di incentivazione al miglioramento delle stazioni invernali esistenti, del sistema sciistico e degli impianti a fune, a fini di sostegno all'occupazione ed allo sviluppo economico e sociale della montagna;

Considerato che tali obiettivi possono essere raggiunti esclusivamente nel caso in cui beni e strutture oggetto delle misure di incentivazione siano utilizzate per le finalità e nell'ambito dei progetti di sviluppo a fronte dei quali gli incentivi sono stati erogati, pertanto, l'utilizzo di tali beni e strutture è ammesso esclusivamente nelle stazioni e per finalità stabilite in fase di concessione del contributo;

Visti inoltre:

- l'art. 6, comma 4, della su richiamata L.R. 17/02, così come modificato dall'art. 36 della L.R. 6 marzo 2007, n. 4, che prevede la possibilità, da parte della Giunta regionale di attivare Piani stralcio d'intesa con le Province interessate, per assicurare gli investimenti necessari ed urgenti, al fine di garantire il corretto funzionamento delle stazioni sciistiche;

- la propria delibera n. 1430 del 21 luglio 2003 con cui gli impianti a fune della Regione Emilia-Romagna sono stati individuati come "Impianti a fune sportivi per utenza puramente locale", in considerazione delle loro caratteristiche, funzioni nonché al bacino d'utenza di riferimento;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione 7 luglio 2003, n. 1343 "L.R. 17/02 - Piano stralcio 2002/2003 - Interventi necessari ed urgenti - Riparto generale fondi 2002-2006 di cui alle LL. 140/99 e 166/02 e L.R. 17/02 - Assegnazione alle Province", ed in particolare il punto A) "Funzioni attribuite alle Province" dell'Allegato "C" "Criteri e modalità per l'attuazione del Piano Stralcio 2002/2003";

- la propria delibera n. 1461 del 15 settembre 2008 avente ad oggetto "L.R. 1/8/2002, n. 17 L. 24/12/2003, n. 363 Interventi per la qualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico della Regione Emilia-Romagna riparto generale Fondi e assegnazione alle Province Piano Stralcio 2007-2008" ed in particolare il punto A) "Funzioni attribuite alle Province" dell'allegato 12 "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma regionale";

Preso atto che le Province hanno manifestato la necessità di attivare finanziamenti in favore degli impianti a fune ed in particolare finanziamenti riguardanti la sicurezza degli impianti e delle piste;

Dato atto:

- che per l'anno 2011 è disponibile per il programma stralcio di cui alla L.R. 17/02 l'importo complessivo di Euro 1.250.729,70 così ripartito:

- quanto ad Euro 300.000,00 sul Capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 900.000,00 sul Capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 50.729,70 derivanti da economie su programmi precedenti di cui alla L.R. 17/02 sul Capitolo 25789 "Contributi in c/capitale per interventi relativi all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune (art. 8, L. 11/5/1999, n. 140 e art. 31, L. 1/8/2002, n. 166) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.3.3.10011 che si ritiene opportuno mettere a disposizione per il programma oggetto della presente deliberazione;

Preso atto che, a seguito della richiesta delle Province sono state attivate procedure di consultazione per l'attivazione di un piano stralcio prioritariamente finalizzato alla sicurezza di piste ed impianti relativo all'anno 2011 e che, nel corso degli incontri avvenuti in data 18 e 26 ottobre 2011 sono stati individuati (a seguito di apposita ricognizione curata dalle Province) i principali interventi necessari ed urgenti;

Preso atto che la Provincia di Forlì-Cesena con nota prot.

n. 105131/2011 del 25/10/2011, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 263019 del 28/10/2011, ha comunicato la rinuncia a presentare progetti sul programma stralcio 2011 di cui alla L.R. 17/02;

Dato atto inoltre della nota prot. n. PG 2011 0264705 del 2 novembre 2011, a firma dell'Assessore Turismo - Commercio Maurizio Melucci, "L.R. 17/02 - Programma stralcio 2011 - Intesa Regione - Province ai fini dell'attivazione del piano stralcio 2011";

Dato atto infine che nell'intesa si è stabilito come termine iniziale di ammissibilità delle spese, la data del 30 giugno 2010;

Considerato che, in attuazione dell'intesa di cui al paragrafo precedente, le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, hanno trasmesso alla Regione Emilia-Romagna i rispettivi provvedimenti provinciali, elaborati in conformità alla deliberazione 1461/08 e alla suddetta nota PG 2011 0264705 del 2 novembre 2011 ed acquisite agli atti del Servizio competente, di seguito elencate:

Provincia di Piacenza - delibera di Giunta provinciale n. 277 del 7 novembre 2011;

Provincia di Parma - delibera di Giunta provinciale n. 574 del 10 novembre 2011;

Provincia di Reggio Emilia - delibera di Giunta provinciale n. 328 del 10 novembre 2011;

Provincia di Modena - delibera di Giunta provinciale n. 408 dell'8 novembre 2011;

Provincia di Bologna - determinazione dirigenziale PG. n. 169335 del 4 novembre 2011;

Considerato che gli atti di cui sopra contengono le graduatorie degli interventi relativi ad impianti di risalita e sicurezza delle piste, suddivise tra soggetti pubblici (secondo l'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche) e Privati operatori ai sensi della L.R. 17/02;

Considerato inoltre:

- che con la graduatoria di cui all'Allegato A "Interventi presentati da soggetti pubblici" inserita nella deliberazione di Giunta provinciale di Parma 574/11, sono stati inseriti interventi per una spesa complessiva di Euro 130.000,00 cui corrisponde un contributo di Euro 44.000,00, anziché una spesa prevista di Euro 250.000,00 ed un contributo calcolato di Euro 80.010,00, come previsto in fase di concertazione;

- che l'importo resosi disponibile per i soggetti beneficiari pubblici sul Capitolo 25780, ed ammontante ad Euro 36.010,00, viene assegnato d'ufficio alla Provincia di Modena per lo scorrimento della graduatoria degli interventi presentati da soggetti pubblici di cui alla deliberazione di G.P. n. 408 dell'8 novembre 2011 in quanto è l'unica Provincia la cui graduatoria relativa a soggetti pubblici presenta interventi non ammessi a finanziamento per mancanza di fondi;

- che, pertanto l'importo complessivo assegnato alla Provincia di Modena per beneficiari pubblici allocati sul Capitolo 25780 ammonta complessivamente ad Euro 608.642,46, come specificato nella tabella in Allegato 1) facente parte integrante della presente deliberazione;

Preso atto infine:

- che il progetto relativo all'intervento di "Messa in sicurezza delle piste (reti di protezione) e degli impianti (razionalizzazione e sostituzione) della stazione sciistica di Febbio" - Spesa ammessa Euro 20.275,00 - contributo concesso Euro 8.110,00, ed inseri-

to all'Allegato A2 della deliberazione di G.P. di Reggio Emilia n. 328 del 10 novembre 2011, è stato presentato dal Comune di Villa Minozzo in quanto la società proprietaria degli impianti Alto Crinale si trova in stato di liquidazione e il Comune di Villa Minozzo, considerata l'urgenza di realizzare gli interventi, in qualità di proprietario di parte delle aree sulle quali insistono gli impianti, ha presentato la domanda di finanziamento in proprio;

- che i fondi con cui sarà finanziato il progetto fanno parte della quota destinata a soggetti privati in sede di tavoli di concertazione, ma che tali fondi (allocati sul Capitolo di spesa 25572) possono essere utilizzati anche a favore di soggetti pubblici;

Preso atto delle dichiarazioni delle Province ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) acquisite agli atti di cui alle seguenti note:

- prot. n. 76614 dell'8 novembre 2011 della Provincia di Piacenza, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 271542 del 9 novembre 2011;

- dell'11 novembre 2011 della Provincia di Parma, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 276009 dell'11 novembre 2011;

- prot. n. 58794/1/2011 del 15 novembre 2011 della Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 278332 del 15 novembre 2011,

- prot. n. 97409/10/05-02 f. 43 f.48 del 9 novembre 2011 della Provincia di Modena, acquisita agli atti del Servizio con prot. PG 273322 del 10 novembre 2011;

- prot. n. PG 169509 del 04 novembre 2011 della Provincia di Bologna, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. PG 269325 del 7 novembre 2011

con cui le Province stesse dichiarano che le graduatorie riguardanti interventi a favore di Enti pubblici per investimenti su beni pubblici, indicati in Allegato 2) alla presente deliberazione, rientrano nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi del già citato art. 3, comma 18, lett. G) della L. 350/03 (Legge finanziaria per il 2004) trattandosi di contributi destinati al patrimonio di proprietà degli stessi Enti Pubblici;

Verificato, dal competente Servizio regionale che i programmi provinciali sono conformi ai criteri di cui alla propria deliberazione n. 1461/08 e che le percentuali di contributo corrispondono a quelle stabilite dalla L.R. 17/02;

Ritenuto opportuno assegnare i fondi, per complessivi Euro 1.250.729,70, ripartiti come indicato in Allegato 1) facente parte integrante della presente deliberazione, alle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna;

Ritenuto inoltre che, per le motivazioni indicate ai paragrafi precedenti, ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/01 nonché dell'art. 4, comma 2, della L.R. 15/10 per poter provvedere all'impegno della spesa di complessivi 1.250.729,70 a favore delle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna;

Dato atto che, in base alla propria deliberazione 1343/03 sopracitata sono state conferite alle Province le funzioni gestionali di attuazione del programma, e che pertanto compete alle stesse di richiedere, nel momento di adozione degli atti di concessione dei contributi, il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto inoltre che si confermano le modalità di pagamento indicate nell'Allegato 12) alla propria deliberazione 1461/08, mentre tra le modalità di quietanza, la quietanza semplice è am-

missibile solamente nei casi che non prevedono l'obbligo di tracciabilità bancaria, nel qual caso dovranno essere rispettate le modalità previste dall'art. 3 della Legge 136/2010;

Richiamate:

- la L.R. 23/12/2010, n. 14 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2012" ed in particolare l'art. 11;

- la L.R. 23/12/2010, n. 15 "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 Bilancio pluriennale 2011-2013";

- la L.R. 26/7/2011, n. 10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 26/7/2011, n. 11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15/11/2001, n. 40 - Primo provvedimento generale di variazione;

Visto l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Dato atto che alla liquidazione delle somme provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, a norma, dell'art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e successive modificazioni con le modalità indicate nell'allegato 12) della propria deliberazione 1461/08;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi a palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) alle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna sono attribuite le funzioni amministrative di attuazione e gestione del Programma stralcio 2011 adottato ai sensi della L.R. 1 agosto 2002, n. 17;

2) di dare atto che compete alle Province, nell'ambito delle funzioni amministrative di cui al punto 1), di richiedere, nel momento dell'adozione degli atti di concessione del contributo, il Codice Unico di Progetto (CUP) ai sensi della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

3) di dare atto del riparto generale dei fondi del Piano Stralcio 2011, così come riportato nell'Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione, per complessivi Euro 1.250.729,70;

4) di dare atto che nell'intesa tra Province e Regione Emilia-Romagna, si è stabilito come termine iniziale di ammissibilità delle spese la data del **30 giugno 2010**;

5) di approvare le graduatorie degli interventi necessari ed urgenti relativi al programma stralcio 2011 di cui alla L.R. 17/02, suddivisi in base a beneficiari pubblici e privati, riportate negli Allegati 2) e 3), parte integrante della presente deliberazione;

6) di assegnare, in favore delle Province di Piacenza, Par-

ma, Reggio Emilia, Modena e Bologna, l'importo complessivo di Euro 1.250.729,70, per la gestione del Piano Stralcio 2011 di cui alla L.R. 17/02 suddiviso come indicato in Allegato 1) parte integrante della presente deliberazione;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.250.729,70 come di seguito riportato:

- quanto ad Euro 900.000,00, registrata al n. 4804 di impegno sul Capitolo 25780 "Contributi a EE.LL. per interventi di sistemazione delle aree interessate da impianti di risalita e piste di discesa e per la revisione degli impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 300.000,00, registrata al n. 4805 di impegno sul Capitolo 25572 "Contributi in conto capitale per interventi relativi a sistemazione, revisione, innovazione, ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza di piste da sci e impianti a fune (art. 8, L.R. 1 agosto 2002, n. 17)" - U.P.B. 1.3.3.3.10010;

- quanto ad Euro 50.729,70 registrata al n. 4806 di impegno sul Capitolo 25789 "Contributi in c/capitale per interventi relativi all'innovazione tecnologica, all'ammodernamento ed al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti a fune (art. 8, L. 11/5/1999, n. 140 e art. 31, L. 1/8/2002, n. 166) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.3.3.3.10011,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di confermare le modalità di pagamento indicate nell'allegato 12) alla propria deliberazione 1461/08, mentre tra le

modalità di quietanza, la quietanza semplice è ammissibile solamente nei casi che non prevedono l'obbligo di tracciabilità bancaria nel qual caso dovranno essere rispettate le modalità previste dall'art. 3 della Legge 136/2010;

9) di dare atto che alla liquidazione delle somme, con le modalità indicate nell'Allegato 12) alla propria deliberazione 1461/08, provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e successive modifiche;

10) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma dovranno iniziare entro 6 mesi dalla data di notifica della concessione del contributo e dovranno terminare entro 18 mesi sempre a partire da tale data sia per i beneficiari pubblici che per quelli privati;

11) di stabilire che gli interventi inseriti nel presente programma, sia per beneficiari pubblici che per beneficiari privati, dovranno essere rendicontati alle Province competenti entro 60 giorni dalla fine dei lavori;

12) di dare atto che i beni e le strutture oggetto di incentivazione possono essere utilizzati esclusivamente nelle stazioni sciistiche e per le motivazioni stabilite in fase di concessione;

13) di stabilire, che per tutto quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, ivi compresa la data di ammissibilità iniziale delle spese fissata al 30 giugno 2010 si rimanda alla propria deliberazione 1461/08;

14) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**RIPARTIZIONE FONDI TRA LE PROVINCE PER LA GESTIONE DEL PIANO STRALCIO 2011 AI SENSI DELLA
L.R. 17/02**

PROVINCIA	Cap 25572	Cap. 25780 - pubblico	Cap. 25789 - mezzi stato - economia	TOTALE
Piacenza	127.500,00	13.098,00	0	140.598,00
Parma	15.300,00	44.000,00	0	59.300,00
Reggio Emilia	53.918,00	97.290,65	0	151.208,65
Modena	103.282,00	608.642,46	50.729,70	762.654,16
Bologna	0	136.968,89	0	136.968,89
Totale	300.000,00	900.000,00	50.729,70	1.250.729,70

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA

PROVINCIA DI PIACENZA

Graduato Titolare dell'intervento	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-IR 17/02	Spesa ammessa	% Art 10-IR 17/02	Contributo A carico Cap. 25780
1	COMUNE DI BOBBIO	Ceci-Pista di fondo in loc. Le Vallette	Realizzazione parcheggio e nuovo percorso adeguato a fruitori disabili	d) - e)	40.900,00	32,02	13.098,00
TOTALE					40.900,00		13.098,00

PROVINCIA DI PARMA

Graduato Titolare dell'intervento	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-IR 17/02	Spesa ammessa	% Art 10-IR 17/02	Contributo A carico Cap. 25780
	PROVINCIA PARMA	PRATO SPILLA	Opere di sistemazione ambientale e messa in sicurezza piste	a)	50.000,00	40,00	20.000,00
	PROVINCIA PARMA	PRATO SPILLA	Interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione della viabilità di accesso	d)	30.000,00	30,00	9.000,00
	PROVINCIA PARMA	PRATO SPILLA	Interventi di riqualificazione e potenziamento degli spazi sosta, denominati "anello di Prato Spilla"	d)	50.000,00	30,00	15.000,00
TOTALE					130.000,00		44.000,00

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo a carico Capp. 25780
1	COMUNE DI COLLIGNA	CERRETO IAGHI (COLLAGNA)	Messa in sicurezza area circostante il palazzetto del ghiaccio e parcheggi adiacenti.	d)	92.832,17	30,00	27.849,65
2	COMUNE DI COLLIGNA	CERRETO IAGHI (COLLAGNA)	Palaghiaccio manutenzioni interne ed esterne, rifacimento impianto idraulico.	f)	44.770,00	30,00	13.431,00
3	COMUNE DI COLLIGNA	CERRETO IAGHI (COLLAGNA)	Completamento pista da fondo e relativo impianto di innevamento artificiale in loc. Lago Pranda.	e)	67.650,00	40,00	27.060,00
4	COMUNE DI VILLA MINOZZO	FEBBIO (VILLA MINOZZO)	Manutenzione straordinaria e razionalizzazione dei parcheggi e delle vie d'accesso agli impianti (parcheggio località Rescadore)	d)	35.000,00	30,00	10.500,00
5	COMUNE DI COLLIGNA	CERRETO IAGHI (COLLAGNA)	Realizzazione pista da bob e slittini	d) - f)	61.500,00	30,00	18.450,00
TOTALE PARZIALE					301.752,17		97.290,65
Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa Prevista	% Art 10-LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25572
6	COMUNE DI VILLA MINOZZO*	FEBBIO (VILLA MINOZZO)	Intervento di messa in sicurezza delle piste (reti di protezione) e degli impianti (razionalizzazione e sostituzione)	e)	20.275,00	40,00	8.110,00
TOTALE GENERALE					322.027,17		105.400,65

**ALLEGATO 2 - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTANTI DA ENTI PUBBLICI SU BENI DI PROPRIETA' PUBBLICA
PROVINCIA DI MODENA**

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scilistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR17/02	Contributo a carico Cap. 25780
1	COMUNE DI SESTOLA	Passo del Lupo	Sostituzione funi tenditrici funivia di Passo del Lupo	c)	20.000,00	40,00	8.000,00
2	COMUNE DI SESTOLA	Sestola e Pian del Falco	Adeguamento Stazione a Valle e linea Seggiovia Sestola Pian del Falco	c)	100.000,00	40,00	40.000,00
3	COMUNE DI PIVEPPLAGO	S. Annabellago I Grotti "Cervarola" - Comune di Montecreto	Esami magnetidistrettivi a tre impianti: IM 06 IM 19 LS 118	c)	2.000,00	40,00	800,00
4	COMUNE DI MONTECRETO	"Cervarola" - Comune di Montecreto	Realizzazione Seggiovia Bipoposto del "Cervarola" - 1° Stralcio	e)	600.000,00	55,00	330.000,00
5	COMUNE DI SESTOLA	Pian del Falco	Realizzazione del tappeto di collegamento seggiovia e la partenza skibus	d)	70.000,00	30,00	21.000,00
6	COMUNE DI LAMA MOCCOGNO	Piane di Moccogno	Potenziamento dell'impianto di innevamento della pista fondo delle Piane di Moccogno con acquisto attrezzature per la produzione di neve	e)	49.586,77	40,00	19.834,71
7	COMUNE DI FRASSINORO	S. Geminiano	Mantenzione straordinaria e razionalizzazione dei parcheggi e delle vie di accesso alla stazione invernale di S.Geminiano	d)	158.210,50	30,00	47.463,15
8	COMUNE DI FANANO	Fanano	Messa in sicurezza viabilità comunale parcheggi a servizio della Stazione Invernale del Cimoncino	d)	165.289,00	30,00	49.586,70
9	COMUNE DI SESTOLA	Pian del Falco-Sestola	Riqualificazione ambientale, viabilità e parcheggi Pian del Falco	d)	130.000,00	30,00	39.000,00
10	COMUNE DI FANANO	Palaghiaccio	Riqualificazione e ammodernamento del Palaghiaccio, attraverso la realizzazione di servizi complementari agli utenti della struttura	f)	152.892,00	30,00	*16.947,90
11	COMUNE DI SESTOLA	Passo del Lupo - Lago Ninfa	Sistemazione dei parcheggi e riqualificazione ambientale - viabilità di accesso alla stazione scilistica	d)	150.000,00	30,00	**
12	COMUNE DI SESTOLA	Passo del Lupo	Acquisto veicolo multifunzione per viabilità accesso impianti di risalita Manutenzione straordinaria con rifacimento parziale dei servizi igienici del Palaghiaccio con abbattimento delle barriere architettoniche e sistemazione gradinate tribuna a monte.	h)	50.000,00	30,00	**
13	COMUNE DI FANANO	Palaghiaccio		f)	31.038,00	30,00	**

14	COMUNE DI MONTECRETO	Passo del Lupo	Realizzazione e adeguamento stazione di monte Seggiovvia Esperia per pedoni	e)	79.000,00	40,00	**
15	COMUNE DI MONTECRETO	Monte Cervarola	Razionalizzazione Seggiovvia dello Stelario	e)	100.000,00	40,00	**
	TOTALE				1.858.016,27		572.632,46

* Contributo parziale per esaurimento di fondi

** Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

ALLA PROVINCIA DI MODENA SONO STATI INOLTRE ASSEGNATI EURO 36.010,00 PER LO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA PER UN IMPORTO TOTALE DI EURO 608.642,46 SUL CAPITTOLO 25780

PROVINCIA DI BOLOGNA

Gradua loria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Sciistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10- LR17/02	Contributo a carico Cap. 25780
1	Parco Regionale del Corno alle Scale	Stazione del Corno alle Scale	1) Sicurezza piste 2) Impianto di innevamento artificiale	e)	347.108,00	39,46002	136.968,89
	TOTALE				347.108,00		136.968,89

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI

PROVINCIA DI PIACENZA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scististica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR17/02	Contributo a carico Cap. 25572
1	Girasole di Sala Piero Inulgi & C. S.A.S.	Stazione Scististica di Passo Penice (Bobbio)	Interventi per rinnovo impianto sciolovia di Passo Penice	c)	375.000,00	34,00	127.500,00
	TOTALE				375.000,00		127.500,00

PROVINCIA DI PARMA

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scististica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10 LR 17/02	Contributo a carico Cap. 25572
	SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO SRL	SCHIA	Ampliamento impianto di innevamento	e)	35.000,00	34,00	11.900,00
	SOCIETA' SPORTIVA SCHIA MONTE CAIO SRL	SCHIA	Opere di sistemazione ambientale e messa in sicurezza piste	a)	10.000,00	34,00	3.400,00
	TOTALE				45.000,00		15.300,00

ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Graduatoria	Soggetto titolare dell'intervento	Località Stazione Scistica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-1R 17/02	Spesa ammessa	% Art.10-IR17/02	Contributo a carico Cap. 25572
1	TURISMO APPENNINO S.P.A.	CERRETO IAGHI (Collagna)	Revisione quinquennale IM36 funivia Tripetto RIFUGIO - LA NUDA	c)	25.000,00	40,00	10.000,00
2	TURISMO APPENNINO S.P.A.	CERRETO IAGHI (Collagna)	Revisione quinquennale IM 11 Cerreto Tte	c)	20.000,00	40,00	8.000,00
3	S.I.T. - SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI s.r.l.	VENTASSO IAGHI (Ramiseto)	Interventi di messa in sicurezza degli accessi agli impianti con controllo ski pass e software di emissione	h)	19.360,00	30,00	5.808,00
4	LIGONCHIO SPORT E NATURA SRL	OSPITALETTO (Ligonchio)	Intervento di messa in sicurezza dell'impianto del campo scuola (sostituzione skilift con tappeto mobile)	e)	55.000,00	40,00	22.000,00
5	ASSOCIAZIONE TURISTICA RICREATIVA VENTASSO (A.T.R.V.)	VENTASSO IAGHI (Ramiseto)	Riorganizzazione Baby park invernale	f)	10.720,50	*	*
6	LIGONCHIO SPORT E NATURA SRL	OSPITALETTO (Ligonchio)	Demolizione IS54 PRADARENA con ripristino ambientale	b)	40.000,00	*	*
7	LIGONCHIO SPORT E NATURA S.R.L.	OSPITALETTO (Ligonchio)	Demolizione IS38 ex sciovvia OSPITALETTO con ripristino ambientale	b)	150.000,00	*	*
8	LIGONCHIO SPORT E NATURA S.R.L.	OSPITALETTO (Ligonchio)	Riposizionamento nuovo impianto seggioviario	e)	750.000,00	*	*
9	LIGONCHIO SPORT E NATURA S.R.L.	OSPITALETTO (Ligonchio)	Realizzazione di impianto di produzione neve nel campo scuola e nella zona di partenza delle piste.	f)	200.000,00	*	*
	TOTALE				1.270.080,50		45.808,00

* Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

**ALLEGATO 3) - GRADUATORIA DEGLI INTERVENTI PRESENTATI DA PRIVATI OPERATORI
PROVINCIA DI MODENA**

Graduatoria	Soggetto Titolare dell'intervento	Località Stazione Scisttica	Descrizione Intervento	Tipologia Intervento Art.8-LR17/02	Spesa ammessa	% Art.10-LR 17/02	Contributo a carico Capp.25572 e 25789
1	OTTOIUPI SRL	Cimoncino (Fanano)	Revisione speciale Seggiovia IMI3 "La Presa - Buca del Cimone"	c)	60.000,00	35,00	21.000,00
2	S.I.R.S. SPA	Passo del Lupo	Revisione ventennale seggiovia del Cimone	c)	316.000,00	35,00	110.600,00
3	PASSO DEL LUPO SRL	Sestola -Lago della Ninfa	Revisione Seggiovia Lago Ninfa	c)	47.400,00	35,00	16.590,00
4	SOC. MASTRRI DI SCI SNC	Sestola -Lago della Ninfa - Passo del Lupo	Revisione tappeto di risalita Lago Ninfa	c)	23.700,00	30,00	*5.821,70
5	PASSO DEL LUPO SRL	Sestola -Lago della Ninfa	Revisione tappeto di risalita Lago Ninfa	c)	9.480,00	30,00	**
6	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Fanano - Sestola -Riolunato-Montecreto	Acquisto attrezzature di sicurezza delle piste	e)	27.650,00	35,00	**
7	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Riolunato - Lamaccione	Piazzola Elicottero	i)	7.900,00	35,00	**
8	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola -Pian del Falco	Ampliamento Impianto innevamento Pian del Falco	e)	15.800,00	35,00	**
9	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Fanano - Sestola -Riolunato-Montecreto	Impianto innevamento miglioramento e potenziamento Area di partenza Pista di Fondo	e)	118.500,00	35,00	**
10	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola -Lago della Ninfa		e)	27.650,00	35,00	**
11	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola - Passo del Lupo	Adeguamento tecnico della pista sud Beccadella	e)	35.550,00	35,00	**
12	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola	Raccordo Colombaccio Lago Ninfa	d)	7.900,00	30,00	**
13	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola -Lago della Ninfa	Pista facile zona Lago della Ninfa	e)	27.650,00	35,00	**
14	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Sestola - Passo del Lupo	Nuova pista Colombaccio adeguamento e miglioramento ambientale	e)	15.800,00	35,00	**
15	CONSORZIO ST. INV. CIMONE	Riolunato	Strutture Snow Park	e)	19.750,00	35,00	**
	TOTALE				760.730,00		154.011,70

* Contributo parziale per esaurimento fondi disponibili

** Interventi ammessi a contributo ma non finanziati per esaurimento risorse

L'importo di Euro 154.011,70 è pari alla cifra di 50.729,70 sul capitolo 25789 e da 103.282,00 sul capitolo 25572

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2149

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Cattolica, Cesenatico, Goro, Porto Garibaldi e Rimini - Concessione del finanziamento per l'anno 2011 della quota a totale carico della Regione per le spese di cui all'art. 4 lett. e) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod.- Assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, ai cinque Comuni sede dei relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, i fondi stanziati per l'anno 2011 per spese di cui all'art. 9 lett. E) L.R. 19/76 così come modificata dalla L.R. 11/83, secondo il seguente prospetto:

Comune	Importo in Euro
Cattolica	17.920,00
Cesenatico	30.520,00
Goro	19.810,00
Comacchio	13.900,00
Rimini	17.850,00
Totale	100.000,00

b) di imputare la somma complessiva Euro 100.000,00, registrata al n. 4960 di impegno, sul Capitolo 41280 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (art. 9 lett. E) L.R. 27 aprile 1976 n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15805 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a);

d) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari del contributo sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute entro il termine del 31/12/2011;

e) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

f) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2203

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod. - Porti regionali e comunali - Programma interventi 2011 e assegnazione risorse

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Per le motivazioni di cui alle premesse e qui integralmente richiamate:

1) di approvare la realizzazione degli interventi per l'anno 2011 sotto indicati;

2) di finanziare i seguenti interventi, con i fondi stanziati al Cap. 41360 "Costruzione, a totale carico della Regione, di opere, impianti ed attrezzature nei cinque porti regionali" (art. 9, lettere A), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4 lett. A) L.R. 9 marzo 1983, n. 11) di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

	Importo in Euro
Comune di Goro	
Porto regionale di Goro	
Innalzamento banchina est II stralcio	814.008,55
Comune di Cattolica	
Porto regionale di Cattolica	
Manutenzione straordinaria camere di espansione Porto Canale	350.000,00
Installazione di n.6 colonnine multi servizio per l'erogazione di acqua ed energia elettrica in sostituzione delle colonnine esistenti	18.000,00
Comune di Comacchio	
Porto regionale di Porto Garibaldi	
Interventi di manutenzione straordinaria all'impianto di erogazione servizi	35.000,00
Realizzazione di n.2 sistemi di smaltimento acque meteoriche	40.000,00
Riorganizzazione della viabilità stradale esterna ed interna al porto, tramite la realizzazione di apposite segnaletiche	50.000,00
Risanamento e ricostruzione dei profili originari delle strutture in c.a. delle banchine portuali e dei volti frangi onda del molo a mare, lato nord	145.000,00
Comune di Rimini	
Porto regionale di Rimini	
Regolamentazione e messa in sicurezza della circolazione in P.le Boscovich e costruzione di passerella pedonale lungo il molo di levante nel porto di Rimini	500.000,00
TOTALE	1.952.008,55

3) di finanziare i seguenti interventi, con i fondi stanziati al Cap. 41250 "Spese per acquisto, manutenzione e riparazione dei mezzi effossori e di servizio e manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti, compreso il mantenimento di idonei fondali" (Art. 9, lettere C) e D), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificata dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11) di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Comune di Cesenatico	Importo in Euro
Porto regionale di Cesenatico	300.000,00
Lavori di dragaggio del porto canale I stralcio	
TOTALE	300.000,00

4) di finanziare i seguenti interventi, con i fondi stanziati al Cap 41570 Contributi in capitale ai Comuni e loro Consorzi per il mantenimento di idonei fondali nei porti ed approdi comunali (Art. 9, lettera F), L.R. 27 aprile 1976, n. 19 come modificato dall'art. 4 lett. F) L.R. 9 marzo 1983, n. 11)" di cui all'UPB 1.4.3.3.15800 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

	Importo in Euro
Comune di Bellaria	
Porto comunale di Bellaria	
Dragaggio porto canale	60.000,00
Comune di Cervia	
Porto comunale di Cervia	
Interventi manutentivi dell'avamposto Cervese, quali la rimozione della sabbia accumulata a ridosso della scogliera nord mediante mezzi scrapper e ricarica massi da scogliera	70.000,00
Comune di Boretto	
Approdo fluviale comunale di Boretto	
Interventi di dragaggio e manutenzione straordinaria volti a movimentare ed asportare materiali sabbiosi	35.000,00
Comune di Riccione	
Porto Comunale di Riccione	
Escavazione passo di accesso del porto canale e delle darsene e manutenzione straordinaria impianti e banchine	35.000,00
TOTALE	200.000,00

5) di finanziare i seguenti interventi, con i fondi stanziati al Cap 41255 "Interventi per l'attività di escavazione dei porti conferita alla Regione Emilia-Romagna" (art. 105 comma 7 D.Lgs 31 marzo 1998, n. 112) Mezzi statali, di cui all'UPB 1.4.3.3.15802 "Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Comune di Cesenatico	Importo in Euro
Porto regionale di Cesenatico	
Lavori di dragaggio del porto canale I stralcio	2.115,81
TOTALE	2.115,81

6) di finanziare i seguenti interventi, con i fondi stanziati al Cap 41900 Contributi in conto capitale ai Comuni per la costruzione di opere, impianti ed attrezzature nei porti ed approdi fluviali (art. 9, lettera B), L.R. 27 aprile- 1976, n. 19 come modificato dalla L.R. 9 marzo 1983, n. 11) di cui all'UPB 1.4.3.3.15820

"Porti regionali e comunali" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Comune di Boretto	Importo in Euro
Approdo fluviale comunale di Boretto	
Acquisti nuovi pontili	50.000,00
TOTALE	50.000,00

7) di affidare, in fase attuativa, alle Province interessate, negli ambiti di rispettiva competenza, il controllo e il riscontro progettuale degli interventi previsti (anche attraverso specifiche attestazioni se ritenute necessarie) alla luce:

- degli atti e degli elaborati tecnici che i Comuni sono tenuti a trasmettere ai sensi dell'art. 10, L.R. 19/76 così come modificata dalla L.R. 11/83;
- dei vincoli posti con il presente provvedimento;

8) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 compete ai soggetti beneficiari realizzatori degli interventi ammessi a finanziamento l'acquisizione del Codice Unico di Progetto. Tali codici dovranno essere richiesti e comunicati dai soggetti beneficiari e realizzatori degli interventi per procedere alla successiva fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi di concessione, impegno e liquidazione e verranno indicati anche nella causale di richiesta di emissione dei relativi ordinativi di pagamento;

9) di dare atto che all'assunzione degli oneri finanziari, relativi agli interventi elencati, nel rispetto delle prescrizioni indicate al punto 8) che precede, provvederà, con propri atti formali, a norma dell'art. 49 della L.R. 40/01 in attuazione della deliberazione 2416/08 e s.m., il dirigente competente per materia sulla base dei provvedimenti di approvazione dei progetti definitivi da parte dei Comuni beneficiari;

10) di dare atto che con propria delibera n. 2319 del 27 dicembre 2010 sono state stabilite nel punto 4) e 5) del dispositivo, a valenza per i programmi regionali approvati, le procedure amministrativo-contabili volte a disciplinare i casi relativi agli interventi/opere/forniture rientranti nelle previsioni dell'art. 9 della L.R. 19/76 e s.m.;

11) di dare atto altresì che, alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in materia a norma dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e s.m. secondo le modalità di erogazione previste dall'art. 14 della L.R. 29/85 e s.m.;

12) di stabilire che, limitatamente ai lavori di dragaggio, i Comuni richiedano preventivamente all'approvazione del progetto definitivo, il parere al Servizio regionale tecnico di bacino competente, in ordine al possibile reimpiego, ai fini di ripascimento, del materiale dragato fatte salve le dovute certificazioni degli organi competenti attestanti la caratterizzazione dei materiali sabbiosi ai fini del diretto riutilizzo sul pubblico demanio marittimo;

13) di stabilire che, qualora gli interventi da realizzare prevedano l'espressione di un parere da parte del Servizio regionale tecnico di bacino competente, i Comuni coinvolgano tale servizio fin dalla predisposizione della progettazione preliminare;

14) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2175

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2011 ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera b) della Legge regionale n. 12/2002, in attuazione della propria deliberazione n. 920/2011. CUP N. E48C11000220002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di dare atto che, in riferimento alla propria deliberazione 27 giugno 2011, n. 920, "Approvazione del Bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/2002 per l'esercizio finanziario 2011", sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali complessivamente n. 21 progetti, come elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che i progetti presentati dal Gruppo di volontariato Civile (G.V.C.) di Bologna e dall'Associazione Internazionale Volontari Laici (L.V.I.A.) di Forlì, sull'area paese Mozambico, e i progetti presentati dal Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie (C.E.S.T.A.S.) di Bologna e dalla Caritas Diocesana di Rimini, sull'area paese Senegal, non sono stati ritenuti ammissibili per le motivazioni indicate nelle relative schede tecniche, trattenute agli atti del competente Servizio, e che tali motivazioni sono già state comunicate ai soggetti proponenti;

c) di dare atto che i restanti 17 progetti, elencati nell'Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, sono stati valutati dal Nucleo di valutazione regionale appositamente costituito con la determinazione 22 settembre 2011, n. 11460, del competente Direttore Generale, come previsto al punto 8.2 del Bando;

d) di dare atto che sulla base della valutazione di cui sopra sono risultati finanziabili n. 16 progetti, in quanto il progetto presentato dal Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie (C.E.S.T.A.S.) di Bologna sull'area paese Mozambico non ha raggiunto il punteggio minimo previsto dal punto 8.2 del Bando;

e) di approvare la graduatoria dei 14 progetti risultati assegnatari del contributo regionale, così come elencati nell'Allegato C), anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

f) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 14 progetti elencati nell'Allegato C) per un importo complessivo di Euro 500.000,00;

g) di impegnare la somma complessiva di Euro 500.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 415.964,00 registrata al n. 4977 sul Capitolo

n. 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2 lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840 del Bilancio per l'esercizio 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro 84.036,00 registrata al n. 4976 sul Capitolo n. 2752 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6 comma 2, lett. b), L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840, del Bilancio per l'esercizio 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e successive modifiche secondo le modalità indicate nella propria deliberazione 920/11;

i) di stabilire che, se in fase di rendicontazione l'ammontare della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari del contributo risultasse inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non potrà comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

j) di dare atto che l'importo massimo ammissibile non potrà in nessun caso superare l'importo risultante dal budget finanziario presentato a titolo di preventivo, così come ricalcolato dal Nucleo;

k) di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 920/2011 al punto 8.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente potrà richiedere, qualora lo ritenesse necessario ai fini di una migliore comprensione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, anche successivamente alla presentazione della rendicontazione dei singoli progetti, le fotocopie dei giustificativi di tutte le spese sostenute in riferimento alla realizzazione del progetto, con l'eventuale specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa fossero redatti in lingua straniera;

l) di dare atto che il Codice Unico di Progetto, assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico finalizzato agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, è il n. E48C11000220002 del 21/11/2011;

m) di confermare in ogni altra sua parte le previsioni contenute nell'allegato alla citata deliberazione 920/2011;

n) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A) - PROGETTI PERVENUTI SUDDIVISI PER AREA PAESE

	Area	Proponente	TITOLO DEL PROGETTO
1	BIELORUSSIA	ASSOCIAZIONE HELP FOR CHILDREN PARMA ONLUS (PR)	TRASGUARDI: PROMOZIONE DI METODOLOGIE EDUCATIVE E CREATIVE ATTRAVERSO L'ARTE DEL TEATRO IN CENTRI DI RIABILITAZIONE PER BAMBINI CON DISABILITA'
2	BIELORUSSIA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE-COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI ALFONSINE (RA)	S.O.S. - PRIUT SOLIDARIETA' OCCUPAZIONE, SOSTEGNO.
3	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI' (FC)	CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA SAHARAWI TRAMITE LA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA E LA TRADIZIONE VERSO UN FUTURO DI PACE
4	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP DI BOLOGNA	EDUCARE AL GIOCO E ALLO SPORT TRA LE DUNE -
5	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHARAWI "KABARA LAGDAF" DI MODENA. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	LA CALCOLOSI RENALE PEDIATRICA NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI: TRATTAMENTO E RUOLO DELLA DONNA NELLA PREVENZIONE
6	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA (RA)	CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO JAIMA DEL PARTO: EMPOWERMENT DELLE OSTETRICHE E MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DELLE DONNE
7	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS DI BOLOGNA	FORMAZIONE E LAVORO PER UNA SOCIETA' INCLUSIVA CHE GARANTISCA I DIRITTI DELLA POPOLAZIONE SAHARAWI
8	CAMPI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE JAIMA SAHARAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA IN SAHARA OCCIDENTALE DI REGGIO EMILIA	INCREMENTO DELLA DISPONIBILITA' E DELL'USO RAZIONALE DI FARMACI ESSENZIALI PRODOTTI LOCALMENTE NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI
9	MOZAMBICO	ARCS ARCI CULTURA E SVILUPPO ONLUS DI BOLOGNA	I GIOVANI E LE DONNE PROTAGONISTI DEL CONTRASTO ALL'HIV E DELL'EMPOWERMENT SOCIO-ECONOMICO IN ZAMBESIA, MOZAMBICO
10	MOZAMBICO	FONDAZIONE AVSI ASSOCIAZIONE DI CESENA	CENTRO GIOVANILE PER LA PREVENZIONE AIDS E MIGLIORAMENTO CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE A MAPUTO
11	MOZAMBICO	C.E.S.T.A.S.- CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPROPRIATE SANITAIRE - ONLUS DI BOLOGNA	PROMOZIONE DELLA SALUTE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE COME FATTORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO NELL'AREA DI FOMENTO- MOZAMBICO
12	MOZAMBICO	G.V.C. GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE ONLUS DI BOLOGNA	PROMOZIONE DI PRATICHE E ABITUDINI DI VITA SALUTARI ED ATTIVE CON GIOVANI E CON PERSONE AFFETTE DA HIV/AIDS E NON NELLE PROVINCE DI MAPUTO E CABO DELGADO
13	MOZAMBICO	AIFO - ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU DI BOLOGNA	MOBILITAZIONE COMUNITARIA PER GIOVANI E DONNE SULLA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS HIV NELLA PROVINCIA DI CABO DELGADO, MOZAMBICO
14	MOZAMBICO	L.V.I.A. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI INTERNAZIONE LAICI DI FORLI'	PROMOZIONE DELLA PROTEZIONE SOCIALE E FORMAZIONE DI UNA COOPERATIVA DI RACCOLGITORI INFORMALI DI RIFIUTI SOLIDI A MAPUTO.
15	SENEGAL	COMUNE DI CORREGGIO (RE)	IAF - IMPRESA AGRICOLA AL FEMMINILE. L'ASSOCIATION DE FEMMES FORESTIERES DE KAFRINE: DA COLTIVATRICI DI PIANTE A SEME OLEOGINOSO A PARTNER DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.
16	SENEGAL	C.E.S.T.A.S - CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPLICATE SANITARIE - ONLUS DI BOLOGNA	PROGRAMMA DI POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI TERRITORIALI RIVOLTI ALLE DONNE E AI BAMBINI DELLA COMUNITA' DI GASSANE.
17	SENEGAL	CARITAS DIOCESANA DI RIMINI (RN)	MICROCREDITO PER FAVORIRE LA FORMAZIONE DI GRUPPI IMPRENDITORIALI FEMMINILI
18	SENEGAL	COMUNITA' SENEGALESE DELLA PROVINCIA DI PARMA (PR)	ORTI PER LA SALUTE: IMPEGNO FEMMINILE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.

19	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCALD ONLUS DI RIMINI - (RN)	PERCORSI EDUCATIVI E PROFESSIONALI PER L'EMPOWERMENT DI GIOVANI DONNE ESCLUSE DAL SISTEMA SCOLASTICO NELLA BANLIEU DI DAKAR
20	SENEGAL	ASSOCIAZIONE LVIA - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI DI FORLI' (FC)	TUTTI A SCUOLA - PROGETTO CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO NEL DIPARTIMENTO DI THIES ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI DUE MENSE AUTOGESTITE.
21	SENEGAL	ONG- COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - DI BOLOGNA	TERRA DI DONNE - VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' NELLA REGIONE DI ZIGUINCHOR.

Allegato B) - GRADUATORIA PROGETTI VALUTATI

	Area	Proponente	Punti	TITOLO DEL PROGETTO
1	SENEGAL	ONG COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS DI BOLOGNA	57	TERRA DI DONNE - VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' NELLA REGIONE DI ZIGUINCHOR
2	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' CON IL POPOLO SAHARAWI "KABARA LAGDAF" DI MODENA.ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	52	LA CALCOLOSI RENALE PEDIATRICA NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI: TRATTAMENTO E RUOLO DELLA DONNA NELLA PREVENZIONE
3	MOZAMBICO	ARCS ARCI CULTURA E SVILUPPO ONLUS DI BOLOGNA	51	I GIOVANI E LE DONNE PROTAGONISTI DEL CONTRASTO ALL'HIV E DELL'EMPOWERMENT SOCIO-ECONOMICO IN ZAMBESIA, MOZAMBICO
4	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE JAIMA SAHARAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA IN SAHARA OCCIDENTALE. DI REGGIO EMILIA	48	INCREMENTO DELLA DISPONIBILITA' E DELL'USO RAZIONALE DI FARMACI ESSENZIALI PRODOTTI LOCALMENTE NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI
5	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA (RA)	47	CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO JAIMA DEL PARTO: EMPOWERMENT DELLE OSTETRICHE E MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DELLE DONNE
6	MOZAMBICO	FONDAZIONE AVSI DI CESENA (FC)	47	CENTRO GIOVANILE PER LA PREVENZIONE AIDS E MIGLIORAMENTO CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE A MAPUTO
7	SENEGAL	COMUNITA' SENEGALESE DELLA PROVINCIA DI PARMA (PR)	47	ORTI PER LA SALUTE: IMPEGNO FEMMINILE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE
8	SENEGAL	ASSOCIAZIONE LVIA - ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI DI FORLI' (FC)	46	TUTTI A SCUOLA - PROGETTO CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO NEL DIPARTIMENTO DI THIES ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI DUE MENSE AUTOGESTITE.
9	BIELORUSSIA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE-COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI ALFONSINE (RA)	42	S.O.S. - PRIUT SOLIDARIETA' OCCUPAZIONE, SOSTEGNO.
10	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI' (FC)	41	CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA SAHARAWI TRAMITE LA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA E LA TRADIZIONE VERSO UN FUTURO DI PACE
11	SENEGAL	COMUNE DI CORREGGIO (RE)	40	IAF - IMPRESA AGRICOLA AL FEMMINILE. L'ASSOCIATION DE FEMMES FORESTIERES DE KAFRINE: DA COLTIVATRICI DI PIANTE A SEME OLEOGINOSO A PARTNER DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.
12	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES UISP DI BOLOGNA	40	EDUCARE AL GIOCO E ALLO SPORT TRA LE DUNE
13	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	NEXUS SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE EMILIA-ROMAGNA ONLUS DI BOLOGNA	39	FORMAZIONE E LAVORO PER UNA SOCIETA' INCLUSIVA CHE GARANTISCA I DIRITTI DELLA POPOLAZIONE SAHARAWI
14	MOZAMBICO	AIFO - ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU DI BOLOGNA	38	MOBILITAZIONE COMUNITARIA PER GIOVANI E DONNE SULLA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS HIV NELLA PROVINCIA DI CABO DELGADO, MOZAMBICO

15	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI - (RN)	37	PERCORSI EDUCATIVI E PROFESSIONALI PER L'EMPOWERMENT DI GIOVANI DONNE ESCLUSE DAL SISTEMA SCOLASTICO NELLA BANLIEU DI DAKAR
16	BIELORUSSIA	HELP FOR CHILDREN PARMA ONLUS	30	TRASGUARDI: PROMOZIONE DI METODOLOGIE EDUCATIVE E CREATIVE ATTRAVERSO L'ARTE DEL TEATRO IN CENTRI DI RIABILITAZIONE PER BAMBINI CON DISABILITA'
17	MOZAMBICO	C.E.S.T.A.S.- CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA E TECNOLOGIE APPROPRIATE SANITAIRE - ONLUS DI BOLOGNA	23	PROMOZIONE DELLA SALUTE ED EMPOWERMENT DELLE DONNE COME FATTORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO NELL'AREA DI FOMENTO- MOZAMBICO

Allegato C) - GRADUATORIA PROGETTI FINANZIATI SUDDIVISI PER AREA PAESE

	AREA	PROPONENTE	TITOLO DEL PROGETTO	PUNTI	COSTO PROGETTO	%	CONTRIBUTO €
1	BIELORUSSIA	FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE- COMITATO REGIONALE EMILIA ROMAGNA. (RA)	S.O.S. - PRIUT SOLIDARIETA' OCCUPAZIONE, SOSTEGNO.	42	113.502,62	32.13	36.468,00
2	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETA' SAHARAWI "KABARA LAGDAF" DI MODENA.	LA CALCOLOSI RENALE PEDIATRICA NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI: TRATTAMENTO E RUOLO DELLA DONNA NELLA PREVENZIONE	52	35.700,00	50.00	17.850,00
3	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE JAIMA SAHARAWI PER UNA SOLUZIONE GIUSTA E NON VIOLENTA NEL SAHARA OCCIDENTALE DI REGGIO EMILIA	INCREMENTO DELLA DISPONIBILITA' E DELL'USO RAZIONALE DI FARMACI ESSENZIALI PRODOTTI LOCALMENTE NEI CAMPI PROFUGHI SAHARAWI	48	101.612,00	50.00	50.806,00
4	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI RAVENNA (RA)	CONSOLIDAMENTO DEL PROGETTO JAIMA DEL PARTO: EMPOWERMENT DELLE OSTETRICHE E MIGLIORAMENTO DELLA SALUTE DELLE DONNE	47	80.520,00	50.00	40.260,00
5	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	COMUNE DI FORLI' (FC)	CONSOLIDAMENTO DELLA CULTURA SAHARAWI TRAMITE LA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA STORICA E LA TRADIZIONE VERSO UN FUTURO DI PACE	41	44.012,46	50.00	22.006,00
6	CAMPI PROFUGHI SAHARAWI IN ALGERIA	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES DI BOLOGNA	40EDUCARE AL GIOCO E ALLO SPORT TRA LE DUNE	40	45.229,77	49.15	22.230,00
7	MOZAMBICO	ARCS ARCI CULTURA E SVILUPPO DI BOLOGNA	I GIOVANI E LE DONNE PROTAGONISTI DEL CONTRASTO ALL'HIV E DELL'EMPOWERMENT SOCIO-ECONOMICO IN ZAMBESIA, MOZAMBICO	51	166.680,63	49.30	82.174,00
8	MOZAMBICO	AVSI FONDAZIONE DI CESENA	CENTRO GIOVANILE PER LA PREVENZIONE AIDS E MIGLIORAMENTO CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE A MAPUTO	47	114.970,00	44.16	50.771,00
9	MOZAMBICO	ASSOCIAZIONE ITALIANA AMICI DI RAOUL FOLLERAU AIFO ORGANIZZAZIONE PER LA COOPERAZIONE SANITARIA (BO)	MOBILITAZIONE COMUNITARIA PER GIOVANI E DONNE SULLA PREVENZIONE DELL'INFEZIONE DA VIRUS HIV NELLA PROVINCIA DI CABO DELGADO, MOZAMBICO	38	35.214,66	50.00	17.607,00
10	SENEGAL	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS - DI BOLOGNA	TERRA DI DONNE - VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI LOCALI PER IL RILANCIO SOCIOECONOMICO E LA SOVRANITA' NELLA REGIONE DI ZIGUINCHOR.	57	71.986,00	50.00	35.993,00

11	SENEGAL	COMUNITA' SENEGALESE DELLA PROVINCIA DI PARMA C.S.P.P.	ORTI PER LA SALUTE: IMPEGNO FEMMINILE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE.	47	98.483,20	50.00	49.242,00
12	SENEGAL	LVIA - ASSOCIAZIONE FORLI' TERZO MONDO	TUTTI A SCUOLA - PROGETTO CONTRO L'ABBANDONO SCOLASTICO NEL DIPARTIMENTO DI THIES ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI DUE MENSE AUTOGESTITE.	46	30.360,00	49.85	15.134,00
13	SENEGAL	COMUNE DI CORREGGIO (RE)	IAF - IMPRESA AGRICOLA AL FEMMINILE. L'ASSOCIATION DE FEMMES FORESTIERES DE KAFRINE: DA COLTIVATRICI DI PIANTE A SEME OLEGINOSO A PARTNER DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.	40	43.540,00	50.00	21.770,00
14	SENEGAL	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS DI RIMINI - (RN)	PERCORSI EDUCATIVI E PROFESSIONALI PER L'EMPOWERMENT DI GIOVANI DONNE ESCLUSE DAL SISTEMA SCOLASTICO NELLA BANLIEU DI DAKAR	37	75.377,92	50.00	37.689,00
Totale contributi assegnati euro							500.000,00

Il costo totale ed il contributo indicati nella presente tabella sono riferiti ai ricalcoli effettuati dal nucleo di valutazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2176

Assegnazione e concessione contributi per l'anno 2011 ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della Legge regionale n. 12/2002, riferiti alle aree dei Territori Palestinesi, del Marocco e dell'area MED, in attuazione della propria deliberazione n. 1471/2011. CUP N. E58C11000100009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

a) di dare atto che, in riferimento alla propria deliberazione 3 ottobre 2011, n. 1417, "Approvazione del Bando per la presentazione di progetti per il contributo ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. b) della L.R. 12/2002 per l'esercizio finanziario 2011 riferito alle aree dei Territori Palestinesi, del Marocco e dell'area MED (Marocco-Tunisia-Libia-Egitto)" sono pervenuti al Servizio Politiche Europee e Relazioni Internazionali complessivamente n. 11 progetti, come elencati nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di dare atto che il progetto presentato dall'Associazione Ya Basta! di Bologna, sull'area MED (Tunisia e Marocco), non è stato ritenuto ammissibile per le motivazioni indicate nella relativa scheda tecnica, trattenuta agli atti del competente Servizio, e che tali motivazioni sono già state comunicate al soggetto proponente;

c) di dare atto che la valutazione dei restanti 10 progetti è stata effettuata, come indicato al punto 4.2 del Bando, dal Nucleo costituito con la determinazione 22 settembre 2011, n. 11460, del competente Direttore Generale;

d) di dare atto che sono risultati finanziabili i restanti 10 progetti;

e) di dare atto che il Nucleo ha utilizzato parte dei residui delle somme stanziare a favore delle singole aree per finanziare i progetti meglio classificati secondo l'ordine risultante dalla graduatoria generale;

f) di dare atto che la metodologia sopra esposta ha consentito di finanziare tutti i 10 progetti;

g) di approvare la graduatoria dei 10 progetti risultati assegnatari del contributo regionale, così come elencati nell'Allegato C), anch'esso parte integrante della presente deliberazione;

h) di assegnare e concedere il contributo regionale ai 10 progetti elencati nell'Allegato C) per un importo complessivo di

Euro 543.876,00;

i) di impegnare la somma complessiva di Euro 543.876,00 registrata al n. 4975 sul Capitolo n. 2746 "Contributi a istituzioni sociali per interventi di cooperazione internazionale con i Paesi in via di sviluppo e collaborazione istituzionale con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione (art. 5, comma 1, lett. a) e art. 6, comma 2 lett. b) L.R. 24 giugno 2002, n. 12)" di cui alla U.P.B. 1.2.3.2.3840 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

j) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativamente alla somma sopra indicata, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in applicazione della deliberazione 2416/08 e successive modifiche secondo le modalità indicate nella propria deliberazione 1417/2011;

k) di stabilire che, se in fase di rendicontazione l'ammontare della spesa sostenuta dai soggetti beneficiari del contributo risultasse inferiore al piano finanziario approvato, la percentuale del contributo assegnato e concesso non potrà comunque superare la percentuale di contributo determinata dal Nucleo, salvo minore richiesta del soggetto proponente;

l) di dare atto che l'importo massimo ammissibile non potrà in nessun caso superare l'importo risultante dal budget finanziario presentato a titolo di preventivo, così come ricalcolato dal Nucleo;

m) di stabilire, ad integrazione di quanto indicato nella propria deliberazione n. 1417/2011 al punto 4.3 "Termini e modalità di concessione del contributo regionale", che il Servizio regionale competente potrà richiedere, qualora lo ritenesse necessario ai fini di una migliore comprensione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, anche successivamente alla presentazione della rendicontazione dei singoli progetti, le fotocopie dei giustificativi di tutte le spese sostenute in riferimento alla realizzazione del progetto, con l'eventuale specifica traduzione in lingua italiana qualora tali documenti di spesa fossero redatti in lingua straniera;

n) di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP), assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico finalizzato agli obiettivi di cooperazione internazionale, di cui alla richiamata legge regionale 12/2002, è il n. E58C11000100009 del 28/11/2011;

o) di confermare in ogni altra sua parte le previsioni contenute nell'allegato alla citata deliberazione 1417/2011;

p) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A) - PROGETTI PERVENUTI, SUDDIVISI PER AREA PAESE

	Area	Proponente	TITOLO DEL PROGETTO
1	MAROCCO	CEFA (COMITATO EUROPEO FORMAZIONE AGRARIA) di Bologna	RES - RETI DI ECONOMIA SOLIDALE TESSUTE DAI MIGRANTI
2	MAROCCO	ONG BAMBINI NEL DESERTO ONLUS di Modena	RIABILITAZIONE DEL RAMO EST DELLA GRANDE KHETTARA DI HASSI LABIAD E REALIZZAZIONE CORSI DI FORMAZIONE
3	TERRITORI PALESTINESI	GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE G.V.C. ONLUS Bologna	LA QUALITA' DELL'OLIO -EXTRA VERGINE DI OLIVA COME FATTORE DI COMPETITIVITA' NELLA FILIERA OLIVICOLA-OLEARIA IN PALESTINA
4	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES di Bologna	MARJAM - PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE DONNE DELL'AREA DI GERUSALEMME EST E RAMALLAH
5	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS di Rimini	IN GIOCO CONTRO IL MURO. SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO PER BAMBINI E GIOVANI A RAFAH E KHAN YUNIS (STRISCIA DI GAZA) GERUSALEMME EST, CAMPI PROFUGHI DI SHUFAT, AIDA, DEISHA E CISGIORDANIA -
6	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" di Spilamberto (MO)	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE
7	TERRITORI PALESTINESI	AVSI FONDAZIONE di Cesena	PROMOZIONE ATTIVITA' GENERATRICI DI REDDITO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEI TERRITORI PALESTINESI
8	AREA MED (EGITTO E TUNISA)	CENTRO di EDUCAZIONE SANITARIA SANITARIE e TECNOLOGIE APPROPRIATE CESTAS di Bologna	CHE MEDITERRANEO SIA!
9	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA)	AI.BI. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI di Bologna	MARE NOSTRUM: LAVORO, MEDITERRANEO E MIGRAZIONI PER UNA NUOVA CRESCITA SOCIALE.
10	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA EGITTO)	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS di Bologna	PROGETTO LIAISON: GIOVANI, LAVORO E FROMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA
11	AREA MED (TUNISIA - MAROCCO)	ASSOCIAZIONE YA BASTA di Bologna	PROGETTO DI SUPPORTO ALLA SOCIETA' CIVILE NELLA LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE E PER LA PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA IN TUNISA E MAROCCO.

Allegato B) - GRADUATORIA PROGETTI VALUTATI

	Area	Proponente	Punti	TITOLO DEL PROGETTO
1	MAROCCO	CEFA (COMITATO EUROPEO FORMAZIONE AGRARIA) di Bologna	48	RES RETI DI ECONOMIA SOLIDALE TESSUTE DAI MIGRANTI
2	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" di Spilamberto (MO)	48	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE
3	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE EDUCAID ONLUS di Rimini	48	IN GIOCO CONTRO IL MURO. SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO PER BAMBINI E GIOVANI A RAFAH E KHAN YUNIS (STRISCIA DI GAZA) GERUSALEMME EST, CAMPI PROFUGHI DI SHUFAT, AIDA, DEISHA E CISGIORDANIA
4	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA EGITTO)	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS di Bologna	45	PROGETTO LIAISON: GIOVANI, LAVORO E FROMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA
5	MAROCCO	ONG BAMBINI NEL DESERTO ONLUS di Modena	43	RIABILITAZIONE DEL RAMO EST DELLA GRANDE KHETTARA DI HASSI LABIAD E REALIZZAZIONE CORSI DI FORMAZIONE
6	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA)	AI.BI. - ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI di Bologna	41	MARE NOSTRUM: LAVORO, MEDITERRANEO E MIGRAZIONI PER UNA NUOVA CRESCITA SOCIALE.

7	AREA MED (EGITTO E TUNISA)	CENTRO di EDUCAZIONE SANITARIA SANITARIE e TECNOLOGIE APPROPRIATE CESTAS di Bologna	40	CHE MEDITERRANEO SIA!
8	TERRITORI PALESTINESI	AVSI FONDAZIONE di Cesena	40	PROMOZIONE ATTIVITA' GENERATRICI DI REDDITO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEI TERRITORI PALESTINESI
9	TERRITORI PALESTINESI	GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE G.V.C. ONLUS Bologna	38	LA QUALITA' DELL'OLIO -EXTRA VERGINE DI OLIVA COME FATTORE DI COMPETITIVITA' NELLA FILIERA OLIVICOLA-OLEARIA IN PALESTINA
10	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES di Bologna	29	MARJAM - PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE DONNE DELL'AREA DI GERUSALEMME EST E RAMALLAH

Allegato C) - GRADUATORIA PROGETTI FINANZIATI, SUDDIVISI PER AREA PAESE

	AREA	PROPONENTE	TITOLO DEL PROGETTO	PUNTI	COSTO PROGETTO	%	CONTRIBUTO
1	MAROCCO	CEFA (COMITATO EUROPEO FORMAZIONE AGRARIA) di Bologna	RES RETI DI ECONOMIA SOLIDALE TESSUTE DAI MIGRANTI	48	130.460,00	50.00	65.230,00
2	MAROCCO	ONG BAMBINI NEL DESERTO ONLUS di Modena	RIABILITAZIONE DEL RAMO EST DELLA GRANDE KHETTARA DI HASSI LABIAD E REALIZZAZIONE CORSI DI FORMAZIONE	43	60.726,00	48.51	29.458,00
3	TERRITORI PALESTINESI	GRUPPO DI VOLONTARIATO CIVILE G.V.C. ONLUS Bologna	LA QUALITA' DELL'OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA COME FATTORE DI COMPETITIVITA' NELLA FILIERA OLIVICOLA-OLEARIA IN PALESTINA	38	210.580,00	30.01	63.195,00
4	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE PEACE GAMES di Bologna	MARJAM - PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLE DONNE DELL'AREA DI GERUSALEMME EST E RAMALLAH	29	97.280,00	47.73	46.432,00
5	TERRITORI PALESTINESI	ASSOCIAZIONE EDUCALD ONLUS di Rimini	IN GIOCO CONTRO IL MURO. SUPPORTO SOCIO-EDUCATIVO PER BAMBINI E GIOVANI A RAFAH E KHAN YUNIS (STRISCIA DI GAZA) GERUSALEMME EST, CAMPI PROFUGHI DI SHUFAT, AIDA, DEISHA E CISGIORDANIA -	48	127.615,00	49.39	63.029,00
6	TERRITORI PALESTINESI	Associazione "ORGANIZZAZIONE OVERSEAS PER LO SVILUPPO GLOBALE DI COMUNITA' IN PAESI EXTRAEUROPEI" di Spilamberto (MO)	SOSTEGNO AI CONTADINI MARGINALI DELLA WEST BANK ATTRAVERSO ATTIVITA' DI LAND RECLAMATION E LO SVILUPPO DI UNA STRATEGIA DI MARKETING DELLE PRODUZIONI AGRICOLE BIOLOGICHE	48	126.695,00	26.75	33.891,00
7	TERRITORI PALESTINESI	AVSI FONDAZIONE di Cesena	PROMOZIONE ATTIVITA' GENERATRICI DI REDDITO PER PERSONE DIVERSAMENTE ABILI NEI TERRITORI PALESTINESI	40	103.780,00	45.97	47.708,00
8	AREA MED (MAROCCO TUNISIA LIBIA EGITTO)	CENTRO DI EDUCAZIONE SANITARIA SANITARIE E TECNOLOGIE APPROPRIATE CESTAS di Bologna	CHE MEDITERRANEO SIA!	40	126.715,00	49.99	63.345,00
9	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA LIBIA EGITTO)	AI.BI. ASSOCIAZIONE AMICI DEI BAMBINI di Bologna	MARE NOSTRUM: LAVORO, MEDITERRANEO E MIGRAZIONI PER UNA NUOVA CRESCITA SOCIALE.	41	126.737,00	50.00	63.368,00
10	AREA MED (MAROCCO - TUNISIA LIBIA EGITTO)	COSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI ONLUS di Bologna	PROGETTO LIAISON: GIOVANI, LAVORO E FORMAZIONE PER UNA NUOVA CITTADINANZA ATTIVA	45	136.441,00	50.00	68.220,00
Totale contributi assegnati						Euro	543.876,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2192

L.R. n. 17/2004, art. 29, comma 3. Assegnazione contributo al Comune di Bellaria-Igea Marina (RN) per un intervento di manutenzione di opere di difesa della costa e dell'arenile. Definizione criteri di assegnazione e modalità di concessione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

ai sensi dell'art. 29, comma 3, della L.R. 17/04, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di individuare con il seguente provvedimento, quale primo criterio per la concessione di contributi ai Comuni costieri che partecipano alla manutenzione delle opere di difesa della costa e dell'arenile il seguente: la sperimentazione di tecnologie innovative, finalizzate alla attuazione delle Linee Guida per la Gestione Integrata delle zone costiere, con particolare riferimento alla tematica della difesa della costa, compresa nella Scheda 1. "Sistema fisico costiero, fattore di rischio e strategie di difesa" delle Linee Guida medesime;
2. di assegnare, al Comune di Bellaria-Igea Marina un contributo di Euro 80.000,00 per la realizzazione dell'intervento denominato "Intervento sperimentale di riassetto delle scogliere esistenti nella zona Cagnona nel Comune di Bellaria-Igea Marina (RN)" del costo complessivo previsto di Euro 100.000,00;
3. di prendere atto che il Codice Unico di Progetto assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento è il seguente: E52J11000060006;
4. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie, per far fronte all'onere relativo al contributo di cui al presente provvedimento, risultano allocate al cap. 39362 "Contributi a Comuni per la manutenzione delle opere di difesa della costa e dell'arenile (art. 29, comma 3, L.R. 28 luglio 2004, n. 17)" del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2011;

5. di dare atto, altresì, che all'attuazione del presente provvedimento provvederà il dirigente regionale competente con le seguenti modalità:

- alla concessione e all'assunzione dell'onere finanziario del contributo a valere sul pertinente capitolo di spesa, sulla base della deliberazione comunale di approvazione del progetto esecutivo dell'intervento, contenente l'evidenza del quadro economico e della copertura finanziaria della spesa prevista per la realizzazione dell'intervento;

- alla liquidazione del contributo ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore del Comune di Bellaria-Igea Marina - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, nonché in conformità alle disposizioni indicate nella propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. - secondo le modalità previste dall'art. 14 della L.R. 29/85 e, in particolare, secondo quanto di seguito indicato:

- a) erogazione di un primo acconto nella misura del 20% della somma ammessa a contributo, previa presentazione della deliberazione del Comune di Bellaria Igea Marina di approvazione del progetto esecutivo di Euro 100.000,00 e copia del verbale di consegna dei lavori;

- b) le erogazioni in acconto successive saranno disposte sulla base della presentazione da parte del Comune di Bellaria-Igea Marina di certificati di liquidazione degli stati di avanzamento lavori, firmati dalla Direzione lavori e dall'Impresa appaltante, fino al 90% della somma ammessa a contributo;

- c) l'erogazione a saldo sarà disposta a seguito di presentazione da parte del Comune di Bellaria-Igea Marina del certificato di regolare esecuzione firmato dalla Direzione lavori e dall'Impresa appaltante;

6. di notificare la presente determinazione al Comune di Bellaria-Igea Marina;

7. di attribuire all'"Intervento sperimentale di riassetto delle scogliere esistenti nella zona Cagnona nel Comune di Bellaria-Igea Marina(RN)" il codice di monitoraggio SIMADA n. "4S9G001.000", stabilendo che il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica dovrà curarne l'aggiornamento trimestrale alle scadenze del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;

8. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel BUR Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2200

Legge 241/90 e ss.mm., art. 15 - Collaborazione istituzionale con le unioni di prodotto per la realizzazione del progetto innovativo denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna". Approvazione convenzione e impegno di spesa. Codice unico di progetto E49E11001640002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40 recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e Progetti innovativi";

Considerato che il suddetto art. 11 stabilisce:

- al primo comma, che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" e la realizzazione di "progetti innovativi";
- al terzo comma, che la Regione può realizzare direttamente, anche mediante l'ausilio di soggetti esterni, "progetti innovativi" aventi carattere di sperimentabilità ed innovazione per il settore turistico;

Vista inoltre la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m. "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni, ed in particolare:

- la lettera b) del primo comma dell'articolo 2 laddove prevede che la Regione, nell'esercitare le funzioni in materia di turismo, provvede, in particolare, allo svolgimento di interventi per la promozione in Italia e all'estero dell'immagine dell'offerta turistica regionale, nonché per lo sviluppo qualitativo delle attività di comunicazione e di commercializzazione turistica, anche attraverso iniziative di carattere straordinario ovvero progetti speciali;
- il terzo comma dell'articolo 2, laddove prevede che la Regione esercita le proprie funzioni avvalendosi, di norma, della collaborazione degli Enti Locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero partecipando finanziariamente alla realizzazione di progetti e programmi;
- il primo comma dell'articolo 13, laddove dispone che la Regione favorisce il processo di aggregazione dei soggetti pubblici e privati per la concertazione, l'integrazione e l'attuazione di progetti di promozione e di commercializzazione turistica, al fine di premiare le azioni congiunte per lo sviluppo dell'economia turistica regionale, di rafforzare e integrare i prodotti turistici, nonché d'incrementare ed ottimizzare le risorse disponibili;
- il secondo comma dell'articolo 13, laddove dispone che la Regione individua come prioritari per il turismo dell'Emilia-Romagna i comparti "Mare e costa adriatica", "Città d'arte,

cultura e Affari", "Appennino", "Terme e benessere" e riconosce, con apposito atto della Giunta, le corrispondenti aggregazioni di prodotto di interesse regionale;

Richiamate:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm. ed in particolare l'art. 15 "Accordi tra Amministrazioni Pubbliche";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture n. 7 del 20 ottobre 2010, avente per oggetto: "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici";

Richiamata la propria deliberazione n. 1211 del 4 agosto 2011 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e succ. mod. - Approvazione linee guida per la realizzazione di un progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna";

Preso atto che l'obiettivo strategico di rafforzare il sistema della comunicazione, promozione e commercializzazione turistica regionale attraverso l'utilizzo della rete internet:

- è stato condiviso da tutti i soggetti che operano nell'ambito del sistema turistico regionale che più volte hanno manifestato questa esigenza in sede di Comitato di Concertazione Turistica;
- può essere raggiunto in modo ottimale attraverso la collaborazione fra i soggetti interessati e, in particolare, fra i soggetti istituzionali deputati all'attuazione della promozione turistica;
- la realizzazione del progetto di rafforzamento del booking on line, le cui linee guida sono state approvate con la citata propria delibera n. 1211/2011, rappresenta una tappa fondamentale per il raggiungimento del precitato obiettivo strategico;
- il progetto di rafforzamento del booking on line si configura quindi di interesse comune per le Unioni di prodotto e per la Regione Emilia-Romagna;

Acquisita e trattenuta agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, con protocollo regionale n. 239786 del 5 ottobre 2011, la nota in data 3 ottobre 2011, con la quale le Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione Appennino e Verde" hanno presentato, a firma congiunta, il progetto innovativo denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna";

Preso atto che gli elementi essenziali della proposta presentata dalle Unioni di prodotto possono essere così riassunti:

Tabella 1

Denominazione progetto	"Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna"
Soggetti proponenti in modo congiunto	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Unione di Prodotto Costa • Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna • Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere • Associazione Unione Appennino e Verde
Soggetti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> • Associazione Unione di Prodotto Costa • Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna • Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere • Associazione Unione Appennino e Verde
Obiettivi del progetto	Rafforzare il sistema di integrazione commerciale delle Unioni di prodotto; sostenere, con un sistema funzionale di booking on line, l'attività di vendita delle offerte turistiche della Regione Emilia-Romagna e l'incremento del livello di internazionalizzazione delle presenze turistiche; razionalizzare, con l'utilizzo di un modello evoluto, la rete dei siti internet delle Unioni e l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili; integrare, con più forte sinergia, il sistema delle relazioni tra Unioni per sviluppare azioni promozionali sul web innovative e condivise; definire e sostenere l'ottimizzazione della piattaforma comune di commercializzazione on line quale indispensabile strumento per le aggregazioni di imprese socie delle Unioni di prodotto.
Struttura del progetto	Il progetto si basa sul lavoro congiunto delle quattro Unioni di prodotto e prevede la realizzazione di: azioni comuni, che vedono le Unioni di prodotto impegnate in un'opera di forte collaborazione trasversale per ottimizzare la rete esistente dei loro siti web e finalizzarla anche alla promozione del nuovo sistema di booking on line; azioni specifiche con l'inserimento delle offerte sul portale di booking on line e con interventi riconducibili alla visibilità del portale stesso sui motori di ricerca.
Articolazione del Progetto	<p><u>Azioni comuni:</u> attività di razionalizzazione, implementazione ed innovazione del sistema dei siti delle UdP; sistema dei collegamenti tra la rete dei siti delle UdP ed il sito commerciale, campagna di comunicazione/promozione del sistema di booking on line.</p> <p><u>Azioni specifiche:</u> implementazione del portale commerciale con le offerte dei pacchetti turistici per tutto il territorio regionale e per i quattro prodotti turistici strategici che fanno riferimento alle UdP; ottimizzazione del sito sui motori di ricerca attraverso le seguenti azioni di posizionamento e di web marketing: Search Engine Optimization, Search Engine Marketing, Social Media Marketing, Banner Advertising, Article marketing, Placement, E-mailing.</p> <p><u>Azioni di controllo/verifica e report numerico:</u> Realizzazione di un approfondito monitoraggio, con azioni di verifica e controllo su quanto realizzato. Tale lavoro sarà basato sull'attività di analisi e monitoraggio tramite Google Analytics e Google Webmaster Tools e sulla profilazione utenza utilizzando lo strumento messo a disposizione da Google AdPlanner. Rispetto all'attività di SEO (Search Engine Optimization) si provvederà a testare il posizionamento sui motori di ricerca ad inizio attività del sistema di booking on-line e il suo posizionamento al termine delle attività, con step intermedi; rispetto all'attività di SEM (Search Engine Marketing) si verificheranno, per ogni attività di pay per click i ritorni numerici in termini di frequentatori delle diverse pagine web, delle richieste info pervenute e delle prenotazioni andate a buon fine; analogamente si tratteranno i navigatori provenienti dai banner pubblicitari pubblicati sulla home page del portale di booking, suddivisi per offerte tematiche; si procederà, inoltre a quantificare i contatti generati dalle attività di social network individuandone la provenienza geografica se possibile e, infine, a misurare</p>

	<p>i ritorni generati dalle comunicazioni mirate inviate tramite e-mail.</p> <p>Esito di questa parte sarà un report con dati, in grafici e tabelle, utili a quantificare il ritorno numerico di efficacia delle azioni svolte.</p> <p><u>Analisi qualitativa dei risultati ottenuti:</u> la fase di monitoraggio numerica descritta sarà propedeutica all'analisi qualitativa e fornirà utili elementi per elaborare anche questo secondo documento. Si raccoglieranno ed elaboreranno dati su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Customer satisfaction; • Contatti (suddivisione per singoli siti, permanenza media per pagina, tipologia di richieste, pagine consultate); • Analisi azioni social network (temi di maggior interesse, analisi delle richieste, valutazione delle eventuali criticità, provenienza); • Richieste info (tipologia della richiesta in termini di servizi, numero di persone, durata dell'eventuale vacanza, tipologia di struttura cercata, località più richieste, collegamento con eventi e offerte del territorio, lingue utilizzate); • Prenotazioni (servizi acquistati, numero di persone, durata del soggiorno, tipologia di struttura, tipo di trattamento, località più richieste, collegamento con eventi e offerte del territorio); • Provenienza degli utenti (località, target, mercati, mezzi di trasporto utilizzati ecc...); • Pacchetti venduti (tipo di servizi aggiuntivi al pernottamento acquistati, costo medio, durata della vacanza, località richieste, tipologia delle strutture richieste e tipologia di trattamento). <p>Esito di questa parte sarà un report con analisi e valutazioni utili a definire il profilo degli utenti web interessati al prodotto turistico dell'Emilia-Romagna in termini di provenienza, composizione dei nuclei familiari, età, professione e ai comportamenti d'acquisto del prodotto turistico in modo tale da riuscire a valutare l'efficacia delle azioni promozionali e fornire un supporto ai decisori pubblici e privati nelle scelte strategiche di promozione turistica e nell'individuazione di politiche di sviluppo per il settore.</p>
Mercati	Italia e estero
Tempi di realizzazione	Il progetto avrà durata annuale, e si concluderà entro il 31/12/2012.
Costo complessivo del progetto	Euro 140.000,00
Suddivisione del costo del progetto	<p>Euro 40.000,00 - risorse delle Unioni di Prodotto</p> <p>Euro 100.000,00 - risorse della Regione Emilia Romagna, a titolo di rimborso parziale, ripartite a favore delle singole Unioni di Prodotto come di seguito indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione Unione di Prodotto Costa: € 25.000,00 • Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna: € 25.000,00 • Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere: € 25.000,00 • Associazione Unione Appennino e Verde: € 25.000,00

Considerato che le Unioni di prodotto, con la sopra citata nota, hanno individuato, quale costo complessivo del sopra citato progetto, l'importo di Euro 140.000,00 suddiviso come di seguito riportato:

- Euro 40.000,00 per la realizzazione delle "Azioni Comuni" ed "Azioni specifiche" riportate nella sezione "Articolazione del

progetto" della precedente Tabella 1,

- Euro 100.000,00 per la realizzazione delle "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e della "Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" riportate nella sezione "Articolazione del progetto" della precedente Tabella 1;
- propongono alla Regione di compartecipare alla realizzazione del progetto, con la somma di Euro 100.000,00, a titolo di rimborso parziale della spesa, da suddividere in Euro 25.000,00 per ciascuna Unione di Prodotto, e finalizzata, in particolare, alla realizzazione delle sopra citate "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e della "Analisi qualitativa dei risultati ottenuti";
- dichiarano di mettere a disposizione per la realizzazione delle "Azioni Comuni" ed "Azioni specifiche" del progetto, proprie risorse, quantificabili in Euro 40.000,00, consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica;

Ritenuto che:

- le finalità perseguite dal progetto nel suo complesso siano pienamente condivisibili;
- nello specifico, le "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e l'"Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" sopra esplicitate, rispondano espressamente ad esigenze conoscitive della Regione e delle Unioni di Prodotto, finalizzate alla definizione delle politiche e delle strategie in materia di promozione e commercializzazione turistica attraverso internet;
- le risultanze di tali azioni di interesse comune possano essere utilmente impiegate anche per la stesura dei documenti programmatici regionali in materia di turismo;

Considerato inoltre che il progetto presentato dalle Unioni di prodotto:

- rientra tra i "progetti innovativi" aventi carattere di sperimentaltà ed innovazione per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 3, della L.R. n. 40/2002;
- risulta coerente alle Linee guida generali per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica anno 2011 approvate con deliberazione n. 377/2010;
- corrisponde pienamente alle finalità perseguite e che risulta congruo l'onere complessivo di Euro 100.000,00 da suddividere in Euro 25.000,00 per ciascuna Unione di prodotto, a carico del bilancio regionale, a titolo di rimborso parziale delle spese da sostenere da parte delle quattro Unioni di prodotto;

Ravvisata pertanto l'opportunità di attivare, sulla base di uno specifico rapporto convenzionale, una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della citata Legge 241/1990 e ss.mm. con le Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione

Appennino e Verde" per la realizzazione del progetto sopracitato;

Richiamate, altresì, le LL.RR.:

- 15 novembre 2001, n. 40;
- 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;
- 23 dicembre 2010, n. 14 e n. 15;
- 26 luglio 2011, n. 10 e n. 11;

Valutata da parte del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche la regolarità e la congruità della proposta presentata dalle Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione Appennino e Verde";

Ritenuto:

- di approvare il progetto innovativo denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" presentato dalle Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione Appennino e Verde";
- di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale con le Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione Appennino e Verde" per la realizzazione del progetto innovativo di interesse comune denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" sostenendo, in particolare, i costi per le "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e per l'"Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" di cui alla precedente Tabella 1;
- di riconoscere alle quattro Unioni di Prodotto la somma complessiva di € 100.000,00, ripartita in Euro 25.000,00 a favore di ciascuna Unione, quale rimborso parziale delle spese relative alle attività da svolgere;
- di regolamentare i rapporti con le sopracitate Unioni di prodotto mediante apposite convenzioni, redatte sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione delle stesse provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato quindi atto che:

- la collaborazione istituzionale prevista per la realizzazione del progetto innovativo denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna", prevede una compartecipazione finanziaria della

Regione a titolo di rimborso parziale delle spese ammontante complessivamente ad Euro 100.000,00 che è ripartita alle singole Unioni di prodotto secondo il seguente schema:

- "Associazione Unione di Prodotto Costa" di Rimini: Euro 25.000,00;
 - "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna" di Bologna: Euro 25.000,00;
 - "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" di Salsomaggiore Terme (Parma): Euro 25.000,00;
 - "Associazione Unione Appennino e Verde" di Modena: Euro 25.000,00;
- la somma di Euro 100.000,00 è allocata nell'ambito del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 sul capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)", di cui all'UPB 1.3.3.2.9100;
- l'impegno di spesa può essere assunto con il presente atto perché ricorrono tutti gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della L.R. n. 40/2001;
- le Unioni di Prodotto parteciperanno alla realizzazione del progetto, come già precisato, mettendo a disposizione proprie risorse, consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, in particolare per la realizzazione delle "Azioni Comuni" ed "Azioni specifiche" del progetto;

Ritenuto infine di stabilire:

- che la richiesta di liquidazione del rimborso previsto per la realizzazione del progetto innovativo denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" potrà essere presentata dalle Unioni di prodotto a seguito dell'avvenuta realizzazione del progetto e secondo le disposizioni previste dallo schema di convenzione di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
- che alla liquidazione del sopra citato importo, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm.;

Richiamate altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136, avente ad oggetto "Piano

straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e s.m.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.";

Dato atto che in attuazione della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 è stato assegnato al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di progetto) E49E11001640002;

Visti:

- il D.P.R. n. 252/1998;
- la Legge n. 148 del 14 settembre 2011;

Richiamate infine:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre l'attivazione della collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990e ss.mm., con le Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa", "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna", "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" e "Associazione Unione Appennino e Verde", per la realizzazione del progetto innovativo di interesse comune denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" di cui alla Tabella 1 in premessa citata, del costo complessivo di Euro 140.000,00;
2. di partecipare alla realizzazione del sopra citato progetto innovativo, sostenendo in particolare i costi per la realizzazione delle "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e della "Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" del progetto, come esplicitate alla sezione "Articolazione del progetto" della Tabella 1 della premessa del presente atto;
3. di riconoscere a tal fine alle quattro Unioni di Prodotto l'importo di Euro 100.000,00, ripartito in Euro 25.000,00 a

favore di ciascuna Unione, a titolo di rimborso parziale delle spese da sostenere per le attività progettuali oggetto della convenzione di cui al successivo punto 5., ed in particolare i costi di cui al precedente punto 2.;

4. di dare atto che le Unioni di Prodotto comparteciperanno alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione proprie risorse, quantificabili in € 40.000,00, consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, in particolare per la realizzazione delle "Azioni Comuni" ed "Azioni specifiche" del progetto, come esplicitate alla sezione "Articolazione del progetto" della Tabella 1 in premessa;
5. di regolamentare i rapporti con ciascuna Unione di prodotto mediante apposita convenzione, redatta sulla base dello schema riportato all'Allegato A), parte integrante della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;
6. di stabilire che la convenzione di cui al precedente punto 5. avrà decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento e durata di 12 mesi con possibilità di proroga per un periodo massimo di sei mesi, da autorizzarsi con atto del Responsabile del Servizio regionale competente;
7. di stabilire che le condizioni che ciascuna Unione di prodotto si impegna ad osservare sono quelle definite nello schema di convenzione di cui al precedente punto 5.;
8. di imputare la somma complessiva di € 100.000,00, registrata al numero di impegno 5021 sul capitolo n. 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (Art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; Art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" di cui all'UPB 1.3.3.2.9100, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;
9. di stabilire che alla liquidazione della somma prevista al precedente punto 3., nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con proprio atto formale il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della delibera n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo quanto previsto all'art. 4 dello schema di convenzione di cui al precedente punto 5.;
10. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49E11001640002;
11. di dare atto infine che alle quattro Unioni di Prodotto compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A)

**SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E L'UNIONE DI
 PRODOTTO _____ RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO
 INNOVATIVO DENOMINATO "PROGETTO DI RAFFORZAMENTO DEL BOOKING ON LINE DEI
 PRODOTTI TURISTICI DELL'EMILIA-ROMAGNA"**

CUP E49E11001640002

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della
 Regione Emilia-Romagna, posta in Bologna, Viale A. Moro n. 52,

fra

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto
 in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), come
 da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

il Signor _____ (qualifica), il quale interviene nel presente atto
 in nome e per conto dell'Unione di prodotto _____ di _____ (C.F.
 e P.IVA _____) a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna, ai sensi del terzo comma dell'art. 11 della
 L.R. n. 40/2002, può realizzare direttamente, anche mediante
 l'ausilio di soggetti esterni, "progetti innovativi" aventi carattere
 di sperimentaltà ed innovazione per il settore turistico;
- la presente convenzione è attivata in via di collaborazione
 istituzionale, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm.;

viste

- la deliberazione della Giunta regionale n. 377 dell'8 febbraio 2010
 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. Linee guida generali per la
 programmazione delle attività di promozione e commercializzazione
 turistica anno 2011" così come modificata dalla delibera n. 186 del 14
 febbraio 2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1211 del 4 agosto 2011
 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/98 e suc. mod. - Approvazione linee
 guida per la realizzazione di un progetto di rafforzamento del booking
 on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____, esecutiva
 nei modi di _____ legge, _____ concernente:
 " _____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della convenzione

La collaborazione istituzionale viene instaurata ai sensi dell'art. 15
 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., sussistendone i presupposti, incluso
 l'interesse reciproco, il contributo di tutti i soggetti sottoscrittori e

la proprietà condivisa dei risultati secondo quanto stabilito dalla presente convenzione.

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta regionale con provvedimento n. _____ del _____, il progetto denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" (Codice Unico di Progetto E49E11001640002) viene realizzato secondo quanto previsto nella proposta di collaborazione presentata congiuntamente dalle Unioni di prodotto "Associazione Unione di Prodotto Costa" di Rimini, "Associazione Unione di Prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna" di Bologna, "Associazione Unione regionale Terme Salute e Benessere" di Salsomaggiore Terme (Parma) e "Associazione Unione Appennino e Verde" di Modena e richiamata nella citata deliberazione n. ____/2011. In particolare, l'Unione di Prodotto _____, congiuntamente con le altre tre Unioni di prodotto dovrà realizzare:

- mettendo a disposizione proprie risorse, consistenti in risorse umane, tecnologia, servizi di logistica, le seguenti attività:
 - a) Azioni comuni: attività di razionalizzazione, implementazione ed innovazione del sistema dei siti delle UdP; sistema dei collegamenti tra la rete dei siti delle UdP ed il sito commerciale, campagna di comunicazione/promozione del sistema di booking on line;
 - b) Azioni specifiche: implementazione del portale commerciale con le offerte dei pacchetti turistici per tutto il territorio regionale e per i quattro prodotti turistici strategici che fanno riferimento alle UdP; ottimizzazione del sito sui motori di ricerca attraverso le seguenti azioni di posizionamento e di web marketing: Search Engine Optimization, Search Engine Marketing, Social Media Marketing, Banner Advertising, Article marketing, Placement, E-mailing;
- con risorse a carico del bilancio regionale, come specificato al seguente art. 4:
 - c) Azioni di controllo/verifica e report numerico: Realizzazione di un approfondito monitoraggio, con azioni di verifica e controllo su quanto realizzato. Tale lavoro sarà basato sull'attività di analisi e monitoraggio tramite Google Analytics e Google Webmaster Tools e sulla profilazione utenza utilizzando lo strumento messo a disposizione da Google AdPlanner. Rispetto all'attività di SEO (Search Engine Optimization) si provvederà a testare il posizionamento sui motori di ricerca ad inizio attività del sistema di booking on-line e il suo posizionamento al termine delle attività, con step intermedi; rispetto all'attività di SEM (Search Engine Marketing) si verificheranno, per ogni attività di pay per click i ritorni numerici in termini di frequentatori delle diverse pagine web, delle richieste info pervenute e delle prenotazioni andate a buon fine; analogamente si tratteranno i navigatori provenienti dai banner pubblicitari pubblicati sulla home page del portale di booking, suddivisi per offerte tematiche; si procederà, inoltre a quantificare i contatti generati dalle attività di social network individuandone la provenienza geografica se possibile e, infine, a misurare i ritorni generati dalle comunicazioni mirate inviate tramite e-mail.

Esito di questa parte sarà un report con dati, in grafici e tabelle, utili a quantificare il ritorno numerico di efficacia delle azioni svolte.

d) Analisi qualitativa dei risultati ottenuti: la fase di monitoraggio numerica descritta sarà propedeutica all'analisi qualitativa e fornirà utili elementi per elaborare anche questo secondo documento. Si raccoglieranno ed elaboreranno dati su:

- Customer satisfaction;
- Contatti (suddivisione per singoli siti, permanenza media per pagina, tipologia di richieste, pagine consultate);
- Analisi azioni social network (temi di maggior interesse, analisi delle richieste, valutazione delle eventuali criticità, provenienza);
- Richieste info (tipologia della richiesta in termini di servizi, numero di persone, durata dell'eventuale vacanza, tipologia di struttura cercata, località più richieste, collegamento con eventi e offerte del territorio, lingue utilizzate);
- Prenotazioni (servizi acquistati, numero di persone, durata del soggiorno, tipologia di struttura, tipo di trattamento, località più richieste, collegamento con eventi e offerte del territorio);
- Provenienza degli utenti (località, target, mercati, mezzi di trasporto utilizzati ecc...);
- Pacchetti venduti (tipo di servizi aggiuntivi al pernottamento acquistati, costo medio, durata della vacanza, località richieste, tipologia delle strutture richieste e tipologia di trattamento).

Esito di questa parte sarà un report con analisi e valutazioni utili a definire il profilo degli utenti web interessati al prodotto turistico dell'Emilia-Romagna in termini di provenienza, composizione dei nuclei familiari, età, professione e ai comportamenti d'acquisto del prodotto turistico in modo tale da riuscire a valutare l'efficacia delle azioni promozionali e fornire un supporto ai decisori pubblici e privati nelle scelte strategiche di promozione turistica e nell'individuazione di politiche di sviluppo per il settore.

Art. 2

Durata della convenzione

La durata della presente convenzione è di 12 mesi con decorrenza dalla data di esecutività della delibera di G.R. n. _____ del _____.

Tale scadenza è riferita alla completa realizzazione di tutte le attività previste, nonché all'invio della relativa rendicontazione alla Regione Emilia-Romagna.

Eventuali proroghe, per un periodo massimo di mesi sei, potranno essere richieste congiuntamente alle altre tre Unioni di Prodotto, e saranno concesse con atto del Responsabile del Servizio regionale competente.

Art. 3**Relazione semestrale e termini di consegna**

L'Unione di prodotto _____ consegnerà alla Regione, congiuntamente alle altre tre Unioni di Prodotto, entro i primi sette mesi di attività, una relazione complessiva, che illustri lo stato di avanzamento delle attività svolte nel primo semestre al fine di verificare l'andamento dei lavori.

Art. 4**Rapporti finanziari e modalità di pagamento**

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1), la Regione riconosce all'Unione di Prodotto _____ l'importo di € 25.000,00 a titolo di rimborso parziale delle spese sostenute e rendicontate;

Le maggiori spese sostenute rispetto al rimborso fissato dalla presente convenzione restano a carico dell'Unione di prodotto;

Alla liquidazione, in un'unica soluzione, provvede il Dirigente regionale competente, a fronte della presentazione della documentazione di rendicontazione, previa verifica della corrispondenza fra le attività svolte con quanto previsto nella presente convenzione, nel rispetto delle disposizioni previste dalle norme di gestione del bilancio dettate dalle Leggi regionali vigenti, come di seguito precisato:

1. l'Unione di prodotto _____ deve presentare, congiuntamente alle altre tre Unioni di Prodotto, una relazione dettagliata che comprenda:

- la descrizione delle attività svolte, seguendo uno schema descrittivo comparabile con le attività previste dalla Tabella 1 della delibera di Giunta regionale n. ____ del _____;
- la descrizione dei risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto, individuando in modo specifico le spese sostenute per la realizzazione delle "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e dell'"Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" di cui al precedente articolo 1);
- l'espressa attestazione che tali spese sono riferite alla realizzazione delle attività relative alla realizzazione del progetto denominato "Progetto di rafforzamento del booking on line dei prodotti turistici dell'Emilia-Romagna" e che i relativi giustificativi sono conservati agli atti dell'Unione di prodotto _____ e sono disponibili per qualsiasi eventuale controllo che la Regione dovesse disporre;
- report contenente le risultanze delle "Azioni di controllo/verifica e report numerico", come specificato all'art. 1, lett. c) della presente convenzione;
- report contenente le risultanze dell'"Analisi qualitativa dei risultati ottenuti", come specificato all'art. 1, lett. d) della presente convenzione;

- ogni ulteriore informazione ed ogni materiale idoneo a dimostrare le attività effettivamente svolte.
2. la sopracitata relazione deve essere accompagnata da una dichiarazione con la quale, ai sensi di legge, il legale rappresentante dell'Unione di prodotto _____ autocertifica che le attività svolte ed i costi sostenuti corrispondono in modo completo e coerente a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. _____ del _____.

La Regione si riserva la facoltà di richiedere eventuale ulteriore documentazione che si rendesse necessaria.

Art. 5

Verifiche della Regione

La Regione può effettuare le verifiche sulla realizzazione e sui risultati delle attività oggetto della presente convenzione, in qualsiasi momento, in particolare attraverso: incontri periodici di verifica, relazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle iniziative, richieste di atti e della necessaria documentazione.

La Regione ha, altresì, il diritto di verificare, in qualsiasi momento tutti i costi relativi all'esecuzione delle attività oggetto della presente convenzione. La documentazione delle spese sostenute deve essere disponibile presso l'Unione di prodotto _____.

L'Unione di prodotto _____ predispone e mette a disposizione della Regione tutti i documenti che consentono di stabilire la configurazione delle attività oggetto della convenzione.

Art. 6

Proprietà dei risultati

I documenti contenenti le risultanze delle "Azioni di controllo/verifica e report numerico" e dell'"Analisi qualitativa dei risultati ottenuti" oggetto della presente convenzione, saranno di proprietà comune della Regione e delle Unioni di prodotto e potranno essere da tali soggetti liberamente utilizzati per i propri fini istituzionali.

Art. 7

Responsabilità

L'Unione di Prodotto _____ di _____ solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione della presente convenzione.

La sopracitata Unione di prodotto è responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio causato a terzi e conseguente all'esecuzione della presente convenzione; è altresì responsabile di qualsiasi perdita, danno o pregiudizio subito nel contesto dell'esecuzione della convenzione.

Art. 8**Riservatezza**

I dati personali, raccolti nello svolgimento delle attività sono trattati dall'Unione di prodotto _____ nell'osservanza delle norme e dei principi fissati nel D.Lgs. n. 196/2003.

Art. 9**Norme regolatrici**

Per quanto non espressamente contemplato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile.

Art. 10**Domicilio legale e fiscale**

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

L'Unione di prodotto _____ di _____ dichiara il proprio domicilio legale e fiscale in _____ Via _____ n. ____.

Art. 11**Rapporto fra le parti**

La presente convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato DPR 131/86.

La presente convenzione è esente da bollo, ai sensi del punto 1.6 della tabella Allegato B al DPR 642/72, come modificato dal D.P.R. n. 995/1982.

Bologna, lì _____

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER L'UNIONE DI PRODOTTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GENNAIO 2012, N. 8

Indicazioni tecnico-operative per l'applicazione delle sanzioni amministrative dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a norma dell'art. 40 della L.R. 30/98, come modificata dalla L.R. 20/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Preso atto che l'Assemblea legislativa ha approvato la L.R. n. 20 del 13 dicembre 2011 "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 (disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale) e alla legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e locale);

Dato atto che l'intervento normativo delinea una modifica, quella al sistema del trasporto pubblico regionale, utile sia per dare risposte più consone ad un quadro mutato e maturato nel corso negli anni - partendo dalla necessità di correggere gli errori e le inadeguatezze emerse - sia per razionalizzare l'uso di risorse sempre più scarse, la cui insufficienza rischia di minare alla base l'esistenza stessa di un settore di primaria importanza sociale quale quello del trasporto pubblico;

Considerato che:

- tra gli interventi risulta aggiornato l'art. 39 della L.R. 30/98 che entra nel tema dell'integrazione tariffaria, che trova in legge il coronamento di un percorso iniziato già da qualche anno ed il cui scopo è quello di creare un'unica modalità tariffaria integrata valida per tutti i mezzi pubblici, per tutti i gestori e sull'intero territorio regionale;

- contestualmente alle modifiche apportate alle modalità tariffarie, sono inserite prescrizioni anche per il regime sanzionatorio all'articolo 40 della Legge regionale 30/98, che viene integrato con previsioni collegate all'introduzione della bigliettazione elettronica unica integrata, disponendo l'obbligo di validazione del titolo di viaggio oltre che al primo accesso al servizio anche ad ogni cambio di modalità ed altri oneri a carico dell'utente la cui inottemperanza viene sanzionata anche in misura fissa per specifiche violazioni;

Preso atto che la legge regionale 20/11 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 181 - Parte Prima - del 13 dicembre 2011 e che la medesima legge è entrata in vigore in data 28 dicembre 2011;

Rilevato che ai fini della corretta applicazione delle norme relative alle sanzioni amministrative in tema di bigliettazione elettronica per i servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le Società di trasporto hanno richiesto -note agli atti del competente Servizio regionale - elementi di chiarimento utili anche a predisporre una informazione puntuale all'utenza;

Ritenuto a tal fine di fornire le necessarie indicazioni tecnico-operative richieste come meglio specificate in Allegato, parte integrante del presente atto;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente"

e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Visto il Decreto del Presidente n. 101 del 10/5/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e n. 130 del 3/6/2010 di modifica ed integrazione allo stesso";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. di approvare le indicazioni tecnico-operative richieste dalle società di trasporto, come meglio specificate in Allegato, parte integrante del presente atto, al fine di consentire la corretta applicazione delle norme relative alle sanzioni amministrative previste all'art. 40 della L.R. 30/98 come modificate dalla L.R. 20/11, ai servizi di trasporto pubblico della Regione Emilia-Romagna;

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato**Indicazioni tecnico-operative per l'applicazione delle sanzioni amministrative dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale a norma dell'art. 40 della L.R. 30/98, come modificata dalla L.R. 20/11**

L'art. 40 della legge regionale 2 ottobre 1998, n. 30 come modificato dall'art. 21 della L.R. 20/11, dispone relativamente alla materia sanzionatoria dei servizi di TPL. Si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni tecnico-operative.

1) Commi 2 e 6: regolamentano il caso generale, riguardante l'obbligo di munirsi di valido titolo di viaggio, convalidarlo, conservarlo ed esibirlo su richiesta agli agenti accertatori. La violazione comporta il pagamento dell'importo relativo alla tariffa di corsa semplice per il servizio già usufruito, nonché la sanzione amministrativa non inferiore a cinquanta e non superiore a duecento volte la tariffa ordinaria in vigore relativa alla prima zona tariffaria. Con tariffa pari a euro 1,20 la forbice applicabile varia tra 60 e 240 Euro.

2) Commi 3 e 6: in caso di tariffazione elettronica relativa alla mobilità multimodale delle persone (tariffazione "Mi muovo"), l'obbligo di validazione è previsto in occasione di ogni salita su un mezzo di trasporto aderente al sistema.

Sono pertanto comminate le seguenti sanzioni:

1.1 mancata validazione del titolo magnetico/elettronico in occasione del primo accesso al servizio: sanzione prevista al comma 6) - (60 Euro);

1.2 mancata validazione ad ogni successiva salita sul mezzo: sanzione prevista al comma 8) - (misura fissa pari a 6 Euro).

3) Commi 3, 4 e 8: in caso di tariffazione elettronica relativa alla mobilità multimodale delle persone effettuata tramite abbonamenti di tipo forfettario magnetico/elettronico ("Mi muovo anno", "Mi muovo mese", "Mi muovo citypiù", ecc.), fatto salvo l'obbligo di validazione dell'abbonamento in occasione del primo giorno di accesso al servizio, l'obbligo di validazione in occasione di tutte le salite successive per l'intera validità dell'abbonamento (mese, anno) potrà essere disposta dalle autorità competenti (Comuni capoluogo e Province per quanto riguarda il TPL su gomma, Regione per quanto riguarda il trasporto ferroviario regionale). Pertanto, a eccezione dell'obbligo di validazione in occasione del primo giorno di validità dell'abbonamento, la cui mancanza è sanzionata ai sensi del comma 6) (60 Euro), la mancanza di validazione in occasione di tutte le salite successive, se espressamente disposta dalle suddette autorità competenti, è sanzionata, ai sensi del comma 8, in misura fissa pari a 6 euro.

4) Commi 5 e 7: la medesima sanzione in misura fissa di 6 euro si applica anche quando l'utente, titolare di abbonamento personale (cartaceo/elettronico), non sia in grado di esibirlo all'agente accertatore, a condizione che l'utente stesso presenti

il documento di viaggio valido entro i successivi cinque giorni lavorativi. Qualora il regolare possesso dell'abbonamento risulti all'agente accertatore tramite terminali elettronici, il pagamento della sanzione di 6 euro potrà essere effettuata nelle mani dell'agente stesso, senza che l'utente debba successivamente esibire nei 5 giorni previsti, il regolare documento di viaggio. Decorso i 5 giorni lavorativi dall'accertamento dell'irregolarità in mancanza di esibizione del titolo, si applicano le sanzioni di cui al comma 9).

5) Comma 9: Il pagamento delle somme dovute per le sanzioni di cui al precedente punto 1.1, potrà essere effettuato nella misura minima di cui al comma 6 (50 volte la tariffa ordinaria in vigore relativa alla prima zona tariffaria: 60 Euro) immediatamente nelle mani dell'agente accertatore, ovvero entro i successivi cinque giorni lavorativi. Decorso tale termine, resta ferma la possibilità del pagamento in misura ridotta (80 Euro) ai sensi dell'art. 13 comma 1 della L.R. 21/84 che dispone: «È ammesso il pagamento di una somma in misura ridotta pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista per la violazione commessa o, se più favorevole, al doppio del minimo della sanzione stessa, oltre alle spese del procedimento, entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione».

Quadro di sintesi delle sanzioni a norma dell'art.40 LR 30/98

TIPO DI VIOLAZIONE	IMPORTO SANZIONE	MODALITÀ DI PAGAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> - mancato possesso del titolo; - mancata validazione del titolo in prima salita; - mancata validazione del titolo magnetico/elettronico in occasione del primo accesso al servizio; 	<p>60 euro entro i primi 5 giorni</p> <p>80 euro dal 6° giorno fino al 60°</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Agente accertatore; -Sede soggetto responsabile emissione titoli;
<p>Mancata validazione del titolo magnetico/ elettronico successiva a quella di primo accesso al servizio.</p>	<p>6 euro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Agente accertatore; -Sede soggetto responsabile emissione titoli;
<p>Mancata presentazione all'agente accertatore di abbonamento valido (cartaceo/magnetico/elettronico).</p>	<p>6 euro entro i primi 5 giorni</p> <p>60 euro decorsi i 5 giorni</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Agente accertatore; -Sede soggetto responsabile emissione titoli;
<p>Mancata validazione di abbonamento forfettario magnetico/elettronico successiva a quella di primo accesso al servizio in mancanza di obbligo disposto dall'autorità competente.</p>	<p>Nessuna sanzione</p>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GENNAIO 2012, N. 9

Procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero di rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche, presso lo stabilimento Linco Baxo Industrie Refrattari sito in Via Borgatti n. 96, nel comune di Bondeno (FE), presentata dalla ditta Linco Baxo I.R. SpA (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo "all'attività di recupero di rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche, presso lo stabilimento Linco Baxo Industrie Refrattari sito in via Borgatti n. 96", da svolgersi nel Comune di Bondeno (FE), presentata dalla Ditta Linco Baxo I.R. S.p.A. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. l'attività in esame dovrà essere svolta come descritto negli elaborati di screening e in conformità alle prescrizioni che saranno contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara;

b. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti in ingresso, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

c. l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi dovrà essere finalizzata esclusivamente all'utilizzo nel proprio ciclo produttivo delle materie prime secondarie prodotte;

d. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, dovranno essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

e. dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le attività di recupero;

f. la Ditta dovrà conservare copia dei formulari di identificazione dei rifiuti, redatti ai sensi dell'art. 193 del DLgs 152/06, assieme al registro di carico e scarico, tenuto aggiornato in base all'art. 190 del DLgs 152/06 e s.m.i., ubicato presso la Ditta ovvero presso le organizzazioni di categoria (ove previsto dal DLgs 152/06) per 5 anni, e aderire alle procedure operative stabilite con modalità e termini dal DM n. 52 del 18 febbraio 2011 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del DLgs 152/06 e dell'art. 14-bis del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102";

g. la Ditta dovrà inviare alla Provincia di Ferrara la comunicazione ai sensi del Capo V "Procedure semplificate" del DLgs 152/06 per il recupero dei rifiuti;

h. il materiale ottenuto dalle operazioni di recupero (frantumazione) dei rifiuti inerti dovrà essere conforme ai requisiti di Materia Prima Seconda, secondo quanto stabilito all'art. 184-ter) del DLgs 152/06 e s.m.i. riguardante la "cessazione di qualifica di rifiuto";

i. la Ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione

degli organi di controllo le risultanze dei test di cessione eseguiti per ognuno dei cumuli di rifiuti speciali non pericolosi;

j. la Ditta dovrà comunicare agli Enti interessati (ARPA, Comune, Provincia) eventuali variazioni relative alle attività di recupero previste nel progetto;

k. dovrà essere modificata l'AIA in virtù di quanto emerso dalla presente procedura di screening;

l. che in fase di modifica dell'AIA si presentino i seguenti documenti:

- una Valutazione di Impatto Acustico predisposta seguendo le indicazioni della D.G.R. n. 673/2004 applicative della L.R. 15/2001, che risponda a tutti i criteri contenuti nella Delibera e se del caso la descrizione degli eventuali sistemi di mitigazione e riduzione dell'impatto acustico necessari per il rispetto dei limiti o valori previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai ricettori prossimi allo Stabilimento (sia evidenziata la civile abitazione in classe III, non riportata a pag. 76 della relazione di screening) ed alla struttura Ospedaliera collocata nelle vicinanze dell'attività;
- nella relazione si dovrà precisare quali sono gli impianti che lavorano di notte e quali attività vengono effettuate;
- si dovrà chiarire le modalità di accettazione in impianto dei rifiuti muniti di codici CER a "specchio" (161102, 161104, 161106, 060316) relativamente alle verifiche attuate in merito alla classificazione;
- per quanto riguarda gli scarichi, si dovrà attestare la capacità di sedimentazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche di prima pioggia, a fronte del maggior carico inquinante, completa di calcolo e relativa planimetria sottoscritti da tecnico abilitato;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al Capo V "Procedure semplificate" del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Linco Baxo Industrie Refrattari, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Bondeno, all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 36

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, sito in Via Gondar 18 nel comune di Montecchio Emilia (RE) presentata dalla ditta Calcestruzzi Val d'Enza Srl, cui è subentrata per affitto di attività la ditta Calcestruzzi Morini Srl (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "modifica gestionale dell'attività di recupero di rifiuti inerti speciali non pericolosi mediante impianto mobile, sito in Via Gondar 18 nel Comune di Montecchio Emilia (RE)" da svolgersi nel Comune di Montecchio Emilia (RE) ad opera della Ditta Calcestruzzi Morini S.r.l." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. il titolare della ditta Calcestruzzi Morini subentrato alla Calcestruzzi Val d'Enza in seguito a concessione con contratto di affitto, dovrà trasmettere al Servizio competente della Provincia di Reggio Emilia, tutta la documentazione necessaria per poter svolgere l'attività di recupero;

b. l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli elaborati progettuali;

c. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, devono essere messi in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

d. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e prevenire o ridurre la formazione di polveri lungo le piste di accesso e durante le fasi di macinazione e frantumazione dei rifiuti, tra cui anche il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal centro e la bagnatura dei cumuli di inerti;

e. la produzione di conglomerati cementizi utilizzando le ceneri di combustione dovrà avvenire in modo tale da evitare il possibile imbrattamento delle superfici esterne e il conseguente dilavamento dovuto a precipitazioni meteoriche;

f. l'approvvigionamento di acqua del pozzo esistente presso l'impianto è subordinato all'ottenimento del titolo concessorio relativo al prelievo di acqua pubblica ai sensi del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41;

g. visto che non sussistono i presupposti di cui all'art. 5 del D.M. 5/2/1998 per lo svolgimento dell'attività R10, si precisa che la valutazione ambientale connessa al presente screening non è relativa all'attività R10;

h. nel caso di sversamenti accidentali sul suolo (gasolio, olio ecc.), dovranno essere tempestivamente adottate misure di contenimento e rimozione degli inquinanti in modo da scongiurare eventuali contaminazioni del suolo e della falda;

i. i rifiuti derivanti dalle operazioni di triturazione, cernita e vagliatura dovranno essere stoccati in deposito temporaneo in appositi cassoni/cassonetti in attesa di essere smaltiti presso impianti autorizzati; si dovranno mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo gli eventuali formulari di trasporto degli stessi;

j. alla cessazione dell'attività il proponente dovrà procedere alla caratterizzazione del sito al fine di verificare la necessità di un'eventuale bonifica; in ogni caso il proponente dovrà procedere al ripristino dei luoghi in accordo con la destinazione urbanistica dell'area;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 216 del

DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Calcestruzzi Morini S.r.l., alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Montecchio Emilia, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia Distretto di Montecchio Emilia;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 37

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) sul progetto di "Messa in sicurezza della S.S. 12 dell'Abetone e del Brennero tra le prog. km. 139+344 e km. 140+155 e al km. 142+773" nel comune di Pavullo, provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto "messa in sicurezza dei tratti di SS 12 dell'Abetone e del Brennero nel tratto tra le prog. Km 139+344 e km 139+889, nel tratto tra le prog. Km 139+889 e km 140+155 e al km 142+773", nel comune di Pavullo, provincia di Modena dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1) la realizzazione delle aree di mitigazione volte principalmente a garantire il corretto inserimento paesaggistico ambientale della nuova viabilità nel contesto territoriale di riferimento, con vegetazione autoctona;

2) la realizzazione dell'ecodotto, sulla galleria della curva Carrai, volto a garantire uno scambio faunistico ad ampio spettro, per aumentare la permeabilità faunistica del territorio in esame;

3) i rifiuti solidi prodotti in fase realizzativa saranno raccolti presso le due aree di cantiere; I rifiuti dovranno essere poi suddivisi in appositi contenitori per la raccolta differenziata (plastica, carta e cartoni, altri imballaggi, materiale organico, ecc.);

4) il deposito temporaneo di rifiuti presso il cantiere (inteso come raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) dovrà essere gestito in osservanza dell'art. 183, lettera m) del DLgs 152/06;

5) per quanto riguarda le terre derivate dalle attività di scotico e dalla realizzazione delle fondazioni stradali, queste saranno reimpiegate parzialmente in loco per la copertura dei rilevati e per la realizzazione delle opere a verde, nel rispetto delle indicazioni contenute nell'art. 186 del DLgs 152/06;

6) le acque di piattaforma, ovvero le acque drenate sulla sede stradale, devono essere smaltite attraverso un sistema idraulico-fognario che realizza le fasi d'evacuazione, laminazione e scarico delle portate raccolte;

7) lo scarico finale avviene nei corsi d'acqua ricettori, indivi-

duati come idonei mediante un manufatto di regolazione e controllo;

8) per mitigare gli effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque sotterranee di liquidi inquinanti (carburanti, lubrificanti, ecc.) devono essere rispettate le seguenti indicazioni:

- le eventuali operazioni di manutenzione dei mezzi impiegati in cantiere dovranno essere effettuate in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate), al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo e nelle acque superficiali di carburanti e oli minerali;

- i rifornimenti dei mezzi d'opera presenti in cantiere dovranno essere effettuati mediante l'impiego di sistemi dotati di erogatore di carburante a tenuta, oppure in aree idonee esterne all'area di progetto;

9) per mitigare l'inquinamento è necessario prevedere la concentrazione della luce in fasci sui luoghi o gli oggetti che vanno necessariamente illuminati, solo nell'intensità di cui si ha bisogno in relazione alla classificazione illuminotecnica della strada e con lampade schermate chiuse, recesse nel vano ottico superiore dell'apparecchio stesso;

10) al fine di mitigare la frammentazione ecosistemica generata dall'infrastruttura, prevedere la realizzazione di "sottopassaggi" dimensionalmente e numericamente adeguati, con apposite barriere di convogliamento, anche adeguando gli attraversamenti idraulici presenti, per assicurare che la fauna minore (anfibi, rettili, microfauna invertebrata) possa superare la strada;

11) particolare cura dovrà essere posta nella progettazione delle strutture finalizzate all'invito della fauna che deve essere indotta, attraverso la piantumazione di siepi, arbusti o dall'orografia stessa del terreno, ad utilizzare l'ecodotto;

12) per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione in modo da limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere;

b) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente ANAS SpA, al Comune di Pavullo sul Frignano, alla Provincia di Modena, all'ARPA - Sezione Provinciale di Modena;

d) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 20, del D.Lgs 152/06 il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 81

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla domanda di concessione di derivazione idrica ad uso potabile del campo pozzi "Sant'Ilario Nuovo" in comune di Sant'Ilario d'Enza presentata da ATO 3 di Reggio Emilia - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione per l'utilizzo di acque pubbliche sotterranee per il consumo umano captate dal campo pozzi di Sant'Ilario Nuovo, in Comune di Sant'Ilario d'Enza (RE) presentato dall'Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia (ATO3) poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 17 novembre 2010, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. si concedono i quantitativi richiesti pari alla portata massima di 40 l/s per ogni pozzo, nonché alla portata massima istantanea dall'intero campo pozzi pari a 240 l/s, ed un volume massimo complessivo non superiore a 5.700.000 mc/anno;
2. dovrà esser posizionato sulla condotta di adduzione all'impianto apposito misuratore delle portate derivate secondo le modalità definite nell'atto di concessione;
3. i dati provenienti dal piano di monitoraggio, così come integrato, dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale agli enti competenti (Regione Emilia-Romagna, AUSL di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, ARPA);

c) di dare atto che il parere dalla Provincia di Reggio Emilia ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, è compreso all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

d) di dare atto che il parere previsto dall'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, di competenza del Comune di Sant'Ilario d'Enza, che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;

e) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.R. 41/01, con determinazione n. 16710 del 22 dicembre 2011 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Reggio Emilia e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del R.R. 41/01 sono compresi all'interno del Rapporto di cui alla lettera b);

g) di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere previsto dal R.R. 41/2001 con nota prot. n. 7547 del 30 novembre 2010 a firma del Segretario Generale Dott. Francesco Puma, che costituisce l'Allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che l'AUSL di Parma ha rilasciato il parere ai sensi del R.R. 41/01 e il giudizio di qualità d'uso della acque destinate al consumo umano ai sensi del DLgs 31/01 con nota prot. n. 110131 del 17 novembre 2010 che costituisce l'Allega-

to 4 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

i) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;

j) di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni che il progetto oggetto della presente valutazione dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla sua approvazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente;

k) di stabilire che il presente provvedimento di VIA viene rilasciato all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011 n. 23;

l) di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea, ai sensi del R.R. 41/01, di cui alla Determinazione n. 16710 del 22 dicembre 2011 sarà volturata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011 n. 23;

m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti in qualità di soggetto subentrato alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Reggio Emilia ai sensi della L.R. 23 dicembre 2011 n. 23;

n) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Sant'Ilario d'Enza, al Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po di Reggio Emilia, all'Autorità di Bacino del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna all'AUSL di Reggio Emilia e all'ARPA Sezione provinciale Reggio Emilia;

o) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

p) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 82

Procedura di VIA proposta dalla ditta Remac di Borsari Luca Snc relativa alla concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul Fosso Rovinaccia in comune di Fanano (MO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive mo-

difiche ed integrazioni, sul progetto inerente la concessione di derivazione a scopo idroelettrico sul fosso Rovinaccia in Comune di Fanano (MO), presentato da REMAC di Borsari Luca s.n.c., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 dicembre 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. l'intervento dovrà prevedere la conservazione dei manufatti di interesse storico-architettonico presenti, anche se non indispensabili alla realizzazione del progetto: dovranno essere evitate le demolizioni non strettamente necessarie. Qualora si verifichi tale necessità, dovranno essere utilizzate tecniche di cuci-scuci, previo accordo con il Comune di Fanano;
2. qualora, durante l'esecuzione degli scavi, siano effettuate scoperte di cose aventi interesse culturale, ai sensi dell'art. 90 del DLgs 42/04, dovrà esserne fatta immediata denuncia all'autorità competente, lasciando i reperti nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovati;
3. al fine di non modificare la dinamica del trasporto solido nel Fosso della Rovinaccia, a monte della griglia di captazione dovrà essere realizzato, qualora necessario, un innalzamento graduale in materiale lapideo del fondo alveo; per lo stesso motivo l'attraversamento del torrente da parte della condotta dovrà essere realizzato completamente interrato tramite tecnica di microtunneling;
4. l'opera di presa e l'opera di attraversamento dovranno essere realizzate in conglomerato cementizio classe 300, spessore cm 20, armato con rete elettrosaldata, diametro mm 5, maglie cm 20 x 20, esteso a non meno di ml 3,00 a monte e ml 3,00 a valle del manufatto stesso; tali manufatti dovranno essere convenientemente rivestiti, con sasso del luogo, nelle parti emergenti dal fondo alveo, mentre le parti - comprese le fondazioni - che verranno a trovarsi stabilmente sommerse dovranno essere protette, nelle parti a vista, da scogliere realizzate nel rispetto delle caratteristiche di naturalità del corso d'acqua nel tratto considerato;
5. la Società proponente dovrà presentare al competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, idoneo progetto esecutivo di tutte le opere da realizzare, in particolare dovranno essere quotati sia il punto di derivazione che quello di rilascio al fine di una puntuale verifica del salto di concessione assentito, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge; dovrà, inoltre, presentare allo stesso Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po apposita planimetria con indicate le occupazioni provvisorie che si rende necessario effettuare per gli accantieramenti;
6. durante i lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque anche in caso di piene improvvise, adottando tutti gli accorgimenti onde evitare danni a cose e/o a persone; le eventuali opere provvisorie dovranno essere mantenute per il tempo strettamente necessario, curando che sia ridotto al minimo l'ostacolo alla sezione di deflusso e provvedendo all'immediato allontanamento dei materiali eventualmente depositatisi in alveo;
7. al termine dei lavori dovranno essere ripristinate le condizioni di stabilità delle sponde secondo le direttive impartite dal

- competente Servizio Tecnico di Bacino; qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi e/o franamenti per cause da imputarsi all'intervento di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Società proponente;
8. il valore del DMV da lasciar defluire in alveo è stabilito in 89 l/s; si rammenta che detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione;
 9. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e delle portate derivate; la stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Modena ed all'ARPA territorialmente competente; in particolare dovranno essere effettuate:
 - la misura e la registrazione della portata, in corrispondenza della soglia di derivazione a monte della griglia di derivazione, per un arco di tempo di almeno 5 anni dall'attivazione dell'impianto;
 - la misura in continuo della portata in alveo prima della reimmissione dell'acqua captata (garantendo il DMV per tutto il tratto sotteso all'impianto), al fine di escludere dal rilascio complessivo l'eventuale dispersione di acqua di subalveo e di assicurare che il deflusso reale consenta il mantenimento dell'ecosistema acquatico in tutto il tratto derivato; il dato della portata dovrà essere valutabile in tempo reale anche per risolvere eventuali inconvenienti tecnici;
 10. in applicazione della vigente normativa sismica, prima dell'inizio lavori dovrà essere effettuato il deposito, presso il Comune di Fanano, del progetto strutturale completo di tutta la documentazione prevista dalla vigente L.R. 19/08;
 11. in ottemperanza alla Disciplina Edilizia regionale occorre che prima dell'inizio dei lavori la Società proponente, congiuntamente al tecnico progettista abilitato, presenti agli Uffici competenti del Comune di Fanano, la documentazione tecnico amministrativa, comprensiva dei diritti di segreteria [contributo di costruzione non dovuto ex comma 1, lettera g), art. 30 L.R. 31/02], previsti dalla normativa vigente per il titolo rilasciato col presente procedimento; si rammenta che dovranno essere, inoltre, effettuati gli adempimenti previsti dal DLgs 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
 12. qualora non fosse possibile ricollocare in sito il terreno di scotico, ai sensi dell'art. 186, commi 1 e 2, del DLgs 4/08, che fornisce disposizioni correttive ed integrative al DLgs 152/06, prima dell'invio al sito di destinazione finale, dovrà essere presentato al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna e ad ARPA territorialmente competente, per l'approvazione, il relativo progetto di utilizzo che dovrà dimostrare la compatibilità del materiale col sito di destinazione; in assenza di detta approvazione tutto il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;
 13. per motivi di pubblico interesse, a giudizio insindacabile del competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, potrà essere ordinata la modificazione o la demolizione delle opere in alveo in qualsiasi tempo: le modificazioni o demolizioni dovranno essere eseguite a cura e spese della Società proponente su semplice invito del Servizio Tecnico di Bacino nel termine e con le modalità che verranno prescritte;
 14. per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente con anticipo di almeno gg. 30, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, al Consorzio di gestione del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese, alla Provincia di Modena, al Comune di Fanano, all'ARPA sezione provinciale di Modena ed all'AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano;
 15. l'esecuzione dei lavori è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) che gli scavi siano avviati in stagione favorevole, non piovosa, realizzando contestualmente le opere di consolidamento relative e quelle di educazione delle acque, in modo da evitare che nell'abbandono anche temporaneo degli stessi abbiano a verificarsi smottamenti o frane;
 - b) che i lavori siano eseguiti in modo da limitare gli scavi ed i movimenti di terreno al minimo indispensabile;
 - c) che sul lotto di terreno sopra descritto resti vietata qualsiasi altra costruzione diversa da quella descritta negli elaborati progettuali acquisiti agli atti;
 - d) che si regimi lo scolo della acque con idonee opere di raccolta e smaltimento al fine di prevenire fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
 - e) che i movimenti di terreno e gli scavi siano eseguiti così come sono ubicati nelle planimetrie del progetto esecutivo acquisito agli atti;
 - f) che nell'esecuzione degli scavi siano compiutamente attese le prescrizioni tecniche indicate nella relazione geologica - geotecnica a firma del dott. geol. Sargenti Daniele e che siano attuati tutti gli accorgimenti tecnici previsti dallo stesso al fine di mantenere la stabilità del versante su cui insistono i lavori in argomento;
 - g) il materiale di risulta proveniente da scavi o sbancamenti del quale non vengono fornite indicazioni e garanzie di corretto utilizzo nell'area di cantiere o in altra area individuata di concerto con la presente Comunità Montana, potrà essere impiegato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere conferito in discarica autorizzata;
 - h) che per eventuali danni arrecati a cose o persone in dipendenza della esecuzione dei lavori suddetti, il titolare dell'autorizzazione si assuma piena e completa responsabilità, estraniando al riguardo la presente Comunità Montana;
 - i) che sia ridotto al minimo indispensabile il taglio degli esemplari arborei eventualmente interferenti con gli interventi in progetto;
 - j) la direzione lavori entro 30 giorni dal termine degli scavi e/o movimenti di terreno, dovrà comunicare alla Comunità Montana del Frignano l'ultimazione degli stessi, certificando contestualmente di essersi attenuta al puntuale rispetto delle prescrizioni qui impartite;
 16. considerato che l'intervento è ubicato in un tratto di pregio ambientale del corpo idrico coincidente con la parte a monte

di una zona di ripopolamento e frega della fauna ittica (delibera di Giunta Provinciale 102/05), la sua realizzazione è subordinata alle seguenti prescrizioni:

- a) il popolamento ittico deve mantenersi come nelle condizioni ante operam; a tal fine si prescrive un campionamento ittico ante operam a mezzo elettropesca e la raccolta di dati di confronto dopo il primo anno di esercizio e successivamente con cadenza almeno triennale; le modalità di esecuzione dei campionamenti e di resa dei dati devono essere preventivamente concordate con l'UO Programmazione Faunistica della Provincia di Modena;
 - b) le operazioni di sghiaamento devono essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della trota fario, identificato con il periodo di divieto di pesca disposto dalla vigente normativa regionale (fra la prima domenica di ottobre e l'ultima domenica di marzo di ogni anno); analoghe misure dovranno essere prese in tutela del periodo riproduttivo dello scazzone (1 febbraio - 15 maggio), qualora la presenza della specie fosse rilevata a seguito dei monitoraggi prescritti al punto precedente.
 - c) eventuali lavori in alveo che dovessero rendersi necessari in fase di cantiere od esercizio devono essere comunicati all'UO Programmazione Faunistica della Provincia di Modena, la quale provvederà al recupero del materiale ittico;
 - d) durante le fasi di collaudo ed esercizio non possono essere effettuate movimentazioni idriche (cicli derivazione e rilascio) che comportino improvvise variazioni del battente idrico durante il periodo riproduttivo della trota fario, identificato con il periodo di divieto di pesca disposto dalla vigente normativa regionale (fra la prima domenica di ottobre e l'ultima domenica di marzo di ogni anno); analoghe misure dovranno essere prese in tutela del periodo riproduttivo dello scazzone (1 febbraio - 15 maggio), qualora la presenza della specie fosse rilevata a seguito dei monitoraggi prescritti ai punti precedenti;
17. la Società proponente dovrà predisporre apposito programma di monitoraggio finalizzato alla verifica degli impatti derivanti dall'esercizio dell'impianto sugli ecosistemi locali; dovrà essere effettuato un monitoraggio chimico-microbiologico e biologico di un punto a monte della derivazione da utilizzare come bianco e di un punto sul tratto derivato (immediatamente a monte del rilascio) al fine di garantire le disposizioni impartite dalla DGR 1793/2008. I dettagli del piano di monitoraggio, andranno sottoposti all'approvazione del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna in accordo con l'ARPA territorialmente competente antecedentemente all'avvio dei lavori di costruzione;
 18. al fine di garantire la compatibilità del progetto con la corretta gestione del sito della Rete Natura 2000 limitrofo [SIC/ZPS "Monte Cimone, Libro Aperto, Lago Pratignano" cod. IT4040001], dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - limitare la durata dei lavori;
 - eseguire i lavori al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione della fauna presente;
 - definire i percorsi di accesso all'area di intervento in modo che non ricadano all'interno del SIC/ZPS;
 - adottare tutte le precauzioni necessarie al fine di ridurre l'emissione di polveri;
 - limitare il taglio delle piante al minimo indispensabile per la realizzazione dell'opera di presa e la posa della condotta;
 - provvedere alla messa a dimora di esemplari di specie arboree ed arbustive nelle aree dove si è proceduto al taglio della vegetazione, qualora non interessate da manufatti;
 - a lavori ultimati, effettuare la raccolta e lo smaltimento in apposite discariche dei rifiuti presenti in loco;
 19. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - bagnatura periodica dell'area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all'ingresso e all'uscita dai cantieri;
 - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l'eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d'uso;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione o copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l'impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
 - le operazioni di rifornimento oltre che lo stoccaggio di materiali potenzialmente pericolosi per l'ambiente, dovranno essere effettuate in area appositamente impermeabilizzata o comunque dotata di sistemi di raccolta degli effluenti eventualmente sversati sul suolo, che ne impedisca la veicolazione diretta nel corso d'acqua attiguo;
 20. in fase di esercizio dell'impianto, entro 6 mesi dal completamento dei lavori, dovrà essere effettuato un collaudo acustico, completo di valutazione delle componenti tonali e, perciò, del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali per i ricettori più vicini, tra cui quello denominato "La Serretta";
 21. per il funzionamento della turbina, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili; a tale scopo dovrà essere inviata preventivamente ad ARPA e AUSL territorialmente competenti, per l'approvazione dell'uso, copia delle schede tecniche degli stessi lubrificanti;
 22. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell'acquifero e del corso d'acqua superficiale interessati. A tale scopo dovrà essere inviata all'ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l'approvazione dell'uso;
 23. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all'interno dell'alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti, con esclusione

della commercializzazione dei materiali;

c) di dare atto che il parere di Provincia e Comune sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005, dal Comune di Fanano in data 25 ottobre 2011, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, ha ribadito con lettera acquisita al protocollo regionale con n. 292486 del 1 dicembre 2011 il parere espresso precedentemente e trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna con nota prot. n. 13811 del 11 settembre 2009: il suddetto parere è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna e trasmesso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna con nota prot. n. 13811 del 11 settembre 2009 è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e del RD 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po con atto n. 16783 del 23 dicembre 2011, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che i pareri favorevoli inerenti la suddetta concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espressi ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Modena e dal Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

i) di dare atto che gli stessi pareri dovuti da parte del Parco regionale Alto Appennino modenese e dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, il primo anticipato tramite e-mail, il secondo trasmesso con nota acquisita al protocollo regionale con n. 242519 del 16 ottobre 2008, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, rilasciata, ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e della delibera di Giunta regionale 1117/00, dalla Comunità Montana del Frignano con atto prot. n. 5531 del 27 settembre 2011, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

k) di dare atto che il permesso di costruire, tenuto conto dei pareri espressi nell'ambito della presente procedura, sarà rilasciato dal Comune di Fanano con atto successivo alla presente deliberazione;

l) di dare atto che il parere favorevole sul permesso di costruire, espresso ai sensi di legge da AUSL di Modena - Distretto di Pavullo nel Frignano ed anticipato tramite e-mail, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

m) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, dovuto ai sensi di legge da parte di ARPA Sez. Prov.le di Modena, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

n) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Servizio Valutazione Impatto e promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, autorità competente allo svolgimento della procedura di VIA, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

o) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena; al Comune di Fanano; alla Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; al Parco Regionale Alto Appennino Modenese; Autorità di Bacino del Po; al Servizio Tecnico Bacini affluenti del Po; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio; alla Comunità Montana del Frignano; all'ARPA Distretto territoriale di Pavullo; all'AUSL di Modena Distretto di Pavullo; alla ditta REMAC snc;

q) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 6 (sei);

r) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

s) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 83

Progetto di "Costruzione di un vaso ad uso irriguo in comune di Brisighella", presentato dalla ditta Laghi Valerio avente sede a Brisighella (RA) in Via Rontana n. 32/C (L.R. 9/99; DLgs 152/06)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di "Costruzione di un vaso ad uso irriguo in Comune di Brisighella", presentato dalla ditta Laghi Valerio avente sede a Brisighella (RA) in Via Rontana 32/C, poiché le attività ivi previste, secondo gli esiti dell'apposita Con-

ferenza di Servizi conclusasi il giorno 26 settembre 2011, sono risultate nel complesso ambientalmente compatibili;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare le opere in previsione, a condizione degli interventi di mitigazione ed inserimento ambientale previsti e che siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi, che costituisce l'*Allegato A* parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1) i lavori andranno eseguiti come da progetto presentato; qualsiasi altra operazione di sterro e riporto, diversa da quanto specificato in progetto, è subordinata a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Vincolo Idrogeologico;

2) si dovrà avere cura di comunicare l'avvenuto inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, al Comune di Brisighella e al Servizio Tecnico bacino Reno;

3) tutti i lavori dovranno essere rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle Prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti;

4) l'autorizzazione dovrà essere conservata presso la sede dei lavori in modo da esibirla in caso di controllo da parte dei soggetti autorizzati.

5) i movimenti di terreno dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;

6) l'esecuzione dei lavori non dovrà arrecare alcun danno a piante, strade e scoli esistenti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dall'intervento e dovrà essere limitata l'asportazione delle piante allo stretto necessario;

7) al termine dei lavori, il rilevato arginale dovrà essere inerbato con un miscuglio di sementi di specie erbacee idonee al sito (possibilmente fiorume ottenuto in loco);

8) l'opera di presa dovrà essere realizzata secondo gli elaborati progettuali, così da garantire il quantitativo di 50 l/s da lasciare defluire in alveo del corso del Rio Bobbo;

9) dovrà essere garantita la possibilità di passaggio per la fauna minore (anfibi, rettili, piccoli mammiferi terricoli) tenendo la recinzione perimetrale rialzata di 20 cm.;

10) dovranno essere contenuti al massimo i lavori di cantierizzazione, sia in termini temporali, sia relativamente all'occupazione del territorio, così da arrecare il minor disturbo possibile ad habitat e specie faunistiche presenti nell'area;

11) dovranno essere individuati e limitati i percorsi utilizzati dai mezzi meccanici, cercando comunque di utilizzare mezzi meccanici di dimensioni contenute;

12) si dovranno ripristinare e riportare alle condizioni iniziali le aree di cantiere e la viabilità di accesso e di servizio;

13) lo sfalcio della vegetazione e gli interventi manutentori delle sponde del bacino dovranno essere eseguiti ad anni alterni limitatamente a metà perimetro e nel periodo estivo - autunnale in modo da garantire la presenza di aree vegetate e consolidate per "insediamento degli animali acquatici" (in particolare invertebrati);

14) l'ammorsamento e la costruzione del nuovo argine dovrà essere effettuato mediante strati successivi (non superiori a 20-25 cm) in contropendenza rispetto al pendio, in modo da favorire la compattazione del materiale;

15) particolare cura dovrà essere garantita per la realizzazione della impermeabilizzazione interna dell'invaso; che dovrà essere effettuata compattando il materiale argilloso in posto; sul fondo, nonostante si intercettino i litotipi argillosi formazionali, si dovrà comunque operare una scarifica superficiale con successiva compattazione, in modo da uniformare il tutto e tamponare possibili discontinuità per fratturazione od orizzonti sabbiosi;

16) il terreno di risulta degli scavi dovrà essere disteso accuratamente in loco, evitando accumuli instabili e consentendone una rapida rinaturalizzazione mediante inerbimenti superficiali;

17) a lavori ultimati, nell'intorno del nuovo lago, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate mediante opere di scolo proporzionate e durature e opportunamente convogliate negli impluvi naturali esistenti;

18) dovranno essere garantite le verifiche geotecniche di controllo, in corso d'opera e a fine lavori, della corretta realizzazione dello strato impermeabilizzante e della compattazione degli argini;

19) l'inizio e la fine dei lavori dovranno essere tempestivamente comunicati al Servizio Tecnico Bacino Reno e per conoscenza al Corpo Forestale dello Stato; al termine dei lavori, dovrà essere richiesto il Certificato di rispondenza al progetto autorizzato;

20) dovrà essere sempre effettuata la manutenzione periodica dello scolmatore di superficie;

21) il tratto di rio in cui sfocia il fosso che raccoglie le acque provenienti dallo sfioratore, dovrà essere protetto con un rivestimento in pietrame di adeguata pezzatura;

22) l'utente dovrà, inoltre, ottemperare a tutte le ulteriori prescrizioni che verranno dettate, in conformità alla normativa vigente, nell'atto di concessione rilasciato dal Servizio Tecnico di Bacino Reno;

23) escludere da qualsiasi tipo di intervento le limitofe aree calanchive;

24) escludere da qualsiasi intervento le aree forestali presenti lungo il Rio Bobbo, rispettare siepi, filari di alberi confinari, gli eventuali alberi isolati con diametro minimo di 20 cm. ad una altezza da terra di m. 1,50, preservandone in particolare gli apparati radicali;

25) realizzare i lavori nel periodo tardo estivo o autunnale per minimizzare le azioni di perturbazione delle specie animali durante il periodo della riproduzione;

26) mettere a dimora e mantenere nel tempo, sui lati ovest e sud-ovest, comunque al di fuori del corpo arginale, una siepe di piante autoctone arboreo - arbustive, anche con essenze a frutti eduli, meglio se a persistenza autunno-invernale, con disposizione irregolare;

c) di dare atto che il parere del Comune di Brisighella non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni è pervenuto con nota prot. 3206 dell'21/5/2011 (protocollo regionale PG-2011.0127510 del 23/05/2011) ed allegato al Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che il parere della Provincia di Ravenna non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, espresso ai sensi dell'art. 18, comma 6, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che i pareri e nulla osta del Consorzio di gestione del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola (Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii; Nulla-osta Ente Parco ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6), non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, sono pervenuti con lettera acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna (PG.2010/127168 del 10 maggio 2010) ed allegati al Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo, comprensiva del nulla osta idraulico e l'autorizzazione alla costruzione del bacino di accumulo (ai sensi della L. 584/94, del DPR 1363/59 e della delibera di Consiglio regionale n. 3109 del 19 marzo 1990), rilasciate ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 dal competente Servizio Tecnico di Bacino Reno rispettivamente con determina n. 13936 del 8/11/2011 e con determina n. 14141 del 10/11/2011, costituiscono l'*Allegato B* e l'*Allegato C*, parti integranti e sostanziali della presente delibera (le prescrizioni ivi contenute sono da considerarsi integrative di quelle impartite nell'ambito del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi);

g) di dare atto che l'Autorizzazione paesaggistica, ai sensi del DLGs 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005, rilasciata dal Comune di Brisighella con atto del 20/7/2010 (autorizzazione paesaggistica n. 5), è allegata al Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

h) di dare atto che i pareri della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna e della Soprintendenza per i Beni Archeologici non intervenute in sede di Conferenza di Servizi conclusiva sono considerati favorevoli ai sensi della L. 241/1990;

i) di dare atto che il nulla osta in merito al vincolo idrogeologico è stato rilasciato dall'Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme con nota prot. 6698/14.3 del 20/9/2011, acquisito al protocollo regionale ed allegato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Azienda Agricola proponente Laghi Valerio;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua; Parco della Vena dei Gessi Romagnola; Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacino Reno; Provincia di Ravenna; Comune di Brisighella; Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme; Autorità di Bacino del Reno; Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici - Ravenna; Soprintendenza per i Beni Archeologici; ARPA - Ravenna; AUSL - NIP Ambito Territoriale di Faenza;

l) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 6 (sei);

m) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

n) di pubblicare sul sito web della Regione, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 101

Esito della procedura di verifica (screening) per collegamento della variante di Canali con Via del Buracchione a Reggio Emilia (RE) presentato dalla Provincia di Reggio Emilia (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal DLgs n. 152/2006 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Collegamento della variante di Canali con via del Buracchione a Reggio Emilia (RE)", presentato dalla Provincia di Reggio Emilia da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) per minimizzare gli impatti durante le fasi di cantiere andranno messe in atto tutte le azioni di mitigazione previste dal progetto ed in particolare quelle di seguito riportate:

1. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere si ritiene necessario:

- o prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle aree di cantiere non impermeabilizzate, e delle piste non consolidate soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- o i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione andranno protetti mediante copertura con stuoie o teli;
- o limitare la velocità massima sulle piste di cantiere a 30 km/h;
- o munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- o provvedere alla bagnatura o copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;
- o per le lavorazioni del cantiere mobile da realizzarsi in presenza di ricettori particolarmente esposti andranno predisposti, se necessario, schermi di contenimento in geotessile mascherante color verde;

2. per limitare le emissioni connesse alla realizzazione delle pavimentazioni andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- o nessun trattamento termico (per es. hot-remix) di rivestimenti/materiali catramosi in cantiere;
- o impiego di bitume con basso tasso di emissione d'inquinanti;
- o impiego di emulsioni bituminose anziché di soluzioni di bitume;

- o riduzione della temperatura di lavorazione mediante scelta di leganti adatti;
3. le acque meteoriche di dilavamento delle aree di cantiere dovranno essere raccolte in modo differenziato per le aree impermeabilizzate di deposito e lavorazione, che andranno convogliate al sistema di trattamento delle acque nere, e per quelle permeabili di transito che potranno essere rilasciate direttamente nei corpi idrici ricettori;
 4. i fronti operativi di cantiere dovranno essere dotati di vasche a tenuta per la raccolta delle acque di esubero derivanti dai getti di calcestruzzo che saranno trasportate in cantiere per il trattamento;
 5. al fine di minimizzare l'utilizzo di inerti da costruzione e gli impatti derivanti dai trasporti andranno utilizzati sistemi di trattamento a calce e/o cemento dei terreni di scavo;
- b. oltre alle misure già citate, durante le fasi di realizzazione dovranno essere rispettate le seguenti ulteriori prescrizioni:
1. le piste di trasporto molto frequentate dovranno essere pavimentate, in particolare in prossimità delle entrate e uscite dai cantieri, nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria e nei tratti in prossimità di abitazioni e/o nuclei abitati;
 2. al fine di limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per evitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
 3. la pianificazione della viabilità e degli spostamenti dei mezzi di cantiere dovrà essere realizzata sulla base degli specifici elaborati realizzati nell'ambito della documentazione integrativa, evitando per quanto possibile l'attraversamento del centro abitato di Castello Canali e l'interessamento di aree a forte densità abitativa;
 4. per l'approvvigionamento degli inerti necessari alla realizzazione dell'opera e per lo smaltimento dei rifiuti andranno utilizzati siti regolarmente autorizzati sulla base di quanto disposto dagli specifici strumenti di pianificazione di settore vigenti, privilegiando, a parità di idoneità dei siti, quelli più idonei a minimizzare gli impatti legati al traffico;
 5. per il ripristino delle aree di cantiere e delle aree interessate dai lavori di costruzione andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dall'eventuale scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

c. per gli approvvigionamenti idrici necessari alle attività di cantiere da effettuarsi mediante prelievi da pozzo o da corpi idrici superficiali dovranno essere ottenute le autorizzazioni necessarie (autorizzazione alla perforazione, concessione di derivazione) da parte degli enti competenti;

d. per lo smaltimento dei reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere dettagliati i sistemi di depurazione previsti ed acquisite le relative autorizzazioni allo scarico da parte dell'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia, per i reflui civili, e dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia per i reflui industriali;

e. i cantieri fissi dovranno essere dotati di apposita area adibita ad isola ecologica per la raccolta differenziata dei rifiuti le cui modalità di gestione andranno definite in fase di progettazione definitiva;

f. dovrà essere elaborato un apposito piano di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque, da inviare ad ARPA, Provincia di Reggio Emilia e Comune di Reggio Emilia;

g. la verifica delle stime effettuate riguardo al clima acustico dell'area di progetto ad opera in esercizio e al dimensionamento delle opere di mitigazione del rumore andrà effettuato nella reale configurazione finale dell'infrastruttura viaria mediante adeguati rilevamenti fonometrici eseguiti sui ricettori ad opera in esercizio; in base all'esito di tali rilievi andranno apportati gli eventuali adeguamenti alle opere di mitigazione che dovessero risultare necessari per il rispetto dei limiti acustici di legge;

h. in riferimento all'utilizzo di asfalto fonoassorbente, in fase di progetto definitivo andrà chiarito dove ne è previsto l'utilizzo e le modalità con le quali si ritiene di garantirne l'efficacia nel tempo che è condizionata dalla riduzione di porosità di tale copertura;

i. il sistema di trattamento delle acque di piattaforma stradale dovrà essere realizzato conformemente al progetto preliminare contenuto nella documentazione fornita dal proponente; il progetto definitivo dovrà in ogni caso prevedere il rilascio delle acque meteoriche drenate dalla piattaforma stradale, nonché di quelle derivanti da sversamento accidentale, solo previo il loro trattamento in appositi impianti atti a tutelare i caratteri qualitativi dei corpi idrici ricettori;

j. in fase di progetto esecutivo dovrà essere elaborato un piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio e trattamento delle acque di piattaforma che andrà sottoposto all'approvazione dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

k. nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua superficiali dovranno essere messi in opera sistemi antiribaltamento al fine di evitarne la contaminazione accidentale; in particolare dovranno essere previsti sistemi di classe H4 ai sensi del DM 3

giugno 1998;

l.il progetto dell'infrastruttura stradale dovrà garantire il rispetto dell'invarianza idraulica al fine di non aggravare le condizioni di insufficienza del reticolo scolante ed il rischio di allagamento delle aree interessate; a tal fine il sistema idraulico di smaltimento delle acque meteoriche di piattaforma dovrà prevedere gli opportuni volumi di laminazione necessari a compensare i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dalle acque di drenaggio della piattaforma stradale; i volumi necessari andranno definiti dal Consorzio di Bonifica gestore del reticolo idrografico interferito dal progetto a cui andrà sottoposta l'approvazione del progetto definitivo del sistema di smaltimento delle acque di piattaforma;

m.i manufatti di attraversamento del reticolo idrografico dovranno essere progettati in modo da garantirne la funzionalità come sottopassi faunistici; inoltre, in corrispondenza degli elementi del sistema idrografico di maggiore attrattiva per la fauna andranno installate recinzioni metalliche atte ad evitare l'attraversamento della sede stradale e i conseguenti rischi di collisione;

n.le opere di ripristino vegetazionali dovranno essere realizzate conformemente allo specifico progetto elaborato nell'ambito della documentazione ambientale fornita dal proponente; le opere in questione dovranno in ogni caso consentire la creazione di adeguate fasce laterali di vegetazione caratterizzate da continuità e ricchezza biologica su entrambi i lati della strada in progetto, conformemente alle previsioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti;

o.per le specie arboree meritevoli di tutela interferite dal tracciato in progetto dovranno essere definite in fase di progettazione definitiva gli interventi di salvaguardia e/o di compensazione necessari;

p.il progetto definitivo delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;

q.per un controllo degli impatti durante le fasi di cantiere e di esercizio, in particolare per quanto riguarda le componenti rumore e inquinamento atmosferico, dovranno essere elaborati adeguati programmi di monitoraggio, da realizzarsi a cura del proponente, che dovranno essere concordati con ARPA, a cui dovranno essere forniti i dati analitici delle campagne di misura;

r. alla luce delle caratteristiche del progetto e dei rapporti spaziali con il reticolo idrografico, il progetto dovrà essere sottoposto al preventivo parere del competente Consorzio di Bonifica Emilia Centrale;

s.così come previsto dalla documentazione trasmessa, prima della realizzazione delle opere dovrà essere realizzato adeguato studio

di inserimento ambientale del progetto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Reggio Emilia; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 102

Esito procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un invaso di raccolta acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Carraie" comune di Faenza (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Carraie", nel Comune di Faenza in Provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza il rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell'invaso;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare le concessioni idriche e l'autorizzazione paesaggistica;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Società Gaddoni Sergio e Fusco Iolanda S.S., al Servizio Tecnico di Bacinno Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 103

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile, da svolgersi presso il cantiere P.R. 11 - ex-Fornace, Via Don L. Sturzo - loc. Monticelli, nel comune di Quattro Castella (RE), presentata dalla ditta Bellesia Romano & Gianni Srl. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo all'attività di "recupero di rifiuti non pericolosi (R5) da demolizione, mediante mezzo mobile da svolgersi presso il cantiere P.R. 11 - Ex-Fornace, in Via Don L. Sturzo - loc. Monticelli, nel Comune di Quattro Castella (RE)", ad opera della Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. prima del recupero dei rifiuti da demolizione dovrà essere verificata la presenza o meno di eventuali residui di amianto che dovranno essere avviati e smaltiti ad impianti autorizzati;

b. l'utilizzo del vaglio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

c. devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione e la diffusione di polveri durante la durata del cantiere;

d. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

e. durante l'esecuzione dell'attività dovranno essere rispettati i limiti assoluti e differenziali di immissione vigenti presso i recettori vicini all'area di intervento, ferma restando la possibilità di richiedere preventivamente l'autorizzazione comunale in deroga ai limiti fissati dalla classificazione acustica del territorio per attività temporanee, ai sensi della D.G.R. 21/1/2002, n. 45;

f. i rifiuti sottoposti a recupero dovranno essere conformi a quanto previsto dall'autorizzazione provinciale e dalle norme vigenti in materia;

g. la ditta è tenuta a mantenere a disposizione degli organi di controllo i certificati analitici di caratterizzazione dei rifiuti;

h. prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà ottenere l'autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione comunale, qualora richiesta dal DLgs 42/04;

i. dovrà essere evitato il dilavamento dei cumuli di inerti ad opera delle acque meteoriche individuando ed adottando se necessario ulteriori presidi tecnici e gestionali rispetto a quanto indicato negli elaborati progettuali;

j. le date effettive di inizio e fine della campagna di recupero rifiuti dovranno essere comunicate a Provincia di Reggio Emilia e Comune di Quattro Castella con un anticipo di 15 giorni;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullastose e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bellesia Romano & Gianni Srl, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Quattro Castella, all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

a. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 104

Esito procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un invaso di raccolta acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Pideura" comune di Faenza (RA)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla regolarizzazione di invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo in località Rizzi - Pergola "Rio Pideura", nel Comune di Faenza in Provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza il rilevato arginale ed il sottostante terreno e quelle tra lo strato impermeabile di argilla ed i paramenti dell'invaso;

5. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni, in particolare le concessioni idriche e l'autorizzazione paesaggistica;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Società Gaddoni Sergio e Fusco Iolanda S.S., al Servizio Tecnico di Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Faenza, allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive del Comune di Faenza, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 120

Procedura di verifica (screening) relativa alla campagna di recupero inerti da demolizione da svolgersi mediante l'utilizzo di impianto mobile, presso l'ex Stabilimento Fava, sito in Via Ferrarese nel comune di Cento (FE) presentato dalla Società Scavitalia S.r.l. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "campagna di recupero inerti da demolizione da svolgersi mediante l'utilizzo di impianto mobile, presso l'ex Stabilimento Fava, sito in Via Ferrarese" da svolgersi nel Comune di Cento (FE) ad opera della società Scavitalia S.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;

b. dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante la durata del cantiere, compresa la fase di dismissione e pulizia finale dell'area;

c. l'attività deve essere svolta in conformità a quanto approvato con deliberazione della Provincia di Bologna n. 592 del 23 dicembre 2010 ai sensi dell'art. 208 comma 15 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

d. trattandosi di un cantiere con utilizzo di macchine rumorose ed in considerazione della loro collocazione si dovranno adottare tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni anche tramite idonea organizzazione dell'attività di cantiere;

e. le macchine in uso e destinate a funzionare all'aperto, dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;

f. dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate, in merito ai tempi e modi di esercizio e sulla data d'inizio e fine lavori e concordare, per quanto possibile, orari nei quali l'attività rumorosa arrechi il minor disturbo;

g. si precisa infine, che al di fuori degli orari, indicati nella relazione del tecnico competente dovranno essere rispettati i limiti fissati nel DPCM del 14/11/1997;

h. il materiale ottenuto dalle operazioni di recupero (frantumazione) dei rifiuti inerti, dovrà essere conforme ai requisiti di Materia Prima Seconda, secondo quanto stabilito all'art. 184-ter) del DLgs 152/06 e s.m.i. riguardante la "cessazione di qualifica di rifiuto";

i. la ditta è tenuta a mantenere presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo le risultanze dei test di cessione eseguiti per ognuno dei cumuli di rifiuti speciali non pericolosi;

j. la ditta dovrà comunicare al Comune con almeno 15 giorni di anticipo l'inizio delle attività di macinazione;

k. la ditta dovrà comunicare agli Enti interessati (ARPA,

Comune, Provincia) eventuali variazioni relative alle attività di recupero previste nel progetto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assenti comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Scavitalia S.r.l., alla Provincia di Ferrara, al Comune di Cento, all'ARPA

sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 GENNAIO 2012, N. 42

Delega alla designazione dei componenti regionali delle commissioni di collaudo delle opere fruente di contributo pubblico, all'interno dei Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 26 marzo 2008, n. 2295, pubblicato sulla G.U. n. 115 del 17 maggio 2008, è stato attivato il "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile", che individua le risorse messe a disposizione dallo Stato, le modalità di riparto tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, la quota di cofinanziamento regionale e comunale, gli obiettivi e i contenuti dei Programmi e le opere finanziabili, le modalità di selezione delle proposte attraverso appositi bandi regionali e l'istituzione di una Commissione selezionatrice formata da rappresentanti designati dal Ministero, dalla Regione e dall'ANCI;

- con propria deliberazione n. 1104 del 2008, pubblicata nel BURER n. 157 del 15 settembre 2008, è stato approvato il bando regionale per il Programma innovativo in ambito urbano denominato "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

- con propria deliberazione n. 1116 del 27 luglio 2009, pubblicata sul BURER n. 142 del 12 dicembre 2009, è stata approvata la graduatoria delle proposte presentate dai Comuni ammissibili al finanziamento pubblico, sulla base delle risultanze dell'attività di valutazione svolta dalla Commissione selezionatrice;

- con Decreto del Ministro delle Infrastrutture del 26 ottobre 2009 n. 832, è stata ratificata la graduatoria generale delle proposte ammissibili a finanziamento presentate dai Comuni così come approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DG n. 1116 del 27 luglio 2009, nonché il riparto delle risorse pubbliche disponibili in relazione ai Comuni con popolazione superiore e inferiore ai 15.000 abitanti;

- con propria deliberazione n. 536 del 31 marzo 2010, pubblicata nel BURER n. 73 del 26 maggio 2010, la Regione Emilia-Romagna ha approvato la proposta di Accordo di programma con il Ministero delle infrastrutture per la realizzazione degli interventi di cui al programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

- in data 3 giugno 2010 è stato sottoscritto dal Direttore Generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali della Regione Emi-

lia-Romagna, e dal Direttore generale per le Politiche Abitative del Ministero delle Infrastrutture, l'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di cui al Programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

- con Decreto del Direttore generale per le politiche abitative del Ministero delle Infrastrutture n. 8468 del 14 luglio 2010 è stato approvato l'Accordo di programma sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero per l'approvazione del Programma di cui sopra;

- con propria deliberazione n. 1848 del 29 novembre 2010 sono stati assegnati i finanziamenti ed approvate le proposte di accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98 presentate dai Comuni di Camposanto (MO), Castel San Giovanni (PC), Cotignola (RA), Mercato Saraceno (FC), Ozzano dell'Emilia (BO), Ravenna, Sala Baganza (PR), San Felice sul Panaro (MO) e San Lazzaro di Savena (BO) per la realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008. DGR 1104/08. DGR 1116/09);

- con propria deliberazione n. 117 del 31 gennaio 2011 sono stati assegnati i finanziamenti ed approvate le proposte di accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98 presentate dai Comuni di Borgo Val di Taro (PR), Parma e Rimini per la realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008. DGR 1104/08. DGR 1116/09);

- con propria deliberazione n. 195 del 14 febbraio 2011 sono stati assegnati i finanziamenti ed approvate le proposte di accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98 presentate dai Comuni di Fontanello (PR) e Mesola (FE), per la realizzazione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile (DM 26 marzo 2008. DGR 1104/08. DGR 1116/09);

Constatato che:

- nell'Accordo di programma per la realizzazione degli interventi di cui al Programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" sottoscritto in data 3 giugno 2010 dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna, e dal Direttore generale per le politiche abitative del Ministero delle infrastrutture è prevista, all'art. 8, la designazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno dei componenti della Commissione di collaudo in corso d'opera del Programma che sarà nominata dai Comuni assegnatari dei finanziamenti in qualità di Stazioni appaltanti dei lavori;

- le proposte di accordo di programma ex art. 9, L.R. 19/98 approvate con proprie deliberazioni n. 1848 del 29/11/2010, n. 117 del 31/1/2011 e n. 195 del 14 febbraio 2011, successivamente sottoscritte fra la Regione, le Amministrazioni pubbliche e i soggetti privati che partecipano all'attuazione del Programma, richiamano,

per quanto riguarda la nomina della Commissione di collaudo e la designazione dei componenti, gli obblighi previsti nell'accordo sottoscritto fra lo Stato e la Regione in data 3 giugno 2010;

Visti:

- il DLgs 163/06 che ha approvato il nuovo "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", pubblicato nella GU n. 100 del 2/5/2006;

- il DPR 5/10/2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" - pubblicato nella GU n. 288 del 10/12/2010;

- la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione n. 12725 del 22/12/2000 che definisce le modalità di iscrizione e di tenuta e aggiornamento dell'elenco dei collaudatori regionali, e le procedure per il conferimento degli incarichi di collaudo;

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione 52/02 "Direttiva in materia di incompatibilità e criteri per le autorizzazioni ai dipendenti regionali allo svolgimento di incarichi a favore di altri soggetti";

- lo "Statuto della Regione Emilia-Romagna" approvato con L.R. n. 13 del 31/3/2005;

- la determinazione del Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione del personale in data 8/8/2011, n. 9918 avente ad oggetto "Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2011)";

Considerato che:

- la Regione, a seguito degli impegni assunti con la sottoscrizione degli Accordi di programma richiamati nel precedente Constatato, deve designare i componenti delle Commissioni di collaudo in corso d'opera degli interventi compresi nei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;

- in mancanza di una specifica indicazione in tal senso all'interno degli Accordi sottoscritti, la competenza alla designazione resta in capo alla Giunta regionale come previsto all'art. 33, comma 2, lett. e) della L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e all'art. 46 della L.R. 31/3/2005 "Statuto della Regione Emilia-Romagna";

- in precedenti analoghe situazioni, aventi ad oggetto le modalità operative per la designazione di dipendenti regionali quali componenti all'interno di Commissioni di collaudo di opere pubbliche o comunque di opere finanziate in tutto o in parte dalla Regione all'interno di Programmi complessi, il Direttore Generale competente per materia ha effettuato tali designazioni;

- tale procedura risulta comunque coerente con la normativa statale e regionale citata in precedenza in materia di collaudi delle opere soggette al finanziamento pubblico;

Considerato inoltre che:

- il Direttore generale competente per materia, che ha sottoscritto gli Accordi per l'attuazione dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile è il Direttore Generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali;

- pur in assenza di una specifica disciplina che regola la se-

lezione per la designazione dei componenti delle Commissioni di collaudo per la verifica delle opere realizzate in tutto o in parte con finanziamenti pubblici all'interno di programmi complessi promossi dallo Stato, la Regione intende perseguire obiettivi di imparzialità, trasparenza e rotazione degli incarichi, individuando anche le professionalità maggiormente idonee allo svolgimento di tali incarichi;

- per soddisfare tali requisiti il Direttore generale competente per materia, si avvale, limitatamente alle indicazioni per la selezione dei collaudatori, delle procedure contenute nella Determina del Direttore generale all'Organizzazione n. 12725 del 22/12/2000, avendo come riferimento l'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo aggiornato al 1/7/2011, approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione del personale n. 9918 del 8/8/2011, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale telematico della RER n. 135 in data 31/8/2011;

- nell'ambito delle procedure di selezione dei collaudatori, dovranno, inoltre, essere soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'espletamento dell'incarico previsti all'articolo 216 del DLgs 163/06 "Codice dei contratti pubblici", nonché eventuali ulteriori titoli preferenziali in relazione alle caratteristiche delle opere da collaudare (es. competenze specifiche nel settore, atti di collaudo già svolti per opere analoghe);

Ritenuto pertanto opportuno delegare il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, alla designazione, con propria determinazione, dei componenti regionali nelle Commissioni di collaudo delle opere fruente di contributo pubblico all'interno dei Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale: 1057/06, 1663/06, 2416/08 e s. m., 1173/09, 1030/10, 1222/11;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore "Ambiente, Riqualificazione Urbana", Sabrina Freda

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di delegare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il Direttore generale alla Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali, alla designazione dei componenti regionali nelle Commissioni di collaudo delle opere fruente di contributo pubblico all'interno dei Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile;

2) di stabilire che le designazioni di cui al punto precedente, avverranno, secondo quanto previsto dalla determinazione del Direttore generale all'Organizzazione n. 12725 del 22/12/2000, limitatamente alle procedure per la selezione dei collaudatori, avendo come riferimento l'elenco dei dipendenti cui sono conferibili incarichi di collaudo, aggiornato al 1/7/2011, approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrazione e gestione del personale n. 9918 del 8/8/2011, e pubblicato nel Bollettino Ufficiale telematico della RER n. 135 in data 31/8/2011;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 77

Approvazione dell'Accordo di programma con l'Unione Terre e Fiumi, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre e Fiumi, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. n. 24/03, che va ad integrare l'Accordo già sottoscritto in data 4/5/2009 con il Comune di Copparo (FE), capofila dell'Associazione Intercomunale dei Comuni del Copparese, il cui testo era stato approvato con propria delibera 2020/08;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni due e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la

sicurezza.", Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione all'Unione Terre e Fiumi, del contributo relativo all'anno 2012 quantificato in base al piano finanziario, di Euro 17.500,00, pari al 70% dell'importo di Euro 25.000,00 quale onere per l'anno 2012 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 "Contributi a Enti Locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (Art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)", U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che:

- al finanziamento dell'ulteriore fase di realizzazione prevista nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2012;

- non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;

- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE E LO SVILUPPO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DELL'UNIONE TERRE E FIUMI, COME DEFINITO DALL'ART. 14 DELLA LEGGE REGIONALE 04/12/2003 N. 24 AD INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA GIA' SOTTOSCRITTO CON L'ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE DEL COPPARESE

TRA

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, V.le Aldo Moro n. 52, rappresentata da ...;

E

L'Unione Terre e Fiumi, con sede a Copparo (FE), Via Roma n. 28, rappresentata da ... ;

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1179/2004, di seguito richiamata;
 - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
 - a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
 - b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;

- c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti in comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite l'Unione Terre e Fiumi da parte dei Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo, quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;
- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;
- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21

della L.R. 24 del 2003;

- la Giunta regionale in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Dato atto, inoltre, che:

- in data 01/12/2008 con delibera di Giunta n. 2020 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con il Comune di Copparo (FE), in qualità di Comune capofila dell'Associazione Intercomunale del Copparese, per l'istituzione e lo sviluppo del Corpo Intercomune di Polizia Municipale dei Comuni di Copparo Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo, sottoscritto dalle parti in data 04/05/2009; tale Accordo di durata triennale prevedeva che la sua scadenza fosse individuata al 31/12/2010;
- in data 01/12/2009 i Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo costituivano l'Unione Terre e Fiumi che subentrava all'Associazione dei Comuni del Copparese;
- in data 01/04/2011 con deliberazione del Consiglio dell'Unione Terre e Fiumi, n. 1, l'Unione stessa approvava la convenzione di trasferimento della funzione di polizia locale dai comuni aderenti;
- in data 18/04/2011 i comuni aderenti all'Unione e l'Unione stessa, sottoscrivevano la convenzione sopra citata;

Considerato inoltre che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12.2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;

- in data 16/12/2010 con nota prot. N. 2438 l'Unione Terre e Fiumi richiedeva la proroga dell'Accordo di programma sottoscritto in data 04/05/2009 tra l'Associazione Intercomunale del Copparese e la Regione Emilia Romagna, in quanto i limiti posti dalla normativa nazionale in tema di spesa di personale non avevano permesso il raggiungimento degli standard di organico contemplati dagli impegni assunti;
- nella nota del 16/12/2010 protocollo n. 2438 dell'Unione Terre e Fiume veniva indicato come nel corso del 2011 il corpo intercomunale di polizia municipale costituito con l'Accordo di programma sottoscritto in data 04/05/2009, si sarebbe allargato anche al Comune di Berra che, avrebbe conferito la funzione di polizia municipale all'Unione medesima;
- la Regione Emilia-Romagna riteneva la richiesta dell'Unione Terre e Fiumi coerente con il processo di riorganizzazione territoriale dei servizi svolti dai Comuni promosso dalla L.R. 11 del 2001 e successive modificazioni nonché, nello specifico per le polizie locali, previsto dalla L.R. 24 del 2003;
- in data 01/02/2011, con nota del prot. 27178 la Regione Emilia-Romagna richiedeva un'integrazione alla domanda presentata in data 16/12/2010 con l'invio di un apposito progetto di sviluppo del corpo di polizia municipale a seguito dei cambiamenti intervenuti;
- nel corso degli incontri tra i rappresentanti della Regione e dell'Unione, avvenuti nel mese di febbraio 2011, utili alla definizione dei contenuti dell'Accordo di programma integrativo di quello sottoscritto in data 04/05/2009, emergeva come a fronte dell'intenzione dell'Unione di adottare il sistema regionale di raccolta e gestione delle segnalazioni Ril.Fe.De.Ur., sussistessero forti criticità rispetto ai costi da sostenersi, superabili solo in un'ottica di implementazione su un'area più vasta di quella dell'Unione;
- in data 10/03/2011 a seguito di un incontro con i comandanti dei corpi di polizia municipale della Provincia di Ferrara emergeva come la maggior parte delle strutture di polizia municipale fossero interessate all'adozione del medesimo sistema informatico. In quella sede l'Unione Terre e Fiumi manifestava la disponibilità ad ospitare presso le proprie strutture le installazioni necessarie per mettere a disposizione il servizio offerto dall'applicativo Ril.Fe.De.Ur. a tutti i comandi della Provincia, riservandosi una valutazione più approfondita;
- in data 5/04/2011 si svolgeva un incontro presso la Provincia di Ferrara per verificare la possibilità di installare gli applicativi software per l'utilizzo del sistema Ril.Fe.De.Ur., presso i loro sistemi informatici, piuttosto che presso l'Unione, ed a mettere a disposizione il servizio a tutti i comuni del territorio provinciale;
- nei mesi successivi avevano luogo diversi contatti tra i rappresentanti della Regione, della Provincia e dell'Unione utili

- all'analisi delle problematiche relative all'installazione dei sistemi sopra citati e si vagliavano le possibili soluzioni;
- in data 3/11/2011 a seguito di un incontro presso la Provincia di Ferrara, la stessa si rendeva disponibile ad attivarsi per realizzare l'infrastruttura informatica utile all'installazione del software Ril.Fe.De.Ur. garantendo così il servizio a tutti i comuni interessati consentendo quindi di stralciare dal progetto dell'Unione l'organizzazione della medesima infrastruttura;
 - a seguito di tale decisione l'Unione Terre e Fiumi era in grado di formulare gli obiettivi da realizzare nel progetto di sviluppo del loro Corpo di Polizia Municipale utili alla approvazione dell'Accordo di programma integrativo di quello sottoscritto in data 04/05/2009;
 - in data 9/12/2011 con nota prot. 7139 l'Unione Terre e Fiumi integrava la domanda di proroga dell'Accordo di programma con il progetto di sviluppo del corpo dell'Unione medesima;
 - le attività riferite all'anno 2011, riportate nel progetto di sviluppo sopra menzionato, sono state svolte coerentemente con quanto concordato con la Regione Emilia-Romagna e con quanto definito nell'Accordo di programma sottoscritto in data 05/04/2009;
 - che l'istruttoria conseguente alla domanda del 16/12/2010, integrata dal progetto di sviluppo inviato il 9/12/2011, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta;
 - ritenuto opportuno di integrare il precedente Accordo di programma, siglato in data 04/05/2009 con il Comune di Copparo (FE), con il presente, prevedendo le attività da svilupparsi fino alla scadenza fissata nel 31/12/2013;

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terre e Fiumi per conto e nell'interesse dei Comuni di Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro e Tresigallo.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terre e Fiumi, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione Terre e Fiumi quale corpo unico intercomunale ai sensi della L. R. 24/2003.

Articolo 3

Oggetto - Interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tramite l'Unione Terre e Fiumi, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione residenti/numero operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso l'incremento degli attuali 30 addetti fino a 32;
- b) approvazione del regolamento del Corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- c) incremento ed adeguamento parco veicoli;
- d) implementazione ed ammodernamento dei sistemi e delle strumentazioni informatiche, tecniche e specialistiche tra cui l'adozione del sistema regionale di gestione delle segnalazioni/esposti denominato Ril.Fe.De.Ur;
- e) analisi e trasferimento delle competenze non inerenti le funzioni di polizia locale
- f) sviluppi di un piano formativo che accompagni il riposizionamento delle competenze e la qualificazione del personale;
- g) valorizzazione del sistema di comunicazione rivolto all'utenza;
- h) qualificazione e valorizzazione dei presidi territoriali, con l'adeguamento della struttura all'allargamento della stessa al Comune di Berra.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale:	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione della struttura. 	<ul style="list-style-type: none"> Trasferimento del personale all'Unione; Sottoscrizione di nuovi accordi sindacali; Analisi e trasferimento ai comuni delle competenze non inerenti le funzioni di polizia locale; Riorganizzazione funzionale della struttura.
	<ul style="list-style-type: none"> Adozione del Regolamento di Polizia Municipale. 	<ul style="list-style-type: none"> Predisposizione ed approvazione del Regolamento del Corpo

		Unico Intercomunale conforme a quello approvato dalla Conferenza Regione - Autonomie Locali.
	<ul style="list-style-type: none"> Formazione operativa. 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un'adeguata formazione operativa al fine di poter svolgere al meglio i propri ruoli.
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> Reclutamento di nuovi operatori attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per il raggiungimento dell'organico di 32 addetti di polizia municipale a tempo indeterminato. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione delle procedure per l'implementazione dell'organico di n° 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, di cui n. 1 nel corso del 2012 ed 1 nel corso del 2013.
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione del servizio su due turni di servizio giornalieri. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione dei turni di servizio su tutto il territorio del corpo unificato, così come previsto dalla delibera regionale sui livelli di servizio essenziale.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Messa in rete e ed ammodernamento delle dotazioni strumentali e tecnologiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Dotazione dei veicoli che possano garantire un'efficace mobilità e sicurezza per gli operatori Dotazioni individuali per la sicurezza sia operativa che di contesto in relazione alla tipologia di servizi Acquisizione di software gestionali per la gestione delle procedure amministrative Modulistica e documentazione unica.
	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento parco veicoli. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto di veicoli idonei alle attività di servizio svolte.
	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto delle attrezzature e strumentazioni tecniche ed informatiche necessarie allo svolgimento dell'attività prevista. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisto delle attrezzature e strumentazioni necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti; Implementazione del sistema regionale di raccolta e gestione delle segnalazioni/esposti, denominato Ril.Fe.De.Ur.
	<ul style="list-style-type: none"> Razionalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Qualificazione e

	ed adeguamento delle sedi della polizia municipale.	valorizzazione dei presidi territoriali, con l'adeguamento della struttura all'allargamento della stessa al Comune di Berra.
--	---	--

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del Corpo di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di due anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2012 - si prospettano le seguenti attività:

- a) aumento dell'organico di n. 01 operatore di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) approvazione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;
- c) superamento definitivo della fase transitoria e adozione di protocolli operativi e gestionali definitivi;
- d) adozione di una carta dei servizi e valorizzazione dell'utilizzo della piattaforma web per l'accesso agli stessi da parte dell'utenza;
- e) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- f) acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- g) adeguamento tecnologico degli strumenti hardware gestionali in uso;
- h) promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolta dal comando in aderenza alle linee guida regionali.

Fase 2 - anno 2013 - si prospettano le seguenti attività:

- a) aumento dell'organico di n. 01 operatore di polizia municipale a tempo indeterminato;
- b) prosecuzione delle attività formative rivolte al personale;
- c) acquisto di attrezzature specialistiche, tecnologiche ed informatiche finalizzate ad un ottimale svolgimento dei servizi di istituto;
- d) promozione dell'immagine del ruolo e dell'attività svolte dal comando in aderenza alle linee guida regionali.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Articolo 5
Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della L. R. 24/2003 approvato dall'Unione Terre e Fiumi comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico degli strumenti di programmazione finanziaria:

Anno 2012

Spese di gestione - Spesa corrente		
	Euro	544.307,74

Spese di investimenti	Euro	25.000,00
-----------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	888.931,58
--------------------	------	------------

Anno 2013

Spese di gestione - Spesa corrente		
	Euro	548.115,10

Spese di investimenti	Euro	5.000,00
-----------------------	------	----------

Spese di personale	Euro	945.360,50
--------------------	------	------------

Gli importi riportati per l'anno 2013 fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

Articolo 6
Obblighi assunti da ciascun sottoscrittore

L'Unione Terre e Fiumi, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi e secondo l'articolazione previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2012 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 17.500,00, pari al 70% dell'importo di €. 25.000,00 quale onere presunto per l'anno 2012. Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento dell'ulteriore fase di realizzazione prevista nel presente Accordo (anno 2013), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel biennio di € 21.000,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci regionali per gli esercizi finanziari successivi al 2012. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, per gli anni di validità dell'Accordo, all'Unione Terre e Fiumi, l'avvenuta

reperibilità delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7 **Rendicontazione sull'attuazione del programma**

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte dell'Unione Terre e Fiumi di una relazione dettagliata sugli interventi iniziali effettuati nei primi sei mesi dall'avvio del progetto. Successivamente, l'ente si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

Articolo 8 **Modalità di assegnazione, concessione e liquidazione del contributo regionale**

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente Accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Terre e Fiumi, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2012 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di Programma al fine di assicurare all'Unione Terre e Fiumi, in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).

- per l'anno 2013 a presentazione da parte dell'Unione Terre e Fiumi del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire

anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- **un anticipo** del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.
- **il saldo** a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:

1) una relazione sull'attività di progetto;

2) **per i Lavori:**

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

- provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9

Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di

apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 10 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Terre e Fiumi, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11 Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni due e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2014.

Articolo 12 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Presidente dell'Unione Terre e Fiumi quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato sul B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Terre e Fiumi

.....

.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 89

Nomina di 2 rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione e di 1 rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Collegio sindacale della Società TPER SpA di cui al comma 3, art. 38 della L.R. 14/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di nominare, in considerazione delle motivazioni espo-

ste in narrativa, il sig. Gino Maioli, nato a Ravenna, l'8/6/1954 e il sig. Maurizio Buriani, nato a Ferrara, il 30/6/1957, quali rappresentanti della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della costituenda società TPER SpA di cui al comma 3, art. 38 della L.R. 14/2010, per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

b) di nominare, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, il dott. Davide Cetti, nato a Piacenza il 3/8/1957, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel collegio sindacale della costituenda società TPER SpA di cui al comma 3, art. 38 della L.R. 14/2010, per il periodo di durata in carica di tre esercizi;

c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 94

Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al Reg. (CE) 73/2009 in Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 4 che prevede espressamente che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto ad ottemperare ai criteri di gestione obbligatoria - così come definiti nell'Allegato II - e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'art. 6 e dell'Allegato III dello stesso Regolamento;

- il Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al Titolo III del citato Regolamento (CE) n. 73/2009, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) n. 73/2009 nell'ambito del regime di sostegno del settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'articolo 51 che prevede che l'importo delle indennità ivi specificate sia ridotto o che il beneficiario sia escluso dalle erogazioni nel caso in cui non siano ottemperati, in conseguenza di atti od omissioni direttamente imputabili, i requisiti obbligatori di cui agli articoli 5 e 6 e agli Allegati II e III del citato Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006, che già disciplinava le suddette procedure;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 -risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo che prevede per le aziende vitivinicole il rispetto del mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative a partire dal 1° gennaio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ed in particolare gli articoli 85 unvicies, 103 septvicies relativi ai premi di estirpazione, programmi di sostegno alla ristrutturazione e riconversione sostegno alla vendemmia verde per i vigneti e l'articolo 103 quater dello stesso regolamento, relativo ai programmi operativi nel settore ortofrutticolo;

- il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che abroga il Regolamento (CE) n. 479/2008 ed in particolare l'art. 3 che stabilisce che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento, fatto salvo l'art. 128, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 479/2008 che continua ad applicarsi per le misure ivi contemplate e alle condizioni ivi stabilite;

Richiamati altresì:

- il Decreto ministeriale n. 1787 del 5 agosto 2004 recante "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", ed in particolare l'art. 5 che disciplina la condizionalità;

- il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC ed abrogazione del Decreto ministeriale 15 dicembre 2005" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

- il Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" che abroga il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni e il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008, ed in particolare l'Allegato I - che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 4 e 5 e dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009 - e l'Allegato 2 - che elenca gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 6 e dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 che modifica il suddetto Decreto n. 30125/2009 sostituendo in particolare gli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 ed eliminando dal campo di applicazione della condizionalità le azioni ambientali previste dai programmi operativi del settore ortofrutticolo a norma dell'art. 103 quater del citato Reg. (CE) n. 1234/2007 e sue successive modifiche;

- il Decreto Ministeriale n. 27417 del 22 dicembre 2011 che modifica il Decreto n. 30125/2009, e successive modifiche ed integrazioni, inserendo, tra l'altro, nell'elenco delle norme e degli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali lo standard 5.2 "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua";

Atteso che il comma 1 dell'articolo 3 del predetto Decreto n. 30125/2009 stabilisce che debbano ottemperare ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali specificati dalle Regioni e Province autonome ovvero, in assenza di disposizioni regionali, agli impegni indicati negli Allegati 1 e 2 del decreto medesimo, i beneficiari:

- di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009;

- delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a) punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre e successive modifiche ed integrazioni, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di stirpazione;

Considerato che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 - oltre alle Misure dell'Asse 2 - estende l'applicazione del regime di condizionalità anche ai beneficiari di alcune Misure dell'Asse 1;

Viste, in proposito, le proprie deliberazioni:

- n. 167 e n. 168 in data 11 febbraio 2008, con le quali sono stati approvati, rispettivamente, il Programma Operativo dell'Asse 1 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure

111 (azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1) - e il Programma Operativo dell'Asse 2 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214, 216 (Azione 3) e 221;

- n. 631 dell'11 maggio 2009 e n. 992 del 12 luglio 2010 con le quali si è provveduto alla ridefinizione dei Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 dell'Asse 1, successivamente modificati dalla deliberazione n. 2139 del 27 dicembre 2010, nonché la deliberazione n. 662 del 16 maggio 2011 che ridefinisce il Programma Operativo della Misura 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2012, modificato da ultimo con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011;

- n. 363 del 17 marzo 2008 che approva, tra l'altro, le schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216 (Azione 3) e n. 1393 del 20 settembre 2010, con la quale si è provveduto alla ridefinizione del Programma Operativo dell'Asse 2 e dei Programmi Operativi relativi alle Misure 214 e 216 (Azione 3), nonché all'approvazione delle schede tecniche attuative della Misura 214 con impegno a decorrere dal 1 gennaio 2011, successivamente modificata dalle deliberazioni n. 2173 del 27 dicembre 2010 e n. 1618 del 7 novembre 2011;

- n. 281 del 13 marzo 2009, n. 196 dell'8 febbraio 2010 e n. 303 del 7 marzo 2011 con le quali sono stati modificati i Programmi Operativi relativi alle Misure 211 e 212;

- n. 387 dell'8 febbraio 2010 di approvazione del Programma Operativo della Misura 215, modificato dalle deliberazioni n. 1080 del 26 luglio 2010, n. 1795 del 22 novembre 2010 ed aggiornato dalla deliberazione n. 2017 del 27 dicembre 2011;

Dato atto che con la citata deliberazione n. 196/2010 si è peraltro provveduto anche alla modifica del Programma Operativo della Misura 221;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate, per determinate Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2, le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) n. 1975/2006 e al DM MIPAAF n. 1205/2008, anche con riferimento al rispetto del regime di condizionalità;

- n. 1107 del 27 luglio 2011 con cui sono state apportate modifiche alla sopra citata deliberazione n. 1006/2008 a partire dall'annualità di pagamento 2011 per quanto attiene l'Asse 2, con individuazione delle violazioni di impegni e il loro livello di gravità, entità e durata in applicazione al Reg. (UE) n. 65/2011 e al DM MIPAAF n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni, anche con riferimento al rispetto del regime di condizionalità;

- n. 1187 del 4 agosto 2011, come modificata dalla deliberazione 2017 del 27 dicembre 2011, con la quale sono state individuate per la Misura 215 le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (UE) n. 65/2011 e al Decreto ministeriale n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni, anche con riferimento al rispetto del regime di condizionalità;

Rilevato che il comma 1 dell'art. 22 del Decreto ministeriale n. 30125/2009 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'art. 3 e degli Allegati 1 e 2 del decreto medesimo;

Considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dal Decreto ministeriale n. 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti in regione, allo scopo di costituire il

quadro di regolamentazione degli impegni di condizionalità per l'anno 2012;

Ritenuto, a tal fine, di elaborare appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune disposizioni tecniche (Allegato B) che completano rispettivamente quanto già stabilito nei citati Allegati 1 e 2 del predetto Decreto Ministeriale n. 30125/2009;

Richiamata la nota del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali assunta agli atti della Direzione generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie con protocollo n. PG/2012/16328 del 20 gennaio 2012, in merito all'analisi della proposta di deliberazione completa dei predetti Allegati A e B, ai sensi dell'art. 22 del Decreto Ministeriale n. 30125/2009;

Preso atto inoltre dei chiarimenti forniti dal predetto Ministero con note assunte agli atti con protocolli n. PG/2012/22211 e n. PG/2012/22219 in data 26 gennaio 2012 in ordine rispettivamente all'erronea indicazione nell'Atto A5 dell'Allegato 1 del più volte citato Decreto ministeriale n. 30125/2009, e sue successive modifiche ed integrazioni, dell'abrogato Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 "Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE", anziché del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 14 marzo 2011 "Quarto elenco dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE" ed in merito all'impegno di cui alla lettera a) previsto nello Standard 5.2 all'Allegato 2 del Decreto ministeriale n. 30125/2009;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di completare con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti nel territorio regionale l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'anno 2012, già stabiliti negli Allegati 1 e 2 del Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale", come modificato dal Decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 e dal Decreto ministeriale n. 27417 del 22 dicembre 2011;

2) di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune specifiche tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto Decreto ministeriale n. 30125/2009;

3) di stabilire che il regime di condizionalità si applica ai beneficiari definiti al comma 2 dell'articolo 1 del più volte citato Decreto ministeriale n. 30125/2009, nonché ai beneficiari del Programma di Sviluppo rurale per le ulteriori Misure per le quali il rispetto della condizionalità è previsto;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di prevedere che qualsiasi modifica o integrazione che incida sull'assetto delle disposizioni regionali in materia di condizionalità sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI
DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II
DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

**ELENCO "A" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA
DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

ATTO A1	<p>DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI.</p> <p>ARTICOLO 3 PARAGRAFO 1, ARTICOLO 3 PARAGRAFO 2, LETTERA B), ARTICOLO 4 PARAGRAFI 1, 2 E 4 E ARTICOLO 5 LETTERE A), B), D)</p>
----------------	--

Recepimento

- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 28 marzo 2011 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011" (B.U.R. n. 56 del 13 aprile 2011).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1° febbraio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 47 del 17 marzo 2010).
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo 1, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07" (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 paragrafo 1, dall'articolo 3 paragrafo 2, lettera b), dall'articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e dall'articolo 5 lettere a), b) e d) della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

ATTO A2	DIRETTIVA 80/68/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE.
	ARTICOLI 4 E 5

Recepimento

- Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
 - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
 - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
 - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74, comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74, comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

ATTO A3	DIRETTIVA 86/278/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA.
	ARTICOLO 3

Recepimento

- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004, recante "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura" (B.U.R. n. 12 del 25 gennaio 2005);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1801 del 7 novembre 2005, recante "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (B.U.R. n. 159 del 5 dicembre 2005).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 della Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1986 concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (86/278/CEE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. n. 99/1992.

Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

- a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi);
- b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
- c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione).

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1. acquisire e conservare copia di: <ul style="list-style-type: none"> - formulario di identificazione dei fanghi; - autorizzazione allo spandimento; - registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); - notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2. far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1. gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2. possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3. essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.1. gli adempimenti di cui ai punti a e b; c.2. tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. n. 99/1992 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:

- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:

- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggiere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. n. 99/1992, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

- estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- dati analitici dei fanghi;
- dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
- dati analitici dei terreni;
- le colture in atto e quelle previste;
- date di utilizzazione dei fanghi;
- consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
- titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva.

ATTO A4	DIRETTIVA 91/676/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE.
	ARTICOLI 4 E 5

Recepimento

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
 - Art. 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili":
 - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
 - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola":
 - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III - parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- Decreto Ministeriale 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, Supplemento ordinario n. 86);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, Supplemento ordinario n. 120);
- Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Recepimento regionale

Elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della direttiva 91/676/CEE

- Art. 30 del TITOLO III delle "MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 (B.U.R n. 20 del 13 febbraio 2006).

Provvedimenti regionali di approvazione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (art. 4.1.3, lettera b) (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2006, approvata dall'Assemblea Legislativa il 16 gennaio 2007 con atto n. 96/07, recante "Attuazione del Decreto 07/04/2006. Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola – Criteri e norme tecniche generali. Proposta all'Assemblea Legislativa" (B.U.R. n. 16 del 2 febbraio 2007).
- Regolamento Regionale 28 ottobre 2011, n.1, emanato dal Presidente della Giunta regionale con Decreto n. 194 del 27 ottobre 2011, "Regolamento regionale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 6 marzo 2007, n.4. Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari."; Titolo I e Titolo II, Titolo III recante tra l'altro il Programma d'azione per le zone vulnerabili ai Nitrati; Allegati:
ALLEGATO I - Comunicazione per l'utilizzazione agronomica
ALLEGATO II - Utilizzazione agronomica: criteri generali
ALLEGATO III
 - Requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento e di altre biomasse destinate all'utilizzo agronomico
 - Il trattamento aziendale e consortile degli effluenti d'allevamento e di altre biomasse destinate all'utilizzo agronomico
 Il Regolamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2012.
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1912 del 19 dicembre 2011 recante "Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L287 in data 4 novembre 2011. Disposizioni per l'attuazione. "
- Determinazione n. 776 del 26 gennaio 2012 recante "Piano attuativo della Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 3 novembre 2011 che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole".

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati, nonché in base alle specifiche disposizioni di applicazione della Decisione 2011/721/UE.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

ATTO A5	DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE.
	ARTICOLO 6 E ARTICOLO 13 PARAGRAFO 1, LETTERA A)

Recepimento

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, Supplemento ordinario n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10403) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 - Supplemento ordinario n. 205);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 14 marzo 2011 - Quarto elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della Direttiva n. 92/43/CEE (GU n. 77 del 4 aprile 2011 – Supplemento ordinario n. 77).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10405) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 - Supplemento ordinario n. 205);

Recepimento regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 28 marzo 2011 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - Recepimento Decisione Commissione Europea del 10 gennaio 2011" (B.U.R. n. 56 del 13 aprile 2011).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1° febbraio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 47 del 17 marzo 2010);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo I, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07" (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 6 e 13 paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

ATTO A6	DIRETTIVA 2008/71/CE DEL CONSIGLIO DEL 15 LUGLIO 2008, RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE E ALLA REGISTRAZIONE DEI SUINI.
	ARTICOLI 3, 4 E 5

Recepimento

- Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 "Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini" (10G022) - (G.U. 17 dicembre 2010 n. 282)

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALL'ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo, in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

ATTO A7	REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI BOVINI E RELATIVO ALL'ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E DEI PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 820/97.
	ARTICOLI 4 E 7

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali" (G.U. 14 giugno 1996 n. 138);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28 giugno 2007 n. 148);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 6 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18 luglio 2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, Supplemento ordinario n. 137);

- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, Supplemento ordinario n. 166)".

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C.: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;

- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

ATTO A8	REGOLAMENTO (CE) N. 21/2004 DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2003 CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E DEI CAPRINI E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/2003 E LE DIRETTIVE 92/102/CEE E 64/432/CEE (GU L 5 DEL 9 GENNAIO 2004, PAGINA 8).
	ARTICOLI 3, 4 E 5

Applicazione

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
 - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
 - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN;
- B.3 Dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi; sono esclusi da questo obbligo gli animali nati prima del 31/12/2009 e quelli destinati ad essere macellati entro i 12 mesi di età;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.

ELENCO "B"**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE**

ATTO B9	DIRETTIVA 91/414/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI. ARTICOLO 3. A decorrere dal 14 giugno 2011 il presente riferimento all'art. 3 s'intende fatto all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009 (G.U.U.E. n. L309 del 24 novembre 2009), il quale all'art. 83 abroga la Direttiva 91/414/CEE.
----------------	---

Recepimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari"(G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, Supplemento ordinario n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, Supplemento ordinario n. 190) e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30 ottobre 2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, Supplemento ordinario n. 18);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, Supplemento ordinario n. 179) e successive modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
 - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
 - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
 - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
 - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
 - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);
- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
 - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino);
 - disporre e conservare, per il periodo di un anno, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art. 42, comma 3, lettera a) del D.P.R. n. 290/2001); questi ultimi (di cui all'Allegato n. 1 del D.P.R. n. 290/01) dovranno contenere:
 - le informazioni sul prodotto acquistato;
 - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il registro deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;

- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11.
Ciò nonostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto.
2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
 - a) dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
 - b) all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
 - c) all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.
 - d)

ATTO B10	<p>DIRETTIVA 96/22/CE DEL CONSIGLIO, E SUCCESSIVE MODIFICHE APPORTATE DALLA DIRETTIVA 2003/74/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CONCERNENTE IL DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DI TALUNE SOSTANZE AD AZIONE ORMONICA, TIREOSTATICA E DELLE SOSTANZE BETA-AGONISTE NELLE PRODUZIONI ANIMALI E ABROGAZIONE DELLE DIRETTIVE 81/602/CEE, 88/146/CEE E 88/299/CEE.</p> <p>ARTICOLO 3 LETTERE A), B), D) ED E) E ARTICOLI 4, 5 E 7</p>
-----------------	--

Recepimento

- Decreto dirigenziale del 14 ottobre 2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 11 del 15 maggio 2001 (Protocollo N. 20479/SAS) recante applicazione del D.Lgs. n. 336 del 4.8.1999 "Attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti". (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestagene, oppure, in caso di trattamento

con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

ATTO B11	<p>REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE STABILISCE I PRINCIPI E I REQUISITI GENERALI DELLA LEGISLAZIONE ALIMENTARE, ISTITUISCE L'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E FISSA LE PROCEDURE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE.</p> <p>ARTICOLO 14, 15, 17 (PARAGRAFO 1)*, 18, 19 E 20</p>
-----------------	---

*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

Applicazione

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n. 152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005, Supplemento ordinario n. 205);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione" (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);
- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - Supplemento ordinario n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del

Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336” (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 3 del 30 gennaio 2003 (Protocollo n. ASS/DIR/03/3803): “Linee guida riguardanti l’esecuzione del controllo veterinario sulla produzione del latte crudo ai sensi del D.P.R. 54/97” (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 17 del 5 ottobre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/33729): “Linee guida per la vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dell’azienda agricola di produzione” (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 4 luglio 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/24347) “Sistema di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti, a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Aggiornamento anno 2005” (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 23 giugno 2006 (Protocollo n. ASS/VET/06/22484) “Precisazioni e modifiche al sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati, a seguito dell’aumentato rischio di aflatossine” (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 7 novembre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/37234) Sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Analisi dati 2005 e aggiornamento controlli per il 2006-2007 (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola

A norma dell’articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell’azienda agricola.

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell’azienda

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l’introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all’uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
 - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
 - ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
 - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
 - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l’alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell’azienda

- 2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione¹ di:
 - i. ogni uso di prodotti fitosanitari²;
 - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell’azienda

¹ Per “opportuna registrazione” si intende l’insieme delle informazioni che caratterizza l’evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

² tranne che per l’uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all’autoconsumo.

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
 - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
 - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
 - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
 - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
 - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
 - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
 - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
 - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
 - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
 - ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;
- 4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/2005, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione³ di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
 - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
 - iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto **3.d.i** deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n. di pagine complessive;

indice

- definizioni;

³ Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

- riferimenti normativi;
- modalità di gestione della documentazione;
- modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n. di pagine complessive;

indice:

- finalità;
- latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.

Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

- 1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;
- 1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;
- 2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;
- 3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

ATTO B12	REGOLAMENTO (CE) 999/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI.
	ARTICOLI 7, 11, 12, 13 E 15

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 7, 11, 12, 13 e 15 del Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

ATTO B13	DIRETTIVA 85/511/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, ABROGATA DALLA DIRETTIVA 2003/85/CE DEL CONSIGLIO, DEL 29 SETTEMBRE 2003, RELATIVA A MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA.
	ARTICOLO 3

Recepimento

- Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, Supplemento ordinario n. 210).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

ATTO B14	DIRETTIVA 92/119/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI MISURE GENERALI DI LOTTA CONTRO ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI NONCHÉ DI MISURE SPECIFICHE PER LA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI. ARTICOLO 3
-----------------	---

Recepimento

- D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G.U. n.115 del 10 luglio 1996, Supplemento ordinario n. 115) e sue modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini"(G.U. n. 115 del 10 luglio 1996 Supplemento ordinario n. 115).

In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicaprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

ATTO B15	DIRETTIVA 2000/75/CE DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE MISURE DI LOTTA E DI ERADICAZIONE DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI. ARTICOLO 3
-----------------	---

Recepimento

- Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, Supplemento ordinario n. 138).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Legislativo. n. 225 del 9 luglio 2003, che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

ELENCO "C"**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI**

ATTO C16	<p>DIRETTIVA 2008/119/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI (VERSIONE CODIFICATA) (G.U.U.E. 15 GENNAIO 2009, N. L 10) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/629/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI.</p> <p>ARTICOLI 3 E 4</p>
-----------------	---

Recepimento

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della Direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Recepimento regionale su normativa previgente (D. Lgs. n. 533 del 30 dicembre 1992, modificato dal D. Lgs. n. 331 del 25 settembre 1998)

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 2 dicembre 2004 (Prot. n. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

ATTO C17	<p>DIRETTIVA 2008/120/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI (VERSIONE CODIFICATA). (G.U.U.E. 18 FEBBRAIO 2009, N. L 47) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/630/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, E SUCCESSIVE MODIFICHE, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI.</p> <p>ARTICOLO 3 E ARTICOLO 4</p>
-----------------	--

Recepimento

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 — Attuazione della Direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (G.U. n. 178 del 2 agosto 2011, S.O.).

Recepimento regionale su normativa previgente (D. Lgs. n. 534 del 30 dicembre 1992, modificato dal D. Lgs. n. 53 del 20 febbraio 2004)

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 02 dicembre 2004 (Prot. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

ATTO C18	DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO DEL 20 LUGLIO 1998, RIGUARDANTE LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI. ARTICOLO 4
-----------------	---

Recepimento

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Recepimento regionale

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 7 del 27 aprile 2004 (Prot. ASS/DIR/04/15868): "Linee guida riguardanti la protezione degli animali durante il trasporto" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni.

ALLEGATO B

**ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD
PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI
AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO
(CE) N. 73/2009**

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI**OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee****NORMA 1: Misure per la protezione del suolo****Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche****Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.);
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede:

- in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- in relazione all'impegno b), il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- in relazione all'impegno c), l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Deroghe

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare l'impegno di realizzare le fasce inerbite finalizzate a proteggere il suolo dall'erosione secondo le caratteristiche tecniche sopradescritte.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. È obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'art. 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'art. 3 comma 6 del medesimo Decreto Ministeriale.

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
 - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
 - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. nel territorio dell'Emilia-Romagna:

- in riferimento all'impegno a) si applica l'impegno sopra riportato;
- in riferimento all'impegno b), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso, nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
3. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
4. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna si applica l'impegno sopra riportato.

Deroghe

In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione: superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, fatte salve le disposizioni delle Autorità di gestione della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione: superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna, vige quanto disposto nel precedente paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**". In particolare per il presente standard si dispone una durata massima delle monosuccessioni pari a cinque anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe

Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi:

1. monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga" o, in alternativa, mediante l'adozione di tecniche agronomiche e colturali atte ad assicurare il mantenimento della sostanza organica nel terreno, ove siano previsti sistemi di tracciabilità dell'uso agronomico dei fertilizzanti azotati organici. Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate**NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo****Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine**

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

É quindi prevista l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat**NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat****Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente**

Ambito di applicazione: pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a) divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/2009 e successive modifiche e integrazioni;
- b) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c) esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c) del paragrafo "Descrizione dello standard e degli impegni".

Deroghe

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione: tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la

fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede, nel rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate nel paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**", i seguenti impegni :

- a) l'esecuzione di un numero di interventi di sfalcio, o altri interventi ammessi (es. trinciatura), pari ad almeno uno l'anno;
- b) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, esclusivamente per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;
- c) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno, per le altre aree (sono escluse le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE).

E' fatto comunque obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite;
2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'Autorità di gestione dell'area.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione:

- oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.);
- vigneti (superfici di cui alla lettera e) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede i seguenti impegni:

- per gli oliveti:
 - a) la potatura almeno una volta ogni cinque anni;
 - b) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante almeno una volta ogni tre anni;
 - c) la spollonatura degli olivi almeno una volta ogni tre anni.
- per i vigneti:
 - a) l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
 - b) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite almeno una volta ogni tre anni.

Deroghe

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

1. in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
2. per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dei Parchi nazionali e regionali, ove previsto dai Piani di gestione o dalle Misure di conservazione o dai Piani territoriali dei Parchi.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. nel territorio dell'Emilia-Romagna vige lo standard stabilito a riguardo dal suddetto decreto, che prevede il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari.

Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.

Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione regionale e nazionale.

Deroghe

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità competenti;
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc.) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475 s.m.i..

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna è stabilito il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

Deroghe

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale n. 475 del 1945.

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione: pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

Deroghe

Le deroghe al presente standard sono ammesse nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal Regolamento (CE) n.1122/2009.

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio regionale lo standard prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**".

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

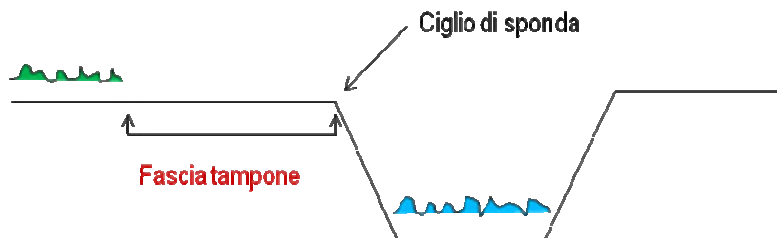
Ambito di applicazione: tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Ai fini del presente standard, si intende per fascia tampone una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza di 5 metri.

L'ampiezza della fascia tampone viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbitamento, anche parziale, delle stesse.



Ai fini del presente standard, si intende per:

- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso;
- "Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilagino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi gli elementi di seguito indicati e descritti.

Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua.

Sono stabiliti pertanto i seguenti impegni inerenti la fascia tampone:

- a) è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia esistente.

E' vietato applicare fertilizzanti inorganici, secondo quanto stabilito dal Codice di Buona Pratica Agricola, parte "Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua", approvato con D.M. 19 aprile 1999, entro cinque metri dai corsi d'acqua.

L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto a quanto stabilito dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto a quanto stabilito dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. L'eventuale irregolarità riscontrata nel corso di controlli su questa disposizione non viene sommata a quella vigente per l'atto A 4.

Sono esclusi dall'obbligo di estirpazione gli impianti arborei produttivi ricompresi nella fascia tampone esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. È possibile l'impianto ed il re-impianto purché vengano rispettati gli obblighi inerenti la fascia tampone, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni.

Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio regionale lo standard prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**".

Deroghe

La deroga agli impegni sopra descritti è ammessa nel caso di risaie.

La deroga all'impegno a) è ammessa nei seguenti casi:

- a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i;
- b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare.

L'impegno a) non viene applicato altresì, nel primo anno di applicazione, per le colture autunno-vernive seminate precedentemente all'entrata in vigore del presente standard.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 GENNAIO 2012, N. 98

Approvazione elenco beneficiari contributi per le assunzioni a tempo indeterminato di cui alla DGR 826/11, nell'ambito dell'azione di sistema Welfare to Work 2009/2011. Assegnazione risorse alle Province e assunzione del relativo impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro";

- n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e in particolare il Capo III "Politiche attive per il lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 826 del 13/6/2011 avente ad oggetto "Approvazione Disposizioni per l'attuazione delle azioni di re-impiego della Regione Emilia-Romagna anno 2011 nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to work 2009/2011. Approvazione schema di convenzione fra INPS e RER per erogazione sostegno al reddito";

- n. 1125 del 27/7/2011 avente ad oggetto "Modalità e criteri delle procedure di evidenza pubblica per l'attuazione delle azioni formative di accompagnamento delle azioni di re-impiego della Regione Emilia-Romagna anno 2011 Welfare to Work (DGR 826/2011). Avviso per la selezione soggetti attuatori e relative azioni per l'auto impiego ad eccesso individuale. Fondo sociale europeo obiettivo 2 - Asse Inclusione sociale";

Dato atto che la convenzione fra INPS e Regione Emilia-Romagna per l'erogazione del sostegno al reddito, approvata con la citata deliberazione 826/11, è stata sottoscritta in data 26/6/2011;

Richiamate altresì le successive determinazioni di attuazione delle sopra citate deliberazioni che riguardano specificatamente l'attuazione delle azioni formative di accompagnamento:

- n. 10887 del 12/9/2011 ad oggetto "Approvazione dell'aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica di cui alla DGR 302/11, in attuazione della DGR 1134/01, Allegato 1)";

- n. 12163 del 6/10/2011 ad oggetto "Approvazione dell'elenco degli organismi ammessi e delle proposte formative validate in attuazione della DGR 1125/11 - Allegato 2)";

- n. 12718 del 17/10/2011 ad oggetto "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: Disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (Voucher) di cui alla DGR 1134/11;

- n. 12926 del 20/10/2011 ad oggetto "Azione di sistema "Welfare to work": Disposizioni attuative per l'erogazione di assegni formativi (voucher) relativi alle attività di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 826/11 e 1125/11";

Dato atto che l'Allegato 1), parte integrante della richiamata deliberazione 826/11, contiene le disposizioni disciplinanti, tra l'altro, l'accesso ai contributi a fondo perduto che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o che intendono assumere con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinate tipologie di soggetti in particolari situazioni di difficoltà occupazionale;

Evidenziato che il suddetto Allegato 1) nella Parte I "Requisiti dei destinatari delle assunzioni, criteri di accesso ai contributi, entità dei contributi":

- stabilisce per ciascuna Provincia il tetto di spesa per i contributi per le assunzioni sopra descritte, nell'ambito delle risorse a tal fine disponibili pari a Euro 1.750.000,00 e precisamente:

Provincia	Tetto di spesa
Piacenza	97.382,00
Parma	152.167,00
Reggio Emilia	134.855,00
Modena	181.620,00
Bologna	410.758,00
Ferrara	130.398,00
Ravenna	223.942,00
Forli-Cesena	193.447,00
Rimini	225.431,00
Emilia-Romagna	1.750.000,00

- prevede che nel caso le risorse definite per ciascuna Provincia siano insufficienti a finanziare tutte le domande di contributo a ciascuna di esse pervenute, la Regione Emilia-Romagna, in sede di approvazione dell'elenco dei beneficiari dei contributi sulla base dell'esito delle istruttorie svolte dalle Province, ridistribuisca le risorse eventualmente non utilizzate a favore delle Province che ne siano carenti;

Evidenziato altresì che il succitato Allegato 1) parte integrante della DGR 826/11 nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di contributo e relative procedure amministrative":

- stabilisce che le Province effettuano l'istruttoria di ammissibilità di tutte le domande di contributo loro pervenute e le ordinano in base alla data di arrivo, distinguendo fra le domande che hanno trovato copertura nell'ambito del tetto di spesa per i contributi assunzionali e quelle senza copertura;
- definisce i criteri di priorità che le Province devono applicare nel caso di più domande pervenute con la stessa data di arrivo, ai fini dell'individuazione della loro copertura o meno nell'ambito del suddetto tetto di spesa;
- prevede che le Province trasmettano alla Regione l'esito dell'istruttoria delle domande di contributo loro pervenute sulla base di un format predefinito;

Considerato che le Province hanno inviato alla Regione entro il termine stabilito la prevista documentazione e che essa è conservata agli atti del Servizio Lavoro competente in materia;

Dato atto che:

- il quadro riassuntivo delle domande di contributo per l'assunzione dichiarate ammissibili dalle Province di Parma / Reggio Emilia / Modena / Bologna / Ferrara / Ravenna / Forli-Cesena / Rimini è il seguente:

- Provincia Parma: domande ammissibili n. 25 - importo totale Euro 111.600,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 40.567,00
- Provincia Reggio Emilia: domande ammissibili n. 10 - importo totale Euro 44.600,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 90.255,00
- Provincia Modena: domande ammissibili n. 27 - importo totale Euro 117.200,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 64.420,00
- Provincia Bologna: domande ammissibili n. 29 - importo to-

tale Euro 109.600,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 301.158,00

- Provincia Ferrara: domande ammissibili n. 6 - importo totale Euro 24.400,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 105.998,00
- Provincia Ravenna: domande ammissibili n. 22 - importo totale Euro 86.800,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 137.142,00
- Provincia Forlì-Cesena: domande ammissibili n. 13 - importo totale Euro 47.800,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 145.647,00
- Provincia i Rimini: domande ammissibili n. 26 - importo totale Euro 108.200,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 117.231,00

Totale: domande ammissibili n. 158 - importo totale Euro 650.200,00 - differenza in più rispetto al tetto di spesa: 1.002.418,00

- il quadro riassuntivo delle domande di contributo per l'assunzione dichiarate ammissibili dalla Provincia di Piacenza è il seguente:

- Provincia Piacenza: Domande ammissibili che trovano copertura nel tetto di spesa numero 24, importo totale Euro 94.400,00 - Domande ammissibili che trovano copertura parziale nel tetto di spesa numero 1, importo totale in Euro 5.000,00 - Differenza in meno rispetto al tetto di spesa Euro - 2.018, 00

Considerato che con le risorse non utilizzate dalle Province di Parma / Reggio Emilia / Modena / Bologna / Ferrara / Ravenna / Forlì-Cesena / Rimini pari a Euro 1.002.418,00, è possibile coprire la suddetta domanda della Provincia di Piacenza dell'importo di Euro 5.000,00 dichiarata ammissibile ma che trova copertura solo parziale nel tetto di spesa, secondo quanto previsto nella Parte I del succitato Allegato 1 parte integrante della DGR 826/01;

Ritenuto quindi di assegnare alla Provincia di Piacenza la somma aggiuntiva di Euro 2.018,00, portando quindi il numero delle domande ammissibili della suddetta Provincia a 25 per un totale di Euro 99.400,00;

Evidenziato che il numero complessivo delle domande da ammettere a finanziamento è pari a 183 per un totale di Euro 749.600,00 con il seguente dettaglio per ciascuna Provincia:

- Provincia Piacenza: domande da ammettere a finanziamento n. 25 - importo totale Euro 99.400,00
- Provincia Parma: domande da ammettere a finanziamento n. 25 - importo totale Euro 111.600,00
- Provincia Reggio Emilia: domande da ammettere a finanziamento n. 10 - importo totale Euro 44.600,00
- Provincia Modena: domande da ammettere a finanziamento n. 27 - importo totale Euro 117.200,00
- Provincia Bologna: domande da ammettere a finanziamento n. 29 - importo totale Euro 109.600,00
- Provincia Ferrara: domande da ammettere a finanziamento n. 6 - importo totale Euro 24.400,00
- Provincia Ravenna: domande da ammettere a finanziamento n. 22 - importo totale Euro 86.800,00
- Provincia Forlì-Cesena: domande da ammettere a finanziamento n. 13 - importo totale Euro 47.800,00
- Provincia Rimini: domande da ammettere a finanziamento n. 26 - importo totale Euro 108.200,00

Totale domande da ammettere a finanziamento n. 183 - importo totale Euro 749.600,00

Ritenuto perciò:

- di approvare per ciascuna Provincia l'elenco dei beneficiari dei contributi corrispondenti alle domande verificate ammissibili dalle Province e ammesse a finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna;

- di assegnare alle Province la somma complessiva di Euro 749.600,00 per l'erogazione dei contributi ai suddetti beneficiari, secondo il dettaglio di cui sopra;

Richiamati gli adempimenti di competenza di ciascuna Provincia relativamente alle risorse assegnate dalla Regione previsti nella succitata Parte III "Modalità di presentazione delle domande di contributo e relative procedure amministrative" dell'Allegato 1) parte integrante della DGR 826/11 e precisamente:

- impegnare le suddette risorse e curare la successiva liquidazione dei contributi ai beneficiari;

- verificare l'intervenuta stipula dei contratti di lavoro a tempo indeterminato e la sussistenza del rapporto di lavoro oggetto di contributo;

- revocare i contributi concessi e rideterminare l'entità degli stessi, con l'obbligo di restituzione di quanto percepito da parte dei beneficiari, nel caso che:

- non siano stati realizzati gli scopi per i quali i contributi sono stati assegnati;
- tali scopi siano stati realizzati a condizioni diverse da quelle stabilite dalle Disposizioni regionali o da norme di legge o da contratti collettivi;
- la durata dei rapporti di lavoro risulti inferiore, salva l'ipotesi di giusta causa, ai tempi previsti dalle Disposizioni regionali;
- i dati e gli elementi forniti dai soggetti ammessi a beneficiare dei contributi in autodichiarazione, ai sensi della legislazione vigente, si rilevino falsi o mendaci o comunque errati;

Considerato che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2012 per l'erogazione dei contributi per le assunzioni di cui alla succitata deliberazione n. 826/2011, ammontano ad Euro 1.750.000,00 e sono allocate sul Capitolo n. 75268 "Attuazione del progetto 'Azioni di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego' - Trasferimento agli enti delle amministrazioni locali (articolo 1, comma 7, D.L. 20 maggio 1993, n. 148 convertito in L. 19 luglio 1993, n. 236; Convenzione fra il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna del 30 novembre 2009) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.4.2.25288;

Richiamate:

- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Lavoro:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 17/05;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge 3/03 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1072 n. 4";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 21, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico n. 191 del 22 dicembre 2011;

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014", che è pubblicata nel BUR Telematico nn. 192, 192.1 e 192.2, del 22 dicembre 2011;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modifica";
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come modificata dalla delibera 1950/10;
- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della succitata L.R. 40/1 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare per ciascuna Provincia, in attuazione di quanto previsto dalle proprie deliberazioni 826/11 e 1125/11 e per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari dei contributi per l'assunzione di soggetti in particolari situazioni di difficoltà occupazionale, per un importo complessivo di Euro 749.600,00, secondo quanto contenuto nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

2. di assegnare e concedere alle Province la somma complessiva di Euro 749.600,00 per l'erogazione dei contributi ai beneficiari di cui al precedente punto 1), secondo il riparto indicato nella sottostante tabella:

Provincia	Assegnazione in Euro
Piacenza	99.400,00
Parma	111.600,00
Reggio Emilia	44.600,00
Modena	117.200,00
Bologna	109.600,00
Ferrara	24.400,00
Ravenna	86.800,00
Forli-Cesena	47.800,00
Rimini	108.200,00
Totale	749.600,00

3. di impegnare la somma complessiva di Euro 749.600,00, registrata al n. 255 sul capitolo n. 75268 "Attuazione del progetto 'Azioni di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego' - Trasferimento agli enti delle amministrazioni locali (articolo 1, comma 7, D.L. 20 maggio 1993, n. 148 convertito in L. 19 luglio 1993, n. 236; Convenzione fra il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna del 30 novembre 2009) - Mezzi statali" U.P.B. 1.6.4.2.25288 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che i soggetti ammessi a beneficiare dei contributi, indicati nelle tabelle di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, che non abbiano ancora stipulato i contratti di lavoro a tempo indeterminato con i destinatari oggetto dei contributi, dovranno provvedervi entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, o entro 30 giorni dal termine delle azioni formative alle quali i destinatari sono stati avviati, pena la decadenza dal diritto al contributo, così come previsto nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di contributo e relative procedure amministrative" dell'Allegato 1 parte integrante della DGR 826/11;

5. di stabilire che il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/08 alla liquidazione a ciascuna Provincia ed alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento delle somme indicate nella tabella di cui al precedente punto 2) con le seguenti modalità:

- una prima quota, pari all'80% dell'importo assegnato, a presentazione da parte di ciascuna Provincia di comunicazione attestante l'effettiva instaurazione dei rapporti di lavoro oggetto di contributo cui all'Allegato parte integrante della presente deliberazione, per i quali, in sede di presentazione delle domande di contributo, sia stata indicata una data di assunzione presunta; tale comunicazione dovrà tenere conto anche di eventuali decadenze dal diritto al contributo;
- una seconda quota, a titolo di saldo, nella misura massima del restante 20% dell'importo assegnato, a presentazione da parte di ciascuna Provincia del rendiconto finale che, per ogni beneficiario di cui all'Allegato parte integrante della presente deliberazione, dovrà indicare l'importo di contributo già erogato dalla Provincia e le risorse eventualmente ancora necessarie rispetto all'80% già liquidato dalla Regione, nonché dare conto della sussistenza dei requisiti e del rapporto di lavoro oggetto di contributo e, in caso contrario, del provvedimento di revoca del contributo o di rideterminazione

dell'entità dello stesso, in base a quanto in premessa specificato riguardo a tali adempimenti di competenza delle Province;

6. di dare atto altresì che le risorse assegnate alle Province che siano oggetto di revoca e/o rideterminazione saranno restituite alla Regione Emilia-Romagna, secondo quanto previsto nella succitata Parte III "Modalità di presentazione delle domande di contributo e relative procedure amministrative" dell'Allegato 1 parte integrante della DGR 826/11;

7. di dare atto infine che compete alle Province l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al DLgs 13 agosto 2012, n. 136 e s.m., nonché gli adempimenti di cui all'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.;

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;

9. di inviarla altresì al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e a Italia Lavoro SpA

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI PIACENZA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	08/03/11
2	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	22/08/11
3	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	01/05/11
4	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	01/07/11
5	SOC. COOP. SOCIALE SOLIDART ONLUS	PIACENZA (PC)	3.600,00	10/11/11
6	ASS. PLUS SOCIETA' COOP. SOCIALE	PIACENZA (PC)	5.000,00	05/10/11
7	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	11/10/11
8	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	29/10/12
9	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	5.000,00	29/10/12
10	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	29/10/12
11	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	29/10/12
12	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	29/10/12
13	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PIACENZA (PC)	5.000,00	05/12/11
14	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PIACENZA (PC)	5.000,00	05/12/11
15	GEOCART SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	PIACENZA (PC)	5.000,00	10/10/11
16	COOPERATIVA SOCIALE CASTELTEAM	ROTOFRENO (PC)	3.600,00	01/09/12
17	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	29/10/12
18	COOPERATIVA SOCIALE CASTELTEAM	ROTOFRENO (PC)	3.600,00	01/09/12
19	COOPERATIVA SOCIALE CASTELTEAM	ROTOFRENO (PC)	3.600,00	01/09/12
20	COOP. LA MAGNANA – SOC. COOP. AGRICOLA SOC. ONLUS	PIACENZA (PC)	3.000,00	30/11/12
21	COOP. LA MAGNANA – SOC. COOP. AGRICOLA SOC. ONLUS	PIACENZA (PC)	3.000,00	30/11/12
22	COOP. LA MAGNANA – SOC. COOP. AGRICOLA SOC. ONLUS	PIACENZA (PC)	3.000,00	30/11/12
23	COOP. LA MAGNANA – SOC. COOP. AGRICOLA SOC. ONLUS	PIACENZA (PC)	3.000,00	30/11/12
24	FUTURA SOC. COOP. SOC.	PIACENZA (PC)	3.000,00	29/10/12
25	MONDOVERDE DI SOLENGHI G. E PETRELLI A. SNC	PIACENZA (PC)	5.000,00	30/11/12
TOTALE			99.400,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI PARMA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	Piranha Snc	S.Angelo Lodigiano (LO)	4.200,00	02/03/2011
2	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
3	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
4	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
5	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
6	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
7	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
8	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
9	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
10	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
11	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
12	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
13	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
14	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	30/04/2012
15	Sirio Società Cooperativa Sociale a R.L.	Parma	5.000,00	02/02/2011
16	Di mano in mano società coop sociale onlus	Parma	4.200,00	10/10/2011
17	Foedus Srl	Milano	5.000,00	01/02/2012
18	Fiorente Società Cooperativa Sociale Onlus	Parma	3.600,00	09/01/2012
19	Felsinea Ristorazione Srl	Calderara di Reno (BO)	3.600,00	03/11/2011
20	Felsinea Ristorazione Srl	Calderara di Reno (BO)	3.600,00	03/11/2011
21	Societa' Cooperativa sociale Biricca	Parma	4.200,00	24/10/2011
22	Avalon Società cooperativa sociale a r.l.	Parma	4.200,00	18/07/2011
23	Avalon Società cooperativa sociale a r.l.	Parma	3.000,00	15/09/2011
24	Avalon Società cooperativa sociale a r.l.	Parma	3.000,00	15/09/2011
25	Piranha Snc	S.Angelo Lodigiano (LO)	3.000,00	21/10/2011
TOTALE			111.600,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	MULTICOM srl	PR	5.000,00	29/08/2011
2	Coop. Sociale Nuovo Raccolto S.C.R.L.	RE	5.000,00	02/04/2012
3	M.Z. SNC di Zanoni Maria Luisa	RE	4.200,00	01/02/2012
4	Coop. Sociale il Fiore SCRL	RE	5.000,00	17/10/2011
5	Coop. Sociale il Fiore SCRL	RE	5.000,00	17/10/2011
6	L'Ovile Coop. Solid. Sociale	RE	4.200,00	15/03/2012
7	L'Ovile Coop. Solid. Sociale	RE	3.600,00	01/03/2012
8	L'Ovile Coop. Solid. Sociale	RE	4.200,00	01/03/2012
9	La Vigna soc. coop. Sociale	RE	4.200,00	12/03/2012
10	La Vigna soc. coop. Sociale	RE	4.200,00	12/03/2012
TOTALE			44.600,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI MODENA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	GYPSY INDUSTRIES SRL	CARPI MO	5.000,00	03/10/11
2	LA CALAMITA SRL	MODENA	5.000,00	13/07/11
3	DAMA SNC DI BALESTRI DAVIDE E C.	PAVULLO NEL FRIGNANO MO	5.000,00	01/09/12
4	OLTRE IL BLU COOPERATIVA SOCIALE	MODENA	4.200,00	02/01/12
5	LA BOLLA SRL	MODENA	3.000,00	01/04/12
6	L'ONTANO COOPERATIVA SOCIALE SRL	PAVULLO NEL FRIGNANO MO	5.000,00	18/10/11
7	L'ONTANO COOPERATIVA SOCIALE SRL	PAVULLO NEL FRIGNANO MO	5.000,00	01/10/12
8	ALBATROS COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA	FINALE EMILIA MO	3.000,00	30/11/11
9	ALBATROS COOPERATIVA SOCIALE-SOCIETA' COOPERATIVA	FINALE EMILIA MO	5.000,00	05/11/11
10	DE CAROLIS EMANUELA E C. SAS	SPILAMBERTO MO	5.000,00	01/01/12
11	CO. DI SER SOCIETA' COOPERATIVA	PAVULLO NEL FRIGNANO MO	3.600,00	01/10/12
12	CENTRO VERDE SNC	CARPI MO	5.000,00	01/09/12
13	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	4.200,00	01/10/12
14	I CARE COOPERATIVA SOCIALE	MODENA	5.000,00	15/12/11
15	L&G DISTRIBUZIONE SRL	SOLIERA MO	5.000,00	15/10/12
16	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	3.000,00	15/10/12
17	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	4.200,00	15/10/12
18	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	3.000,00	01/10/12
19	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	4.200,00	15/10/12
20	SOLIERA SRL	CARPI MO	5.000,00	13/08/12
21	SOLIERA SRL	CARPI MO	5.000,00	13/08/12
22	SOLIERA SRL	CARPI MO	5.000,00	13/06/12
23	IL MANTELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	4.200,00	31/12/12
24	IL MANTELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	3.600,00	30/06/12
25	IL MANTELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	3.600,00	31/12/12
26	IL MANTELLO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	CARPI MO	4.200,00	31/12/12
27	POMPOSIANA COOPERATIVA SOCIALE ARL	MODENA	4.200,00	01/02/12
TOTALE			117.200,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI BOLOGNA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	IL BAOBAB SOC. COOP. SOCIALE	Bologna	5.000,00	01/07/2011
2	CENTRO ACCOGLIENZA LA RUPE COOP. SOCIALE	Sasso Marconi (BO)	4.200,00	04/02/2011
3	TINTORIA BOLOGNESE SRL	San Lazzaro di Savena (BO)	5.000,00	01/06/2012
4	FOLASTIR SRL	Crevalcore (BO)	5.000,00	05/10/2011
5	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
6	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
7	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
8	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
9	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
10	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.000,00	01/07/2012
11	ETA BETA SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	Bologna	3.600,00	01/01/2012
12	CONVI' SRL	Imola (BO)	3.000,00	01/07/2012
13	SOGEFIM SRL	San Lazzaro di Savena (BO)	5.000,00	20/10/2011
14	FRABETTI MARIO	San Lazzaro di Savena (BO)	3.600,00	01/06/2012
15	COOPERATIVA SOCIALE SOLCOTALENTI S.C.S.	Imola (BO)	3.600,00	01/02/2013
16	DI BENEDETTO SNC DI STEFANO E GIANLUCA DI BENEDETTO	Bologna	5.000,00	15/09/2012
17	RO.FLA SNC DI MENETTI VALERIO & C.	Loiano (BO)	5.000,00	01/09/2012
18	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Carpi (MO)	3.000,00	15/10/2012
19	TEAM SERVICE EST SOC. COOP. ARL	Bologna	4.200,00	15/09/2012
20	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Carpi (MO)	3.000,00	15/10/2012
21	TEAM SERVICE EST SOC. COOP. ARL	Bologna	4.200,00	15/09/2012
22	I QUATTRO CASTELLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Castel San Pietro Terme (BO)	3.000,00	01/09/2012
23	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Carpi (MO)	3.000,00	15/10/2012
24	NAZARENO WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Carpi (MO)	3.000,00	15/10/2012
25	AVOLA SOCIETA' COOPERATIVA	Castel Maggiore (BO)	3.600,00	01/05/2012
26	IL MARTIN PESCATORE COOP SOCIALE ONLUS	Monte San Pietro (BO)	3.000,00	01/02/2012
27	AVOLA SOCIETA' COOPERATIVA	Castel Maggiore (BO)	3.600,00	01/05/2012
28	ELLEFFE SRL	Bologna	5.000,00	01/07/2012
29	CUP 2000 SPA	Bologna	5.000,00	09/01/2012
TOTALE			109.600,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI FERRARA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	Coop soc. Il Germoglio soc.coop onlus	FE	3.600,00	01/07/2012
2	Coop soc. Il Germoglio soc.coop onlus	FE	3.600,00	01/07/2012
3	La Valle trasporti srl	FE	4.200,00	19/09/2011
4	Coop soc. Camelot	FE	3.000,00	01/01/2011
5	CUP 2000 SpA	BO	5.000,00	01/01/2011
6	La Ferrarese Service srl	FE	5.000,00	26/09/2011
TOTALE			24.400,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI RAVENNA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	Confederazione Italiana Agricoltori	Ravenna (RA)	3.000,00	30/09/12
2	Cooperativa sociale Alice Soc. Coop. P.A.	Ravenna (RA)	5.000,00	07/10/11
3	Tati S.a.s. di Gianstefani Luigi & C.	Lugo (RA)	5.000,00	30/07/12
4	Fonderia Sancisi S.r.l.	Faenza (RA)	5.000,00	01/09/11
5	Cooperativa sociale Il Pino Società Cooperativa	Ravenna (RA)	3.000,00	29/11/10
6	Bar One di Carnevali Simonetta & C. S.n.c.	Lugo (RA)	5.000,00	20/08/12
7	Cooperativa sociale Solidarietà Società cooperativa	Ravenna (RA)	3.600,00	31/10/12
8	Cinoservizio associazione di volontariato	Lugo (RA)	4.200,00	01/10/12
9	Pirazzini Patrizia	Castel Bolognese (RA)	5.000,00	13/09/11
10	Fondazione Galletti-Morelli-Baronio	Ravenna (RA)	5.000,00	01/06/12
11	Lo Stelo Società Cooperativa Sociale	Ravenna (RA)	3.000,00	20/09/12
12	Coop.Sociale Botteghe e Mestieri Società Cooperativa	Faenza (RA)	3.000,00	01/02/12
13	Coop.Sociale Botteghe e Mestieri Società Cooperativa	Faenza (RA)	3.000,00	01/02/12
14	COM.I.L. Cooperativa Sociale Onlus	Marradi (FI)	3.600,00	30/09/12
15	Coop.Sociale Botteghe e Mestieri Società Cooperativa	Faenza (RA)	3.000,00	01/02/12
16	Il Mulino Società Cooperativa Sociale Onlus	Bagnacavallo (RA)	5.000,00	21/10/11
17	Cooperativa Sociale La Pieve	Ravenna (RA)	3.600,00	30/06/12
18	Coop. Sociale La Traccia S.C. a R.L.	Conselice (RA)	3.600,00	31/10/12
19	Cooperativa Sociale La Pieve	Ravenna (RA)	3.600,00	30/06/12
20	Car Renting S.r.l.	Ravenna (RA)	5.000,00	10/11/12
21	Coop.Sociale Botteghe e Mestieri Società Cooperativa	Faenza (RA)	3.000,00	01/10/12
22	Cooperativa Sociale La Pieve	Ravenna (RA)	3.600,00	30/06/12
TOTALE			86.800,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI FORLI' CESENA

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	IL PROGETTO COOP. D'ARREDO FORLIVESE	FORLI' – FC	5.000,00	01/10/11
2	I GIRASOLI SOC. COOP. A R.L.	PREDAPPIO – FC	4.200,00	28/02/12
3	CO.FOR.POL. SOC. COOP. SOC. ONLUS	FORLI' – FC	5.000,00	19/06/11
4	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.000,00	01/04/12
5	LA FINESTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	SOGLIANO AL RUBICONE – FC	3.000,00	01/01/12
6	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.000,00	01/03/12
7	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.000,00	01/03/12
8	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.000,00	01/04/12
9	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.600,00	28/02/12
10	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.600,00	01/04/12
11	COOPERATIVA SOCIALE ASSO	CESENA – FC	4.200,00	10/01/12
12	IL MANDORLO SOC. COOP. SOC. ONLUS	SORRIVOLI – RONCOFREDDO – FC	3.000,00	01/04/12
13	C.S.I.P.M. SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	MELDOLA – FC	4.200,00	02/01/12
TOTALE			47.800,00	

**Elenco beneficiari dei contributi per l'assunzione ex DGR n. N.826/2011 suddivisi
per ciascuna Provincia dell'Emilia-Romagna**

PROVINCIA DI RIMINI

N.	DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	SEDE LEGALE	IMPORTO CONTRIBUTO (IN EURO)	DATA ASSUNZIONE
1	CREAZIONI SNC DI GASPERONI GIANPAOLO & C	Riccione	3.000,00	25/10/2010
2	ERA S.R.L.	SANTARCANGELO	3.600,00	06/12/2010
3	GEMEAZ CUSIN SPA	MILANO	5.000,00	17/09/2012
4	COOP.LUCE SUL MARE SOC. COOP. SOC.	BELLARIA	5.000,00	23/11/2010
5	AB METAL DI BOLOGNESI ANDREA	POGGIO BERNI	5.000,00	01/09/2011
6	ADRIACOOOP COOP SOC ONLUS	RIMINI	5.000,00	24/09/2011
7	ADRIACOOOP COOP SOC ONLUS	RIMINI	5.000,00	27/09/2011
8	ADRIACOOOP COOP SOC ONLUS	RIMINI	3.000,00	24/09/2011
9	PRIME CLEANING SC. COOP. A.R.L.	RIMINI	3.000,00	24/10/2011
10	PRIME CLEANING SC. COOP. A.R.L.	RIMINI	3.600,00	20/04/2011
11	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	18/03/2012
12	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	11/03/2012
13	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	13/10/2011
14	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	17/10/2011
15	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	19/09/2011
16	HIDEVIME ITALIA SRL	BOLOGNA	5.000,00	01/07/2011
17	SUCCI CHRISTIAN	RIMINI	3.600,00	01/08/2012
18	GERI SERENELLA	NOVAFELTRIA	4.200,00	01/09/2012
19	SOLIDARIETA' COOP SOCIALE	RIMINI	3.000,00	01/02/2012
20	FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA	NOVAFELTRIA	3.000,00	01/01/2013
21	NEW HORIZON SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	RIMINI	3.000,00	02/05/2012
22	LA FORMICA COOP SOC. A R.L.	RIMINI	5.000,00	25/03/2012
23	SOLIDARIETA' COOP SOCIALE	RIMINI	3.000,00	01/02/2012
24	IKEA ITALIA SRL	CARUGATE	3.600,00	09/06/2011
25	IKEA ITALIA SRL	CARUGATE	3.600,00	01/11/2010
26	DOUGLAS VALENTINA	RIMINI	5.000,00	21/09/2011
TOTALE			108.200,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 100

L.R. 40/2001 art. 31 comma 4 lett. B). Variazione di bilancio unità previsionale di base n. 1.2.1.2.1150

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa all'unità previsionale di base 1.2.1.2.1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 3913 "Spese per la comunicazione pubblica. Realizzazione del sistema informativo regionale (art. 10, l.r. 20 ottobre 1992, n. 39; art. 13, l.r. 24 maggio 2004, n. 11)"

Stanziamiento di competenza € 100.000,00

Stanziamiento di cassa € 100.000,00

Variazioni in aumento

Cap. n. 3883 "Spese per la promozione e lo sviluppo dei processi partecipativi in attuazione della legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3";

Stanziamiento di competenza € 100.000,00

Stanziamiento di cassa € 100.000,00;

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 123

L.R. 13/99 - art. 7 - comma 2 - Approvazione convenzione triennale 2012-2014 per attività di promozione e coordinamento di attività nell'ambito della lirica. Assegnazione e concessione del contributo per l'anno 2012 a favore della Fondazione Teatro Comunale di Bologna - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

3) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70670 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)".

- Stanziamento di competenza	Euro 1.500.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 1.500.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70568 "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a Associazioni e Istituzioni private senza fini di lucro (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)".

- Stanziamento di competenza	Euro 1.500.000,00
- Stanziamento di cassa	Euro 1.500.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 124

Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze per l'anno 2010 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1750 "Assegnazioni dello Stato per interventi a favore di pluriminorati, disabili e persone non autosufficienti".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.781.028,58
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.781.028,58
------------------------	------	--------------

Cap. 02950 "Assegnazione dello Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze (art. 1, comma 1264, L. 27 dicembre 2006, n. 296)".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.781.028,58
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.781.028,58
------------------------	------	--------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18123 "Fondo per le non autosufficienze - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.781.028,58
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.781.028,58
------------------------	------	--------------

Cap. 57148 "Trasferimento agli Enti Locali e alle Ausl per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) - mezzi statali".

Stanziamiento di competenza	EURO	1.781.028,58
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	1.781.028,58
------------------------	------	--------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2012, N. 138

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.937.725,56
Stanziamiento di cassa		EURO	10.937.725,56
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.937.725,56
Stanziamiento di cassa		EURO	10.937.725,56

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"Programma regionale investimenti in sanità".		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.937.725,56
Stanziamiento di cassa		EURO	10.937.725,56
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	10.937.725,56
Stanziamiento di cassa		EURO	10.937.725,56

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 114

Schema di statuto degli enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano;

Premesso che la sopracitata L.R. 24/11 prevede:

- all'art. 2, comma 1, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità";

- all'art. 3, comma 1, per ogni Macroarea l'istituzione di un ente pubblico denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità;

- all'art. 12, comma 1, a decorrere dall' 1 gennaio 2012, il subentro degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali, i quali dalla medesima data sono posti in

liquidazione;

- all'art. 6, comma 4, lett. a) l'approvazione dello Statuto dell'Ente di gestione da parte del Comitato esecutivo, previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco;

Considerato che in particolare all'art. 12, comma 9, la citata Legge n. 24 del 2011 prevede che la Regione predisponga uno schema di statuto degli Enti di gestione le cui clausole costituiscono condizioni minime non derogabili per gli Statuti dei singoli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità;

Ritenuto pertanto, al fine di guidare la stesura dei singoli Statuti degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità da parte dei relativi organi di governo non appena gli stessi si saranno insediati al completamento del processo di attivazione dei nuovi Enti, di dare attuazione all'art. 12, comma 9 della L.R. n. 24 del 2011 approvando lo schema di Statuto tipo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e da intendersi qui integralmente richiamate, di approvare lo Statuto tipo degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

STATUTO TIPO DEGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA'

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - Natura giuridica e competenze dell'Ente di gestione
- Art. 2 - Sede legale
- Art. 3 - Informazione, accesso e partecipazione della comunità locale

TITOLO II - STRUTTURA E GOVERNO DELL'ENTE DI GESTIONE

CAPO I Struttura dell'Ente

- Art. 4 - Enti locali partecipanti all'ente di gestione della macroarea
- Art. 5 - Quote di contribuzione

CAPO II Governo dell'Ente

- Art. 6 - Organi di governo dell'Ente di Gestione
- Art. 7 - Organismi consultivi e propositivi
- Art. 8 - Convocazione degli organi collegiali

CAPO III Comunità del Parco

- Art. 9 - Composizione
- Art. 10 - Attribuzioni
- Art. 11 - Modalità di convocazione
- Art. 12 - Funzionamento
- Art. 13 - Quote di partecipazione al voto

CAPO IV Comitato esecutivo

- Art. 14 - Attribuzioni
- Art. 15 - Composizione e durata
- Art. 16 - Convocazione e funzionamento
- Art. 17 - Sostituzione in seno agli organi
- Art. 18 - Informazione alle Comunità del Parco

CAPO V Presidente dell'Ente di gestione

- Art. 19 - Attribuzioni e compenso
- Art. 20 - Elezione

CAPO VI Revisore dei Conti

- Art. 21 - Attribuzioni

CAPO VII Organismi consultivi

- Art. 22 - Consulta
- Art. 23 - Comitato per la promozione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità

CAPO VIII Organizzazione amministrativa e gestionale

- Art. 24 - Nomina del Direttore dell'Ente di Gestione
- Art. 25 - Attribuzioni del Direttore
- Art. 26 - Personale dell'Ente di gestione

TITOLO III - DISPOSIZIONI SUL PATRIMONIO, FINANZIARIE E FINALI

- Art. 27 - Patrimonio
- Art. 28 - Gestione economico-finanziaria e contabile
- Art. 29 - Entrate dell'Ente di gestione
- Art. 30 - Investimenti e contratti
- Art. 31 - Disposizioni finali e transitorie

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Natura giuridica e competenze dell'Ente di gestione

1. L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea _____ (d'ora in poi Ente di gestione) è un Ente pubblico al quale si applicano per quanto non diversamente disciplinato dalla L.R. n. 24 del 2011, dalla normativa di settore e dal presente Statuto le disposizioni del D.lgs. n. 264 del 2000.

2. L'Ente di gestione esercita, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 24 del 2011, le seguenti competenze:

3. L'Ente di gestione esercita le competenze di cui al comma 2 per i seguenti Parchi regionali:

1

Art. 2 Sede legale

1. L'Ente di gestione _____ ha sede legale nel Comune di _____ presso la sede di _____ all'indirizzo _____².

2. Le variazioni della sede legale, anche con trasferimento in altro Comune, sono deliberate dal Comitato Esecutivo.

Art. 3 Informazione, accesso e partecipazione della comunità locale

1. L'Ente di gestione assicura l'informazione permanente sulla propria attività utilizzando i mezzi ritenuti idonei, secondo le attuali tecniche di comunicazione.

2. Gli atti dell'Ente per i quali la legge, lo Statuto, i regolamenti o altre norme prevedono la pubblicazione, vengono depositati presso la sede dell'Ente, e pubblicati in via telematica sul sito WEB dell'Ente.

3. L'accesso e la partecipazione sono disciplinati da apposito regolamento dell'Ente.

TITOLO III - STRUTTURA E GOVERNO DELL'ENTE DI GESTIONE

Capo I Struttura dell'Ente

Art. 4 Enti locali partecipanti all'Ente di gestione della macroarea

1. Partecipano all'ente di gestione i seguenti Enti:

Comuni di -----

Province di -----

Altri Enti

Art. 5 Quote di contribuzione

1. Le quote di contribuzione dei singoli enti all'Ente di gestione sono determinate come di seguito specificato:

Ente quota-----

Ente quota-----

Ente quota-----

¹ Lo statuto dovrà essere modificato in ragione dell'eventuale trasferimento delle competenze provinciali e pertanto all'articolo potrà essere integrato con modifica statutaria.

² Lo Statuto può prevedere altre eventuali sedi operative.

CAPO II Governo dell'Ente

Art. 6 Organi di governo dell'Ente di gestione

1. Sono organi dell'Ente di gestione:

- le Comunità dei Parchi;
- il Comitato esecutivo;
- il Presidente.

Art. 7 Organismi consultivi e propositivi

1. Sono organismi consultivi e propositivi dell'Ente di gestione:

- la Consulta del Parco e relativa Commissione degli agricoltori;
- il Comitato per la promozione della Macroarea.

Art. 8 Convocazione degli organi collegiali

1. L'avviso di convocazione della riunione degli organi collegiali deve essere inviato, almeno cinque giorni antecedenti la seduta, con lettera raccomandata a.r., ovvero a mezzo fax o per via telematica in presenza di posta certificata.
2. In caso di urgenza, la riunione potrà essere indetta con preavviso di almeno ventiquattro ore.

Capo III – La Comunità del Parco

Art. 9 Composizione

1. La Comunità del Parco----- è composta da:

Sindaci, o loro Amministratori locali delegati, dei Comuni il cui territorio è interessato dal perimetro del Parco e dell'Area contigua:

Sindaci, o loro Amministratori locali delegati, dei Comuni che partecipano attraverso il conferimento di risorse:

-----³

4

2. La Comunità del Parco ha sede.....

3. I componenti della Comunità del Parco rimangono in carica per cinque anni. Qualora il Sindaco cessi dalla carica nel periodo di vigenza dell'organo di governo di cui è componente, allo stesso subentra il nuovo eletto. La cessazione dalla carica del soggetto delegato comporta la decadenza della delega.

4. Le cause di incompatibilità, di rimozione o sospensione dei componenti della Comunità del Parco sono disciplinate dalla legge.

Art. 10 Attribuzioni

1. Alla Comunità del Parco competono le funzioni e attività di cui alla L.R. n. 24 del 2011, ed in particolare:

- a) nominare il Presidente della Comunità;
- b) nominare un rappresentante in seno al Comitato esecutivo;
- c) determinare la destinazione degli introiti derivanti dalle attività ed iniziative riferite al Parco e approvare le relative modalità di utilizzo;
- d) elaborare il documento preliminare relativo al Piano territoriale del Parco;

³ Ripetere l'indicazione per ogni Parco afferente alla Macroarea.

⁴ Ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 24/2011 la Comunità Montana, l'Unione di Comuni o del Nuovo Circondario imolese possono svolgere le funzioni dei Comuni in seno alla Comunità del Parco.

- e) proporre il Regolamento del Parco;
 - f) proporre i componenti della Consulta del Parco;
 - g) esprimere un parere sui progetti di intervento particolareggiato del Parco;
 - h) promuovere l'attuazione di progetti di sviluppo locale, da attuarsi anche attraverso lo strumento dell'accordo di programma fra l'Ente di gestione, la Regione, la Provincia e altri soggetti collettivi attivi sul territorio, al fine di concertare la destinazione degli investimenti locali stanziati dai diversi fondi settoriali;
 - i) promuovere accordi fra l'Ente di gestione, i Comuni, le Comunità Montane e le Unioni di Comuni per lo svolgimento di attività finalizzate alla valorizzazione dei territori anche in attuazione dell'art. 4 della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna).
 - j) esprimere parere obbligatorio sullo Statuto e i regolamenti dell'Ente;
 - k) esprimere parere obbligatorio sul Bilancio dell'Ente;
 - l) esprimere parere obbligatorio sul Programma triennale di tutela e valorizzazione.
2. La Comunità del Parco è validamente insediata con la presenza della maggioranza delle quote di partecipazione al voto. Le deliberazioni della Comunità del Parco sono validamente assunte con la maggioranza assoluta delle quote di partecipazione presenti.

Art. 11 Modalità di convocazione

1. La Comunità del Parco è convocata e presieduta dal suo Presidente che ne formula l'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Presidente, questi è sostituito dal componente della Comunità espressione dell'Ente portatore della quota di partecipazione più alta.
2. La Comunità del Parco è altresì convocata dal suo Presidente, entro venti giorni, quando ne sia fatta richiesta da tanti componenti che rappresentino almeno un quinto delle quote di partecipazione.
3. Alle riunioni della Comunità può partecipare, senza diritto di voto, il Presidente dell'Ente di gestione.

Art. 12 Funzionamento

1. La Comunità del Parco si riunisce almeno cinque volte l'anno.
2. Partecipa alle sedute della Comunità il Direttore, o funzionario da lui delegato, dell'Ente di gestione che funge da segretario. Il verbale di ciascuna adunanza è sottoscritto dal Presidente.
3. Per la validità delle sedute della Comunità è necessaria, la presenza di almeno il 51% delle quote di partecipazione al voto.
4. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta delle quote di partecipazione presenti.
5. Tutte le deliberazioni, ad eccezione delle deliberazioni concernenti persone, sono adottate con votazione palese, salvo che non sia diversamente disposto.

Art. 13 Quote di partecipazione al voto

1. Le quote di partecipazione dei singoli Enti alla Comunità del Parco sono determinate secondo i parametri della superficie protetta, distinguendo Parco e Area contigua, e delle risorse conferite come di seguito specificato:

Comunità del Parco-----:
 Comune ----- quota
 Comune ----- quota
 Comune ----- quota⁵

⁵ Ripetere l'indicazione per Comunità del Parco presente nella Macroarea.

Capo II - Comitato esecutivo

Art. 14 Attribuzioni

1. Al Comitato Esecutivo spettano tutte le funzioni previste dalla L.R. n. 24 del 2011 e non espressamente riservate agli altri organi, ed in particolare:
 - a) approvare lo Statuto e i regolamenti di funzionamento dell'Ente di gestione, previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco;
 - b) nominare al proprio interno il Presidente;
 - c) nominare il Revisore dei conti;
 - d) nominare i componenti delle Consulte e del Comitato di promozione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità;
 - e) approvare la dotazione organica del personale e assumere le decisioni inerenti la gestione dello stesso, qualora non di competenza del Direttore;
 - f) approvare il Bilancio, previo parere obbligatorio delle Comunità del Parco;
 - g) sottoporre alla Provincia, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 6 del 2005, la proposta di Piano territoriale del Parco;
 - h) approvare il Programma triennale di tutela e valorizzazione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità, ivi compresi i programmi di investimento relativi alla Macroarea sulla base dei finanziamenti regionali, delle altre forme di finanziamento e dei contributi versati dagli Enti Locali, previo parere obbligatorio delle Comunità del parco;
 - i) approvare gli accordi, le intese e le convenzioni connesse alla gestione della Macroarea;
 - l) formulare proposte e indirizzi per una gestione di area vasta della biodiversità;
 - m) proporre alla Provincia i progetti di intervento particolareggiato di cui all'art. 27 della L.R. n. 6 del 2005;
 - n) approvare i regolamenti dei Parchi;
 - o) approva le misure di conservazione e i piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000 ricadenti all'interno dei Parchi, su proposta della Comunità del Parco interessata.

6

Art. 15 Composizione e durata

1. Il Comitato esecutivo è costituito da:
 - rappresentante della Comunità del Parco _____
 - rappresentante della Comunità del Parco _____
 - rappresentante della Comunità del Parco _____
 - Presidente o amministratore delegato della Provincia di _____
 - Presidente o amministratore delegato della Provincia di _____
2. I componenti del Comitato esecutivo rimangono in carica per cinque anni. Qualora il Sindaco o il Presidente di Provincia cessi dalla carica nel periodo di vigenza dell'organo di governo di cui è componente, allo stesso subentra il nuovo eletto. La cessazione dalla carica del soggetto delegato comporta la decadenza della delega.

7

Art. 16 Convocazione e funzionamento

1. Il Comitato esecutivo è convocato dal Presidente dell'Ente di propria iniziativa, o su richiesta di almeno un terzo dei componenti.
2. Partecipa alle sedute della Comunità il Direttore dell'Ente di gestione che funge da segretario. I verbali delle deliberazioni sono sottoscritti dal Presidente.
3. Salvo quanto previsto all'art. 20, il Comitato esecutivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti, compreso il Presidente, e

⁶ Ulteriori competenze del Comitato esecutivo potranno essere assunte in attuazione dell' art. 40, comma 6 della L.R. n.24 del 2011 e con relativa modifica statutaria. Ad esempio potranno essere aggiunte le seguenti competenze:

- approvare i regolamenti delle Riserve naturali, sentita la Provincia interessata;
 - istituire i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico.

⁷ Altri componenti previsti dall'art. 6, commi 2 e 3 della L.R. 24/2011.

delibera a maggioranza dei presenti. Ogni componente ha a disposizione un voto. In caso di parità è determinante il voto del Presidente.

Art. 17 Sostituzioni in seno agli organi

1. Qualora, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica un componente di un organo di governo nella prima seduta successiva alla vacanza è individuato il nuovo componente ai sensi della L.R n. 24 del 2011. Il nuovo componente è nominato per il solo periodo residuo di incarico del predecessore.

Art. 18 Informazione alle Comunità del Parco

1. Il Comitato esecutivo trasmette alle Comunità, almeno 30 giorni prima della seduta, avviso di deposito degli atti relativi alle lettere a), f), i) dell'art. 6 della L.R n. 24 del 2011 per consentirne l'esame e la formulazione del parere.
2. Eventuali osservazioni della Comunità agli atti del Comitato esecutivo devono pervenire allo stesso entro 20 giorni dalla ricezione dell'avviso di deposito di cui al comma 1, trascorsi i quali il Comitato esecutivo può validamente deliberare in merito.

Capo III - Presidente dell'Ente di gestione

Art. 19 Attribuzione e compenso

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente di gestione, convoca e presiede il Comitato esecutivo e vigila sull'esatta e tempestiva esecuzione dei provvedimenti deliberati.⁸
2. Il compenso del Presidente, qualora non sia un amministratore, è stabilito dal Comitato esecutivo con l'atto di nomina in misura non superiore a quello previsto per il Sindaco di un Comune con popolazione sino a 15.000 abitanti.

Art. 20 Elezione

1. Il Presidente dell'Ente di gestione è eletto dal Comitato esecutivo tra i suoi componenti a maggioranza dei due terzi; dopo due votazioni si procede al ballottaggio fra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione.
2. Il Presidente rimane in carica per cinque anni ed è rieleggibile secondo la normativa vigente in materia di elezioni del Sindaco.

Capo IV – Revisore dei Conti

Art. 21 Attribuzioni

1. Il Revisore dei Conti è nominato dal Comitato esecutivo e scelto nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e di quanto previsto all'art.16 comma 25, del decreto legge 13 agosto 2011, n.138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo) convertito con la legge n.48 del 2011)
2. Il Revisore unico svolge funzioni di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente.
3. Per quanto non diversamente previsto si applica la normativa vigente per gli Enti Locali.

⁸ Nel caso in cui sia presente un solo Parco nella Macroarea il Presidente dell'Ente convoca anche la Consulta del Parco.

Capo V - Organismi consultivi

Art. 22 Consulta

1. La Consulta del Parco viene nominata, su proposta della Comunità del Parco, dal Comitato esecutivo ed è composta da almeno 1 rappresentante di:
 - organizzazioni sindacali;
 - associazioni ambientaliste;
 - associazioni agricole;
 - associazioni culturali e sociali;
 - categorie dell'artigianato, commercio e turismo;
 - (associazione degli amici del Parco se presente).
2. La Consulta ha sede presso la Comunità del Parco e viene convocata almeno due volte all'anno dal delegato della Comunità del Parco nell'ambito del Comitato esecutivo, che la presiede.⁹
3. La Consulta esprime entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta un parere obbligatorio non vincolante sui seguenti atti:
 - a) la proposta del Piano e del Regolamento del Parco;
 - b) la proposta di accordo agro-ambientale del Parco presso il quale è istituita;
 - c) i progetti di intervento particolareggiato del Parco presso il quale è istituita;
 - d) altri atti di seguito specificati.....
4. Presso la Consulta del Parco è istituita la Commissione degli agricoltori del Parco. Ne fanno parte i rappresentanti delle associazioni agricole che hanno stipulato l'accordo agro-ambientale, con il compito di monitorare lo stato d'attuazione dell'Accordo agro-ambientale di cui all'art. 33 della L.R. n.6 del 2005 e con funzione propositiva.

Art. 23 Comitato per la promozione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità

1. I componenti del Comitato per la promozione della Macroarea sono nominati dal Comitato esecutivo
2. Il Comitato per la promozione della Macroarea per i Parchi e la Biodiversità -----
-----è composto da sei rappresentati dei settori:
 - finanza
 - agricoltura e silvicoltura
 - industria
 - agro-alimentare
 - commercio
 - turismo
 ed un componente nominato dalla Giunta regionale che lo presiede.
3. Il Comitato per la promozione della Macroarea propone al Comitato esecutivo accordi ed intese tra l'Ente di gestione, gli Enti locali il cui territorio sia ricompreso nella Macroarea, ma non nel perimetro dei parchi e i diversi settori economici al fine di reperire le risorse necessarie alla realizzazione di interventi e progetti nel territorio delle Aree protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

Capo VI - Organizzazione amministrativa e gestionale

Art. 24 Nomina del Direttore dell'Ente di Gestione

1. Il Direttore è incaricato con deliberazione del Comitato esecutivo, ovvero assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 del D.lgs n. 267/2000.
2. L'accesso alla qualifica di Direttore è riservato a laureati in possesso di comprovata competenza ed esperienza nella gestione dei sistemi naturali.

⁹ Nel caso in cui sia presente un solo Parco nella Macroarea la Consulta del Parco è convocata dal Presidente dell'Ente.

Art. 25 Attribuzioni del Direttore

1. Il Direttore:

- provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente;
- esercita poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile;
- sovrintende alla gestione amministrativa dell'Ente;
- conferisce gli incarichi dirigenziali e non dirigenziali;
- cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Comitato esecutivo secondo le proprie competenze;
- partecipa alle sedute delle Comunità del Parco e del Comitato esecutivo senza diritto di voto;
- cura i rapporti con tutti gli enti interessati alla gestione della Macroarea al fine di un loro coordinamento operativo;
- esprime parere obbligatorio in ordine alla regolarità degli atti, nonché il parere di regolarità contabile in assenza del Responsabile del Servizio contabile;
- ha la responsabilità del personale e del funzionamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente di gestione;
- firma gli atti non riservati alla competenza degli organi dell'Ente di gestione;
- rappresenta l'Ente di gestione in tutte le sedi tecniche e operative e nei casi in cui sia espressamente delegato dal Presidente del Comitato esecutivo.

Art. 26 Personale dell'Ente di gestione

1. Le competenze dell'Ente di gestione sono svolte attraverso il personale di cui alla dotazione organica deliberata e inquadrato nell'organico dell'Ente di gestione nel rispetto della categoria di appartenenza e secondo i profili professionali posseduti.

TITOLO IV - DISPOSIZIONI SUL PATRIMONIO, FINANZIARIE E FINALI**Art. 27 Patrimonio**

1. Il patrimonio dell'Ente di gestione è costituito da:

- beni immobili e mobili trasferiti all'Ente a seguito della liquidazione dei Consorzi di gestione dei parchi;
- beni mobili e immobili derivanti da acquisti, permuta, donazioni e lasciti;
- ogni diritto che venga acquisito dall'Ente di gestione o a questo devoluto.

Art. 28 Gestione economico-finanziaria e contabile

1. L'Ente di gestione esplica la propria attività con autonomia gestionale, finanziaria, contabile e patrimoniale.
2. La gestione dell'Ente persegue principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza, garantendo il pareggio del bilancio e si uniforma, per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto, ai principi ed alle norme contabili stabiliti per la formazione, la gestione e la rendicontazione del Bilancio finanziario di competenza giuridica degli enti locali, adottandone gli schemi formali, le classificazioni contabili, le codifiche tecniche e le procedure di gestione delle entrate e delle spese così come sanciti dal D.lgs 267/2000.
3. L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
4. Il Servizio di Tesoreria o di Cassa viene affidato con procedura di gara ad evidenza pubblica ad un istituto di credito operante nel territorio degli enti facenti parte dell'Ente di gestione ed avente uno sportello nel Comune ove ha sede legale l'Ente stesso.

5. I beni dell'Ente sono dettagliatamente inventariati secondo le norme stabilite nel regolamento di contabilità.

Art. 29 Entrate dell'Ente di gestione

1. Le entrate dell'Ente di gestione sono costituite da:

- contributi annui dei Comuni territorialmente inclusi nei Parchi, delle Province territorialmente interessate da parchi, Riserve naturali e siti Rete Natura 2000;
- contributi annui della Regione;
- contributi straordinari dei Comuni territorialmente inclusi nei Parchi, delle Province territorialmente interessate da Parchi, della Regione, dello Stato e di altri enti;
- contributi per investimenti da parte della Regione e degli Enti locali che partecipano alla gestione dell'Ente;
- proventi derivanti dalla gestione di attrezzature, impianti e beni immobili;
- proventi derivanti da concessioni e convenzioni;
- rendite patrimoniali e somme ricavate da mutui;
- proventi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legislazione vigente;
- eventuali altri proventi od erogazioni disposti a qualsiasi titolo a favore dell'Ente.

10

Art. 30 Investimenti e contratti

1. I contratti di appalto o di concessione aventi per oggetto l'esecuzione di opere o lavori, l'acquisizione di servizi, o di forniture, le vendite, gli acquisti, le permuta, le locazioni sono disciplinati dalle norme vigenti in materia.
2. L'Ente può approvare un regolamento attuativo.

Art. 31 Disposizioni finali e transitorie

1. Entro un anno dalla sua costituzione l'Ente di gestione provvede ad approvare la dotazione organica.
2. Nelle more dell'approvazione del regolamento di cui all'art. 3, comma 3, l'accesso e la partecipazione sono disciplinati dalla normativa vigente.
3. Lo Statuto viene modificato in seguito all'assunzione da parte dell'ente delle funzioni di cui all'art. 40 comma 6 della L.R. n. 24 del 2011.
4. Le modifiche Statutarie sono deliberate dal Comitato col medesimo procedimento previsto per l'adozione dello Stesso.

¹⁰ Lo Statuto dovrà essere integrato a seguito del completamento di cui all'art. 40, comma 6 della L.R. 24/2011 prevedendo anche:

- contributi degli altri eventuali enti locali che partecipano alla Macroarea;
- contributi straordinari delle Province territorialmente interessate da Riserve naturali e siti Rete Natura 2000.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 115

Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento di 37 laboratori. Quinto elenco

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale 1213/07 che approva le "Linee guida per l'accredimento dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura regionale di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 258 del 16/1/2008 del Direttore dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-er) con cui è stato aggiudicato alla Ditta CERMET S.Cons. a R.L. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accredimento istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa Delibera 1213/07;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico n. 5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società CERMET SCARL di Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accredimento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del comitato di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accredimento istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 5199 del 14 maggio 2010 con cui sono stati approvati i documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna e l'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande;

- la determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 10271 del 21 settembre 2010 con cui è stato sostituito un membro del Comitato di Accreditamento;

- la determinazione del Direttore Generale alle Attività produttive, Commercio e Turismo n. 16522 del 20 dicembre 2011 con cui si ricostituisce il Comitato di Accreditamento nella sua

precedente composizione fino al completamento di tutte le procedure di accreditamento previste per le domande presentate a valere sull'avviso approvato con la citata determinazione 5199/10

Dato atto che il servizio affidato alla società CERMET SCARL per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accredimento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico include anche l'attività di segreteria tecnica del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che con comunicazioni del CERMET protocollo PG.2012.018017 del 23/1/2012, PG.2012.023772 del 27/1/2012, conservate agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica, sono stati trasmessi i pareri del Comitato di accreditamento relativi alle istanze di accreditamento presentate da:

- Active Technologies Srl
- CISE Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico
- Laboratorio RFID&VIS LABs - Univ. di Parma
- CIDEA Centro Interdipartimentale per l'energia e l'Ambiente - Univ. di Parma
- CMCC Centro Euro Mediterraneo per i cambiamenti climatici
- CERR Confindustria Emilia-Romagna Ricerca
- Laboratorio ricerca e sviluppo CORMO C6
- CRPV Centro Ricerche Produzioni Vegetali
- F.D. Fast Design Srl
- Laboratorio Terra&AcquaTech - Univ. di Ferrara
- Laboratorio Neutron Spa
- Laboratorio Test & Research - Tellure Rota Spa
- M.et.Lab - Manfredini & Schianchi
- Laboratorio Mavigex Srl
- NIER Ingegneria S.p.A.
- Radioport Lab - CEI Compagnia Elettronica Italiana Srl
- RE:lab S.r.l.
- Laboratorio EN&TECH - Univ. di Modena e Reggio Emilia
- CertiMaC Certificazione Materiali da Costruzione S. cons. a r.l.
- CGR Centro interdipartimentale di ricerche genomiche - Univ. di Modena e Reggio Emilia
- CIDSTEM Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa - Univ. di Modena e Reggio Emilia
- Istituto di Scienze e Tecnologie dei materiali ISTECH - CNR
- CRIS Centro di ricerca interdipartimentale sulla sicurezza e prevenzione dei rischi - Univ. di Modena e Reggio Emilia
- Laboratorio CROSS-TEC - ENEA
- Fondazione Ettore Sansavini per la ricerca scientifica ONLUS
- CNAF Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche - INFN
- Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa
- Laboratorio Tracciabilità - ENEA
- Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate - Univ. di Ferrara
- Laboratorio LAERTE - ENEA
- Laboratorio LECOP - ENEA

- NCS LAB Srl
- Organic Spintronics Srl
- R&D srl
- SSICA Stazione sperimentale Industria Conserve Alimentari
- UTTMATF Unità tecnica Tecnologie dei materiali - ENEA
- Walvoil Test Department WTD - Walvoil Spa

Preso atto che il Comitato di accreditamento propone:

- di concedere l'accREDITAMENTO definitivo alle seguenti strutture:

- Active Technologies Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CIDEA Centro Interdipartimentale per l'energia e l'Ambiente - Univ. di Parma, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRPV Centro Ricerche Produzioni Vegetali, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Terra&AcquaTech - Univ. di Ferrara, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio NEOTRON SpA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Test & Research - Tellure Rota Spa, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Mavigex Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- NIER Ingegneria SpA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Radioport Lab - CEI Compagnia Elettronica Italiana Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- RE:lab Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio EN&TECH - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CertiMaC - Certificazione Materiali da Costruzione S. cons. a r.l., per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CIDSTEM Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Istituto di Scienze e Tecnologie dei materiali ISTECH - CNR, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRIS Centro di ricerca interdipartimentale sulla sicurezza e prevenzione dei rischi - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio CROSS-TEC - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Tracciabilità - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate - Univ. di Ferrara, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio LAERTE - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio LECOP - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- NCS LAB Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- SSICA Stazione sperimentale Industria Conserve Alimentari, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- UTTMATF Unità tecnica Tecnologie dei materiali - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Walvoil Test Department WTD - Walvoil Spa, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- di concedere l'accREDITAMENTO provvisorio alle seguenti strutture:

- CISE Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Laboratorio RFID&VIS LABS - Univ. di Parma, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- CMCC Centro Euro Mediterraneo per i cambiamenti climatici, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 9 mesi per mezzo di post-audit
- CERR Confindustria Emilia-Romagna Ricerca, per l'ambito trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Laboratorio ricerca e sviluppo CORMO C6, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- F.D. Fast Design Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 9 mesi per mezzo di post-audit
- M.et.Lab - Manfredini & Schianchi, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- CGR Centro interdipartimentale di ricerche genomiche - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Fondazione Ettore Sansavini per la ricerca scientifica ON-LUS, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- CNAF Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche - INFN, per l'ambito trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit
- di non concedere l'accREDITAMENTO alle seguenti strutture:
- (*omissis*)
- (*omissis*)

Dato atto che le "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", approvate con la citata delibera di Giunta regionale 1213/07, stabiliscono al punto 5.2 che la concessione dell'accREDITAMENTO sia disposta con delibera della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno confermare i pareri espressi dal Comitato di AccREDITAMENTO;

Dato atto che per quanto riguarda la domanda di accreditamento presentata dal Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa il Comitato di Accreditamento nella seduta del 20/1/2012, come risulta dal verbale acquisito agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica, ha preso atto dell'esito positivo dell'attività di valutazione svolta dall'organismo di verifica ispettiva, ma trattandosi di struttura in house della Regione, rimanda alla Regione stessa la decisione in merito alla conclusione della procedura;

Considerato che:

- il Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa è una iniziativa diretta della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del "Progetto Tecnopoli" approvato con deliberazione della giunta regionale n. 346 dell'8/2/2010;

- la società Lepida Spa è una società in house della Regione Emilia-Romagna e presenta quindi caratteristiche sostanzialmente diverse da quelle delle altre strutture oggetto dell'accreditamento regionale, in particolare il vincolo di non potere operare con soggetti privati, e che di conseguenza molti dei requisiti previsti per l'accreditamento non possono oggettivamente essere soddisfatti con riferimento a Lepida Spa;

- le tematiche di ricerca sviluppate dal Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa sono indirettamente di notevole importanza per la competitività del sistema industriale e per la Rete dell'Alta Tecnologia;

Ritenuto quindi opportuno non procedere alla concessione dell'accreditamento al Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa, ma di confermare l'appartenenza del laboratorio alla Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. Di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- Active Technologies Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CIDEA Centro Interdipartimentale per l'energia e l'Ambiente - Univ. di Parma, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRPV Centro Ricerche Produzioni Vegetali, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Terra&AcquaTech - Univ. di Ferrara, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio NEOTRON Spa, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Test & Research - Tellure Rota Spa, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Mavigex Srl, per gli ambiti ricerca industriale e

trasferimento tecnologico

- NIER Ingegneria SpA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Radioport Lab - CEI Compagnia Elettronica Italiana Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- RE:lab Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio EN&TECH - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CertiMaC - Certificazione Materiali da Costruzione S. cons. a r.l., per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CIDSTEM Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Istituto di Scienze e Tecnologie dei materiali ISTEC - CNR, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CRIS Centro di ricerca interdipartimentale sulla sicurezza e prevenzione dei rischi - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio CROSS-TEC - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio Tracciabilità - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate - Univ. di Ferrara, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio LAERTE - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Laboratorio LECOP - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- NCS LAB Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- SSICA Stazione sperimentale Industria Conserve Alimentari, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- UTTMATF Unità tecnica Tecnologie dei materiali - ENEA, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Walvoil Test Department WTD - Walvoil Spa, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

2. Di concedere l'accreditamento provvisorio alle seguenti strutture:

- CISE Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Laboratorio RFID&VIS LABS - Univ. di Parma, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- CMCC Centro Euro Mediterraneo per i cambiamenti climatici, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 9 mesi per mezzo di post-audit
- CERR Confindustria Emilia-Romagna Ricerca, per l'ambito trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Laboratorio ricerca e sviluppo CORMO C6, per gli ambiti

ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit

- F.D. Fast Design Srl, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 9 mesi per mezzo di post-audit
- M.et.Lab - Manfredini & Schianchi, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- CGR Centro interdipartimentale di ricerche genomiche - Univ. di Modena e Reggio Emilia, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit
- Fondazione Ettore Sansavini per la ricerca scientifica ON-LUS, per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento

tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 6 mesi per mezzo di post-audit

- CNAF Centro Nazionale per la Ricerca e lo Sviluppo delle tecnologie informatiche e telematiche - INFN, per l'ambito trasferimento tecnologico con verifica del piano di adeguamento da effettuarsi entro 12 mesi per mezzo di post-audit

3. Di non concedere l'accreditamento alle seguenti strutture:

- (*omissis*)
- (*omissis*)

4. di non procedere, per le motivazioni riportate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alla concessione dell'accreditamento al Laboratorio ICT per la Pubblica Amministrazione di Lepida Spa, ma di confermare l'appartenenza del laboratorio alla Rete dell'Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna;

5. di pubblicare la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER.).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 117

Definizione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. C) della L.R. n. 23 del 2011, del limite di costo a carico delle tariffe dei servizi pubblici per il funzionamento dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

- di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto l'allegato relativo ai criteri per l'individuazione del limite di costo a carico delle tariffe del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per il funzionamento

dell'Agenzia di cui alla legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23;

- di dare atto che la dotazione organica tipo prevista nel suddetto allegato rappresenta un'ipotesi ottimale al solo fine di individuare il limite di costo di funzionamento senza che questo possa costituire alcun obbligo rispetto al modello organizzativo di cui l'Agenzia vorrà dotarsi;

- di stabilire che il limite di costo per il funzionamento dell'Agenzia per l'anno 2012 e fino all'adozione di una successiva deliberazione regionale di aggiornamento è pari a 3.901.961,22 Euro;

- di stabilire che eventuali spese eccedenti il limite massimo di costo a carico delle tariffe sono interamente a carico degli Enti locali e vengono ripartite tra di loro in modo proporzionale alle rispettive quote di partecipazione all'Agenzia;

- di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 121

Contributi sui servizi minimi di cui all'art. 32 della L.R. 30/1998 e successive modificazioni. Definizione degli acconti mensili relativi all'anno 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di definire, tenuto conto di quanto indicato in premessa e a norma dell'art. 32 commi 8 e 9 della LR 30/1998 e s.m.i., la quantificazione degli acconti mensili per i contributi sui servizi minimi del TPL relativi al 2012, fino all'approvazione degli "Accordi di Programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiloviari per il triennio 2011-2013" in Euro 17.996.891,00;
- 2) di concedere gli acconti mensili dei contributi sui servizi minimi del TPL relativi al 2012 a favore delle Agenzie locali per la mobilità di ciascun bacino provinciale;
- 3) di quantificare il contributo mensile per ciascun bacino provinciale sulla base di un dodicesimo di quanto indicato nella Tabella II - Allegato A della citata deliberazione n. 126/2011 come esposto nella tabella seguente:

BACINO	ENTI E AGENZIE	CONTRIBUTO ANNUALE (A)	ACCONTO MENSILE PER I SERVIZI MINIMI 2012 (B = A/12)
PIACENZA	Tempi Agenzia Spa - Piacenza	15.122.004,00	1.260.167,00
PARMA	Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Spa - Parma	23.754.288,00	1.979.524,00
REGGIO EMILIA	Consorzio "Azienda Consorziale Trasporti - ACT" - Reggio Emilia	17.014.872,00	1.417.906,00
MODENA	Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena Spa - Modena	22.824.060,00	1.902.005,00
BOLOGNA	Società Reti e Mobilità Srl - Bologna	79.043.844,00	6.586.987,00
FERRARA	Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara Srl - Ferrara	16.389.252,00	1.365.771,00
RAVENNA	AmbRA - Agenzia per la mobilità del bacino di Ravenna Srl - Ravenna	11.814.756,00	984.563,00
FORLI'-CESENA	Consorzio ATR - Forlì-Cesena	15.750.180,00	1.312.515,00
RIMINI	Agenzia Mobilità - Rimini	14.249.436,00	1.187.453,00
	TOTALE	215.962.692,00	17.996.891,00

- 4) di dare atto che l'onere finanziario relativo all'applicazione della presente deliberazione trova copertura sulla UPB n. 1.4.3.2.15260 "Trasporto pubblico regionale e locale" sul Capitolo 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10 aprile 1981, n. 151 - LR 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni abrogata; art. 31, comma 2, lett. A), art. 32, art. 45, comma 2, art. 46 LR 2 ottobre 1998, n. 30)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che è dotato della necessaria disponibilità;
- 5) di stabilire che alla concessione, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione degli acconti mensili di cui ai precedenti punti provvederà il Dirigente competente del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale, a norma dell'art. 47 della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2009 e successive modificazioni;
- 6) di autorizzare il Dirigente competente del Servizio Mobilità urbana e trasporto locale a:
- modificare, a seguito dell'adozione di atti formali degli Enti locali, la ragione sociale e/o l'assetto dei beneficiari di cui al precedente punto 3;
 - verificare la validità dei contratti di servizio e disporre, in assenza della mancata sottoscrizione o proroga del contratto stesso, la sospensione del contributo mensile fino ad avvenuta regolarizzazione;

La presente delibera verrà pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 122

PSR 2007/2013 e Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma operativo Misura 121. Differimento del termine di approvazione della prima graduatoria dell'annualità 2012 ed ulteriori disposizioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione 144/06 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con comunicazione Ares (2011) 816091 in data 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 -risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Atteso che il PSR prevede che l'attuazione delle singole Misure sia subordinata all'approvazione di uno specifico Programma Operativo di Misura finalizzato a tradurre a livello operativo le scelte e le strategie di programmazione con riferimento a ciascuna Misura;

Preso atto, per quanto concerne l'attuazione dell'Asse 1, relativamente all'annualità 2012:

- che con deliberazione n. 992 del 12 luglio 2010 è stato approvato il Programma Operativo per la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori";

- che con deliberazione n. 662 del 16 maggio 2011 è stato

adottato il Programma Operativo per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", modificato da ultimo con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011;

Considerato che nell'ambito delle prescrizioni procedurali definite dai predetti Programmi sono stati fissati i termini entro i quali gli Enti competenti devono provvedere all'approvazione formale delle graduatorie di merito delle domande presentate;

Rilevato che per quanto concerne la Misura 121 il termine ultimo per l'approvazione della graduatoria di riferimento per le domande presentate tra l'1 giugno 2011 ed il 30 settembre 2011 risulta fissato al 15 febbraio 2012;

Preso atto che per quanto attiene la Misura 112 il sopracitato Programma Operativo stabilisce che gli Enti competenti approvino le graduatorie in tempi corrispondenti alle graduatorie di merito previste sulla Misura 121, al fine di poter valutare il P.S.A alla luce degli eventuali finanziamenti richiesti e della conseguente sostenibilità finanziaria del progetto;

Atteso che, a seguito dell'entrata in vigore del citato Regolamento (UE) n. 65/2011, sono state riviste le procedure relative ai controlli amministrativi funzionali alla determinazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto;

Preso atto che le novità introdotte da detto Regolamento in materia di controlli sulle dichiarazioni rese dai potenziali beneficiari in sede di domanda di aiuto hanno comportato un sensibile incremento degli adempimenti istruttori posti in capo agli Enti competenti, che incidono sulla tempistica dei predetti procedimenti;

Dato atto che, stante quanto sopra esposto, ed in ragione della numerosità delle domande pervenute, le Amministrazioni provinciali hanno avanzato la richiesta di posticipare le scadenze prossime correlate alle istruttorie in corso delle Misure 121 e 112 del PSR, al fine di poter concludere correttamente le operazioni di verifica dell'ammissibilità delle istanze pervenute;

Ritenuto, in relazione alle motivazioni sopraesposte ed al fine di garantire l'espletamento delle procedure istruttorie conformemente alle disposizioni comunitarie, di disporre il differimento dei termini per l'approvazione della prima graduatoria di merito per l'annualità 2012 della Misura 121 attualmente fissata dal Programma Operativo di Misura al 15 febbraio 2012, al 15 marzo 2012;

Ritenuto conseguentemente che anche le graduatorie riferite alla Misura 112 debbano essere posticipate rispettando la medesima scadenza;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della

Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di disporre che il termine per l'approvazione della prima graduatoria di merito della Misura 121 del PSR 2007-2013

per l'annualità 2012, attualmente previsto dal Programma Operativo al 15 febbraio 2012, sia posticipato al 15 marzo 2012;

3) di disporre che analogamente anche le graduatorie riferite alla Misura 112 del PSR 2007-2013 debbano essere posticipate rispettando la medesima scadenza;

4) di pubblicare in forma integrale la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet ErmesAgricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 FEBBRAIO 2012, N. 126

Atto aggiuntivo alla Convenzione con i gestori del Fondo di cogaranzia regionale costituito con delibera 231/2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 231 dell'8 febbraio 2010, avente ad oggetto "Costituzione di un Fondo di cogaranzia regionale ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. n. 3/1999. Affidamento della gestione, approvazione della Convenzione con i gestori e impegno di spesa" con la quale, in particolare, si stabilisce:

- al punto 1) del dispositivo di costituire, ai sensi dell'art. 58, comma 2 della Legge regionale n. 3/1999, un Fondo regionale di garanzia finalizzato ad agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese dell'Emilia-Romagna di seguito (Fondo)
- al punto 5) del dispositivo l'affidamento della gestione del Fondo, rispettivamente, ai seguenti Consorzi fidi regionali, Fidindustria Emilia-Romagna, per quanto riguarda la sezione del fondo dedicata alle imprese operanti nel settore dell'industria e dei servizi alla produzione, Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. a r.l., per quanto riguarda la sezione del fondo dedicata alle imprese operanti nel settore dell'artigianato, Cooperfidi, Società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (Cooperfidi Italia), per quanto riguarda la sezione del fondo dedicata alle imprese operanti nel settore della cooperazione;
- al punto 9) del dispositivo l'approvazione dello schema di convenzione tra Regione e i citati Consorzi fidi regionali, successivamente sottoscritta dalle parti il 5 marzo 2010 e acquisita agli atti del competente Servizio regionale;
- al punto 11) del dispositivo che, al fine di esercitare il controllo in merito alla gestione delle sezioni del Fondo che venga costituito, presso la Regione, un apposito "Comitato di indirizzo e di controllo", composto fino a 5 membri designati dalla Regione medesima, con apposito provvedimento del Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo nel rispetto della normativa vigente;
- la determinazione n. 6059 del 9 giugno 2010 ed in particolare l'Allegato A "Schema di convenzione avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale costituito ai sensi della delibera di Giunta n. 231/2010";
- la determinazione n. 8684 del 14 luglio 2011 ed in particolare

l'Allegato 1 "Schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione approvata con determinazione dirigenziale 6059/2010 avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale costituito ai sensi della delibera di Giunta n. 231/2010";

Preso atto che la Regione, i citati Consorzi fidi regionali e 63 Istituti bancari hanno provveduto a sottoscrivere la Convenzione, approvata con la citata determinazione n. 6059 del 9/6/2010, nonché l'atto aggiuntivo approvato con la citata determinazione n. 8684 del 14/7/2011 e che tutta la documentazione è conservata agli atti del competente Servizio regionale;

Considerate:

- le mutate condizioni di accesso alle provviste da parte delle banche che attestano un'estrema difficoltà a sostenere le condizioni concordate nell'ambito della Convenzione sottoscritta;

- le proposte relative alle nuove modalità per la completa operatività del Fondo di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 231 dell'8 febbraio 2010 emerse in data 20 gennaio 2012 al Tavolo con banche e Consorzi fidi;

Verificato che tali proposte prevedono un affidamento, ai Consorzi fidi gestori, della responsabilità di trovare un accordo con le banche che venga successivamente sottoposto ad un parere del citato Comitato di Indirizzo e Controllo;

Considerato, inoltre, che:

- le proposte relative alle condizioni sul credito offerto dalle banche e supportato dalla garanzia offerta tramite il Fondo dovranno essere migliorative rispetto alle correnti condizioni di mercato e specificare, in termini di convenienza e di sconto sul TAEG, il valore della cogaranzia offerta tramite il Fondo regionale di cogaranzia;

- le attuali condizioni del mercato del credito sono caratterizzate da un periodo di forte instabilità e incidono sulle condizioni economiche da applicare ai finanziamenti sorretti dal Fondo;

- tale revisione delle condizioni concordate con le banche è necessaria per un'efficiente ed efficace gestione del Fondo da parte dei gestori e ad una efficace erogazione del credito alle imprese da parte delle banche;

- tale revisione rende quindi necessario l'aggiornamento delle condizioni di credito concordate con le banche e contenute nell'art. 3 della citata Convenzione oggi in essere con la Regione, come modificata dal citato aggiuntivo;

- le attuali condizioni del mercato del credito rendono necessaria anche una revisione del metodo individuato dalla richiamata Convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Consorzi fidi regionali sottoscritta il 5 marzo 2010, il cui schema è stato approvato con la più volte citata deliberazione di Giunta 231/2010 ed in

particolare dell'art. 14 di detta Convenzione che descrive le attività connesse all'individuazione delle condizioni di credito e di servizio per accedere ai finanziamenti;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- procedere celermente alla messa a punto di modalità che garantiscano efficacia ed efficienza nel perseguimento degli obiettivi preposti alla costituzione del Fondo, in particolare, attraverso il raggiungimento di accordi con le banche finalizzati a sbloccare l'erogazione di credito alle imprese attraverso l'attivazione del Fondo medesimo;

- di approvare l'Allegato 1) alla presente deliberazione "Schema di atto aggiuntivo allo Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e _____ avente ad oggetto la gestione del Fondo di cogaranzia istituito ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. n. 3/1999 e succ. mod. e costituito con deliberazione di Giunta 231/2010", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con il quale viene modificato in particolare l'art. 14 di detta convenzione che descrive le attività connesse all'individuazione delle condizioni di credito e di servizio per accedere ai finanziamenti supportati dal Fondo da parte delle imprese con le seguenti modalità:

- ai Gestori del Fondo è demandata la proposta di un accordo con le banche che prospetti una adeguata valutazione relativa ai costi a carico delle imprese sui finanziamenti supportati dal Fondo. Tali costi dovranno essere migliorativi rispetto alle condizioni di mercato correnti tempo per tempo ed essere specificati secondo lo schema espresso dalle tabelle di cui all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che costituiranno il tetto massimo delle condizioni praticate dalle banche a valere sui finanziamenti garantiti dal Fondo;

- al citato Comitato di Indirizzo e Controllo del Fondo e costituito con la determinazione dirigenziale 1818/2010, è demandato un parere su detta proposta dei soggetti gestori, motivato da considerazioni di merito relative al mercato del credito;

- demandare al Dirigente regionale competente la fissazione delle nuove condizioni attraverso apposita determinazione;

- che detta proposta è aggiornata di norma ogni due mesi;

- che i Consorzi Fidi Gestori si impegnino a pubblicizzare, in una apposita sezione del proprio sito Internet, le eventuali condizioni migliorative concordate con singole banche rispetto ai termini dell'accordo riportante le condizioni massime;

- di approvare l'Allegato 3) "Schema di II atto aggiuntivo alla Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e _____ avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale di costituito ai sensi della delibera di Giunta n. 231/2010", parte integrante alla presente deliberazione, con il quale viene modificato in particolare l'art. 3 di detta Convenzione, nella formulazione già modificata dal precedente atto aggiuntivo di cui alla determinazione n. 8684 del 14/7/2011, con cui si adeguano le Convenzioni in essere, attraverso il recepimento delle modalità descritte, si prevede l'assunzione da parte delle banche sottoscrittrici di un esplicito impegno ad erogare credito supportato dal Fondo in misura non inferiore al volume di credito complessivamente erogato nel 2011 e si fa salva la possibilità per le banche sottoscrittrici di mantenere in essere le condizioni economiche, di credito e di garanzia, per

l'accesso ai finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia complessiva del Fondo come determinate dalle modifiche intervenute attraverso il citato atto aggiuntivo di cui alla determinazione n. 8684 del 14/7/2011;

- che, data la forte volatilità del mercato del credito, si consideri sospesa la vigente Convenzione con le banche, fissata dalla determinazione dirigenziale n. 8684 del 14/7/2011, per il periodo che va dal 20 dicembre 2011 al 15 febbraio 2012;

- che, solo per il bimestre decorrente dal 16 febbraio 2012, vengono fissate le condizioni massime da applicare ai finanziamenti sorretti dal Fondo come riportato nelle tabelle di cui all'Allegato 2) alla presente deliberazione;

- di confermare ogni altra disposizione per quanto riguarda la gestione del Fondo secondo quanto disposto dalla propria deliberazione n. 231/2010 e successive modificazioni, nonché della relativa Convenzione con i soggetti gestori sottoscritta in data 5 marzo 2010;

Richiamate:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la propria delibera n. 2416/2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di approvare l'Allegato 1) alla presente deliberazione "Schema di atto aggiuntivo allo schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e i soggetti gestori avente ad oggetto la gestione del Fondo di cogaranzia istituito ai sensi dell'art. 58, comma 2 della L.R. n. 3/1999 e succ. mod. e costituito dalla deliberazione di Giunta 231/2010" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con il quale viene modificato in particolare l'art. 14 di detta Convenzione che descrive le attività connesse all'individuazione delle condizioni di credito e di servizio per accedere ai finanziamenti supportati dal Fondo da parte delle imprese con le seguenti modalità:

- ai Gestori del Fondo è demandata la proposta di un accordo con le banche che prospetti una adeguata valutazione relativa ai costi a carico delle imprese sui finanziamenti supportati dal Fondo di cogaranzia regionale istituito con deliberazione di Giunta 231/2010. Tali costi dovranno essere migliorativi rispetto alle condizioni di mercato correnti tempo per tempo ed essere specificati secondo lo schema espresso dalle tabelle di cui all'Allegato 2) da intendersi approvato con la presente deliberazione, che costituiranno il tetto massimo delle condizioni praticate dalle banche a valere sui finanziamenti garantiti dal Fondo regionale di cogaranzia;

- al Comitato di Indirizzo e Controllo del Fondo di Cogaranzia regionale, previsto al punto 11 del dispositivo della sopraccitata deliberazione di Giunta 231/2010 e costituito con la determinazione dirigenziale 1818/2010 è demandato un parere su detta proposta dei soggetti gestori, motivato da considerazioni economiche e relative al mercato del credito;

- al Dirigente regionale competente è demandata la fissazione delle nuove condizioni attraverso apposita determinazione;
- detta proposta è aggiornata di norma ogni due mesi;
- i Consorzi fidi gestori si impegnano a pubblicizzare, in una apposita sezione del proprio sito Internet, le eventuali condizioni migliorative concordate con singole banche rispetto ai termini dell'accordo riportante le condizioni massime;

2) che, solo per il bimestre decorrente dal 16 febbraio 2012, vengono fissate le condizioni massime da applicare ai finanziamenti sorretti dal Fondo come riportato nelle tabelle di cui all'Allegato 2) alla presente deliberazione;

3) di approvare l'Allegato 3) "Schema di II atto aggiuntivo alla Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e _____ avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale di costituito ai sensi della delibera di Giunta n. 231/2010" alla presente deliberazione, con il quale viene modificato in particolare l'art. 3 di detta Convenzione, nella formulazione già modificata dal precedente atto aggiuntivo di cui alla determinazione n. 8684 del 14/7/2011, con cui si adeguano le Convenzioni in essere, attraverso il recepimento delle modalità descritte nel punto 1), si prevede l'assunzione da parte delle banche sottoscrittrici di un esplicito impegno ad

erogare credito supportato dal Fondo in misura non inferiore al volume di credito complessivamente erogato nel 2011 e si fa salva la possibilità per le banche sottoscrittrici di mantenere in essere le condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia complessiva del Fondo come determinate dalle modifiche intervenute attraverso il citato atto aggiuntivo di cui alla determinazione n. 8684 del 14/7/2011;

4) che, data la forte volatilità del mercato del credito, si considera sospesa la vigente convenzione con le banche, fissata dalla determinazione dirigenziale n. 8684 del 14/7/2011, per il periodo che va dal 20 dicembre 2011 al 15 febbraio 2012;

5) che, solo per il bimestre decorrente dal 16 febbraio 2012, vengono fissate le condizioni massime da applicare ai finanziamenti sorretti dal Fondo di cogaranzia regionale come riportato nelle tabelle di cui all'Allegato 2) alla presente deliberazione;

6) di confermare ogni altra disposizione per quanto riguarda la gestione del Fondo regionale di cogaranzia secondo quanto disposto dalla propria deliberazione n. 231/2010 e successive modificazioni;

7) di pubblicare, integralmente, la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di disporre che la stessa deliberazione sia diffusa tramite il sito Internet: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO 1)

Schema di atto aggiuntivo allo Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e _____ avente ad oggetto la gestione del fondo di cogaranzia istituito ai sensi dell'art. 58, comma 2 della l.r. N. 3/1999 e succ. mod. e costituito dalla Deliberazione di Giunta 231/2010

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____

TRA

la Regione Emilia-Romagna, di seguito denominata "Regione", con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 44, 40127, codice fiscale 80062590379, rappresentata dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo _____, nata a _____ il _____;

E

Il consorzio di garanzia collettiva fidi _____, di seguito denominato gestore della sezione _____ del fondo", con sede in _____, Via _____, _____, c.f. _____, rappresentato dal Presidente, _____, nato a _____ il _____;

VISTA

la convenzione sottoscritta tra Regione e Confidi gestori in data 5 marzo 2010;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Sostituzione dell'Art. 14 alla convenzione avente ad oggetto "Attività connesse alla individuazione delle condizioni di credito e di servizio per accedere ai finanziamenti" che viene sostituito dalla formulazione seguente:

Art. 14

Attività connesse alla individuazione delle condizioni di credito e di servizio per accedere ai finanziamenti

1. Ai Gestori del Fondo è demandata la proposta di un accordo con le banche che prospetti una adeguata valutazione relativa ai costi a carico delle imprese sui finanziamenti supportati dal Fondo di cogaranzia regionale istituito con Deliberazione di Giunta 231/2010. Tali costi dovranno essere migliorativi rispetto alle condizioni di mercato correnti tempo per tempo ed essere specificati secondo le seguenti tabelle:

FINANZIAMENTI CHIROGRAFARI O ASSISTITI DA GARANZIE REALI PER INVESTIMENTI, PRESTITI PARTECIPATIVI E CONSOLIDAMENTO PASSIVITÀ

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso		
Medio		
Rilevante		

Commissione istruttoria 0,25% con un massimo di 2.000 €

FINANZIAMENTI di C/C A BREVE TERMINE (max 12 mesi)

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso		
Medio		
Rilevante		

Commissione disponibilità fondi massimo 0,20% medio fisso trimestrale

2. I costi espressi secondo le tabelle di cui al punto precedente costituiscono il tetto massimo delle condizioni praticate dalle banche a valere sui finanziamenti garantiti dal Fondo Regionale di cogaranzia;

3. al Comitato di Indirizzo e Controllo del Fondo di Cogaranzia regionale, previsto al punto 11 del dispositivo della sopraccitata deliberazione di Giunta 231/2010 e costituito con la Determinazione Dirigenziale 1818/2010 è demandato un parere su detta proposta dei soggetti gestori, motivato da considerazioni economiche e relative al mercato del credito;

4. il dirigente regionale competente provvede alla fissazione delle nuove condizioni attraverso apposita determinazione;

5. detta proposta è aggiornata di norma ogni due mesi;

6. il consorzio di garanzia collettiva fidi _____, si impegna a pubblicizzare, in una apposita sezione del proprio sito internet, le eventuali condizioni migliorative, concordate con singole banche, rispetto ai termini dell'accordo riportante le condizioni massime.

_____ li _____

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Direttore Generale alle Attività Produttive Commercio e Turismo

Consorzio di garanzia collettiva fidi

Il Legale Rappresentante

ALLEGATO 2)

Condizioni in vigore dal 16 febbraio 2012**FINANZIAMENTI CHIROGRAFARI O ASSISTITI DA GARANZIE REALI PER INVESTIMENTI, PRESTITI PARTECIPATIVI E CONSOLIDAMENTO PASSIVITÀ**

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso	4,85	0,25
Medio	5,5	0,25
Rilevante	6,25	0,25

Commissione istruttoria 0,25% con un massimo di 2.000 €

FINANZIAMENTI di C/C A BREVE TERMINE (max 12 mesi)

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso	3,9	0,25
Medio	4,8	0,25
Rilevante	6,0	0,25

Commissione disponibilità fondi massimo 0,20% medio fisso trimestrale

Per quanto concerne altre operazioni, meno rilevanti per il Fondo, quali il S.B.F. e l'anticipo fatture, i tassi potranno essere accordati direttamente con i gestori entro i tassi massimi definiti per i finanziamenti a breve termine.

ALLEGATO 3)

Schema di II atto aggiuntivo allo schema di convenzione approvata con Determinazione Dirigenziale 6059/2010 avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale costituito ai sensi della delibera di giunta n. 231/2010

TRA

la **Regione Emilia-Romagna**, di seguito denominata "**Regione**", con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 44, 40127, codice fiscale 80062590379, rappresentata da _____, nato a _____, il _____;

E

Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r.l., di seguito denominato "**Unifidi**", con sede in Bologna, Via Brugnoli 6, c.f. 92002380373, rappresentato da _____, nato a _____ il _____;

E

Fidindustria Emilia Romagna soc. coop., di seguito denominato "**Fidindustria**", con sede in Bologna, Via Brini 45, c.f. 92003300370, partita iva 02985351200, rappresentato da _____, nato a _____, il _____;

E

Cooperfidi, Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi, di seguito denominato "**Cooperfidi**", con sede legale in Roma, Via Torino 146 e sede operativa in Bologna, via Brini 45 c.f. 10732701007, rappresentato da _____, nato a _____, il _____;

E

la **Banca** _____, di seguito denominata "**Banca**" con sede in _____, via _____, n. _____, c.f. _____, rappresentata da _____, nato a _____, il _____;

VISTA

Vista la convenzione sottoscritta tra Regione, Confidi gestori e Banca _____ in data _____;

Visto, altresì, l'Atto Aggiuntivo alla suddetta Convenzione sottoscritta tra Regione, Confidi gestori e Banca _____ in data _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Art. 3 Bis Della convenzione avente ad oggetto la fissazione delle condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari che saranno assistiti dalla garanzia complessiva del fondo regionale costituito ai sensi della delibera di giunta n. 231/2010

Art. 3 Bis

Modalità di individuazione delle condizioni di credito per accedere ai finanziamenti bancari

1. Ai Gestori del Fondo, citati in premessa è demandata la proposta di un accordo con le banche sottoscrittrici che prospetti un'adeguata valutazione relativa ai costi a carico delle imprese sui finanziamenti supportati dal Fondo di cogaranzia regionale istituito con Deliberazione di Giunta 231/2010. Tali costi dovranno essere migliorativi rispetto alle condizioni di mercato correnti tempo per tempo ed essere specificati secondo le seguenti tabelle:

FINANZIAMENTI CHIROGRAFARI O ASSISTITI DA GARANZIE REALI PER INVESTIMENTI, PRESTITI PARTECIPATIVI E CONSOLIDAMENTO PASSIVITÀ

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso		
Medio		
Rilevante		

Commissione istruttoria 0,25% con un massimo di 2.000 €

FINANZIAMENTI di C/C A BREVE TERMINE (max 12 mesi)

Classe di rischio	Spread massimo % su Euribor 3 m.m.m.p, con garanzia fino al 50%	Sconto rispetto alla colonna precedente, espresso in tasso %, per garanzia al'80%
Medio -Basso		
Medio		
Rilevante		

Commissione disponibilità fondi massimo 0,20% medio fisso trimestrale

2. I costi espressi secondo le tabelle di cui al punto precedente costituiscono il tetto massimo delle condizioni praticate dalle banche a valere sui finanziamenti garantiti dal Fondo Regionale di cogaranzia;

3. al Comitato di Indirizzo e Controllo del Fondo di Cogaranzia regionale, previsto al punto 11 del dispositivo della sopraccitata deliberazione di Giunta 231/2010 e costituito con la Determinazione Dirigenziale 1818/2010, è demandato un parere su detta proposta dei soggetti gestori, motivato da considerazioni economiche e relative al mercato del credito;

4. il dirigente regionale competente provvede alla fissazione delle nuove condizioni attraverso apposita determinazione;

5. detta proposta è aggiornata di norma ogni due mesi;

6. il consorzio di garanzia collettiva fidi _____, si impegna a pubblicizzare, in una apposita sezione del proprio sito internet, le eventuali condizioni migliorative, concordate con singole banche, rispetto ai termini dell'accordo riportante le condizioni massime;

7. la Banca _____ s'impegna ad erogare credito supportato dal Fondo in misura non inferiore al volume di credito complessivamente erogato nel 2011;

8. è fatta salva la possibilità per le Banche sottoscrittrici di mantenere in essere le condizioni economiche, di credito e di garanzia, per l'accesso ai finanziamenti bancari assistiti dalla garanzia complessiva del Fondo come determinate dalle modifiche intervenute attraverso il precedente Atto aggiuntivo di cui alla determinazione n. 8684 del 14/07/2011;

_____ li _____

Per la **Regione Emilia-Romagna**

Il Direttore Generale alle Attività Produttive Commercio e Turismo

Per **Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop. a r.l**

Il Legale Rappresentante

Per **Fidindustria Emilia Romagna soc. coop**

Il Legale Rappresentante

Per **Cooperfidi, Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi**

Il Legale Rappresentante

Per la Banca _____

Il Legale Rappresentante

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 FEBBRAIO 2012, N. 152

Approvazione dell'atto di conferimento dell'incarico di livello dirigenziale adottato dalla Direzione generale Sanità e Politiche sociali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- Il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e per il biennio economico 2006-2007;

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 3/8/2010;

- la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44 e 45 della sopracitata L.R. 43/01 che rinviano ad un atto della Giunta i criteri, i requisiti e le modalità per il conferimento degli incarichi connessi alle posizioni dirigenziali individuate nell'assetto organizzativo regionale;

viste altresì le proprie precedenti deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

- n. 200 del 23/2/2009 ad oggetto "Approvazione di criteri e procedure per la mobilità interna del personale dirigenziale";

- n. 1511 del 24/10/2011 ad oggetto "Riorganizzazione della direzione generale Sanità e politiche sociali"

visto l'atto di conferimento dell'incarico di seguito indicato che qui si intende richiamato:

- determinazione n. 719 del 25/1/2012, del direttore generale della direzione "Sanità e politiche sociali";

dato atto:

- che sono stati comunicati gli estremi del predetto atto alla Direzione generale centrale all'Organizzazione, personale, Sistemi informativi e Telematica ai fini della predisposizione del presente atto deliberativo e che l'originale è conservato nel sistema documentale dell'Ente;

- che, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, sopra richiamata, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali "professional" è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

ritenuto di procedere alla approvazione dell'atto sopra richiamato e del relativo incarico attribuito;

dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione. Cooperazione allo sviluppo. Progetto giovani. Pari opportunità", Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, come stabilito dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, l'incarico dirigenziale di seguito riportato, conferito con l'atto citato in premessa:

Incarico conferito nella Direzione generale Sanità e politiche sociali (D000029)

Incarico di Posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio" ad interim, fino all'individuazione del relativo responsabile in via ordinaria

- Codice posizione 0000038 - Denominazione della Posizione dirigenziale: Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - Matr. 4060 - Cognome e Nome: Forni Maura - Decorrenza incarico 1/2/2012

2. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 15 FEBBRAIO 2012, N. 26

Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali. Integrazione anno 2012 (proposta n. 23)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Re-

sponsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con delibere UP 174/07, 203/08, 188/09, 22/10, 10/11, 43/11, 137/11, 12/12;

- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 45/03, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";

- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effet-

tuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione 45/03 e 1/05”;

- n. 43 del 29 marzo 2011 “Modifiche ed integrazioni alla delibera 197/06 concernente le direttive e linee guida dell’Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante “Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011”;

- n. 173 del 24 luglio 2007 Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03;

- n. 102 del 12 luglio 2011 recante “Presenza d’atto della richiesta di attribuzione di incarico ex art. 63 dello Statuto e di contestuale conferimento dell’incarico di Direttore del Servizio Informazione”;

- n. 112 del 26 luglio 2011 recante: “Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell’Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011”;

- n. 114 del 26 luglio 2011 recante: “Conferimento dell’efficacia giuridica alla determinazione della Direzione generale di attribuzione degli incarichi dirigenziali a Responsabili di Servizio”;

- n. 22 del 1 febbraio 2012 recante: “Conferimento dell’efficacia giuridica alla determinazione della Direzione generale di attribuzione di incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio”;

Ritenuto, quindi, di aggiornare l’individuazione dei Responsabili ai sensi del DLgs 30 giugno 2003, n. 196 per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 254 del 26 luglio 2011, n. 258 del 1 agosto 2011 e n. 37 del 31/1/2012, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale, dott. Luigi Benedetti in merito al presente atti, secondo le indicazioni della deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 173 del 24 luglio 2007 recante “Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative funzionali tra Strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione 45/03”;

a voti unanimi
delibera:

a) di aggiornare l’individuazione dei Responsabili per l’anno 2012, ai sensi del DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 in materia di trattamento dei dati personali, secondo gli adeguamenti derivanti dalla deliberazione UP 112/11 e per la durata degli incarichi conferiti con determinazioni del Direttore generale n. 254 del 26

luglio 2011 “Conferimento incarichi dirigenziali di Struttura”, n. 258 del 1 agosto 2011 relativa al conferimento di incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale, e n. 37 del 31/1/2012 relativa al conferimento dell’incarico di Responsabile del Servizio Sistemi Informativi - informatici e innovazione, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

1. “Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali” effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione generale dell’Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell’Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Luigi Benedetti;
 2. “Responsabile del diritto di accesso dell’interessato ai propri dati personali” - il Direttore generale Luigi Benedetti;
 3. “Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali”, a seguito del diritto di accesso di cui all’art. 30 dello Statuto regionale e dell’art. 119 del regolamento interno dell’Assemblea legislativa comunque ai sensi della Legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere Regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;
 4. “Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali”, i Responsabili di Servizio per i rispettivi ambiti di competenza:
 - Segreteria Assemblea legislativa - Anna Voltan;
 - Legislativo e Qualità della Legislazione - Anna Voltan;
 - Coordinamento Commissioni assembleari - Mara Veronese;
 - Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
 - Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi
 - Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva - Patrizia Comi;
 - Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini
 - Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace;
 - Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
 - Studi, ricerche e documentazione - Luigi Benedetti;
 5. “Responsabile della sicurezza” il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;
- b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN 12 DICEMBRE 2011, N. 53

Approvazione Programma annuale per il 2012 acquisizione beni lavori e servizi dell’IBACN, ai sensi dell’art. 1 della delibera n. 48/2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN
(omissis)

delibera:

1. di approvare il programma annuale per il 2012 delle acquisizioni di beni e servizi dell’I.B.A.C.N. così come descritto nell’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, articolato nelle tipologie di beni e servizi di cui all’art. 2 della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011, e con l’indicazione delle risorse finanziarie allocate sui capitoli del Bilancio di previsione per l’esercizio 2012;

2. di dare atto che:

- l’ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nel Programma, rientra nelle disponibilità dei relativi capitoli del Bilancio di previsione

dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2012;

- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011, il Direttore o dirigenti dell'Istituto, competenti per materia, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, si provvederà all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecnico-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti tra cui quelle previste dalla deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto Prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della Circolare prot. 0005907-17/9/2010-SC_ER-T76-P

del 17/9/2010 avente ad oggetto: "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi";

- di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;
- il Direttore IBACN provvederà ad assumere l'impegno di spesa con propria determinazione previa comunicazione da parte dei responsabili di servizio dell'Istituto della quantificazione delle spese in economia il cui pagamento è effettuabile tramite Cassa economale dell'IBACN;
- di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07;
- di trasmettere, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione ed i suoi allegati ai responsabili di servizio ed ai dirigenti dell'IBACN.

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DELLA DIREZIONE IBACN – ANNO 2012

SCHEDA 1

U.P.B. 1.2.1.1.100 - Azioni per il miglioramento delle attività del personale

CAP. 018

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIONI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI DELL'IBACN (D.L. N. 626/94 E SUCCESSIVE MOD. E INT.)

OBIETTIVO

Rispettare gli adempimenti normativi in materia di sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/2000

ATTIVITA'

Euro 2.000,00

In conformità a quanto prescritto dal D. Lgs 81/2008:

- Spese per aggiornamento del personale in materia di sicurezza, ivi compresi Pronto intervento e Primo soccorso;
- Acquisto di medicinali e materiali/cartellonistica;

Tipologie assunte a riferimento nn. 1 e 31 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 2

U.P.B. 1.2.1.1.150 – Fitti passivi e spese condominiali

CAP. 023

FITTI PASSIVI

OBIETTIVO

Locazione beni immobili

ATTIVITA'

Euro 650.000,00

Canoni di locazione e adeguamento annuale dell'ISTAT relativi alle sedi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012

Tipologie assunte a riferimento n. 29 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 3

U.P.B. 1.2.1.1.150 – Fitti passivi e spese condominiali

CAP. 026

SPESE CONDOMINIALI, REGISTRAZIONE CONTRATTI ED ALTRE EVENTUALI SPESE DI FUNZIONAMENTO

OBIETTIVO**Garantire il regolare uso degli immobili sedi dell'Istituto**

ATTIVITA'

Euro 18.000,00

Spese relative ai contratti di locazione delle sedi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2012

Tipologie assunte a riferimento n. 29 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 4

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 030

MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

OBIETTIVO**Garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto**

ATTIVITA'

Euro 30.000,00

Acquisto materiale di consumo, igienico sanitario, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria di locali, impianti e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica, ecc..

Tipologie assunte a riferimento nn. 15, 30 e 31 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 5

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 034

SPESE PER MANUTENZIONE, RINNOVAMENTO ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE D'UFFICIO

OBIETTIVO

Adeguare la strumentazione in dotazione all'Istituto per rendere sempre più efficiente il regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA'

Euro 15.000,00

Acquisto di mobili, macchine e attrezzature d'ufficio, manutenzione. Installazione, trasporto e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature, licenze d'uso, assistenza e manutenzione ordinaria di hardware e software, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 5, 6, 8, 9, 14 e 17 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 6

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 039

SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, SERVIZIO DI VIGILANZA, ECC.

OBIETTIVO

Gestione delle sedi dell'istituto

ATTIVITA'

Euro 65.000,00

Spese di riscaldamento, acqua, energia elettrica, gas, pulizia dei locali, vigilanza, sicurezza, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 20 e 23 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 7

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 043

SPESE TELEFONICHE

OBIETTIVO**Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'istituto**

ATTIVITA'

Euro 5.000,00

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile, trasmissione dati, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 22 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 8

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 048

SPESE D'UFFICIO

OBIETTIVO**Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto**

ATTIVITA'

Euro 30.000,00

Acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc;

Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni, spese per assicurazioni, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 21 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 9

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 052

SPESE PER L'ACQUISTO DI REPERTORI, PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, GIORNALI E RIVISTE

OBIETTIVO

Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA'

Euro 7.000,00

Acquisto di libri, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 10

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 062

SPESE PER IL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO, TRASPORTO IN GENERE E FACCHNAGGIO

OBIETTIVO

Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi alle attività istituzionali

ATTIVITA'

Euro 25.000,00

Acquisto carburante, manutenzione automezzi, acquisto titoli di viaggio e assicurazione auto, facchinaggio, noleggio auto, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 12,13,16,19, 20 e 35 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 11

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 123

SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

OBIETTIVO

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici.

ATTIVITA'

Euro 20.000,00

Acquisto e manutenzione computer e relativi accessori, stampanti, materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo. Servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di pacchetti applicativi.

Tipologie assunte a riferimento nn. 8, 9, 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 12

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

CAP. 185

SPESE PER LA GESTIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLA BIBLIOTECA-ARCHIVIO E DELLA VIDEOFOTOTECA AD USO PUBBLICO

OBIETTIVO

Garantire l'implementazione del patrimonio ed il funzionamento della Biblioteca-Archivio e della video-fototeca dell'Istituto.

ATTIVITA'

Euro 20.000,00

Acquisizione di pubblicazioni, riviste di settore, materiale di consumo fotografico, foto, video riproduzioni, servizi di catalogazione ecc..

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 26, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 13

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 057

SPESE PER L'EDIZIONE E LA DIVULGAZIONE DELLA RIVISTA DELL'ISTITUTO

OBIETTIVO

Realizzazione stampa e divulgazione della Rivista IBC articolata per aree di interesse corrispondenti ai Servizi dell'Istituto medesimo destinata alle istituzioni culturali e agli Enti della Regione Emilia-Romagna e ad altre istituzioni in ambito nazionale, per l'anno 2012.

ATTIVITA'**Euro 931,72**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione della Rivista IBC

Tipologie assunte a riferimento nn. 21 e 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 14

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 092

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DI BENI STORICO-ARTISTICI, NATURALI, AMBIENTALI, LIBRARI, DOCUMENTARI

OBIETTIVO**Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari dell'Istituto****ATTIVITA'****Euro 27.000,00**

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari e acquisizione dei relativi beni e servizi € 18.500,00

Tipologia assunta a riferimento n. 4 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Realizzazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali (banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, ecc.) € 8.500,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 32, 33, 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 15

U.P.B. 1.2.1.1.300 Spese generali per attività culturali

CAP. 110

SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE CURATE DALL'IBACN

OBIETTIVO**Realizzazione e divulgazione di volumi relativi a lavori curati dall'Istituto****ATTIVITA'****Euro 20.000,00**

Realizzazione, impaginazione, stampa e divulgazione di volumi anche in collana

Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 16

U.P.B. 1.3.2.2.600 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni – Risorse regionali

CAP. 143

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29)

OBIETTIVO

Valorizzazione del patrimonio e dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari

ATTIVITA'**Euro 50.000,00**

Progetti ex art. 10 co. 2 l.r. 29/1995;

Digitalizzazione per lo studio dei Concilii nel secolo XXI €. 40.000,00

Attività editoriali legate al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. €. 10.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 17

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 155

SPESE ATTIVAZIONE PROGETTO "MUSEI E GIOVANI" - PROGRAMMA LLP

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "European museum education and young people: a critical Enquire" (Partenariato di apprendimento programma Grundtvig) delibera CD n. 41/2007

ATTIVITA'

Euro 671,76

Acquisizione servizi di organizzazione di manifestazioni, informazione comunicazione diffusione ed editoria inerenti il progetto di cui all'obiettivo .

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 18

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 158

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "EUROMUSE" PROGRAMMA E_TEN

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "Euromuse" di cui alla propria delibera CD 41/2007

ATTIVITA'

Euro 3.275,20

Acquisizione servizi di organizzazione di manifestazioni, informazione comunicazione diffusione ed editoria inerenti il progetto di cui all'obiettivo.

Rimborso alla regione.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 19

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 164

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "PARSJAD - PARCO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO ADRIATICO" PROGRAMMA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-SLOVENIA

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "PARSJAD" di cui alla propria delibera CD 50/2008

ATTIVITA'

Euro 9.000,00

Acquisizione di servizi inerenti lo sviluppo di iniziative e strumenti di didattica archeologica. Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Beni immateriali. Attività di censimento, catalogazione, valorizzazione.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 27, 33, 36. Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITA'

Euro 6.000,00

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Corsi di formazione e riqualificazione organizzati per terzi.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 27, 34 Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011

ATTIVITA'

Euro € 30.000,00

Acquisizione di servizi per la promozione del Parco Archeologico dell'Alto Adriatico. Servizi di supporto per lo svolgimento delle attività istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali. Attività di censimento, catalogazione, valorizzazione.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 27, 36 Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato SCHEDA 20 (CAP. 164)

Euro 45.000,00

SCHEDA 20

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 165

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE"
PROGRAMMA CULTURA 2007

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "CEC – CRADLESOF EUROPEAN CULTURE" di cui alla propria delibera CD 27/2009

ATTIVITA'

Euro 50.000,00

Attività di progettazione, organizzazione ed esecuzione del progetto.
Acquisizione di beni e servizi necessari alla ricerca ed elaborazione scientifica.
Predisposizione di materiale scientifico e divulgativo in lingua inglese e altre lingue comunitarie.
Organizzazione momenti informativi e di divulgazione legati al progetto.
Acquisizione di dati e immagini per l'implementazione del sito web del progetto.
Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali.
Rimborsi alla Regione.
Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4,25, 26, 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 21

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 166

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "ADRIAMUSE – PROGRAMMA DI COOPERAZIONE IPA ADRIATICO 2007-2013"

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "ADRIAMUSE" di cui alla propria delibera CD 27/2009

ATTIVITA'**Euro 40.000,00**

Acquisizione di servizi per attività di studio ricerca indagini e altri servizi professionali per la promozione del progetto "ADRIAMUSE".

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali

Servizi di informazione comunicazione diffusione editoria

Corsi di formazione riqualificazione organizzati per terzi

Rimborso alla Regione

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 27, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 22

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 189

SPESE PER L'ATTIVAZIONE PROGETTO "AQUEDUCT" – PROGRAMMA LIFELONG LEARNING PROGRAM

OBIETTIVO

Realizzazione delle attività relative al progetto "AQUEDUCT" di cui alla propria delibera CD n. 41/2007

ATTIVITA'**Euro 9.211,86**

Acquisizione di servizi per attività di studio ricerca indagini e altri servizi professionali per la promozione del progetto "Aqueduct".

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali

Servizi di informazione comunicazione diffusione editoria

Corsi di formazione riqualificazione organizzati per terzi inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi/corsi/stage

Rimborsi alla Regione.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 27, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 23

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni

CAP. 195

SPESE PER L'ATTIVAZIONE progetto "LEM – LIFELONG LEARNING PROGRAM"

OBIETTIVO**Attività relative al progetto "LEM" di cui alla propria delibera CD n. 2/2010**

ATTIVITA'

Euro 46.575,00

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio.

Rimborsi alla regione.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 4, 25, 26, 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

SCHEDA 24

U.P.B. 1.3.2.2.640 Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni in conto capitale – risorse regionali.

CAP. 142

SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA', PROGETTI ED INIZIATIVE (ART. 10, COMMA 2, L.R. 10.04.95. N. 29; ART 3 L.R. N. 18/2000)

OBIETTIVO - 1**Rafforzamento, ampliamento e valorizzazione del sistema bibliotecario regionale**

ATTIVITA'

Euro 55.337,49

Acquisizione di arredi, attrezzature, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 5, 6, 8, 10 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 2

Valorizzazione del patrimonio della Biblioteca G. Bianco di Forlì

ATTIVITA'

Euro 15.356,80

Servizio di catalogazione

Tipologie assunte a riferimento n. 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 3

Rendere interoperabili le anagrafiche delle diverse biblioteche del territorio regionale

ATTIVITA'

Euro 310.000,00

Modifiche all'applicativo "Sebina Open Library"

Tipologie assunte a riferimento n. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 4

Miglioramento del sistema di accesso alle informazioni delle biblioteche del polo bibliotecario di Reggio Emilia

ATTIVITA'

Euro 70.000,00

Acquisizione di licenze d'uso illimitato nel tempo di moduli software

Tipologie assunte a riferimento n. 9 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 5

Integrazione del censimento degli istituti archivistici nel Sistema IBC Archivi

ATTIVITA'

Euro 100.000,00

Trasferimento nella banca dati IBC Archivi dei dati e delle interfacce di gestione relativi agli istituti archivistici, pubblici e privati, afferenti al sistema regionale dei beni culturali

Tipologie assunte a riferimento n. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 6

Ampliamento della piattaforma IBC Archivi

ATTIVITA'

Euro 30.000,00

Integrazione delle banche dati "Una città per gli Archivi"

Tipologie assunte a riferimento n. 9 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 7

Gestione unificata nei poli regionali SBN di fascicoli e riviste

ATTIVITA'

Euro 27.000,00

Sviluppo software

Tipologie assunte a riferimento n. 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato SCHEDA 25 (CAP. 142)**Euro 607.874,29**

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI – ANNO 2012

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.4.2.900 Spese per attività e progetti in materia di beni architettonici e ambientali

CAP. 177

FONDO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SPESE PER LE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 3, COMMI 1 E 2, L.R. 24.01.77, N. 2

OBIETTIVO

Realizzazione di iniziative per la promozione e informazione sul patrimonio naturale regionale, anche attraverso la pubblicazione di volumi e di altro materiale

ATTIVITA'

Euro 7.872,91

Realizzazione di materiale divulgativo, informativo e promozionale. Pubblicazione e divulgazione di bandi, avvisi e informazioni. Servizi editoriali, servizi di pubblicazione anche a stampa e servizi affini o connessi (traduzione, redazione, trattamento dei testi, composizione, litografia, progettazione grafica, ecc), tipografia e legatoria (Fondo conservazione della natura 2011)

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 33 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITA'

Euro 19.000,00

Realizzazione di due volumi: uno relativo alla Flora del Ferrarese e l'altro sulla Flora alloctona della regione. Inoltre sono qui comprese le risorse necessarie alla parziale realizzazione di un volume sulla cartografia storica regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 33 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITA'

Euro 12.000,00

Schedatura dei dati relativi al Reggiano per quanto si riferisce al fondo di materiali del lascito eredi di Giuseppe Branchetti e dei dati di natura bibliografica e inediti relativi alla flora del Parmense (Fondo Conservazione della Natura 2011).

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 33 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato SCHEDA 1(CAP. 177)

Euro 38.872,91

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI – ANNO 2012

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. 124

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D), H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Miglioramento della diffusione della conoscenza del patrimonio museale e incremento del patrimonio

ATTIVITA'

Euro 28.665,40

Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2008 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento nn. 9, 18, 25 e 32 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

ATTIVITA'

Euro 66.504,00

Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2009 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento nn. 9, 18, 25 e 32 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

ATTIVITA'

Euro 203.747,75

Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti

informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2010 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento nn. 9, 18, 25 e 32 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

ATTIVITA’

Euro 83.907,00

Interventi diretti dell’IBACN per la costituzione e l’aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l’incremento patrimoniale.

Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.

Piano Museale 2011 – Scheda 4

Tipologie assunte a riferimento nn. 9, 18, 25 e 32 - “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

OBIETTIVO 2

Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale

ATTIVITA’

Euro 350.000,00

Interventi diretti dell’IBACN per la catalogazione e il censimento dei beni e delle attività culturali

Piano Museale 2011 – Scheda 3

Importo totale programmato SCHEDA 1(CAP. 124)

Euro 732.824,15

SCHEDA 2

U.P.B. 1.3.1.3.500 Spese per attività di promozione, valorizzazione, divulgazione, formazione e didattica dei beni museali

CAP. 136

SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA, DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA L); ART. 7, COMMA 5, LETTERA F), G) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali

ATTIVITA' **Euro 9.171,30**

Iniziative di formazione specialistica, seminariale e aggiornamento per gli operatori dei musei

Piano Museale 2010 – Scheda 1

Tipologie assunte a riferimento n. 34 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

ATTIVITA' **Euro 27.500,00**

Iniziative di formazione specialistica, seminariale e aggiornamento per gli operatori dei musei

Piano Museale 2011 – Scheda 1

Tipologie assunte a riferimento n. 34 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

OBIETTIVO 2

Promozione del patrimonio culturale

ATTIVITA' **Euro 26.318,72**

Iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale

Piano Museale 2010 – Scheda 2

Tipologie assunte a riferimento n. 3, 17, 25, 26 e 27 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

ATTIVITA' **Euro 33.060,00**

Iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale

Piano Museale 2011 – Scheda 2

Tipologie assunte a riferimento n. 3, 17, 25, 26 e 27 - "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011).

Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP. 136) **Euro 96.050,02**

**PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER
L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO
REGIONALE – ANNO 2012**

SCHEDA 1

U.P.B. 1.5.1.1.1400 Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente

CAP. 186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO
ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1

Garantire il supporto tecnologico alle attività del Polo Archivistico Regionale
ATTIVITA' **Euro 1.044.288,08**

Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività di ParER	
Contratto, REP. N. 3944/209, con fornitore Telecom Italia spa, (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, determina RER n. 16835 del 31.12.2008)	
Canone terza annualità – parte fissa	€. 1.023.476,08
Canone relativo al volume di TByte trattati (pari a 20 TB per il terzo anno di attività) – parte variabile	€. 20.812,00

OBIETTIVO 2

Garantire il funzionamento del Polo Archivistico Regionale
ATTIVITA' **Euro 20.211,92**

Acquisizione di beni e servizi per l'attività ordinaria del Polo Archivistico Regionale	
Tipologie assunte a riferimento nn. 1, 7, 8, 20 e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.	

OBIETTIVO 3

Garantire il funzionamento dell'Archivio storico della Regione Emilia-Romagna, sito in San
Giorgio di Piano

ATTIVITA' **Euro 200.000,00**

Acquisizione di beni e servizi per l'attività ordinaria dell'Archivio storico della regione Emilia-Romagna	
Gara d'appalto attualmente in corso, bandita da Intercenter	

Importo totale programmato SCHEDA 1(CAP. 186)	Euro 1.264.500,00
--	--------------------------

SCHEDA 2

U.P.B. 1.5.1.3.1410 Spese per lo sviluppo del Polo Archivistico Regionale – parte investimento

CAP. 121

SPESE PER LO SVILUPPO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO

Sviluppare il sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali

ATTIVITA'**Euro 907.500,00**

Acquisizione di servizi per sviluppo, evoluzione e gestione del sistema di conservazione documentale del Polo Archivistico Regionale (ripetizione di servizi analoghi)

Fornitore Engineering Informatica S.p.A. (aggiudicatario di gara d'appalto esperita da Intercent-ER, determina Intercent-ER n. 238 del 08.10.2010)

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2012

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.3.2.800 Spese per le attività di promozione, valorizzazione, divulgazione e formazione didattica dei beni bibliotecari e archivistici

CAP. 151

SPESE PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA DIDATTICA E DIVULGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E FORMAZIONE OPERATORI (ART. 3, COMMA 1, LETT. L E COMMI 2 E 3; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, F, G) DELLA L.R. 24.3.2000, N. 18

OBIETTIVO - 1

Formazione specialistica e aggiornamento degli operatori

ATTIVITÀ

Euro 12.040,09

Seminari, corsi, incontri e aggiornamento formativi e informativi rivolti agli operatori del settore e acquisizione dei relativi materiali e servizi:

Piano bibliotecario 2008 scheda 1 € 1.933,56
 Piano bibliotecario 2009 scheda 1 € 2.893,68
 Piano bibliotecario 2010 scheda 1 € 2.212,85
 Piano bibliotecario 2011 scheda 1 € 5.000,00

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 25, 26, 27, 29 e 34 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO -2

Valorizzazione e promozione del patrimonio librario, documentario e grafico attraverso iniziative espositive, didattiche, seminari e divulgative:

ATTIVITÀ

Euro 92.232,83

Acquisto di attrezzature, servizi e materiale, anche librario (pubblicazioni; completamento stampe; acquisto di volumi rari e/o di pregio, ecc.) per attività espositive, seminari, didattiche, convegnistiche e divulgative, nonché realizzazione delle necessarie fasi propedeutiche

Piano bibliotecario 2007 sch. 2 € 14,80
 Piano bibliotecario 2008 sch. 2 € 218,03
 Piano bibliotecario 2009 sch. 2 € 20.000,00
 Piano bibliotecario 2010 sch. 2 € 37.000,00
 Piano bibliotecario 2011 sch. 2 € 35.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, 29, 32, 33, e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 3

Valorizzazione e divulgazione di informazioni su fondi librari, documentari e grafici conservati negli Istituti culturali

ATTIVITÀ**Euro 172.070,74**

Ricerca, censimenti, inventariazione e catalogazione per la valorizzazione di fondi documentari, librari, grafici e altri fondi speciali

Piano bibliotecario 2003 sch. 2	€ 14.084,60
Piano bibliotecario 2008 sch. 2	€ 15.986,14
Piano bibliotecario 2009 sch. 2	€ 40.000,00
Piano bibliotecario 2010 sch. 2	€ 50.000,00
Piano bibliotecario 2011 sch. 2	€ 52.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato scheda 1 (CAP. 151)**Euro 276.343,66****SCHEDA 2**

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

CAP. 171

SPESE PER CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, INVENTARIAZIONE, TUTELA, ACQUISIZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO (ART. 3, COMMA 1, LETT. D, E, F; ART. 7, COMMA 5, LETT. D, E) DELLA L.R. 24.3.2000 N. 18.

OBIETTIVO - 1

Spoglio periodici gestito direttamente dall'IBACN in collaborazione con la Fondazione San Carlo di Modena, "Piano Bibliotecario 2011

ATTIVITÀ**Euro 25.200,00**

Spoglio periodici nell'ambito del progetto "Analecta"

OBIETTIVO - 2

Necessità di riordinare, descrivere e mettere in rete i fondi archivistici, librari e documentari, iconografici per renderli disponibili alla consultazione:

ATTIVITÀ**Euro 343.243,00**

Interventi di catalogazione retrospettiva di fondi librari

Piano bibliotecario 2004 sch. 3	€ 13.000,00
Piano bibliotecario 2005 sch. 3	€ 23.000,00
Piano bibliotecario 2006 sch. 1	€ 6.025,69
Piano bibliotecario 2007 sch. 3	€ 45.420,87
Piano bibliotecario 2008 sch. 3	€ 17.052,38
Piano bibliotecario 2009 sch. 3	€ 90.744,06
Piano bibliotecario 2010 sch. 3	€ 128.000,00
Piano bibliotecario 2011 sch. 3	€ 20.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITÀ**Euro 418.000,00**

Riordino e inventariazione di fondi archivistici

Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 30.000,00

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 250.000,00

Piano bibliotecario 2011 sch. 3 € 138.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITÀ**Euro 75.000,00**

Catalogazione e digitalizzazione di fondi grafici

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 75.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

ATTIVITÀ**Euro 191.146,16**

Aggiornamento e incremento dei cataloghi collettivi coordinati dal Servizio di Soprintendenza per i beni librari e documentari

Piano bibliotecario 2008 sch. 3 € 26.430,40

Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 87.715,76

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 25.000,00

Piano bibliotecario 2011 sch. 3 € 52.000,00

Tipologie assunte a rif.to voce 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

OBIETTIVO - 3**Incremento di beni e raccolte****ATTIVITÀ****Euro 38.436,58**

Acquisizione di materiale librario, anche di pregio, di servizi e di materiale a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e completamento stampa volumi

Piano bibliotecario 2009 sch. 3 € 15.436,58

Piano bibliotecario 2010 sch. 3 € 23.000,00

Tipologie assunte a rif.to voci 3, 25, 26, 27, 32 e 36 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011.

Importo totale programmato SCHEDA 2 (CAP 171)**Euro 1.091.025,74**

SCHEDA 3

U.P.B 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica regionale

CAP. 162

Interventi per l'automazione e la realizzazione di banche dati a supporto dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica (art. 3, comma 1, lett. c, h, i; art. 7, comma 5, lett. c) della L.R. 24.3.2000, n. 18"

OBIETTIVO

Progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi per l'automazione della gestione e dei servizi on-line per le biblioteche e gli archivi della regione

ATTIVITÀ

Euro 314.924,85

Progettazione, realizzazione, aggiornamento e manutenzione di sistemi di automazione che consentano il trattamento del complesso dei beni e la gestione dei servizi delle biblioteche e degli archivi della regione Emilia-Romagna e acquisizione di attrezzature e di strumentazione informatica

Piano bibliotecario 2010 sch. 4 € 245.695,60

Piano bibliotecario 2011 sch. 4 € 69.229,25

Tipologie assunte a rif.to voci 8, 9, 18, 27 e 34 della tabella art. 2 all. 1 della propria deliberazione n. 48/2011

Importo totale programmato SCHEDA 3 (CAP. 162)

Euro 314.924,85

PARTE II**PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI LAVORI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI – ANNO 2012****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali

CAP. 125

SPESE PER ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E RESTAURO DI BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERA E); ART. 7, COMMA 5, LETTERA E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Promuovere e coordinare gli interventi di manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali

ATTIVITA'**Euro 222.498,55**

Interventi diretti dell'IBACN per manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali (L.R. 18/2000 art. 3 - co. 1 – lett. e).

Piano Museale 2010 – Scheda 5

Importo totale programmato SCHEDA 1 LAVORI**Euro 222.498,55****PROGRAMMA RELATIVO AI LAVORI DEL SERVIZIO SOPRINTENDENZA PER I BENI LIBRARI E DOCUMENTARI – ANNO 2012 –****SCHEDA 1**

U.P.B. 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica

CAP. 171

Spese per censimento, catalogazione, inventariazione, tutela, acquisizione, conservazione e restauro (art. 3, comma 1, lett. d, e, f; art. 7, comma 5, lett. d, e) della L.R. 24.3.2000 n. 18"

OBIETTIVO**Conservazione, restauro e digitalizzazione di materiale librario/documentario****ATTIVITÀ****Euro 135.052,60**

Restauri e digitalizzazioni

Piano bibliotecario 2004 sch. 3	€ 14.112,60
Piano bibliotecario 2005 sch. 3	€ 2.940,00
Piano bibliotecario 2006 sch. 1	€ 6.000,00
Piano bibliotecario 2007 sch. 3	€ 27.000,00
Piano bibliotecario 2008 sch. 3	€ 25.000,00
Piano bibliotecario 2009 sch. 3	€ 10.000,00
Piano bibliotecario 2010 sch. 3	€ 50.000,00

Importo totale programmato SCHEDA 1**EURO 135.052,60**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 FEBBRAIO 2012, N. 13

Azienda USL di Bologna - Nomina del Direttore generale

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

- di nominare quale Direttore generale dell'Azienda USL di Bologna, per anni quattro, il dott. Francesco Ripa di Meana, nato a Roma il 2 maggio 1951, a decorrere dal giorno 10 febbraio 2012;

- di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 FEBBRAIO 2012, N. 17

Nomina della Signora Emanuela Bacchilega quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna in sostituzione del Signor Sergio Folicaldi

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Ravenna la signora Emanuela Bacchilega, nata a Fusignano (RA) il 12/7/1968, per il Settore Artigianato in sostituzione del signor Sergio Folicaldi;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 29 NOVEMBRE 2011, N. 15551

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al Dott. Antonio Congi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della deliberazione n. 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 FEBBRAIO 2012, N. 21

Modifica della composizione della Conferenza regionale dei Comuni aventi sede universitaria, istituita con decreto del Presidente G.R. 243/07, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 5, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, la composizione della Conferenza regionale dei Comuni con sede universitaria come da proprio decreto n. 163 del 16/7/2010 e che pertanto risulta così composta:

- Patrizio Bianchi, Assessore regionale alla Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro, che la presiede;
- Marilena Pillati, Assessore Scuola e Formazione del Comune di Bologna;
- Paolo Lucchi, Sindaco del Comune di Cesena;
- Tiziano Tagliani, Sindaco del Comune di Ferrara;
- Roberto Balzani, Sindaco del Comune di Forlì;
- Giorgio Pighi, Sindaco del Comune di Modena;
- Antonio Giannelli, Vice Commissario e Vice Prefetto Aggiunto del Comune di Parma;
- Roberto Reggi, Sindaco del Comune di Piacenza;
- Giannantonio Mingozzi, Vicesindaco del Comune di Ravenna;
- Graziano Delrio, Sindaco del Comune di Reggio Emilia;
- Carla Bedei, Dirigente U.O. Diritto allo Studio e Servizi Amministrativi del Comune di Rimini;

2) di dare atto che i componenti nominati con il presente atto svolgano le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

3) di dare altresì atto che la partecipazione alla Conferenza è senza oneri per la Regione, come previsto dall'art. 7 della L.R. 15/07.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

1) di conferire al dott. Antonio Congi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico specialistico in materia di gestione del demanio marittimo, rilascio delle concessioni in laguna, nella pesca ricreativa e nella maricoltura ed in materia di gestione delle aree di nursery, di cui alla L.R. 9/02 ed alla deliberazione 2510/03, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro dodici mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 40.000,00 (compenso Euro 31.786,39, contributo previdenziale rivalsa INPS 4% per Euro 1.271,46 ed IVA 21% per Euro 6.942,15) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n.3700 di impegno sul capitolo 78539 "Spese per studi, ricerche e consulenze relative ad attività finalizzate a preservare e incrementare le risorse alieutiche nelle aree e zone di tutela biologica (art. 7 bis, L.R. 31 maggio 2002, n. 9) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13755 "Pesca marittima, maricoltura ed attività connesse - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione

309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto, nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 6 FEBBRAIO 2012, N. 1167

Deliberazione di Giunta regionale n. 2023/2011. Approvazione di precisazioni tecniche a chiarimento del paragrafo 17 dell'Allegato 1 "Programma Operativo Progetti di Filiera Settore lattiero-caseario"

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30

gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005 (di seguito per brevità indicato PSR);

- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

- la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della Decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamato il Programma di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 nella formulazione approvata dalla Commissione europea con comunicazione del 27 luglio 2011 prot. ARES (2011) 816091 (Versione 6) della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e del negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 in data 27 dicembre 2011 che approva il Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" ed i Programmi specifici delle Misure 121, 123 Azione 1 e 124, ed in particolare il punto 6) del dispositivo che stabilisce che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nei Programmi Operativi oggetto di approvazione possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura,

economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto che il paragrafo 17 dell'Allegato 1 alla predetta deliberazione n. 2023/2011 definisce le modalità ed i tempi di presentazione della domanda di aiuto sul "Progetto di filiera" ed in particolare:

- prevede la possibilità per i titolari di istanze afferenti la Misura 121 di trasferire in filiera le domande già presentate a valere su bandi territoriali in "approccio individuale" e non finanziate;

- regola come detto trasferimento debba essere richiesto per consentire la nuova istruttoria del Piano d'Investimento da parte delle Amministrazioni provinciali;

Atteso che in sede di aggiornamento del Sistema Operativo Pratiche (SOP) di Agrea - attraverso il quale devono essere presentate le domande di aiuto a valere sul Programma Operativo Misura 121 settore lattiero-caseario - è emersa l'opportunità di meglio dettagliare i passaggi precedentemente decritti;

Ritenuto pertanto necessario, a chiarimento di quanto previsto nel citato paragrafo 17 dell'Allegato 1 della deliberazione n. 2023/2011, approvare le precisazioni tecniche di seguito riportate:

- Successivamente al recepimento della richiesta di trasferimento presentata dal singolo titolare della istanza afferente la Misura 121 a valere su bandi territoriali in approccio individuale, gli Enti territoriali competenti procederanno a compiere le dovute verifiche tecniche ed amministrative finalizzate a confermare l'ammissibilità del Piano d'Investimento, anche in funzione della coerenza con le specificità del "Programma operativo della Misura 121 settore lattiero-caseario" approvato contestualmente al Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario";

- Nel caso di esito positivo delle predette verifiche, l'istruttoria dovrà essere chiusa a SOP con esito "trasferita in filiera lattiero-casearia". L'eleggibilità delle spese per gli investimenti confermati mantiene la decorrenza alla data della domanda originaria. In ogni caso dovrà essere dato un riscontro al titolare dell'istanza sull'ammissibilità o meno del transito. A sua volta il titolare, in caso di accoglimento, dovrà provvedere a ripresentare istanza sullo specifico applicativo SOP, entro i termini definiti dal Programma Operativo "Progetti di Filiera", avendo cura di indicare nell'apposito quadro il collegamento alla precedente domanda;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative

e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare - a chiarimento di quanto disposto al paragrafo 17 dell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 recante "Programma Operativo "Progetti di Filiera Settore lattiero-caseario" - le precisazioni tecniche di seguito riportate:

- Successivamente al recepimento della richiesta di trasferimento presentata dal singolo titolare della istanza afferente la Misura 121 a valere su bandi territoriali in approccio individuale, gli Enti territoriali competenti procederanno a compiere le dovute verifiche tecniche ed amministrative finalizzate a confermare l'ammissibilità del Piano di Investimento, anche in funzione della coerenza con le specificità del "Programma operativo della Misura 121 settore lattiero-caseario" approvato contestualmente al Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario";

- Nel caso di esito positivo delle predette verifiche, l'istruttoria dovrà essere chiusa a SOP con esito "trasferita in filiera lattiero-casearia". L'eleggibilità delle spese per gli investimenti confermati mantiene la decorrenza alla data della domanda originaria. In ogni caso dovrà essere dato un riscontro al titolare dell'istanza sull'ammissibilità o meno del transito. A sua volta il titolare, in caso di accoglimento, dovrà provvedere a ripresentare istanza sullo specifico applicativo SOP, entro i termini definiti dal Programma Operativo "Progetti di Filiera", avendo cura di indicare nell'apposito quadro il collegamento alla precedente domanda;

3) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2023/2011;

4) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 28 SETTEMBRE 2011, N. 11717

Conferimento all'ing. Salvatore Vera, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della G.R. n. 309/2011 e n. 607/2009, di un incarico di lavoro autonomo di studio, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione tecnico-economica delle risorse idriche nei comprensori di bonifica al fine di superare le criticità emerse nel piano di azione ambientale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di conferire all'ing. Salvatore Vera, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di studio da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla gestione tecnico-economica delle risorse idriche nei comprensori di bonifica al fine di superare le criticità emerse nel Piano di Azione Ambientale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sotto-

- scrizione e termini entro dieci mesi;
3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 10);
 4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;
 5. di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2981 di impegno sul capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
 6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;
 7. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;
 8. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120

- del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;
9. di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;
 10. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
 - alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
 - alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
 - alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 27 GENNAIO 2012, N. 851

Presa d'atto della cessata attività e revoca accreditamento della struttura Comunità terapeutica L'Angolo ubicata in Via Martiniana n. 385, Modena

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure

e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche;

Visto che, a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante dell'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l." con sede legale in Modena, con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6125 del 29 maggio 2008 si è provveduto all'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità terapeutica L'Angolo", ubicata in via Martiniana n. 385, Modena, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

Vista la nota del rappresentante legale "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l.", pervenuta a questa Amministrazione in data 11 novembre 2011, protocollo 2011.0274611 agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, con la quale si comunica la cessata attività della struttura "Comunità terapeutica L'Angolo", ubicata in via Martiniana n. 385, Modena;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta che il Comune di Modena ha preso atto della cessata attività della struttura "Comunità terapeutica L'Angolo" e ha revocato l'autorizzazione al funzionamento rilasciata con atto prot. 81849 del 14 giugno 2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

determina:

1) di prendere atto della cessata attività della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Comunità terapeutica L'Angolo", ubicata in Via Martiniana n. 385, Modena, gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l.", con sede legale in Modena, e accreditata con propria determinazione n. 6125 del 29 maggio 2008 per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

2) di prendere atto che in seguito alla comunicazione di cessata attività il Comune di Modena ha revocato l'autorizzazione al funzionamento della struttura "Comunità terapeutica L'Angolo" rilasciata con atto prot. rilasciata con atto prot. 81849 del 14 giugno 2007;

3) di revocare, di conseguenza, l'accreditamento concesso alla struttura con la citata determinazione 6125/08;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GENNAIO 2012, N. 41

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e L'Ovile Cooperativa di solidarietà sociale - Società cooperativa a responsabilità limitata (Reggio Emilia)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore de "L' Ovile Cooperativa di solidarietà sociale - Società cooperativa a responsabilità limitata" e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 30/6/2012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione

di Bologna;

4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/94;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett. c - bis art. 3, comma 1, della Legge 20/1994 con nota prot. PC/2012/954 del 31/01/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 13 febbraio 2012, al registro n. 1 fogli rispettivamente n. 6 come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC/2012/0002140 del 15/2/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GENNAIO 2012, N. 43

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - Onlus (Reggio Emilia)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore della "Associazione Centro Sociale Papa Giovanni XXIII - ONLUS" e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 30/6/2012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/94;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. PC/2012/954 del 31/01/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 13 febbraio 2012, al registro n. 1 fogli rispettivamente n. 7 come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC/2012/0002140 del 15/2/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GENNAIO 2012, N. 44

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e La Aurora Società Cooperativa Sociale (Reggio Emilia)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore della "Aurora Società Cooperativa Sociale" e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 30/6/2012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/94;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui alla lett.c - bis art. 3, comma 1, della legge 20/94 con nota prot. PC/2012/954 del 31/1/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 13 febbraio 2012, al registro n. 1 fogli rispettivamente n. 8 come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC/2012/0002140 del 15/02/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 1 FEBBRAIO 2012, N. 51

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di affidamento del servizio di assistenza e approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Azienda Servizi alla Persona Vincenzo de' Paoli di Santa Sofia (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante pro-tempore dell'Azienda Servizi alla Persona San Vincenzo de' Paoli lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha efficacia sino al 30/6/2012 e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

4. di trasmettere la seguente determinazione alla Corte dei Conti - Sezione Regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della lett. c-bis dell'art. 3, comma 1, della L. 20/94;

5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

Trasmesso alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di cui

alla lett.c - bis art. 3, comma 1, della legge 20/1994 con nota prot. PC/2012/1370 del 07/02/2012. Registrazione dell'atto da parte della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, in data 13 febbraio 2012, al registro n. 1 fogli rispettivamente n. 9 come da comunicazione acquisita agli atti con prot. n. PC/2012/0002140 del 15/2/2012.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 6 FEBBRAIO 2012, N. 27

Conferimento a Veronica Esposito, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, di incarico di prestazione d'opera intellettuale in forma di lavoro autonomo occasionale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Veronica Esposito un incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale occasionale, dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che le attività in esso previste decorrano dal 1 marzo e si debbano concludere entro il 30 marzo 2012;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale dell'IBACN, come precisato al successivo punto 7);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico affidato alla dott.ssa Veronica Esposito un compenso complessivo di Euro 2.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo dell'Irap a carico dell'ente (per euro 156,68) e ritenute fiscali (r.a. al 20% per euro 368,66) e delle eventuali ritenute previdenziali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.843,32 registrata al n. 51/2012 imputandola al Cap. 098 "Spese per studi, progetti, indagini, rilevazioni, consulenze e collaborazioni" -

U.P.B. 1.2.1.2.350 Studi e consulenze del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e analogamente alla deliberazione di Giunta regionale 2416/08, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti dal contratto;

7) di dare atto che, ai sensi della deliberazione del Consiglio Direttivo dell'IBACN n. 22 del 30 giugno 2009, si provvederà a espletare i seguenti adempimenti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell'IBACN completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto;
- alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- a trasmettere, in elenco, il presente conferimento di incarico al Consiglio Direttivo;

8) di dare atto che, in base alla vigente normativa, il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE
Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 23 GENNAIO 2012, N. 623

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per la realizzazione di una pensilina su struttura esistente in pergolato di legno in località Ponte Ronca, Comune di Zola Predosa (BO) in Via Cartesio, 12, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali i lavori di realizzazione di una pensilina, su struttura esistente, in pergolato di legno, in Via Cartesio n. 12, nel Comune di Zola Predosa (Bo), distinto catastalmente al foglio 14, mapp. 97, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal

Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. Di stabilire inoltre quanto segue:

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 25 GENNAIO 2012, N. 716

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 relativamente alla realizzazione di nuovo edificio specialistico-sportivo del palazzetto dello sport previsto in comune di Novellara, Via Strada Provinciale Nord n. 189 (fg. 43 mapp. n. 930, 39, 87, 1045, 1043 e 47), lungo la linea ferroviaria Reggio Emilia-Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di realizzazione di nuovo edificio specialistico-sportivo del Palazzetto dello sport, previsto in Comune di Novellara, via Strada Provinciale Nord n. 189 (fg. 43 mapp. n. 930, 39, 87, 1045, 1043 e 47), nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR, con l'esclusione delle opere che non saranno oggetto del permesso di costruire, così come indicate dalla Conferenza dei servizi e nella individuazione sulla tavola di progetto n. 03.1;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, è tenuto ad ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) la recinzione dal lato ferroviario dovrà essere realizzata fuori dall'area demaniale regionale e nel rispetto dell'art. 52 del DPR 753/80;

b) la sistemazione esterna dell'area di comparto dovrà essere realizzata in maniera tale da evitare che lo sgrondo delle acque interferisca con l'area ferroviaria e che non venga impedito il libero deflusso delle acque che si scaricano dalla ferrovia verso le aree circostanti, secondo quanto disposto dall'art. 44 del suddetto DPR;

c) la piantumazione di alberi ed arbusti, prevista nella fascia di rispetto ferroviaria, dovrà distare dalla più vicina rotaia secondo quanto stabilito dal suddetto art. 52;

d) l'illuminazione pubblica dell'area, dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria e nel rispetto dell'art. 39 del suddetto decreto;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla

sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimosi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 10 FEBBRAIO 2012, N. 1372

Autorizzazione art. 60 DPR 753/80 per lavori da eseguirsi in fascia di rispetto ferroviaria consistenti in parcheggi, sistemazione a verde pubblico e apposizione di recinzione nelle aree distinte catastalmente al fg. 46 mapp. 59 - 61 - 81 - 73 - 104 nel comune di Migliarino lungo la linea ferroviaria Ferrara-Codigoro

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di ristrutturazione ed ampliamento di fabbricato ad uso commerciale esclusivamente per le opere da realizzare in fascia di rispetto ferroviaria che consistono nella realizzazione di parcheggi di pertinenza all'attività commerciale, verde pubblico ed apposizione di recinzione, il tutto ubicato nel Comune di Migliarino (Fe) Via Lidi Ferraresi n. 10/A, presentato dal SUAP del comune di Migliarino per conto dei sigg. Ponchio Claudio, Uccellatori Valentina, Ponchio Dario, Coccato Maria, Ponchio Lara, Ponchio Sonia, Ponchio Marco, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) la recinzione che separa l'area ferroviaria adibita a parcheggi, dovrà essere realizzata alla distanza prevista dall'art. 52 del DPR 753/80 e con caratteristiche costruttive antisfondamento, atte ad impedire che qualsiasi mezzo meccanico possa invadere la sede ferroviaria;

b) la piantumazione di alberi dovrà distare dalla più vicina rotaia, secondo quando stabilito dal suddetto art. 52;

c) l'illuminazione del parcheggio e dell'area verde, dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

d) dovrà essere eseguito il rifacimento del fosso di guardia ferroviario;

e) il fosso di guardia ferroviario non potrà essere utilizzato come convogliatore di acque reflue provenienti dalla proprietà al confine con la linea ferroviaria;

f) qualora, nel corso dei lavori si renderanno necessari nuovi ed ulteriori interventi, dovranno preventivamente essere autorizzati dal Servizio Ferrovie della regione Emilia-Romagna;

4. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo permesso di costruire o depositare la denuncia d'inizio attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a denuncia d'inizio attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione

- degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a

cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 FEBBRAIO 2012, N. 1164

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004 n. 3 e dal DLgs 19/08/2005 n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regio-

nale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta FLORPIACE S.S. - SOCIETA' SEMPLICE, Via Parmense 228, Piacenza (PC), ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la Ditta dimostra, tramite il responsabile fitosanitario, figura tecnica professionale operante in modo continuativo per l'azienda stessa, di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conser-

vati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta: FLORPIACE S.s. - SOCIETÀ SEMPLICE, Via Parmense 228, Piacenza (PC),

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno - ornamentali da interno;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 8 FEBBRAIO 2012, N. 1239

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005 n. 214

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializza-

zione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Alto Fusto S.S. Agricola, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs. 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta dimostra, tramite il responsabile fitosanitario, figura tecnica professionale operante in modo continuativo per l'azienda stessa, di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposti dai

tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1950 del 13 dicembre 2010, recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

- n. 1222 del 4 agosto 2011, concernente l'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: Alto Fusto Società semplice agricola, Frazione Caratta 36, Gossolengo (PC),

Tipologia di autorizzazione: Produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 25 GENNAIO 2012, N. 725

Accordo sulla qualità dell'aria 2006-2007. Liquidazione a favore del Comune di Fidenza dei contributi del 2° periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare a favore del Comune di Fidenza, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 218/2008 e successive modifiche e integrazioni, quale risorsa prevista per il secondo periodo dell'iniziativa anno 2006-2007 all'art. 5, comma 5 del V Accordo per la Qualità dell'Aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, il finanziamento di Euro 48.000,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 48.000,00 è registrata all'impegno n. 2446 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70,74,81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/2008 e s. m. i.;

d) di dare atto che si provvederà, sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di restituire alla Regione Emilia-Romagna gli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31/12/2012;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto e) siano incassati sul capitolo di bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 27 GENNAIO 2012, N. 844

Accordo sulla qualità dell'aria. Liquidazione a favore del Comune di Faenza dei fondi relativi al 3° periodo delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL destinati ai Comuni che hanno liquidato almeno il 90% delle risorse del 2° periodo al 31/12/2010

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare a favore del Comune di Faenza, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopracitata deliberazione di Giunta regionale 509/11, quale risorsa prevista per il terzo periodo dell'iniziativa anno 2008-2009 sulla base del VII Accordo per la Qualità dell'Aria, da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, il finanziamento di Euro 100.976,00;

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 100.976,00 è registrata all'impegno n. 1081 sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per

un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70,74,81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità definiti nel dispositivo della delibera di Giunta regionale 509/11;

d) di dare atto che si provvederà, sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della Legge regionale 15 novembre 2001

n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di restituire alla Regione Emilia-Romagna gli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31/12/2012;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto e) siano incassati sul capitolo di bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 MARZO 2010, N. 3239

IDREG Piemonte SpA - Dichiarazione di improcedibilità e diniego a richiesta concessione derivazione dal torrente Ozola ad uso idroelettrico in loc. Caprile del comune di Ligonchio (RE) - Pratica n. 279

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di dichiarare il diniego della concessione, ai sensi dell'art. 22, del R.R. 41/01 in quanto che la prevista utilizzazione risulta incompatibile con le finalità di salvaguardia degli habitat e della biodiversità ed in contrasto con il pubblico generale interesse;

b) di dichiarare, altresì, improcedibile ai sensi del combinato disposto degli artt. 7 e 26 comma 2 del R.R. 41/01 la domanda presentata in data 22/9/1995, acquisita al protocollo n. 054040/15.3;

c) di disporre che si proceda ad archiviare il procedimento agli atti del Servizio Tecnico di Bacino degli affluenti del Po e di annullare agli effetti del T.U. 1775/1933 le pubblicazioni effettuate nel B.U.R.E.R. n. 69 parte seconda in data 18/9/1995 a nome e per conto di S.I.E. Srl, ora IDREG Piemonte SpA; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 FEBBRAIO 2011, N. 1728

Appennino Energia Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Secchia in località Debbia in comune di Baiso (RE), per uso idroelettrico (Pratica n. 461-RE08A0079) e per l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto (Pratica n. RE08T0061)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Appennino Energia Srl, C.F.02337810358, con sede in Via Roma n.103 - Ca-

stelnovo Monti (RE) la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Secchia in località Debbia del comune di Baiso (RE) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo denominato "Progetto integrato Debbia" per la costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Secchia nei comuni di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) come risulta agli atti della istruttoria di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) avviata in data 24/7/2008 e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto realizzazione di un impianto idroelettrico denominato "Progetto integrato Debbia" sul fiume Secchia Comuni di Baiso (RE) e Prignano sulla Secchia (MO) presentato da Appennino Energia Srl, datato 9/11/2010;

c) di fissare nella misura media uguale e non superiore a mc/s 10,610 (l/s 10'610) la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto utile di m 6,41 la potenza di kW 667,17 corrispondente alla potenza nominale media annua concessa;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 21,000 (l/s 21'000);

e) di stabilire in ragione di mc/s 2,606 (l/s 2'606) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

f) di stabilire che l'impianto idroelettrico non potrà entrare in esercizio prima del completamento dei lavori inerenti le n. 2 scale di rimonta della fauna ittica previste in progetto;

g) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MARZO 2011, N. 2931

Troticoltura Alta Val Secchia - Concessione derivazione acqua pubblica da due sorgenti del Rio Barco, nel comune di Collagna (RE) loc. La Piana di Rio Barco, con procedura ordinaria, ad uso piscicoltura, con l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'attraversamento del Rio Barco con due tubazioni utilizzate per l'approvvigionamento idrico (Pratica 334-RE99A0024)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Trocicoltura Alta Val Secchia Srl, C.F. 01543300352, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare la portata massima di l/s 7 e media di l/s 5,5 d'acqua pubblica, da due sorgenti del Rio Barco, nel comune di Collagna (RE) loc. La Piana di Rio Barco, ad uso piscicoltura, con l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'attraversamento del Rio Barco con due tubazioni utilizzate per l'approvvigionamento idrico;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 LUGLIO
2011, N. 8637

Autorità d'ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche dalle sorgenti del Fosso della Pianaccia "Ventasso 1-2-3", in comune di Busana località Cervarezza, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto pubblico di Cervarezza (Pratica n. 203 - REPPA0017)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Autorità d'ambito territoriale ottimale di Reggio Emilia c.f. 00209290352 la concessione per derivare acqua pubblica dalle tre sorgenti del Fosso della Pianaccia, "Ventasso 1-2-3", nel comune di Busana, località Cervarezza, ad uso consumo umano, tramite l'acquedotto pubblico di Cervarezza che serve la parte alta della frazione, il campeggio "Camping Le Fonti" e la località Casale, per la portata massima di l/s 11 e media di l/s 2, per il prelievo annuo non superiore a mc 60.000;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 LUGLIO
2011, N. 9258

Idroemilia Srl - Concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Secchia in loc. San Michele dei Mucchietti in comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE), per uso idroelettrico ed occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto (Pratica n.493 - RE10A0038)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Idroemilia Srl C.F.03005970367, con sede in Via Cellini n. 21 - Modena la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Secchia in località San Michele dei Mucchietti, nel comune di Sassuolo (MO) e Castellarano (RE) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica) e la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto;

b) di approvare il progetto definitivo denominato "Progetto di impianto idroelettrico in località San Michele dei Mucchietti - nel comune di Castellarano, (RE) e nel comune di Sassuolo, (MO)," come risulta agli atti della istruttoria di valutazione di impatto ambientale (VIA) avviata in data 24/07/2008 e ritenuto nel complesso ambientalmente compatibile, con prescrizioni, nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto di impianto idroelettrico in località San Michele dei Mucchietti - nel comune di Castellarano, (RE) e nel comune di Sassuolo, (MO) presentato da Idroemilia Srl, datato 31/5/2011;

c) di fissare la portata media di concessione in mc/s 18,70 (l/s 18.700), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 15,00 la potenza nominale di kW 2.750;

d) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 28,00 (l/s 28.000);

e) di stabilire in ragione di mc/s 3 (l/s 3.000) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO
2012, N. 496

Condominio Lottizzazione Borgarella - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), quartiere SPIP. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

n. 15339/2010 Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Condominio Lottizzazione Borgarella C.F. 92145570344, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec 3,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 4.500;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale car-

taceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 19/1/2012 n. 496

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 FEBBRAIO 2012, N. 1410

SICIM SpA - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico ed assimilati, dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), loc. Busseto. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta SICIM SpA, Partita IVA 00143470342, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Busseto (PR) per uso igienico ed assimilati, con una portata massima pari a litri/sec. 10,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1.520,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/2/2012, n. 1410

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2009, N. 9272

Prat.n. MOPPA4667 (ex 6295/S) - Ditta N.B. International Srl - Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena loc. Cognito - R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta N.B. International Srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 2 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 1.748 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente per irrigare, con ala gocciolante, un'area verde (omissis) per il riempimento di una piscina privata (omissis) e per i servizi igienici.

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa consiste in n. 1 pozzo ubicato in comune di Modena (Mo), loc. Cognito (omissis)

- coordinate catastali: foglio 195, mappale 116 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2011, N. 8396

Consorzio Acquedotto Rurale Sologno di Villa Minozzo - Concessione derivazione acqua pubblica dalle due sorgenti del T. Lucola "Prato Bertucci" in comune di Villa Minozzo località Sologno, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Sologno (Pratica n. 212)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, al Consorzio Acquedotto Rurale Sologno di Villa Minozzo C.F.91073750357, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dalle due sorgenti del T. Lucola "Prato Bertucci" in comune di Villa Minozzo (RE) località Sologno ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Sologno, con una portata max di l/s 6 e media di l/s 1,28 per il prelievo annuo di mc. 40.462,43;

b) di assentire l'occupazione delle aree demaniali pertinenti tre attraversamento del demanio fluviale con la rete idrica, due in corrispondenza del Torrente Lucola ed uno in corrispondenza del Fosso dell'Isola;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2011, N. 8397

Consorzio Acquedotto Rurale di Coriano in comune di Villa Minozzo - Concessione derivazione acque pubbliche dalle due sorgenti del Fosso del Casalino in comune di Villa Minozzo località Coriano - Ca' di Fontana, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Coriano e Ca' di Fontana (Pratica n. 222)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire al Consorzio Acquedotto Rurale di Coriano in comune di Villa Minozzo C.F.01210930358, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica dalle due sorgenti del Fosso del Casalino in comune di Villa Minozzo (RE) località Coriano - Ca' di Fontana, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale di Coriano e Ca' di Fontana con una portata max di l/s 0,41 e media di l/s 0,06 per il prelievo annuo di mc. 1'802,62;

b) di assentire l'occupazione delle aree demaniali pertinenti l'attraversamento del demanio fluviale con la rete idrica, in corrispondenza del Fosso del Casalino;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015;
(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11522

Prat. MO08A0022 (ex 7064/S) - Ditta Care Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta CA.RE Srl (omissis), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 6.624 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (abbattimento polveri e per impianto di selezione e recupero rifiuti) e igienico ed assimilati (antincendio).

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (MO), frazione Fossoli, strada Provinciale Romana Nord (omissis)

- coordinate catastali: foglio 21, mappale 31 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11523

Prat. MO10A0024 (ex 7198/S) - Ditta Lemon Tree Logistics Srl - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cavezzo (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Lemon Tree Logistics srl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cavezzo (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 800 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso igienico ed assimilati per l'irrigazione dell'area a verde (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Cavezzo (MO), in via L. Einaudi 40 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 33, mappale 697 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11530

Prat. MO09A0090 (ex 7173/S) - Ditta Repsol Italia Spa - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Repsol Italia SpA (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,5 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 1.320 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Giovanni in Persiceto (BO), frazione San Matteo della Decima, in fregio alla S.P. 255 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 22, mappali 179 - 181 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11543

Prat. MOPPA2660 (ex 1858/S) - Cooperativa Casearia Castelnovese Scarl - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO) - R. R. n. 41/2001, artt. 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Cooperativa Casearia Castelnovese scarl (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 8 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 21.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della cooperativa richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (MO), in Via Cavidole 6 (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 18, mappale 110 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11544

Prat. MO10A0066 (ex 7218/S) - Ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. agr. - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelfranco Emilia (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Cantine Riunite & CIV soc. coop. agr. (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelfranco Emilia (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima del pozzo 10 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 2.500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso irrigazione agricola (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo ed è ubicato su terreno di proprietà della richiedente, in comune di Castelfranco Emilia (MO), in via Pieve (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 5, mappale 62 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 SETTEMBRE 2011, N. 11546

Prat. MO11A0008 (EX 7220/S) - Società Aero Club Carpi - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. 41/01 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla società Aero Club Carpi (*omissis*), la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 1,66 l/s;
- Quantitativo massimo del prelievo 150 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (per alimentazione di impianto antincendio e per i servizi igienici) (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della società richiedente, in comune di Carpi (MO), località Budrione, Via dei Grilli n. 5/A (*omissis*)

- coordinate catastali: foglio 24, mappale 18 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 SETTEMBRE 2011, N. 11676

Consorzio Acquedotto "Romita" - Concessione derivazione acque pubbliche dalle quattro sorgenti del Fosso di Paesina "Case Andreino", "Paesine" e "Capannone" e dalla sorgente "Acquerelle" del Rio Piscarone, in loc. Paesina ed Acquerelle, in comune di Villa Minozzo, con procedura ordinaria, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale a servizio degli abitati di Case Abate, Ca' Andreino, Lame Piane, Paesina, Appenninia, Romita e Parco dei Principi (Pratica n. 211)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare al Consorzio Acquedotto "Romita" C.F.01321950352, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione per derivare acqua pubblica dalle quattro sorgenti del Fosso di Paesina "Case Andreino", "Paesine" e "Capannone" e dalla sorgente "Acquerelle" del Rio Piscarone, mediante manufatti addossati alle sorgenti, in loc. Paesina ed Acquerelle in comune di Villa Minozzo, ad uso consumo umano tramite l'acquedotto consorziale, per la portata massima di l/s 2 e media di l/s 0.634 per il prelievo annuo non superiore a mc 20.000;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 OTTOBRE 2011, N. 12129

Ferri Roberto Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) località Arceto (Pratica n. 8575 - RE10A0044)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Ferri Roberto S.r.l. partita IVA 02322790359 con sede in Scandiano (RE) - Località Cacciola, Via Baschieri n. 12 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Scandiano (RE) località Arceto da destinarsi ad uso igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 150,00 nel rispetto delle modalità nonché degli

obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 5 ottobre 2011 n. 12129

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 OTTOBRE 2011, N. 12875

Mefa S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale, irriguo verde aziendale e antincendio in comune di Gattatico (RE) località Vallone (Pratica n. 8412 - RE08A0053)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Meffa S.p.A. partita IVA 01209490356 con sede in Sant'Ilario d'Enza (RE) - Via Roma n. 35 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Gattatico (RE) località Vallone da destinarsi ad uso industriale, irriguo area verde di pertinenza aziendale e supporto antincendio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.950,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 19 ottobre 2011 n. 12875

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 OTTOBRE 2011, N. 12876

New Zincomatic S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Correggio (RE) località Via Costituzione (Pratica n. 8394 - RE08A0024)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta New Zincomatic s.r.l. C.F./P.IVA 01978880357 con sede in Correggio (RE) - Via Costituzione n. 20 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Via Costituzione da destinarsi ad uso industriale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 39.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 19 ottobre 2011 n. 12876

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 OTTOBRE 2011, N. 13430

Unieco Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Ruini (Pratica n. 8558 - RE10A0002)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Unieco Società Cooperativa partita IVA 00301010351 con sede in Reggio Emilia - Via Meuccio Ruini n. 10 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia

(RE) località Via Ruini da destinarsi ad uso irrigazione di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 521,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 OTTOBRE 2011, N. 13432

Presa d'atto della rinuncia alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee presentata dalla Ditta Barzini Alessandro (Pratica n. 8549 - RE09A0049)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di prendere atto della rinuncia alla concessione di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Bibbiano (RE) località Barco da destinare agli usi irrigui agricoli, formulata dalla ditta Barzini Alessandro *(omissis)* con sede in Bibbiano (RE) - Via Piave n. 6;

b) di dare atto che l'autorizzazione alla perforazione del pozzo rilasciata alla succitata ditta con determinazione n. 12313 in data 3/11/2010, in conseguenza della rinuncia alla concessione, risulta decaduta;

c) di dare atto che da parte della succitata ditta non è stata realizzata alcuna opera di presa né pertanto esercitata derivazione d'acqua pubblica; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 NOVEMBRE 2011, N. 13828

Prat. MO11A0015 (ex 4495/S) - Ditta Piacentini Costruzioni SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelnuovo Rangone (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18, 19 e 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Piacentini Costruzioni spa *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnuovo Rangone (Mo) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 3,0 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 1.500 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata esclusivamente ad uso industriale *(omissis)*

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della società richiedente, in comune di Castelnuovo Rangone (Mo), frazione Montale, Via Campania 32/A *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 14, mappale 217 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 NOVEMBRE 2011, N. 14294

Prat. MO10A0064 (ex 4431/S) - Ditta Bondanello SpA - Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO). R.R. n. 41/2001 art. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Bondanello spa *(omissis)*, la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Carpi (MO) *(omissis)*

Disciplinare *(omissis)*

Art. 1 - Quantitativo e modalità di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima 0,5 l/s;

- Quantitativo massimo del prelievo 270 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua può essere utilizzata ad uso igienico ed assimilati (per irrigazione area verde aziendale).

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

L'opera di presa è costituita da un pozzo, ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Carpi (MO), Via Lama n.38/40 *(omissis)*

- coordinate catastali: foglio 162, mappale 12 *(omissis)*

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 NOVEMBRE 2011, N. 14421

Prat. MO00A0036 (EX 6668/S) - Ditta Zincatura Persicetana Srl - Rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giovanni Persiceto (BO) - R. R. 41/01, artt. 27 e 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare alla ditta Zincatura Persicetana srl (*omissis*), il rinnovo con variante della concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Giovanni in Persiceto (BO) (*omissis*)

Disciplinare (*omissis*)

Art. 1 - Quantitativo di prelievo dell'acqua

Quantità d'acqua derivabile:

- Portata massima dei due pozzi 4,0 l/s;
- Quantitativo massimo complessivo del prelievo 18.000 m³/anno.

Art. 2 - Destinazione d'uso dell'acqua

L'acqua sotterranea emunta può essere utilizzata esclusivamente per uso industriale (*omissis*) e igienico ed assimilati (*omissis*)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi ubicati su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di San Giovanni in Persiceto (MO), in via Newton 13 (*omissis*)

Dati tecnici del pozzo aziendale "1"

- coordinate catastali: foglio 89, mappale 292 (*omissis*)

Dati tecnici del pozzo aziendale "2"

- coordinate catastali: foglio 89, mappale 292 (*omissis*)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015 (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 NOVEMBRE 2011, N. 14688

Bertani Pierino & Weber s.n.c. - Concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura semplificata a variante non sostanziale di concessione preferenziale con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Correggio (Re) località Via della Costituzione (Pratica n. 7472 - REPPA5592)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Bertani Pierino & Weber s.n.c. partita IVA 00241470350 con sede in Correggio (RE) - Via della Costituzione n. 29 il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località Via della Costituzione da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 11, del foglio n. 43 del NCT di detto Comune, coordinate UTM*-32: X = 644.073 Y = 659.663, da destinare agli usi irrigui area verde e igienico ed assimilati, già assentita con determinazione n. 17002 del 15/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 705,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 01/01/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 novembre 2011 n 14688 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 NOVEMBRE 2011, N. 14700

Prat. MOPPA3940/11VR01 (ex 5458/S) - Ditta Bosch Rexroth Oil Control SpA - Variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Nonantola (MO) - R.R. n. 41/2001, art. 31

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Bosch Rexroth Oil Control Spa (*omissis*), la titolarità con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica sotterranea (Mo) (*omissis*) assentita con determinazione dirigenziale - atto n. 11055 del 31/8/2007, consistente nell'aumento del prelievo annuo di risorsa idrica da 1.160 m³/anno a 4.500 m³/anno; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE
AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNIS-
TICO-VENATORIE

**Richiesta di modifica del disciplinare della denominazione
"Prosciutto di Parma"**

Il Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie comunica che è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna la domanda presentata dal Consorzio del prosciutto di Parma per la richiesta di modifica del disciplinare della denominazione "Prosciutto di Parma", descritta nella scheda allegata, ai sensi del Reg. (CE) n. 510/06.

Secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta

regionale n. 1273 del 15 luglio 1997, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, l'intera documentazione presentata dai promotori resta a disposizione di chiunque voglia visionarla presso il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera.

In tale periodo chiunque può presentare, alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, opposizione motivata alla proposta di modifica del disciplinare.

Per eventuali informazioni, si consiglia di rivolgersi a Alberto Ventura, del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera, Viale della Fiera n. 8 - Bologna - tel. 051/5274466, e-mail: alventura@regione.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

**RICHIESTA DI MODIFICA DI DISCIPLINARE
D.O.P. (X) - I.G.P. (..)**

Comunicata ai sensi dell'art. 9 del Regolamento CE n. 510/06 del Consiglio del 20 marzo 2006

1. Autorità nazionale

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via XX Settembre, 20
00187 - Roma

2. Richiedente

Consorzio del prosciutto di Parma
Largo Piero Calamandrei, 1/A
43121 - Parma
Tel 0521.246211
Fax 0521.243983
e-mail: info@prosciuttodiparma.com

3. Denominazione del prodotto

Prosciutto di Parma.
Denominazione di origine protetta registrata con Reg. (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996.
Modifiche registrate con Reg. (CE) n. 102/08 del 4 febbraio 2008 e con Reg. (CE) n. 148/10 del 23 febbraio 2010.

4. Tipo di prodotto

Prodotto a base di carne; prosciutto crudo stagionato, identificato da un contrassegno apposto a fuoco sulla cotenna;

5. Sintesi del disciplinare

a. Nome del prodotto

Prosciutto di Parma

b. Descrizione del prodotto

Prosciutto crudo stagionato; identificato da un contrassegno apposto a fuoco sulla cotenna; forma esteriore tondeggiante: privo della parte distale (piedino), privo di imperfezioni esterne tali da pregiudicare l'immagine del prodotto, con limitazione della parte muscolare scoperta oltre la testa del femore (noce) ad un massimo di 6 centimetri (rifilatura corta); peso: normalmente tra gli otto e i dieci chilogrammi e comunque non inferiore ai sette; colore al taglio: uniforme tra il rosa ed il rosso, inframmezzato dal bianco puro delle parti grasse; aroma e sapore: carne di sapore delicato e dolce, poco salata e con aroma fragrante e caratteristico.

Il prosciutto di Parma è un prosciutto crudo stagionato per un minimo di 12 mesi; gli unici ingredienti ammessi sono carne di suino e sale.

Le parole:

««««

Dal punto di vista analitico il prodotto è caratterizzato da determinati parametri relativi ad umidità (dal 59% al 64%), sale (dal 4.5% al 6.9%) e proteolisi (dal 24 al 31%).

»»»»

vengono sostituite dalle parole:

««««

Dal punto di vista analitico il prodotto è caratterizzato da determinati parametri relativi ad umidità (dal 59% al 63.5%), sale (dal 4.2% al 6.2%) e proteolisi (dal 24 al 31%).

»»»»

Dopo l'applicazione del contrassegno, può essere commercializzato intero, disossato confezionato in tranci di forma e peso variabili ovvero affettato ed opportunamente confezionato.

c. Zona geografica di produzione

La zona di produzione del prosciutto di Parma comprende il territorio della provincia di Parma posto a Sud della via Emilia distanza da questa non inferiore a 5 chilometri fino ad una altitudine non superiore a 900 metri, delimitato ad est dal corso del fiume Enza e ad Ovest dal corso del torrente Stirone.

La materia prima proviene da un'area geograficamente più ampia della zona di trasformazione, che comprende il territorio amministrativo delle seguenti Regioni: Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Molise, Umbria, Toscana, Marche, Abruzzo e Lazio.

d. Storia ed origine del prodotto

Sulla base delle notizie archeologiche, storiche, linguistiche, delle tradizioni e della iconografia esistente, nonché delle conoscenze scientifiche di biologia, allevamento del maiale e tecnologie di trasformazione degli alimenti, in particolare della conservazione delle carni tramite la salagione, è possibile riconoscere quanto segue.

Da un punto di vista sociale e culturale, ma soprattutto delle esperienze di produzione sviluppate e conservate dalla tradizione, la Padania costituisce una "unità" anche per quanto riguarda l'allevamento del maiale e soprattutto la lavorazione di alcune sue parti di grande pregio, come la coscia dalla quale si origina il prosciutto.

La "unità" padana ha dato origine ad un unico "modello" di addomesticamento e allevamento del maiale e di produzione di prosciutto stagionato. Questo "modello" nel tempo si è successivamente differenziato dando origine alle "modulazioni" che oggi corrispondono al Prosciutto di Parma, Prosciutto di San Daniele, Prosciutto di Modena, Prosciutto Veneto.

Per quanto attiene al Prosciutto di Parma, è stato attestato che la applicazione delle tecniche arcaiche di produzione, sopravvissute nella sostanza nel corso dei secoli - anzi arricchitesi sempre più di esperienze personali ereditate da ogni epoca - ed evolute in parallelo con il complesso dipanarsi delle situazioni storiche, economiche e sociali, non ha conosciuto soluzioni di continuità; ciò dimostra come le peculiari caratteristiche qualitative del prosciutto di Parma siano essenzialmente ed intimamente collegate - anzi da essi dipendono - con insostituibili ed irriproducibili fattori naturali, ambientali ed umani.

e. Metodo di ottenimento del prodotto

Il disciplinare prevede tra l'altro che per quanto riguarda la materia prima, il prosciutto di Parma può essere ottenuto solo da suini, in purezza o derivati, delle razze tradizionali di base Large White e Landrace, così come migliorate dal Libro genealogico italiano; da suini derivati dalla razza Duroc, così come migliorata dal Libro genealogico italiano; da suini di altre razze, meticci ed ibridi, purché provengano da schemi di selezione o incrocio attuati con finalità non incompatibili con quelle del

Libro genealogico italiano per la produzione del suino pesante, aventi un'età minima di 9 mesi, un peso pari a 160 kg (con una variazione del 10%) ed alimentati secondo una specifica dieta prevista in modo analitico.

Gli alimenti consentiti, le quantità e le modalità di impiego sono riportati in apposite tabelle riferite a due situazioni: alimenti ammessi fino a 80 chilogrammi di peso vivo e alimenti ammessi nella fase di ingrasso. L'alimento deve, preferibilmente, essere presentato in forma liquida (broda o pastone) e, per tradizione, con siero di latte.

Nella prima fase la presenza di sostanza secca da cereali non deve essere inferiore al 45% di quella totale e gli alimenti ammessi, oltre a quelli indicati per la seconda fase, sono i seguenti: semola glutinata di mais e/o corn gluten feed, carrube denocciolate, farina di pesce, farina di estrazione di soia, distillers, latticello, lipidi con punto di fusione superiore a 36 C.°, lisati proteici, silomais.

Nella seconda fase, quella di ingrasso la presenza di sostanza secca da cereali non deve essere inferiore al 55% di quella totale e gli alimenti ammessi sono i seguenti: mais, pastone di granella e/o pannocchia, sorgo, orzo, frumento, triticale, avena, cereali minori, crusca e altri sottoprodotti della lavorazione del frumento, patata disidratata, manioca, polpe di bietola surpressate ed insilate, expeller di lino, polpe secche esauste di bietola, marco mele e pere, buccette d'uva o di pomodori quali veicoli di integratori, siero di latte, latticello, farina disidratata di medica, melasso, farina di estrazione di soia, di girasole, di sesamo, di cocco, di germe di mais, pisello e/o altri semi di leguminose, lievito di birra e/o di morula, lipidi con punto di fusione superiore a 40 C.

La materia prima (cosce fresche) utilizzata per la produzione di prosciutto di Parma presenta i seguenti elementi di caratterizzazione: la consistenza del grasso è stimata attraverso la determinazione del numero di jodio e/o del contenuto di acido linoleico, da effettuarsi sul grasso interno ed esterno del pannicolo adiposo sottocutaneo della coscia. Per ogni singolo campione il numero di jodio non deve superare 70 ed il contenuto di acido linoleico non deve essere superiore al 15%; lo spessore del grasso della parte esterna della coscia fresca rifilata, misurato verticalmente in corrispondenza della testa del femore ("sottonoce"), dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 millimetri per le cosce fresche utilizzate nella produzione di prosciutto di Parma di peso ricompreso fra i 7 e 9 chilogrammi, ed ai 30 millimetri nelle cosce fresche utilizzate nella produzione di prosciutto di Parma di peso superiore ai 9 chilogrammi. Tale spessore non deve, in ogni caso, essere inferiore rispettivamente a 15 millimetri ed a 20 millimetri per le due categorie di cosce fresche, cotenna compresa. In "corona" deve essere presente una copertura tale, in ogni caso, da impedire il distacco della cotenna dalla fascia muscolare sottostante. Le cosce fresche rifilate, di peso preferibilmente compreso tra 12 e 14 chilogrammi, non devono in ogni caso pesare meno di 10 chilogrammi.

Esse non devono subire, tranne la refrigerazione, alcun trattamento di conservazione, ivi compresa la congelazione; per refrigerazione si intende che le cosce devono essere conservate, nelle fasi di deposito e trasporto, ad una temperatura interna tra - 1 C°. e + 4 C°; non possono essere utilizzate cosce che risultino ricavate da suini macellati da meno di 24 ore o da oltre 120 ore.

La coscia fresca proveniente dai macelli è sottoposta a precise fasi di lavorazione, con la sola aggiunta di sale marino, per un periodo non inferiore a 12 mesi; le fasi sono le seguenti: isolamento, raffreddamento; rifilatura; salagione; riposo; lavatura-asciugatura; pre-stagionatura; toelettatura; sugnatura; stagionatura; affettamento- confezionamento.

Nella zona di produzione devono essere ubicati gli stabilimenti di produzione (prosciuttifici) ed i laboratori di affettamento e confezionamento e devono quindi svolgersi tutte le fasi di trasformazione della materia prima. Nella zona di provenienza della materia prima hanno sede tutti gli allevamenti dei suini le cui cosce sono destinate alla produzione del prosciutto di Parma, gli stabilimenti di macellazione abilitati alla relativa preparazione nonché i laboratori di sezionamento eventualmente ricompresi nel circuito della produzione tutelata.

Il prosciutto di Parma, dopo l'apposizione del contrassegno, può essere commercializzato intero, disossato, confezionato in tranci di forma e peso variabili, ovvero affettato ed opportunamente confezionato; in quest'ultimo caso le operazioni di affettamento e confezionamento dovranno essere effettuate esclusivamente nella zona tipica di produzione ed il segno distintivo della DOP dovrà essere necessariamente apposto in modo indelebile ed inamovibile sulla confezione secondo le modalità di cui al successivo punto 8; tale disposizione risulta necessaria al fine di garantire le caratteristiche qualitative tipiche del prosciutto di Parma, ed una completa tracciabilità del prodotto.

6. Legame con l'ambiente geografico

I requisiti produttivi funzionali al conseguimento della denominazione di origine "Prosciutto di Parma" sono tutti strettamente dipendenti dalle condizioni ambientali e dai fattori naturali ed umani. La materia prima ed il Prosciutto di Parma sono strettamente collegati fra loro e, insieme, alla evoluzione produttiva, economica e sociale dell'area geografica, che ne ha determinato connotazioni irripetibili. La caratterizzazione della materia prima è assolutamente peculiare della macro-zona geografica delimitata, nell'Italia Centro-settentrionale (come indicato nel precedente punto 4 secondo paragrafo), questo fin dall'epoca etrusca ed ancora ai nostri giorni.

L'evoluzione dell'allevamento del suino pesante macellato in età avanzata contraddistingue le tappe della suinicoltura: questa nasce con le razze indigene ed autoctone, si sviluppa in funzione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche, in particolare la coltura dei cereali e la trasformazione del latte che caratterizzano i sistemi di alimentazione, e trova, progressivamente, nel prodotto a denominazione il suo naturale ed univoco obiettivo produttivo. Nel contesto della macro-zona geografica delimitata si inserisce un'area ristretta che, in funzione di condizioni ambientali uniche ed irripetibili e di una particolare vocazione del fattore umano, si è sviluppata come zone di produzione del Prosciutto di Parma. Tale area delimitata è rappresentata da una piccola parte della provincia di Parma. La micro-zona è caratterizzata, in funzione della sua collocazione, da condizioni ecologiche, climatiche ed ambientali uniche, dovute alla azione dell'aria che giunge dal mare della Versilia e che, addolcendosi tra gli uliveti e le pinete della Val di Magra, asciugandosi ai passi appenninici ed arricchendosi del profumo dei castagni, arriva a prosciugare i prosciutti di Parma ed a renderne la dolcezza esclusiva.

Parma è situata nel cuore di quella che era la Gallia Cisalpina, cioè di quel territorio i cui abitanti allevavano grandi mandrie di porci ed erano particolarmente abili nel produrre prosciutti salati.

Risalendo il corso dei secoli, del prosciutto e di come prepararlo se ne parla in vari scritti fino agli elenchi camerali del 1913 in cui è contemplato l'attuale polo produttivo. La prima fase prettamente artigianale si è sviluppata fino ai giorni nostri verso un processo di industrializzazione che, tuttavia, ha mantenuto intatte le caratteristiche tradizionali del prodotto.

L'origine del prodotto è storicamente documentata anche in relazione alla zona di origine della relativa materia prima, essendo esso il frutto della evoluzione di una tipica cultura rurale comune a tutta la suddetta "macroregione" e che ha trovato nella area delimitata della provincia di Parma una collocazione peculiare in funzione delle inimitabili condizioni microclimatiche ed ambientali.

7. Struttura di Controllo

La struttura di controllo adempie le condizioni stabilite dalla norma EN 45011:

Istituto Parma Qualità

Via Roma, 82/b-c

Langhirano (PR)

Tel 0521.864077

Fax 0521.864645

e-mail: ipqsegreteria@libero.it

8. Elementi Specifici dell'Etichettatura

Il primo elemento di riconoscimento del prosciutto di Parma, che pur non riguardando l'etichettatura dello stesso lo contraddistingue sul mercato, è la "corona ducale" (marchio a fuoco riprodotto da una corona stilizzata con cinque punte accompagnata dal toponimo "Parma") che assume un valore di marchio sia di identificazione sia di qualificazione del prosciutto di Parma, nel senso che svolge la duplice funzione di identificare il prodotto tra gli altri prosciutti crudi assicurandone l'autenticità e di garantire che il prodotto stesso ha subito tutti i passaggi produttivi previsti e che tutti i passaggi stessi sono stati identificati dai soggetti interessati.

E' solo la presenza del contrassegno che consente infatti l'uso legittimo e legale della denominazione di origine: senza la "corona ducale" un prodotto non può essere denominato, né sulle etichette o confezioni, né sui documenti di vendita, né all'atto della transazione commerciale (intero, affettato e preconfezionato ovvero alla vendita frazionata al dettaglio).

Per quanto riguarda gli elementi che contraddistinguono l'etichettatura del prosciutto di Parma, le indicazioni obbligatorie sono le seguenti:

- per il prosciutto di Parma intero con osso:
 - "prosciutto di Parma" seguita da "denominazione di origine protetta";
 - la sede dello stabilimento di produzione;
- per il prosciutto di Parma confezionato, intero, disossato o presentato in tranci:
 - "prosciutto di Parma" seguita da "denominazione di origine protetta";
 - la sede dello stabilimento di confezionamento;
 - la data di produzione, qualora il sigillo non risulti più visibile;

Le parole:

«««

- per il prosciutto di Parma affettato e preconfezionato:
 - le confezioni presentano una parte comune, pari al 25% della superficie della parte superiore delle confezioni stesse, costituita da un triangolo posizionato al vertice sinistro superiore, di fondo nero o trasparente nei limiti ed alle condizioni prescritte nella direttiva concernente l'affettamento e il confezionamento del prosciutto di Parma, riportante il contrassegno "corona ducale" e le diciture:
 - prosciutto di Parma denominazione di origine protetta ai sensi della legge 13 febbraio 1990 n° 26 e del Regolamento (CE) 1107/96;
 - confezionato sotto il controllo dell'Organismo autorizzato.
 - la sede del laboratorio di confezionamento;
 - la data di produzione (inizio stagionatura riportata sul sigillo)

»»»

vengono sostituite dalle parole:

«««

- per il prosciutto di Parma affettato e preconfezionato:
 - le confezioni presentano una parte comune posizionata al vertice sinistro superiore, rispondente alle caratteristiche e alle condizioni prescritte nella direttiva concernente l'affettamento e il confezionamento del prosciutto di Parma e riportante il contrassegno "corona ducale" e le diciture:
 - prosciutto di Parma denominazione di origine protetta ai sensi della legge 13 febbraio 1990 n° 26 e del Regolamento (CE) 1107/96;
 - confezionato sotto il controllo dell'Organismo autorizzato.
 - la sede del laboratorio di confezionamento;
 - la data di produzione (inizio stagionatura riportata sul sigillo)

»»»

I rimanenti spazi sono di pertinenza aziendale e sono utilizzati a discrezione dell'interessato nel rispetto delle norme regolamentari in materia di etichettatura per il prosciutto tutelato.

È vietata l'utilizzazione di qualificativi quali, "classico", "autentico", "extra", "super", e di altre qualificazioni, menzioni ed attribuzioni abbinata alla denominazione di vendita, ad esclusione di "disossato" ed "affettato" nonché di altre indicazioni non specificamente previste dal disciplinare di produzione.

Per l'affettamento ed il confezionamento del Prosciutto di Parma possono essere utilizzati prosciutti con un tenore di umidità inferiore al 60% ed un valore di attività dell'acqua non superiore a 0,91.

Le parole:

«««

Ai fini dell'individuazione delle condizioni minime per l'affettamento, tali prosciutti sono suddivisi in tre classi di peso per ognuna delle quali sono individuati i tempi minimi di stagionatura e il Termine Minimo di Conservazione (TMC). Tale ultimo elemento varia in dipendenza del periodo di stagionatura e della modalità di confezionamento (atmosfera protettiva o sottovuoto).

Nel caso di confezionamento con interfoglio, le condizioni di cui sopra sono riportate nella seguente tabella

Peso prodotto	Stagionatura	TMC atmosfera protettiva	TMC sottovuoto
7 - 8,5 kg	12 mesi	60 giorni	90 giorni
7 - 8,5 kg	14 mesi	90 giorni	90 giorni
7 - 8,5 kg	15 mesi	120 giorni	120 giorni
8,5 - 10 kg	14 mesi	60 giorni	90 giorni
8,5 - 10 kg	16 mesi	90 giorni	90 giorni
8,5 - 10 kg	17 mesi	120 giorni	120 giorni
oltre 10 kg	16 mesi	60 giorni	90 giorni
oltre 10 kg	18 mesi	90 giorni	90 giorni
oltre 10 kg	19 mesi	120 giorni	120 giorni

Nel caso in cui il confezionamento avvenga senza interfoglio, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- il confezionamento dovrà avvenire esclusivamente in atmosfera protettiva;
- il TMC non potrà in alcun caso superare i 50 giorni.

»»»

vengono sostituite dalle parole:

«««

Ai fini dell'individuazione delle condizioni minime per l'affettamento, tali prosciutti sono suddivisi in due classi di peso per ognuna delle quali sono individuati i tempi minimi di stagionatura e il Termine Minimo di Conservazione (TMC). Tale ultimo elemento varia in dipendenza del periodo di stagionatura e della modalità di confezionamento (atmosfera protettiva con interfoglio, atmosfera protettiva senza interfoglio, o sottovuoto).

Le condizioni di cui sopra sono riportate nella seguente tabella:

Peso prodotto	Stagionatura	TMC atmosfera protettiva con interfoglio	TMC atmosfera protettiva senza interfoglio	TMC sottovuoto
Fino a 9,5 kg	13 mesi	90 giorni	60 giorni	150 giorni
Fino a 9,5 kg	15 mesi	120 giorni	90 giorni	150 giorni
Oltre 9,5 kg	16 mesi	90 giorni	60 giorni	150 giorni
Oltre 9,5 kg	18 mesi	120 giorni	90 giorni	150 giorni

Nel caso in cui il confezionamento avvenga senza interfoglio, esso dovrà avvenire esclusivamente in atmosfera protettiva.

»»»

9. Condizioni nazionali (eventuali)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Poviglio (RE). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC), al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 32, 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 54 del 28/12/2011 è stata approvata una variante di PSC-POC-RUE 2011 del Comune di Poviglio.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune tutti i giorni, escluso i festivi, dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Riccione (RN). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 16/2/2012 è stata approvata la variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Riccione, denominata: Area in Viale Monte Rosa ed area compresa tra i Viali Rubicone, Ticino e Reno. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso. La variante ed il RUE aggiornato con le modifiche in forma coordinata sono depositati per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Settore Urbanistica - SIT - Progetti speciali, del Comune di Riccione in Viale Vittorio Emanuele II n. 2, nonché consultabili sul sito web del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela Vini Emilia per la modifica del disciplinare di produzione della IGT "Emilia" o "dell'Emilia"

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 16 dicembre 2010, si comunica che il direttore del Consorzio di Tutela Vini Emilia del Reno, ha presentato alla Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie - Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a IGT Emilia o dell'Emilia.

Di seguito si riassumono solo le principali modifiche proposte.

Articolo 2 - Sono introdotte le tipologie spumante e passito ed è ampliata la base ampelografia introducendo ulteriori vitigni: foga-rina, moscato e spergola. La tutela è inoltre estesa anche ai mosti parzialmente fermentati. È disciplinato il riferimento al nome di due o più vitigni in etichetta.

Articolo 3 - La zona di produzione delle uve è estesa a tutta la pro-

vincia di Bologna. Nella parte della provincia di Bologna situata alla destra del fiume Sillaro potranno essere prodotte e rivendicate con la denominazione IGT "Emilia" o "dell'Emilia" tutte le tipologie varietali previste dal disciplinare, fatta eccezione per quelle provenienti dai vitigni lambrusco.

Articolo 4 - Per le tipologie varietali introdotte sono specificate le rese e il titolo alcolometrico volumico naturale minimo, specificando la disciplina per l'arricchimento.

Articolo 5 - In applicazione delle previsioni normative comunitarie è introdotta l'area di vinificazione e di presa di spuma. Sono introdotte specificazioni relative a dolcificazione e presa di spuma, taglio e coacervo delle partite. È introdotta la previsione dell'introduzione del Contrassegno, su richiesta dei produttori e dei Consorzi, per garantire la tracciabilità dei vini e ei mosti.

Articolo 6 - Per le tipologie introdotte sono fissati i titoli alcolometrici volumici totali minimi.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria, nonché sul sito Ermes Agricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Strada Vecchia del comune di Soragna (PR) - Procedura ordinaria

Pratica n. 2012.550.200.30.10.139

Codice Procedimento: PR12A0006

Richiedente: Poli Laura

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Soragna - località Strada Vecchia - Fg. 36 - Mapp. 41

Portata massima richiesta: l/s 26,70

Portata media richiesta: l/s 26,70

Volume di prelievo:mc. annui: 6000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice Procedimento: MO11A0068

Richiedente: Berkeley srl.

Derivazione dal torrente Scoltenna.

Ubicazione: comune di Montecreto; Fg. 7 - Mapp. 141 fronte.

Portata massima richiesta: l/sec. 3.300.

Potenza media di concessione: 69 kW.

Uso: produzione di energia elettrica.

Responsabile del Procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in località Vessa in comune di Bagno di Romagna (FC). Richiedente: C.B. Srl, pratica: FC11A0001 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 15464 del 25/11/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Ditta C.B. Srl C.F.02119450407 la concessione a derivare acqua pubblica superficiale per uso riempimento lago per antincendio, in località Vessa nel comune di Bagno di Romagna;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 8 corrispondente ad un volume complessivo annuo

di mc 262.800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Montone in comune di Rocca San Casciano, loc. Casanova, ad uso idroelettrico, della potenza nominale media di concessione di 67,55 KW - Richiedente: Energia e Servizi s.r.l. - Pratica n. FC12A0001

Sede: in comune di San Mauro Pascoli

Data di arrivo domanda di concessione: 6/2/2012

Derivazione da: acque superficiali

Opera di presa: bocca a stramazzo

Su terreno: di proprietà demaniale

Ubicazione: comune di Rocca San Casciano – loc. Casanova

Presa - Fronte al Fg. 31 part. 138

Portata richiesta: 1,50 mc/s

Quantità richiesta: 23,12 Mln m³/anno

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli' - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forli', Via Torri n. 6 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea Proc. RA08A0022

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 301 del 16/1/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Farina Serena la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza località Celle da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 3.900 mc, nel rispetto delle modalità nonché

degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea
Proc. RA09A0013**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 300 del 16/1/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare alla sig.ra Maroncelli Agnese, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna località Savio da destinarsi ad uso igienico ed assimilati (uso geotermico) ed irriguo per un fabbricato di civile abitazione;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 1,17 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 7.013 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Bagnacavallo (RA) Proc. RA11A0004

Richiedente: Zini Franco
Sede: Comune di Bagnacavallo
Data di arrivo domanda di concessione: 16/3/2011
Prat. n.: RA11A0004
Derivazione da: fiume Lamone
Opere di presa: mobile

Ubicazione: Comune Bagnacavallo (RA)

Su terreno: di proprietà/demaniale

Foglio 92 mappale 28

Portata richiesta: mod. massimi 0,04 (l/s 4), mod. medi 0,001 (l/s 0,1)

Volume di prelievo: mc. annui 2.938

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno Proc. RAPP0576

Con determinazione del Dirigente Professional n. 458 del 19/1/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Valli Giovanni e Stefano, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Rivalta in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo.

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 7.925, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 – Rio Trebbiola in comune di Rivergaro (PC)

Richiedente: Riverfrut soc. agr.
Data di protocollo: 11/5/2011
Comune di: Rivergaro (provincia di Piacenza)
Corso d'acqua: Rio Trebbiola
Identificazione catastale: fronte mapp. 227, fg. 9 NCT Comune di Rivergaro (PC)

Uso: scarico acque reflue industriali

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Baganza;
- Area demaniale identificata al fg. 15 fronte dei mapp.li 177-131-201, NCT del comune di Calestano - Parma;
- Estensione: mq 6.800 circa;
- Uso consentito: - Agricolo;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 836,40;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Baganza;
- Area demaniale identificata al fg. 14 fronte dei mapp.li 48-195, NCT del comune di Sala Baganza - Parma e al fg. 3 fronte dei mapp.li 36-130 NCT del comune di Felino - Parma;
- Estensione: mq 6000,00 circa;
- Uso consentito: - Cantierizzazione;

- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Ceno;
- Area demaniale identificata al fg. 1 fronte dei mapp.li 123-272, NCT del comune di Varsi - Parma;
- Estensione: mt 4,50 circa;
- Uso consentito: - Attraversamento;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio

idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...”.

4. a domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Rio Stirpi;
- Area demaniale identificata al fg. 6 mapp.li 136-81-177-145 NCT del comune di Salsomaggiore Terme - Parma;
- Estensione: ml. 4,00 circa;
- Uso consentito: - Strumentale;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...”.

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Enza;
- Area demaniale identificata al fg. 10 fronte dei mapp.li 65-66-67, NCT del comune di Parma;
- Estensione: ml 35,00 circa;
- Uso consentito: - Strumentale;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: “Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...”.

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Taro;
- Area demaniale identificata al fg. 142 fronte dei mapp.li 2, NCT del comune di Bedonia - Parma;
- Estensione: ml 40,00 circa;
- Uso consentito: - Guado;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area

indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Baganza;
- Area demaniale identificata al fg. 24 fronte dei mapp.li 51-58, NCT del comune di Calestano - Parma;
- Estensione: sup mq 1225,00 circa;
- Uso consentito: - Agricolo;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 210,95;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: T. Taro;

Area demaniale identificata al fg. 7 fronte dei mapp.li 1, NCT del comune di Parma;

Estensione: Ha 02.00.00 circa;

Uso consentito: - agricolo;

Durata: 6 anni;

Canone: €. 165,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq..."
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/04 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: T. Cinghio;
- Area demaniale identificata, NCT del comune di Parma;
- Estensione: ml 756 -;
- Uso consentito: - area cortiliva su intubamento;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 1.310,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Area del Demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

- Corso d'acqua: Fiume Taro;
- Area demaniale identificata al fg. 48/50/54/52 fronte dei mapp.li diversi, NCT del comune di Collecchio - Parma; e al fg. 2/7/8/10/14/18/19/20/27 fronte dei mapp.li Diversi, NCT del comune di Fornovo Taro - Parma;
- Estensione: Ha. 05.00,00 circa;
- Uso consentito: - Azienda faunistica non a scopo di lucro;
- Durata: 6 anni;
- Canone: Euro 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di _____ fg, mapp.....di mq...".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico per uso strumentale e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Villa Minozzo (RE) - pert. idr. Torrente Dolo - Procedimento n. RE11T0027

Richiedente: UNIECO SOC. COOP.

Data di protocollo 26/8/2011.

Corso d'acqua: Torrente Dolo.

Comune: Villa Minozzo (RE).

Area demaniale adiacente al nuovo ponte di collegamento Romanoro - Morsiano.

Uso: cantiere.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fiume Secchia

Comune: Sassuolo (MO)

Località: Ancora

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 8 mappale: 47p

Uso consentito: allevamento cani con recinto e ricovero attrezzature.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) in comune di Modena (MO) – pert. idr. torrente Tiepido Procedimento n.MO11T0057

Richiedente: RR-Investimenti srl

Data di protocollo: 22/11/2011

Corso d'acqua: torrente Tiepido

Località: San Damaso

Comune: Modena (MO)

Foglio: 251 fronte mappale: 150, 151, 152, 303

Uso: difesa spondale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena,

Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

FE08T0183 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po in loc. Ravalle - Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai mapp. 1 e 25 del fg. 15 del Comune di Ferrara (FE).

La Az. Agr. Avanzo Anna Lucia, con sede in Comune di Adria (RO), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE09T0006 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Panaro in loc. Malborghetto - Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai mapp. 40 e 68 del fg. 161 del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Boldrini Nerio, con residenza in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE09T0007 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po in loc. Salvatonica - Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 13 del fg. 65 del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Grazzi Manrico, con residenza in Comune di Bondeno (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE09T0008 Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po in loc. Salvatonica - Comune di Bondeno (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 13 del fg. 65 del Comune di Bondeno (FE).

Il Sig. Gherardi Alfio Claudio, con residenza in Comune di Sant'Agostino (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE08T0184 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con n. 6 (sei) rampe carrabili addossate all'argine destro del fiume Po di Goro in loc. Mendica - Comune di Mesola (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente al mapp. 5 del fg. 17, al mapp. 4 del fg. 18, al mapp. 2 del fg. 20, al mapp. 6 del fg. 24, tutti del Comune di Mesola (FE).

La Az. Agr. Vignato Tarcisio, con sede in Comune di Rovigo, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano, in loc. Sabbioncello San Vittore in comune di Copparo (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 30 del fg. 129 del Comune di Copparo (Provincia di Ferrara).

Il sig. Varotto Vittorio, con residenza in Comune di Copparo (FE), ha fatto richiesta di utilizzo di aree del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano - risvolta di Fossalta, in comune di Copparo (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 14 del fg. 113 del Comune di Copparo.

La Soc. Agricola Boschetto, con sede in comune di Copparo, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano - risvolta di Cona, in loc. Contrapò in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 14 del fg. 176 del Comune di Ferrara.

Il sig. Querzoli Alfredo, con residenza in comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di utilizzo di aree del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per utilizzo di sommità arginali ad uso strada privata, tratto di argine di valle fra la Valle Bertuzzi e la Valle Nuova - lunghezza ca m. 3.800,00 in comune di Comacchio (provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente ai fgg. 5, 9 e 136 del Comune di Comacchio (FE).

La sig.ra Basso Anna, con residenza in comune di Jesolo (VE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con attraversamento in subalveo del canale Navigabile

di condotta fognaria DN200, e costruzione di manufatto di scarico DN250 derivante da nuovo impianto di depurazione, in loc. Velcesura del comune di Migliarino (provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono ubicate catastalmente alle part. 205 e 208 del fg. 27 del Comune di Migliarino.

Il Consorzio C.A.D.F. SpA, con sede in comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con una condotta idrica di diametro 110 all'interno dell'argine sinistro del Po di Volano, della lunghezza di ca m. 1.480,00, in comune di Codigoro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente ai fgg. 78 e 81 del Comune di Codigoro.

Il Consorzio C.A.D.F. SpA, con sede in comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con una condotta idrica di diametro 32 della lunghezza di ca m. 680,00 all'interno dell'argine abbandonato del Po di Primaro, in loc. Consandolo in comune di Argenta (provincia di Ferrara)

L'occupazione è ubicata catastalmente al fg. 64 del Comune di Argenta.

Il sig. Fanini Giuseppe, con residenza in comune di Argenta, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano - risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 142 del fg. 196 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Quattrini Emanuela, con residenza in comune di Berra, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza agli artt. 16 e 18 della L.R. 7/04

FE11T0030 Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con attraversamento arginale con tubazione fognaria di pertinenza dell'arginatura destra del fiume Po

in loc. Serravalle - Comune di Berra (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sul mappale 29 e 93 del fg. 16 del Comune di Berra (FE).

La Soc. C.A.D.F. S.p.A., con sede in comune di Codigoro (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE03T0020 Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico per zona ad uso parcheggio addossato all'argine sinistro del Po di Volano in loc. Gallumara - Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 165 del fg. 6 del Comune di Migliarino (FE).

Il sig. Nardini Alessio, con residenza in comune di Migliarino (FE), ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio fiume Savio in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Camillini Carlo Luigi, Pratica FC12T0004 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Camillini Carlo Luigi ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del fiume Savio, in località San Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 60 antistante i mappali 1148-119-120-175-178-179-180-181-183-184-202-203-206-207-209-210-215-216-220-221 di mq. 2085 per realizzazione di aree di servizio e distribuzione carburanti a servizio della Strada E45 e realizzazione di un attraversamento di m. 77,35.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 17/02/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ce-

senza, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Ripubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale dei fiumi Montone e Rabbi in comune di Forlì (FC) - Richiedente: Comune di Forlì - Prat. n. FC09T0092 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Si ripubblica il comunicato relativo alla pratica n.FC09T0092 - già pubblicato nel BURERT n. 30 del 15/2/2012 - per errore materiale nell'Allegato, che si ripubblica integralmente.

Invariato il resto.

Richiedente: Comune di Forlì

Piazza Saffi n. 8 - Forlì

C.F. 00606620409

Data domanda di concessione: 14/12/2009

Pratica numero FC09T0092

Corso d'acqua: Fiumi Montone e Rabbi

Comune: Forlì

Uso: Parco fluviale

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

Fiume Montone		Fiume Rabbi		Fiume Montone		Fiume Montone		Fiume Montone	
Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale	Foglio	Fronte mappale
230	107	216	98	213	13	175	302	175	11
9	194	218	64	213	25	175	299	175	134
9	195	218	508	213	30	175	107	175	264
9	428	218	69	213	21	175	292	175	1256
230	108	218	228	213	34	200	75	175	258
230	109	218	227	213	48	200	32	175	256
230	8	218	226	213	60	200	28	175	119
230	110	218	225	213	139	200	25		
230	5	218	1	213	172	200	14		
230	2	218	232	213	174	200	13		
230	58	218	230	213	144	200	6		
230	1	218	74	213	79	200	2		
211	82	218	231	213	151	200	123		
211	83	218	219	199	251	200	1009		
211	84	218	74	199	90	200	1010		
211	91	218	214	199	91	200	508		
211	92	218	7352	199	92	200	212		
211	93	218	7353	199	128	200	1		
211	64	218	7652	199	157	200	542		
211	89	200	487	199	93	175	17		
211	389	200	481	199	136	175	18		
211	388	200	488	199	94	175	121		
211	386	200	489	199	170	175	1163		
211	39	200	484	199	514	175	15		
211	41	200	485	199	515	175	1225		
212	191	200	479	199	96	175	160		
212	111	200	480	199	192	175	98		
213	87	200	1553	199	191	175	161		
213	85	200	281	199	98	175	272		
213	90	200	282	199	111	175	271		
213	91	200	280	199	210	175	134		
213	17	200	76	199	211	175	270		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Fiumana di Predappio - Richiedenti: Caroli Orazio, Caroli Antonio, Ugolini Luciano - Prat. n. FC12T0002 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedenti: Caroli Orazio, Caroli Antonio, Ugolini Luciano residenti in comune di Predappio (FC)
- Data domanda di concessione: 2/2/2012
- Pratica numero FC12T0002
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC)
- Fogli: 107 - 102 fronte mappali: 98 - 24
- Uso: attraversamento

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso pubblico del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) - Richiedente: Comune di Rocca San Casciano - Prat. n. FC12T0005 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Comune di Rocca San Casciano, Piazza Tassinari n. 15, Rocca San Casciano (FC), C.F. 80013400405

Data domanda di concessione: 20/2/2012

Pratica numero FC12T0005

Corso d'acqua: Fiume Montone

Comune: Rocca San Casciano

Uso: Parco fluviale

Fiume Montone - Foglio 24 - Fronte mappale: 263, 461, 460, 459, 458, 457, 412, 279, 278, 277, 273, 417, 456, 267, 266, 265, 264, 276, 417, 197, 198, 199, 205, 204, 203, 202, 201, 148, 392, 136, 134, 445, 149, 150, 151, 170, 218, 219, 221, 222, 226, 129, 106, 99, 451, 60

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati.

Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni (RN)

Richiedente: Aguiari Maria Pia, data istanza: 19/12/2011; corso d'acqua: Fiume Ventena, pratica 28 codice sisteb: RN05T0014 area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F.1 mapp. 4173 e antistante mapp. 4155 mq. 140,25 c.a. Uso richiesto: Pista Baby Carts.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonchè di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico richieste in concessione per gli usi prioritari ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Comune di Monte Colombo; data istanza: 30/1/2012; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 220, codice sisteb: RN08T0007 area demaniale identificata al NCT del Comune di Montecolombo al F. 10 antist. mapp. 164 e 212. Uso richiesto: Area di pertinenza impianti sportivi.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 19 Arch. Marco Sarti) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: Fiume Uso, cod. sisteb: RN12T0003. Estensione mq. 4.700,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Borghi al F. 32 antistante i mapp. 190 e 443. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN11T0054. Estensione mq. 3.550,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Poggio Berni al F. 10 mapp. 91/parte antistante mapp. 137. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Corso d'acqua: Fiume Marecchia, cod. sisteb: RN12T0004. Estensione mq. 3.200,00 c.a., area demaniale identificata al NCT del Comune di Santarcangelo di R. al F.43 antistante i mapp.17 e 10. Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico e uso agricolo.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati;

Nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda rinnovo concessione di area del demanio idrico, art. 18 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Si pubblica, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), le seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale.

Richiedente: Sanchi Francesco, data istanza: 23/11/2011; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 192 codice sisteb: RN04T0037 area demaniale identificata al NCT del Comune di Morciano di Romagna al F. 3 antistante i mapp. 2159, 2161 e 321 mq. 5.900,00 c.a. Uso richiesto: prato permanente e incolto.

Richiedente: Vampa Sonia e Campagna Luciana, data istanza: 20/12/2011; corso d'acqua: Torrente Ventena pratica 27 codice sisteb: RNPPT0009/11RN02 area demaniale identificata al NCT del Comune di Cattolica al F. 1 mapp. 4156, mq. 60,00 c.a. Uso richiesto: chiosco edicola.

Richiedente: Soc. Amalia Golf Club srl, data istanza: 31/1/2012; corso d'acqua: Fiume Marecchia pratica 92 codice sisteb: RNPPT0148/12RN01 area demaniale identificata al NCT del Comune di Verucchio al F. 1 mapp. 57/p. e antistante al F. 2 mapp. 13 e antistante al F. 4 mapp. 55 e antistante, mq. 635.260,00 c.a. Uso richiesto: campo da golf.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano Cevoli) sono depositate le domande di rinnovo di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si rileva che ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), e dell'art. 18 della L. R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, alle ditte: è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica attività di recupero rifiuti non pericolosi R13 e R4 svolta ai sensi dell'art. 216 del 152/2006 e smi presentato da Bonini & C. di Bonini Lorenzo e Alessandro Snc - Rubiera (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica dei quantitativi di rifiuti trattati e stoccati annualmente nell'impianto per alcuni codici CER attualmente autorizzati;

- localizzato: in Via Simposio 2/4 a Rubiera (RE);

- presentato da Bonini & C. di Bonini Lorenzo e Alessandro Snc, con sede legale in Via Simposio, 2/4 a Rubiera (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Rubiera; e delle seguenti province: Reggio Emilia.

Il progetto prevede la modifica dei quantitativi attualmente autorizzati in stoccaggio R13 o in trattamento R4 passando dagli attuali 11.701 ton/anno ai futuri 12.465 ton/anno attraverso una redistribuzione dei quantitativi su alcuni codici CER (030101, 030105, 100299, 100601, 100602, 100699, 100899, 101099, 110501, 110599, 120104, 120105, 150103, 150105, 150107, 160103, 160106, 160116, 160118, 160120, 160122, 160214, 160216, 160801, 170201, 170202, 170404, 170406, 190102, 191002, 191205, 191207, 200102, 200136, 200138, 200139, 200140) autorizzati.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Rubiera, Via Emilia Est, 5a.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: Ricerca idrocarburi - permesso San Marco: acquisizione sismica 3D

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Permesso di ricerca idrocarburi San Marco - attività di ricerca idrocarburi gassosi;

- localizzato: in provincia di Ravenna, nei comuni di Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Ravenna e Russi;

- presentato da Società Enel Longanesi Development Srl, con sede legale a Roma, Via Dalmazia, 15 (CAP 00198)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei comuni di: Bagnacavallo, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Ravenna e Russi e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di una campagna di rilevamento sismico mediante acquisizione sismica 3D di circa kmq 70, finalizzata alla ricerca di idrocarburi gassosi nelle successioni terrigene mio-plioceniche.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Bagnacavallo, Piazza Libertà n. 12 - 48012 Bagnacavallo RA
- Comune di Cotignola, Piazza Vittorio Emanuele II n. 31 - 48010 Cotignola RA
- Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31 - 48037 Faenza RA
- Comune di Fusignano, Corso Emaldi n. 115 - 48010 Fusignano RA
- Comune di Lugo, Piazza dei Martiri della Libertà n. 1 - 48022 Lugo RA
- Comune di Ravenna, Piazza del Popolo n. 1 - 48121 Ravenna RA
- Comune di Russi, Piazza Farini n. 1 - 48026 Russi RA.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a: Concessione di coltivazione Acque minerali e termali derivante dal permesso di ricerca per acque minerali e termali denominato "Acquapartita" (rilasciato dalla Provincia di Forlì-Cesena det. 74 del 25/9/2006 e det. 608 del 10/11/2009)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- Progetto: Concessione per la coltivazione di acque minerali e termali denominata "Acquapartita".
- Localizzato: in località Acquapartita, Comune di Bagno di Romagna (FC).
- Presentato da: Acquapartita 2004 s.r.l. con sede legale in Via A. Oriani n. 1 - 47100 Forlì - C.F. P.IVA 02177150402.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1. 5) "Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443".

L'intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Bagno di Romagna

e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la coltivazione delle risorse idrotermali captate dal Pozzo esistente denominato "Acquapartita 1" e l'eventuale effettuazione di ulteriori indagini idrogeologiche profonde nell'area richiesta in concessione, tramite realizzazione di un secondo pozzo per acque minerali di uso termale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale - Ufficio VIA, Corso Diaz n. 49 - 47121 Forlì;
- Comune di Bagno di Romagna - Settore Lavori e Servizi Pubblici - Piazza Martiri n. 1 - 47021 S. Piero in Bagno (FC).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad attività di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi presentato dalla Società m.c.m. Ecosistemi srl sita nel Comune di Podenzano (PC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto fisso finalizzato alla produzione di terre ricostituite mediante trattamento di suolo e matrici di scarto;
- localizzato: in località Molino del Fuoco, Comune di Podenzano (PC);

- presentato da: m.c.m. Ecosistemi srl, con sede in Località Faggiola, 29027 Gariga di Podenzano (PC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Podenzano

e della seguente provincia: Piacenza.

Il progetto riguarda la produzione di terre ricostituite mediante trattamento di suolo (terreno naturale) e matrici di scarto finalizzata, come da progetto Life + 2010 (U.E.), alla risoluzione delle criticità inerenti il degrado e la desertificazione dei suoli; in particolare l'attività rientra nella definizione R5 Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il quantitativo medio annuo di rifiuto trattato è pari a circa 95.000 ton.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Podenzano - Via Montegrappa n. 100 - 29027 Podenzano (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla costruzione, sia ex novo sia in sostituzione e/o modifica, di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda con potenza termica complessiva installata pari a circa 82 MWt nell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi nel comune di Bologna proposta da Azienda Ospedaliero-Universitaria, Policlinico Sant'Orsola Malpighi

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: costruzione, sia ex novo sia in sostituzione e/o modifica, di impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore, acqua calda con potenza termica complessiva installata

pari a circa 82 MWt nell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi

- localizzato: all'interno dell'Ospedale Sant'Orsola e Malpighi nel comune di Bologna (BO);

- presentato da: Azienda Ospedaliero-Universitaria, Policlinico Sant'Orsola Malpighi

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.6 "Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW" della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: comune di Bologna

e della seguente provincia: Bologna

Il progetto attua una serie di interventi di ristrutturazione e potenziamento degli impianti termici di produzione di energia del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, la cui attuale dotazione risulta carente e relativamente poco efficiente.

Il Proponente punta anche a interconnettere gli impianti di produzione energetica tramite la razionalizzazione della rete distributiva, interna all'area ospedaliera, necessaria alla fornitura dei diversi servizi prodotti, quali: calore, vapore sanitario, frigoriferie, energia elettrica. L'introduzione di un impianto di cogenerazione, con produzione di energia elettrica oltre che di calore, concorrerà a perseguire l'autosufficienza energetica dell'ospedale, indispensabile nell'ambito di una sanità moderna, ad elevato contenuto tecnologico dei servizi di diagnosi e cura.

I principali impianti da realizzare si caratterizzano come segue:

- Nuova Centrale Termica - area S. Orsola (in sostituzione della esistente obsoleta) 52 MWt

- Nuova Centrale a Vapore - area Malpighi (in sostituzione della esistente obsoleta) 15 MWt

- Nuovo impianto di Co-trigenerazione - area S. Orsola 15 MWt

L'insieme costituisce una potenza termica equivalente installata di progetto di circa 82 MW, di cui 67 MW in sostituzione di centrali obsolete ed altri 15 MW di nuovo impianto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO)

e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Bologna, Ufficio VIA - Settore Ambiente - Energia, Via Liber Paradisus n. 10 - Torre A - 40129 Bologna.

Tali elaborati sono inoltre consultabili al seguente link:

http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per l'ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della Cooperativa Sociale Il Solco, nel comune di Savignano sul Rubicone (FC)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi della Cooperativa Sociale Il Solco;
- localizzato: comune di Savignano sul Rubicone (FC);
- presentato da: Cooperativa Sociale Il Solco.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Savignano sul Rubicone (FC) e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

La Cooperativa Sociale Il Solco opera la selezione e la cernita di rifiuti non pericolosi, costituiti da scarti industriali, rifiuti d'imballaggi e rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata. In sintesi, si recupera dai rifiuti, carta e cartone, legno, vetro, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali ferrosi e non ferrosi, materiali plastici in genere. Le operazioni svolte nell'impianto in procedura semplificata sono quelle di recupero R13, R3 ed R4 dell'Allegato C al DLgs 152/2006. I materiali recuperati rientrano nei cicli produttivi delle aziende utilizzatrici per la produzione di nuovi beni di consumo. Il progetto di ampliamento prevede l'installazione all'interno di un capannone di nuova realizzazione di una linea di selezione con apposita cabina di cernita ed una linea di pressatura. L'attuale procedura semplificata prevede una quantità produttiva, intesa come quantità di rifiuti recuperati, di 14.178 t./anno. Con il presente progetto si richiede l'introduzione di 8 nuovi codici e l'innalzamento della capacità produttiva alla luce delle modifiche impiantistiche previste pari a 54.060 ton/anno. L'impianto a regime avrà una capacità produttiva massima pari a 215 ton/giorno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi n. 9 - 47039 Savignano sul Rubicone.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione

Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad attività di riciclo di materiale "fresato" all'interno dei rilevati e della pavimentazione stradale presentato dalla Ditta Maserati Srl sita nel comune di Piacenza

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di riciclo di materiale "fresato" all'interno dei rilevati e della pavimentazione stradale
- localizzato: in Via dell'Anselma, Comune di Piacenza
- presentato da: Maserati Srl

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b), operazione R5 Riciclo /recupero di altre sostanze inorganiche dell'allegato IV del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza

Il progetto riguarda l'attività di riciclo di materiale "fresato" all'interno dei rilevati e della pavimentazione stradale dell'opera pubblica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza denominata "Lavori di costruzione della Variante della S.C. dell'Anselma compresi gli interventi complementari necessari per il miglioramento della sicurezza ed accessibilità".

La volumetria media annua di rifiuto trattato è pari a 6756.5 m³.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera, 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente Comune interessato: Comune di Piacenza - Piazza Cavalli n.10 - 29121 Piacenza

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un intervento di trasformazione del territorio (nello specifico trattasi di ampliamento di un ambiente umido esistente) e di miglioria fondiaria in loc. Filo di Alfonsine (RA) in Via Tre Pertiche, in conformità con il PIAE della Provincia di Ravenna e il PAE del Comune di Alfonsine proposto dalla Ditta Galanti Costantino

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: realizzazione di un intervento di trasformazione del territorio (nello specifico trattasi di ampliamento di un ambiente umido esistente) e di miglioria fondiaria
- localizzato: Via Tre Pertiche loc. Filo di Alfonsine in Comune di Alfonsine (RA);
- presentato da: Galanti Costantino Via Tre Pertiche n. 29 - 48011 - loc. Filo di Alfonsine Comune di Alfonsine (RA)

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.19 "Dighe e altri impianti destinati a trattene le acque o ad accumularle in modo durevole" per la porzione di intervento di trasformazione del territorio.

Per la porzione a miglioria fondiaria l'intervento non ricade nel punto B.2.1 in quanto la superficie è di 0.14.86 Ha ma è stato comunque inserito all'interno della procedura di verifica al fine di avere una visione ed una valutazione d'insieme del progetto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Alfonsine e della provincia di Ravenna.

Il progetto è costituito da due tipologie di intervento.

La prima consiste in un intervento di trasformazione del territorio, mediante:

1) approfondimento di ambiente umido esistente dalla quota di -0,20 m a -2,50 dal p.c.;

2) ampliamento del medesimo su una superficie di circa 1 ettaro dalla quota di -0,00 m a -2,50 dal p.c.

La seconda consiste in un intervento di miglioria fondiaria, con asportazione di 1,00 m di terreno e riporto del cappellaccio fino alla quota originaria del p.c.

L'utilizzo dell'invaso in approfondimento ed ampliamento è ad uso naturalistico-ambientale. L'intervento infatti si configura come occasione di riqualificazione ambientale e paesaggistica al fine di agevolare il transito, il ricovero e la sosta dell'importante componente avifaunistica stanziale e/o di passo locale e/o prossima all'area. A tale scopo sarà realizzata inoltre una fascia boscata mediante apposite specie vegetali autotoccone.

Il materiale di risulta degli scavi sarà commercializzato e conferito agli impianti di produzione laterizi a circa 3 km dall'area di progetto, in conformità all'art. 7 delle NTA del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Ravenna (PIAE), che all'art. 47 delle NTA del Piano delle Attività Estrattive del

Comune di Alfonsine (PAE'11).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - Bologna e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Alfonsine (RA) Piazza Gramsci n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) relativa al progetto di "Ampliamento attività di zincatura metalli" sito in Via Toscana, 12 in Comune di Castel San Pietro Terme. Proponente: G.Z. S.r.l.

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) di assoggettabilità a V.I.A. del progetto di "ampliamento dell'attività di zincatura metalli" riferita al sito di Via Toscana, 12, Comune di Castel San Pietro Terme. Il progetto è stato presentato da: GZ S.r.l., con sede in Via Toscana n. 12 nel Comune di Castel San Pietro Terme, località Osteria Grande.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.14) Impianti per il trattamento di superfici di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel San Pietro Terme e della Provincia di Bologna e prevede un maggior utilizzo delle potenzialità produttive dell'impianto superando la soglia volumetrica pari a 30 mc. delle vasche destinate al trattamento.

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - Ufficio VIA, Via San Felice n. 25, Bologna e presso la sede del Comune di Castel San Pietro Terme.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 L.R. cit., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura screening impianto fotovoltaico in Ostellato (FE) – Ditta Solaris Energy Srl (TV). Archiviazione

L'Autorità competente Provincia di Ferrara, premesso:

- che in data 6/3/2008 lo Sportello Unico del Comune di Ostellato con nota P.G. 3083 ha presentato alla Provincia di Ferrara, per conto della ditta Solaris Energy Srl con sede in Tezze di Piave (TV), richiesta di attivazione della procedura di screening ai sensi della L.R. 9/99 per l'intervento relativo alla realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza pari a 10 MWp in Ostellato;

- che con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 48 in data 26/3/2008 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura suddetta e sono stati avviati i termini per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- che entro i termini fissati non sono state presentate osservazioni al Comune di Ostellato ed alla Provincia di Ferrara;

- che in data 22/4/2008 è stata convocata la prima riunione degli Enti ambientalmente competenti (Provincia di Ferrara, ARPA, AUSL Dip. Sanità pubblica, Comune di Ostellato, Soprintendenza Architettonica, Enel, oltre a Terna e GSE) per l'analisi del progetto;

- che a seguito di tale seduta, con nota P.G. 35818 in data 22/4/2008 è stata trasmessa al proponente una nota di richiesta integrazioni;

- che, in considerazione del mancato ricevimento della documentazione richiesta, in data 1/4/2009 la Provincia di Ferrara ha trasmesso nota di sollecito al proponente, fornendo un termine di 30 giorni per la presentazione delle integrazioni;

- che la ditta ha trasmesso in data 6/5/2009 richiesta di proroga dei termini per la consegna del materiale integrativo richiesto, al fine di effettuare approfondimenti in merito alla compatibilità urbanistica del progetto; la Provincia con nota PG 36136 del 6/5/2009 si è espressa positivamente sulla richiesta, a condizione di una rapida presentazione del materiale integrativo;

- che ad oggi non si è ricevuto alcun riscontro in merito alle integrazioni richieste;

avvisa:

- che la procedura di screening di cui sopra viene archiviata, con trasferimento della relativa documentazione agli atti, e che si provvederà contestualmente alla comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento al proponente ed agli Enti competenti per lo screening.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale, L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di AIA della ditta Azienda Agricola Casalboni s.s. di Cesena

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena ha dato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Azienda

Agricola Casalboni s.s., per la gestione dell'allevamento di Cesena di via Faccini 1073, a seguito di specifica istanza presentata dalla Ditta in data 1/2/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in P.zza Morgagni n. 9, Forlì ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri, Responsabile dell'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di autorizzazione integrata ambientale del Sig. Giorgio Gabiccini per la Società Agricola F.lli Gabiccini s.s. - Strada Provinciale 38 – località Balze di Verghereto (FC)

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata depositata dal Sig. Giorgio Gabiccini presso l'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto: Società Agricola F.lli Gabiccini s.s. - Strada Provinciale 38 - località Balze di Verghereto - 47028 Verghereto (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto e della provincia di Forlì-Cesena.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di autorizzazione integrata ambientale presso:

- la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì);
- la Sede del Comune Interessato: Verghereto (FC);

La domanda di autorizzazione integrata ambientale è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena

Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) - 47121.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Atlas Concorde S.p.A.. Avviso di deposito

La Ditta Atlas Concorde S.p.A., con sede legale in Via Canaletto n. 141, loc. Spezzano in Comune di Fiorano Modense (MO) ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3

aprile 2006, n. 152 e ss.mm., domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) "Atlas Concorde S.p.A.", sito presso la sede legale.

L'Autorità competente al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Fiorano Modenese e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena, con prot. n. 12205/8.1.7.21 del 9/2/2012 e presso il Comune di Fiorano Modenese (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

D.Lgs 152/06 e smi - L.R. 21/04 - DGR 1113/11 - Domanda di rinnovo e accorpamento delle AIA n. 513/06 e smi e 604/07, rilasciate a Industrie Ceramiche di Faenza spa, ora Cooperativa Ceramica d'Imola s.c.; Comune interessato: Faenza - Provincia interessata: Ravenna

Autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2/4, Ravenna, vista la domanda di rinnovo e accorpamento delle AIA n. 513/06 e smi e 604/07, rilasciate a Industrie Ceramiche di Faenza spa, ora Cooperativa Ceramica d'Imola s.c.; effettuata la verifica di completezza, come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 ed ai sensi dell'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, il cui esito non positivo ha comportato l'esigenza di interrompere i termini del procedimento con contestuale richiesta di integrazioni; viste le integrazioni presentate dalla ditta Cooperativa Ceramica Imola s.c. in data 7/2/2012, considerate esaustive; si comunica che è stata formalmente avviata la procedura, ai sensi della DGR 1113/2011, di rinnovo con modifiche non sostanziali delle autorizzazioni AIA sopra richiamate.

UNIONE DEI COMUNI BASSA REGGIANA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di variante al piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona A del polo di P.I.A.E. n. 15 denominato "Belgrado-Fogarino" per l'estrazione di argilla e sabbia

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Luzzara (RE) Servizio Uso ed Assetto del Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: variante al piano di coltivazione e sistemazione ambientale della sottozona A del Polo di P.I.A.E. n. P0015 denominato "Belgrado-Fogarino" per l'estrazione di argilla e sabbia;
- localizzato: Golena di Po - Comune di Luzzara (RE);
- presentato da: CCPL Inerti SpA - Via Ciro Menotti n. 3 - 43100 Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: industria estrattiva B.3.4) cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Luzzara e della Provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: approfondimento con rimodellazione sottozona A per un volume complessivo di mc. 242.291,20 di argilla e sabbia.

L'Autorità competente è il Comune di Luzzara - Servizio Uso ed Assetto del Territorio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Luzzara (RE) sita in Via Avanzi n. 2 - 42045 Luzzara (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Luzzara (RE) - Servizio Uso ed Assetto del Territorio - Via Avanzi n. 1 - 42045 Luzzara (RE).

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto estrattivo unitario del polo PT1 "Carniglia" - Procedura in materia di impatto ambientale - Ambito estrattivo "Costa"

Si avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18/5/1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16/11/2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto, prescritti per l'effettuazione della procedura di Screening, relativo all'ambito estrattivo "Costa" nel Comune di Bedonia, della ditta esercente "Ditta CFF Filiberti srl" localizzato in comune di Bedonia.

Presentato da: Ditta CFF Filiberti SRL

Il progetto appartiene alla categoria: cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bedonia (PR) e della provincia di Parma.

Il progetto prevede all'interno di un polo estrattivo PT1 "Carniglia" per l'escavazione per la ditta Cff Filiberti Srl di 20.000 mc pietra da taglio e 7.000 mc di inerti non pregiati.

Il ripristino finale sarà di tipo naturalistico-vegetazionale,

compatibilmente alle forme ed alle pendenze ottenute dall'attività estrattiva, con l'implementazione di alcuni nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona tipiche delle latitudini e degli ambienti circostanti rilevati.

L'Autorità competente è il Comune di Bedonia - Settore Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Bedonia, Settore Tecnico sito in Piazza Caduti Patria n. 1 - 43041 Bedonia (PR) e presso la sede della Provincia interessata: Provincia di Parma - Servizio Valutazione impatto ambientale - Servizio Ambiente sita in Parma, Piazzale della Pace n. 1 - Parma.

Il SIA ed il relativo progetto per l'effettuazione del VIA sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro tale termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bedonia - Ufficio Tecnico, Piazza Caduti Patria n. 1 - Bedonia (PR).

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedimento di screening per regolarizzazione e messa in sicurezza di invaso ad uso irriguo in Faenza Via Collina n. 9

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Faenza avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal

DLgs 152/06 come modificato dal D.Lgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di regolarizzazione e messa in sicurezza di un invaso ad uso irriguo sito in Faenza Via Collina n. 9, presentato dalla Azienda agricola Varoli, con sede in Faenza Via Collina n. 9.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Faenza della provincia di Ravenna.

Il progetto consiste nella regolarizzazione e messa in sicurezza di un invaso per la raccolta di acqua ad uso irriguo.

L'autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO) e presso la sede del Comune di Faenza - Settore Territorio - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione. Entro tale termine (45 gg dal 29/2/2012) è possibile presentare memorie e osservazioni presso l'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO).

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 9 FEBBRAIO 2012, N. 1

Prima variazione al Bilancio di Previsione 2012

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di istituire nel Bilancio di Previsione i seguenti nuovi capitoli:

ENTRATE

1. Capitolo 20151 "Finanziamento U.E. studi per lo sviluppo dell'operabilità del R.I.S. nel sistema idroviario dell'Italia del Nord"
2. Capitolo 20153 "Finanziamento Emilia-Romagna studi per lo sviluppo dell'operabilità del R.I.S. nel sistema idroviario dell'Italia del Nord";
3. Capitolo 20154 "Finanziamento Lombardia studi per lo

sviluppo dell'operabilità del R.I.S. nel sistema idroviario dell'Italia del Nord";

SPESE

1. Capitolo 20176 "Studi per lo sviluppo dell'operabilità del R.I.S. nel sistema idroviario dell'Italia del Nord - U.E." (UPB 222 "Progettualità Interregionale AIPO");
2. di approvare la Prima variazione al Bilancio di Previsione 2012, per quanto esposto in premessa e secondo gli schemi seguenti:
3. di rinviare a conseguente provvedimento del Direttore l'integrazione delle assegnazioni delle risorse finanziarie ai Dirigenti, di cui alla determina n. 35 del 23/01/2012, secondo le richieste degli stessi, acquisite agli atti;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere dell'Agenzia per gli adempimenti conseguenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

ENTRATE AIPO				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/20110	ASSEGNAZIONI PROVENIENTI DA REGIONE LOMBARDIA	12.794.694,06	2.755.000,00	2.755.000,00
E/20151 NUOVO	FINANZIAMENTO U.E. STUDI PER LO SVILUPPO DELL'OPERABILITA' DEL RIS NEL SISTEMA IDROVIARIO DELL'ITALIA DEL NORD	0,00	765.000,00	765.000,00
E/20152	FINANZIAMENTI PROGETTI U.E.	500.000,00	-500.000,00	-500.000,00
E/20153 NUOVO	FINANZIAMENTO STUDI PER LO SVILUPPO DELL'OPERABILITA' DEL RIS NEL SISTEMA IDROVIARIO DELL'ITALIA DEL NORD	0,00	925.650,00	925.650,00
E/20154 NUOVO	FINANZIAMENTO REGIONE LOMBARDIASTUDI PER LO SVILUPPO DELL'OPERABILITA' DEL RIS NEL SISTEMA IDROVIARIO DELL'ITALIA DEL NORD	0,00	840.000,00	840.000,00
TOTALE VARIAZIONE ENTRATE		13.294.694,06	4.785.650,00	4.785.650,00
SPESE AIPO				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/20131	PRONTO INTERVENTO STRATEGICO - EMILIA ROMAGNA	0,00	7.000,00	7.000,00
E/20132	PRONTO INTERVENTO STRATEGICO - LOMBARDIA	0,00	7.000,00	7.000,00
E/20133	PRONTO INTERVENTO STRATEGICO - PIEMONTE	0,00	4.000,00	4.000,00
E/20134	PRONTO INTERVENTO STRATEGICO - VENETO	0,00	2.000,00	2.000,00
S/20152	UTILIZZO FONDI TRASFERITI DALLA REGIONE LOMBARDIA PER GLI INTERVENTI D'ISTITUTO DELL'ENTE	26.781.629,18	2.755.000,00	2.755.000,00
S/20170	LAVORI CON FONDI RESIDUI DI STANZIAMENTO ART. 7 L. 35/95 - PS 45	51.638.283,31	-20.900,00	-20.900,00
S/20176 NUOVO	STUDI PER LO SVILUPPO DELL'OPERABILITA' DEL RIS NEL SISTEMA IDROVIARIO DELL'ITALIA DEL NORD	0,00	2.530.650,00	2.530.650,00
E/20225	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI MODELLISTICA IDRAULICA PER LA PREVISIONE E IL CONTROLLO DELLE PIENE FLUVIALI	0,00	900,00	900,00
TOTALE VARIAZIONE SPESE		78.419.912,49	5.285.650,00	5.285.650,00
ENTRATE NAVIGAZIONE LOMBARDA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
E/20201	TRASFERIMENTI DALAL REGIONE PER INTERVENTI STRUTTURALI EX CONVENZIONE REGIONE LOMBARDIA	7.794.000,00	-500.000,00	-500.000,00
TOTALE VARIAZIONE ENTRATE		7.794.000,00	-500.000,00	-500.000,00
SPESE NAVIGAZIONE LOMBARDA				
CAPITOLO	DESCRIZIONE	PREVISIONE COMPETENZA	AUM. / DIM. COMPETENZA	AUM./ DIM. CASSA
S/20196	INFRASTRUTTURE IDRAULICHE EX CONVENZIONE REGIOEN LOMBARDIA	8.048.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00
TOTALE VARIAZIONE SPESE		8.048.000,00	-1.000.000,00	-1.000.000,00

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 9 FEBBRAIO 2012, N. 2

Approvazione del Piano Triennale 2012-2014 per la trasparenza e l'integrità, ai sensi e per quanto previsto dall'art. 11 del DLgs 150/09

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare il Piano triennale 2012-2014 per la trasparenza ed integrità dell'Agenzia, allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2) di demandare alla Direzione l'attuazione di quanto previsto nel Piano e la cura degli adempimenti e delle azioni ivi previste e conseguenti, nonché la pubblicazione dello stesso nel sito internet aziendale nella apposita sezione dedicata alla trasparenza;

3) di inviare copia del presente atto al Collegio dei Revisori Legali e al Nucleo di Valutazione per quanto di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 9 FEBBRAIO 2012, N. 3

Approvazione schema di Protocollo di intesa per la gestione e la valorizzazione dei magazzini idraulici di AIPO nel circondario idraulico di Modena tra Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Provincia di Modena e Comuni interessati

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa" - tra Agenzia Interregionale per il Fiume Po, Amministrazione provinciale di Modena ed Comuni interessati, Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2. di affidare al Direttore la sottoscrizione e l'attuazione del Protocollo di Intesa, nonché la designazione del rappresentante di A.I.Po a definire e circoscrivere con successivi atti specifici le modalità di gestione e valorizzazione dei beni immobili strumentali nel circondario idraulico della provincia di Modena.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

COMUNICATO

Approvazione della "Direttiva inerente i criteri per l'individuazione dell'area oggetto di verifica e contenuti minimi dello studio geologico-geomorfologico-geotecnico", lett. a, comma 3, art. 17 Norme P.A.I. - Avviso prot. n. 103 del 10/2/2012

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 4, ha adottato nella seduta del 30 novembre 2011 la Direttiva di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione, eventualmente richiederne copia, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 Rimini (tel. 0541/791878 - 791894).

Si precisa che l'efficacia della Direttiva in oggetto, decorrerà dalla data di pubblicazione del presente avviso nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

IL SEGRETARIO GENERALE

Gianfranco Giovagnoli

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso al pubblico di deposito degli elaborati progettuali relativi al progetto di elettrodotto Kv a servizio dell'impianto a biogas proposto da Agroenergia Iz - Rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto e approvazione della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Malalbergo, Minerbio e Baricella, nell'ambito del provvedimento provinciale di Autorizzazione Unica ex art. 12 DLgs 387/03

Si avvisa che in data 11/10/2011, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, è stata depositata dalla Società Agroenergia Iz, istanza P.G. 157088/2011 e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di una centrale a biogas di potenza pari a 0,999 MWe nel comune di Minerbio (foglio 14, mapp. 40, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 217, 262), comprensiva dell'autorizzazione di cui alla L.R. 10/93 alla costruzione ed esercizio di un elettrodotto avente le caratteristiche sotto descritte, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni di Malalbergo, Minerbio e Baricella, senza richiedersi la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle relative opere ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione coattiva delle servitù di elettrodotto sui fondi interessati.

L'Amministrazione competente a rilasciare l'Autorizzazione Unica è la Provincia di Bologna, in persona della Dirigente del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali; il Responsabile del Procedimento è il Responsabile del U.O. Energia, Luca Piana.

Le opere relative all'elettrodotto, asservito alla centrale, interessano esclusivamente la Provincia di Bologna e, in particolare, il territorio dei comuni di Malalbergo, Minerbio e Baricella.

L'impianto per la connessione necessita di autorizzazione ai sensi della L.R. 10/93 in quanto comprende:

- una linea MT di 350 metri (m 30 di linea aerea in cavo elicoidale, m 270 di linea aerea in conduttori nudi, m 50 di linea

interrata in cavo elicord) nel Comune di Minerbio;

- una linea MT in cavo interrato elicord di Km 1,265 nei comuni di Malalbergo e di Baricella;

L'Autorizzazione Unica da rilasciare ai sensi dell'art. 12 DLgs 387/03 comporterà variante ai P.R.G. dei Comuni di Malalbergo e di Baricella e al POC e PSC del Comune di Minerbio.

Pertanto il presente avviso vale anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge regione Emilia-Romagna 20/00 e viene pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Malalbergo, Minerbio e Baricella, nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna e su un quotidiano a diffusione locale a spese del Proponente.

Le opere afferenti all'elettrodotto saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto di elettrodotto che resterà in deposito presso l'U.O. Energia della Provincia di Bologna, Via San Felice 25, Bologna e presso l'Ufficio Tecnico dei Comuni rispettivamente interessati - Malalbergo, Minerbio e Baricella, per un periodo di 20 giorni consecutivi dal 29/2/2012, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna a diffusione locale scelto dal Proponente, fino al 20/3/2012, per consentire a chiunque vi abbia interesse di prendere visione del progetto sovracomunale.

Eventuali osservazioni scritte nel merito del tracciato di elettrodotto dovranno essere trasmesse, in carta semplice, all'U.O. Energia del Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni della Provincia di Bologna, Via San Felice n.25 - 40122, Bologna, entro 40 giorni dalla data predetta, ossia entro il 9/4/2012.

IL DIRIGENTE SERVIZIO
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Variante parziale n. 30 al vigente PRG del Comune di Medicina, anticipatoria rispetto ai contenuti del Piano strutturale comunale (PSC), adottata con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2011. Approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 14, commi 7 e 8 della L.R. n. 47/78 e successive modifiche, in conformità alle disposizioni transitorie di cui all'art. 41, comma 4bis della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.

Si rende noto che con deliberazione della Giunta provinciale di Bologna n. 41 del 14 febbraio 2012 - dichiarata immediatamente eseguibile e pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per 15 gg. consecutivi dal 16/2/2012 all'1/3/2012 compresi, è stata approvata la variante parziale n. 30 al Piano regolatore generale vigente del Comune di Medicina, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2011 e controdedotta con deliberazione del Consiglio comunale n. 123 del 28/9/2011.

Copia del suddetto atto deliberativo, corredato dagli elaborati tecnici che costituiscono parte integrante e sostanziale della variante medesima, saranno depositati presso gli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17/8/1942, n. 1150 e ss.mm.ii.

La pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, recante la comunicazione di avvenuta approvazione della variante in oggetto, è prevista ai sensi dell'art. 14, comma 8 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii., quale fase integrativa

dell'efficacia dello strumento urbanistico comunale.

LA PRESIDENTE
Beatrice Draghetti

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Accordo di programma artt. 34, DLgs 267/00 e 40, L.R. 20/00 tra Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e STU Ferrara Immobiliare SpA relativo ai "Piani di recupero ex AMGA, ex MOF - Darsena, ex Direzionale pubblico di Via Beethoven" in variante al PRG del Comune di Ferrara

Si rende noto che, con decreto del Presidente della Provincia di Ferrara prot. n. 4164 del 18/1/2012, è stato approvato l'Accordo di programma in variante al PRG relativo ai "Piani di recupero ex AMGA, ex MOF - Darsena, ex Direzionale Pubblico di Via Beethoven" sottoscritto in data 19/12/2011 dai rappresentanti del Comune di Ferrara, della Provincia di Ferrara e della S.T.U. Ferrara Immobiliare SpA, e ratificato dal Comune di Ferrara con deliberazione di C.C. P.G. n. 103786 del 22/12/2011.

Ai sensi del comma 7 dell'art. 40 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. il decreto di approvazione dell'accordo di programma comporta, a partire dalla data di pubblicazione nel BUR del presente comunicato, la variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Si evidenzia che lo strumento urbanistico di che trattasi è stato valutato ai sensi dell'art. 12 del DLgs 152/06 e ss.mm.ii non assoggettabile alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS); tale parere è stato recepito nell'atto deliberativo di G.P. 218/58707 del 19/7/2011 di espressione dell'assenso preliminare della Provincia di Ferrara all'Accordo in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Legge quadro sull'inquinamento acustico 447/95. Riconoscimento allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale. Approvazione elenco tecnici abilitati - Determinazione n. 276 del 6/2/2012

Il Dirigente, determina di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante del presente atto.

Si pubblica, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

Si trasmette il presente atto al Servizio Affari Generali e Istituzionali e al Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio per il seguito di competenza.

Allegato A

Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale

- Babbini Alberto, nato a Rimini (RN) il 2/10/1981. Residen-

te in Piazza del Risorgimento n. 3 - San Mauro Pascoli (FC).

- Mazzoli Paolo, nato a Cesena (FC) il 24/4/1975. Residente in Vicolo dell'Orto n. 22 - Cesena (FC).
- Montanari Marco, nato a Cesena (FC) il 12/11/1977. Residente in Vicolo Cerchia n. 165 - Cesena (FC)

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, L.R. 26/04, DM 10/9/2010. Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n. 16, in comune di Medolla, di potenza pari a 999 kW - Proponente: Sinergas Impianti Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n.16, in comune di Medolla, di potenza pari a 999 kW, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 44 del 30/1/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 la Sinergas Impianti Srl, con sede legale in Via Maestri del lavoro n. 38, in comune di Mirandola, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n. 16, in comune di Medolla, di potenza 999 kW, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/2003);
- parere sulla Comunicazione per il recupero del biogas (art. 216 del DLgs 152/2006 Parte IV);
- parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
- SCIA Edilizia (art.19 L. 241/90);
- nulla osta archeologico;
- nulla osta relativo all'elettrodotto;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale.

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che non è prevista la realizzazione di nuovi elettrodotti in MT di connessione alla rete in quanto verrà utilizzato il cavidotto in MT esistente, che attualmente connette l'impianto esistente di valorizzazione del biogas dei vecchi

settori della discarica. Il nuovo impianto di recupero del biogas andrà a sostituirsi a quello esistente (di potenza maggiore), che verrà dismesso, ed utilizzerà i cavidotti ed il punto di consegna (cabina) esistenti.

6) di dare atto altresì che:

- a) l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina di consegna, fanno pertanto già parte della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

7) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

8) di stabilire che, nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

9) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Sinergas Impianti Srl dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di regolare esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla procedura unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

10) di trasmettere copia del presente atto al proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un metanodotto in comune di Riccione

L'Amministrazione Provinciale di Rimini rende noto che la Snam Rete Gas SpA - Distretto Centro Orientale, con sede in Via Marco Emilio Lepido, 203/15 - Bologna, con istanza acquisita

agli atti con Prot. n. 51772 del 6/12/2011 e successivamente integrata con nota acquisita agli atti con Prot. n. 6422 del 20/2/2012, ha presentato domanda ai sensi degli artt. 52-quater e 52-sexies del DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del metanodotto denominato "Allacciamento ENI R&M (Riccione) - Area di Servizio Montefeltro Ovest DN 100", da realizzarsi in comune di Riccione.

Il provvedimento autorizzatorio finale, comprendente anche l'approvazione del progetto definitivo, verrà emanato a conclusione di un procedimento unico mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e potrà costituire variante agli strumenti urbanistici vigenti, inoltre comporterà apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'articolo 52-quater del DPR 327/01 e s.m.i.

La fascia di servitù di metanodotto avrà una larghezza di m. 27,00 (m. 13,50 per lato) in corrispondenza di tubazione non protetta e di m. 7 (m. 3,5 per lato) in corrispondenza di tubazione protetta.

La domanda di autorizzazione e i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato concernente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali, nonché della dichiarazione di cui all'art. 31 del DLgs 164/00 e s.m.i., sono depositati presso il Servizio Organizzazione e Affari giuridico-amministrativi - Ufficio Patrimonio ed Espropri della Provincia di Rimini, con sede in Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini, e presso il Servizio Politiche Ambientali - Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, con sede in Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Gli interessati possono presentare eventuali osservazioni al Servizio Politiche Ambientali - Ufficio Elettromagnetismo della Provincia di Rimini, entro e non oltre i 60 giorni decorrenti dal 29/2/2012, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Baietti

UNIONE BASSA EST PARMENSE

COMUNICATO

Deposito di variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) Ambito di riqualificazione urbana posto in Sorbolo (Via Martiri della Libertà - Via Clivio) denominato ARU 5 art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che dal giorno 29/2/2012 è depositato per sessanta giorni consecutivi, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Sorbolo, la Variante al Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo all'Ambito di riqualificazione urbana posto in Via Martiri della Libertà - Via Clivio a Sorbolo denominato "ARU 5" e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì 8.30 - 11.30.

Entro il 30/4/2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante al piano depositato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valter Bertozzi

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali p.g. n. 285675/2011

Si procede alla classificazione delle strade sottoelencate:

Via Bruschetti. Parte iniziale della Via Onde riconoscere l'uso pubblico disposto esclusivamente sul primo tratto di strada compreso tra Via Triumvirato e il cancello carrabile ivi presente (lunghezza complessiva circa 50 mt) si rende necessario procedere con la classificazione in tal senso.

Si procede, alla specifica integrativa agli archivi stradali, di seguito riportati:

- Via Ferdinando Magellano civico 2. Area di sosta posta sul fronte del civico 2.
- Via Romano Bonaga. Ex laterale Via Stalingrado civici 27/2 - 27/3.
- Via Del Meloncello laterale civici 16/4 - 16/12.
- Via Altura civici 3 - 7. Area Ospedale Bellaria.
- Via Selva della Pescarola. Sottopasso ciclopedonale in prossimità dei civici 50 - 52.
- Via Valverde civ. 5. Modifica regime patrimoniale.

S prende atto che non sussistono, allo stato attuale, archi stradali da declassificare.

IL SINDACO

Virginio Merola

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito - "Realizzazione di parco pubblico in località Casale di Bismantova in comune di Castelnovo ne' Monti"

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 e segg. della L.R. 37/02 e smi il responsabile del procedimento avvisa che è depositato presso l'ufficio per le espropriazioni - Settore Lavori pubblici Patrimonio Ambiente il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata "Realizzazione di parco pubblico in località Casale di Bismantova in comune di Castelnovo ne' Monti".

Copia del presente avviso verrà pubblicata in data 29/2/2012 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e, successivamente, su un quotidiano a diffusione locale. Il deposito ha durata di venti giorni decorrenti dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Il progetto di opera pubblica in oggetto prevede l'allegato "piano particellare di esproprio" che indica le aree su cui insiste l'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze catastali.

I proprietari delle aree interessate dal procedimento espropriativo, che riceveranno apposita raccomandata di comunicazione, possono prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati nei venti giorni successivi al ricevimento della suddetta comunicazione, e, negli ulteriori venti giorni, possono formulare osservazioni da presentare presso il Comune di Castelnovo ne' Monti - Settore Lavori pubblici Patrimonio e Ambiente, Piazza Gramsci n. 1 - 42035 Castelnovo ne' Monti, fax 0522810947.

Possono altresì prendere visione del progetto definitivo e degli altri atti depositati e presentare osservazioni nei venti giorni successivi alla scadenza del deposito degli atti di cui al presente avviso, coloro che pur non essendo proprietari delle aree oggetto di esproprio, ritengano di ricevere un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità.

Decorsi i termini ed esperite le formalità di cui sopra si provvederà ad esaminare le osservazioni presentate ed ad approvare il progetto definitivo dell'opera pubblica sopra citata che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

Il responsabile del procedimento inerente la procedura espropriativa e la realizzazione dell'opera è l'ing. Chiara Cantini.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Declassificazione - Sdemanializzazione relitto stradale sulla strada "Carnola/Bondolo" a Castelnovo ne' Monti (L.R. 35/84)

Con delibera di Giunta comunale 42 del 3/6/1996, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla sdemanializzazione del tratto di strada denominata Carnola/Bondolo individuata al Fg. 51 mapp. 542 e 543.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Chiara Cantini

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al vigente PRG ai sensi dell'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m. per l'ampliamento dello stabilimento delle società Tecno 3 s.r.l. e MEC-Track s.r.l.

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Edilizia rende noto

- che in data 3/9/2011 è stato presentato il progetto di ampliamento dello stabilimento delle ditte Tecno 3 s.r.l. e MEC-Track s.r.l., ubicato in questo Comune in Via M. Buonarroti, con richiesta di attivazione della procedura di cui all'art. A-14-bis della L.R. 20/2000 e s.m.;

- che in data 17/1/2012 con verbale prot. n. 820 si è positivamente conclusa la conferenza dei servizi, e che tale conclusione positiva costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico;

- che pertanto, ai disposti della delibera di G.C. n. 10 del 13/2/2012, gli elaborati di progetto e gli esiti della conferenza dei servizi, sono depositati presso la segreteria comunale per 60 a partire dalla data di pubblicazione nel BUR.

- che entro il medesimo termine di 60 giorni, chiunque può prendere visione del progetto e formulare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione tratto del tracciato della Via Vicinale Molino di Castellonchio posta in località Borello

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 35/94 art. 4 comma 3, si comunica che con delibera di Giunta comunale n. 451 del 6/12/2011 è stata approvata la variazione di un tratto del tracciato della Via Vicinale Motte Matassoni 1, posta in località Borello di Cesena, declassificando il vecchio tratto da strada vicinale a suolo libero da servitù di passaggio ad uso pubblico e classificando a strada vicinale il nuovo tratto.

Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi dal 19/12/2011 fino al 2/1/2012 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 31/1/2012, non sono pervenute osservazioni.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriale Gualdi

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Variante PRG 3/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 27 gennaio 2012 è stata adottata una variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 9 febbraio 2012 al 10 marzo 2012 presso il Servizio Programmazione Territoriale e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 15 alle 18 ed il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 9 aprile 2012, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Daniela De Angelis

COMUNE DI CRESPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione

Si avvisa che dal 13 febbraio 2012 sono depositati gli elaborati grafici predisposti da ENAC Ente Nazionale per l'Aviazione Civile relativi ad ostacoli e pericoli alla navigazione aerea (Mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione). Gli elaborati sono depositati per la libera visione presso la sede del Comune di Crespellano - Piazza Berozzi n. 3 nella Segreteria Amministrativa dello Sportello Unico per l'Edilizia e sul sito del Comune di Crespellano all'indirizzo: www.comune.crespellano.bo.it, a decorrere dal 13 febbraio 2012 all'11 aprile 2012.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione e presentare opposizioni entro 60 giorni decorrenti dal presente avviso e più precisamente entro l'11 aprile 2012. Le

opposizioni dovranno essere presentate direttamente a ENAC Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante minore al PRG

Si rende noto che con deliberazione di C.C. n. 43 del 14/7/2011 esecutiva ai sensi di legge è stata approvata la variante minore al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 lettera c) della legge regionale 47/78 e ss.mm.ii. relativa alle aree di proprietà della ditta Giuseppe Citterio Salumificio SpA poste a Poggio di Sant'Ilario di Felino.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

IV variante di POC adozione - Art. 34, L.R. 24 Marzo 2000, n. 20 e s. m. e i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 9/2/2012 è stata adottata la IV^a variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fiorano Modenese.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione pubblica utilità delle medesime opere.

La variante adottata è depositata per la libera consultazione presso il Servizio UEA, Via Vittorio Veneto n. 27/a, a partire dal 27/2/2012 e può essere visionata nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30. tel: 0536833278.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Residui stradali posti nel territorio comunale di Fontanellato. Individuazione e autorizzazione all'alienazione previa declassificazione

Con deliberazione della Giunta comunale n. 88 del 23/6/2011 sono state sdemanializzate ad ogni effetto di legge, le seguenti aree consistenti in tronchi di strade comunali: 1) tratto di strada comunale di Bellena a nord dell'asse ferroviario Alta Velocità inserito nel foglio catastale n. 39, a confine con i mappali nn. 22, 24 e 53; 2) tratto della strada comunale Gemella a sud dell'asse ferroviario Alta Velocità inserito nel

foglio catastale n. 28, a confine con i mappali nn. 50, 52 e 53; 3) tratto della strada comunale di Cannetolo a nord dell'asse ferroviario Alta Velocità inserito nel foglio catastale n. 26, a confine con il mappale n. 36 e i fogli 14 e 15.

Si rende noto che gli immobili in oggetto, trascorsi 60 giorni dalla presente pubblicazione saranno ricompresi nel patrimonio disponibile del Comune onde procedere alla loro vendita.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Roberto Bilzi

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

POC di riqualificazione urbana del quadrante Modena Ovest (POC MO-W) - Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 30/1/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato, ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale n. 20/2000, il piano "POC di riqualificazione urbana quadrante Modena Ovest (POC MO-W)" del Comune di Modena.

L'atto è pubblicato all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena e depositato per 60 giorni consecutivi, a decorrere dal 23 febbraio 2012.

Inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Trasformazione Urbana e Qualità Edilizia - Via Santi n. 60 - Segreteria PUA - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico.

Entro il termine del 23 aprile 2012 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del POC adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Marcello Capucci

COMUNE DI MONGHIDORO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) in variante al vigente POC

Si rende noto che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 31/1/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) in variante al vigente POC - proponente REC Srl - adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 21/10/2010.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Monghidoro - Via Matteotti n. 1.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Michele Panzacchi

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area ex Stadio del nuoto" - Legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 16/2/2012 è stata approvata una variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "Area ex Stadio del nuoto".

La variante al Piano è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositata per libera consultazione presso il Settore Urbanistica - SIT - Progetti Speciali, Viale Vittorio Emanuele II n. 2 - 47838 Riccione (RN).

La documentazione è altresì disponibile in area web del portale istituzionale, liberamente scaricabile dal link: <http://www.comune.riccione.rn.it/pp-exstadiodelnuoto-variante>. Responsabile del procedimento è il dott. Baldino Gaddi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Baldino Gaddi

COMUNE DI RICCIONE (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Programma Unitario di qualificazione dell'immagine turistica "Città delle colonie" di cui all'art. 3.8 delle N. di A. del PSC - Zona Sud

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 del 26/1/2012 è stato approvato il Programma Unitario di qualificazione dell'immagine turistica "Città delle colonie" di cui all'art. 3.8 delle N. di A. del PSC, con valore di programma generale di riqualificazione degli "Ambiti di qualificazione dell'immagine turistica" comprensivo del Programma Unitario di qualificazione e/o diversificazione dell'offerta turistica dell'ambito "Città delle colonie" di cui agli artt. 5.7 e 5.10 delle N. di A. del PTCP, relativo all'Ambito territoriale "Sud" compreso tra la zona termale ed il confine con il Comune di Misano.

La documentazione costitutiva del suddetto "Programma" è depositata, per la libera consultazione, presso la sede comunale - Servizio Urbanistica - e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento di pubblico ed è inoltre pubblicata sul sito web dell'Amministrazione comunale, liberamente scaricabile dal link: www.comune.riccione.rn.it, con il seguente percorso: il Comune - Organizzazione dell'ente - Settore 7 - Urbanistica - SIT - Progetti speciali - Servizio Urbanistica - Prodotti di competenza, oppure digitando il seguente link: <http://www.comune.riccione.rn.it/Engine/RAServePG.php/P/80701RIC0300/M/41821RIC0300>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Baldino Gaddi

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata unitario relativo ad una Zona "Omogenea C1.16A e C1.16B - Residenziale da edificare" in Via A. Gramsci - Sala e Via Caduti di Sabbiuino - Padulle - Ditta: BM Srl

Il Responsabile III Area Tecnica, visto l'art. 25 della L.R. n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che in data 17/1/2012 - al prot. gen. n. 0000332 e successive integrazioni in data 3/2/2012 prot. 0001005, la Ditta BM Srl - Via dei Bersaglieri n. 1 - Sala Bolognese, ha presentato una richiesta di variante al Piano particolareggiato d'iniziativa privata unitario di aree di sua proprietà, approvato con delibera di C.C. n. 63 del 28/10/2010, esecutiva, classificate come:

- Zona Omogenea C1.16A - Residenziale da edificare posta in loc. Sala frazione - Via A. Gramsci - foglio n. 38 - mapp. 371;

- Zona Omogenea C1.16B - Residenziale da edificare posta in loc. Padulle - Via Caduti di Sabbiuino - foglio n. 25 - mapp. 665 e 667.

Gli elaborati tecnici sono depositati presso la Segreteria del Comune, per restare a disposizione del pubblico che potrà prenderne visione nelle ore d'ufficio dal 29/2/2012 al 29/3/2012.

Durante tale periodo e nei trenta giorni successivi, chiunque potrà presentare osservazioni che dovranno quindi pervenire entro il 29/4/2012.

Le suddette osservazioni ed opposizioni, che eventualmente fossero prodotti a corredo delle stesse, dovranno rispettare la vigente normativa in materia di imposta di bollo.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione seconda variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 del 23/1/2012 è stata adottata la seconda variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi.

La variante al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 29/2/2012 presso il Comune di Sasso Marconi, Area Servizi alla Collettività e Territorio, Unità operativa Pianificazione Territoriale, Piazza Martiri della Liberazione n. 4, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: Lunedì dalle ore 15 alle ore 18 - Martedì e Giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro il 30/4/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere prodotte in due copie, di cui una in bollo, dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio @TUX-TU con il cittadino nei giorni di ricevimento del pubblico. Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto:

"Osservazioni alla seconda variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Sasso Marconi adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 23/1/2012".

Si comunica che l'intera documentazione inerente al PSC, POC e RUE del Comune di Sasso Marconi prodotta fino ad oggi, è liberamente visionabile e scaricabile dal sito: www.comune.sassomarconi.bologna.it

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Andrea Negroni, Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio.

IL RESPONSABILE AREA
Andrea Negroni

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della variante a intervento unitario convenzionato ex comparto "F" - Via Circonvallazione Sud-Est - art. 35 L.R.24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 31 del 14/2/2012 è stata approvata la variante all'intervento unitario convenzionato ex Comparto "F" - Via Circonvallazione Sud - Est.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Gardini

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 9 FEBBRAIO 2012, N. 9

Nuove intitolazioni aree di circolazione, Via Luigi Tenco nel comparto "La Corte" e Via Giorgio Ambrosoli nel comparto "Le Antiche Querce"

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che a seguito di un controllo toponomastico e onomastico dello stradario Comunale, si evince che nel comparto "La Corte" di Soliera, dove sono già state intitolate nuove strade tra le quali: Via Ivan Graziani, Via Lucio Battisti e Via Rino Gaetano, si rende indispensabile per una corretta leggibilità della circolazione, intitolare una ulteriore strada in quanto alcuni fabbricati ne avranno l'accesso:

Si propone di intitolare la nuova area di circolazione a Luigi Tenco, questa avrà inizio da Via Ivan Graziani in direzione Nord, intersecando Via Lucio Battisti, proseguendo perpendicolarmente sino a Via Rino Gaetano dove ha fine, per un lunghezza complessiva di mt. 135 come meglio illustrata nella planimetria allegata (allegato a);

(omissis)

Inoltre nel comparto "Le Antiche Querce" si rende indispensabile per una corretta leggibilità dello stradario, intitolare una nuova area di circolazione "privata" a Giorgio Ambrosoli, la nuova strada, ha inizio nell'intersezione con Via Roncaglia in direzione Ovest per mt. 45, per poi proseguire in direzione Sud per 137 mt. ed infine in direzione Est per altri 45 mt. sino all'intersezione con Via Roncaglia, la strada avrà una lunghezza complessiva di mt. 227, come meglio illustrata nella planimetria allegata (allegato b);

(omissis)

delibera:

- di intitolare per le motivazione indicate in premessa, le nuove aree di circolazione a Via Luigi Tenco per una lunghezza di mt. 135, come da allegato a) e a Via Giorgio Ambrosoli per una lunghezza di mt. 227 come da allegato b);

- di dare atto che il presente atto sarà inviato alla Regione Emilia-Romagna, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale (BUR);

- di inviare copia di questo presente atto alla Prefettura di Modena, Unione delle Terre d'Argine Comando Polizia Municipale, Comando dei Vigili del Fuoco di Modena e Carpi, Comando dei Carabinieri di Soliera, Croce Blu di Soliera.

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si comunica che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 24/11/2011 è stata approvata una variante allo IEU produttivo posto all'Incrocio tra Via Buozzi e Via Romagnoli, comportante una modifica alla cartografia del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Torrile. La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1 - 43056 San Polo di Torrile (PR).

Responsabile del procedimento è l'ing. Claudio Mazzera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di modifica al regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Si comunica che con la deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 6/2/2012 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Torrile.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Assetto del Territorio e Urbanistica del Comune di Torrile, Via I Maggio n. 1, 43056 San Polo di Torrile (PR).

Responsabile del procedimento è l'ing. Claudio Mazzera.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Claudio Mazzera

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Proposta di Accordo di programma HERA SpA Terza fase, ad integrazione dell'Accordo Prima fase - in variante al POC del Comune di Bologna - comportante apposizione di vincoli espropriativi e dichiarazione di pubblica utilità (L.R. 20/2000 e L.R. 37/2002)

Si avvisa che in data 15 febbraio 2012 si è svolta la Conferenza dei Servizi Preliminare, convocata dal Sindaco del Comune di Bologna, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, presso la sede del Comune di Bologna, Settore Urbanistica Edilizia, Piazza Liber Paradisus n. 10, nella quale le Amministrazioni interessate Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Comune di Granarolo dell'Emilia, Comune di Castenaso e HERA SpA, hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico accordo di programma per la realizzazione nei Comuni di Bologna e Granarolo dell'Emilia delle opere pubbliche di viabilità necessarie per l'accesso al nuovo insediamento delle attività operative di HERA SpA in zona Frullo (Comuni di Granarolo dell'Emilia e Castenaso).

La proposta di Accordo di programma prevede, in specifico, l'approvazione di un progetto definitivo consistente nella realizzazione di una rotatoria sulla SP5 San Donato e nell'allargamento delle Vie Bertolazzi e Frullo con inserimento di un percorso pedonale, e comporta variante al POC del Comune di Bologna.

L'approvazione definitiva dell'Accordo comporterà l'apposizione di vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità.

La proposta di Accordo contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La proposta è depositata per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e precisamente dal 1/3/2012 al 30/4/2012 - considerato che la scadenza naturale cade in giorno festivo - presso le sedi degli Enti partecipanti all'accordo, dove chiunque può prenderne visione:

- il Comune di Bologna (Settore Urbanistica Edilizia, U.I. Sportello Unico per l'Edilizia), Piazza Liber Paradisus n. 10, Tor-

re A, 4° piano nei giorni: lunedì/venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, il giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.

- il Comune di Castenaso (Area Tecnica, Via Gramsci n. 21) nei giorni: lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13, il giovedì dalle ore 15 alle ore 18;

- il Comune di Granarolo dell'Emilia (Segreteria Area Pianificazione e Gestione del Territorio - Via San Donato n. 199) nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13, il giovedì dalle ore 15.30 alle ore 18, il sabato dalle ore 8.30 alle ore 12);

- la Provincia di Bologna (Servizio Amministrativo del Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti - Via San Felice n. 25) nei giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13, il lunedì e il giovedì anche dalle ore 14 alle ore 17.

Entro le ore 12.30 del 30/4/2012 possono essere presentate osservazioni - ai sensi dell'art. 40, comma 4 della L.R. 20/2000 le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva - presso il Comune di Bologna -Ufficio Sportello Unico per l'Edilizia del Settore Urbanistica Edilizia (Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A, 4° piano) nei giorni e negli orari sopra indicati, tenuto conto che, per la mattina, il numeratore automatico cessa di erogare i biglietti d'attesa alle ore 12.30.

La proposta di Accordo è consultabile altresì sui siti web del Comune di Bologna agli indirizzi: <http://www.comune.bologna.it>, <http://www.comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>;

nonchè sui siti web del Comune di Granarolo dell'Emilia, del Comune di Castenaso, della Provincia di Bologna, rispettivamente agli indirizzi: <http://www.comune.granarolo-dellemilie.bo.it>, <http://albopretorio.comune.castenaso.bo.it>, <http://www.provincia.bologna.it/albo>

Dette osservazioni potranno essere presentate al Protocollo Generale (Piazza Maggiore n. 6) esclusivamente nella giornata del sabato e con le medesime modalità, dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Il Responsabile di procedimento è l'Ing. Mauro Bertocchi, Direttore del Settore Urbanistica Edilizia del Dipartimento Riqualificazione Urbana.

LA DIRIGENTE
Nadia Cattoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Procedura espropriativa - Intervento L. 267/1998 - 1R2F006 - Comune di Predappio - Consolidamento versante mediante drenaggi, opere di sostegno, ancoraggi e sistemazioni superficiali in località Predappio Alta - Avviso approvazione determinazione indennità provvisorie di esproprio

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui al DPR 8 giugno 2001, n. 327 e s.m. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità", essendo interessati, secondo i registri catastali attuali, proprietari che risultano deceduti, si avvisa che, con determinazione n. 1088 del 3/2/2012, il Responsabile del Servizio ha

approvato ai sensi del comma 4 dell'art. 20 le indennità provvisorie di esproprio da corrispondere ai proprietari. L'avviso resterà affisso all'albo pretorio del Comune di Predappio per trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno lunedì 5 marzo 2012. Gli interessati, nei trenta giorni successivi all'affissione, potranno richiedere informazioni presso la sede di Ravenna della Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sita in Piazza dei Caduti per la Libertà n. 9, tel. 0544/249711.

I terreni i cui proprietari risultano deceduti sono i seguenti:

1. Catasto Terreni - Comune di Predappio - Foglio 26, Mappale 218 - Foglio 29, Mappali 13, 14
2. Catasto Terreni - Comune di Predappio - Foglio 29 - Mappale 12

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. 65 “Della Futa” - Espropriazioni relative al progetto dei lavori di riqualificazione ed adeguamento normativo ponti e manufatti: I stralcio – Ponte sul Rio delle Ripe al km. 81+450, in territorio del comune di Loiano. Avvio del procedimento espropriativo ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 16 bis, L.R. n. 37/2002

Il Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni, visti gli artt. 16 e 16 bis della L.R. 37/02, visto il progetto definitivo, redatto dal Servizio Manutenzione strade della Provincia di Bologna, per la realizzazione dei lavori di riqualificazione ed adeguamento normativo ponti e manufatti: I stralcio – Ponte sul Rio delle Ripe al km. 81+450, in territorio del comune di Loiano, rende noto che:

- presso l’Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, sono depositati gli elaborati progettuali dei lavori in parola, accompagnati da una relazione esplicativa, da un allegato che individua le aree da espropriare e dall’elenco dei proprietari desunti dalle risultanze dei registri catastali;
- il responsabile del procedimento relativo all’approvazione del progetto definitivo è il dott. ing. Davide Parmeggiani — Dirigente del Servizio Manutenzione strade del Settore Lavori pubblici della Provincia di Bologna;
- il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. ing. Pietro Luminasi - Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni della Provincia di Bologna;
- che il deposito avrà durata di giorni venti decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso;
- che l’approvazione del progetto definitivo comporterà variante al PSC - RUE del Comune di Loiano, apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità;
- al fine di salvaguardare il diritto di partecipazione al procedimento amministrativo i proprietari potranno prendere visione degli atti e degli elaborati presso l’indirizzo citato e produrre

le proprie osservazioni da trasmettere alla Provincia di Bologna, Via Malvasia n. 4, Bologna, nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, secondo quanto disposto dal comma 4, art. 16, L.R. 37/02.

Possono altresì presentare osservazioni coloro cui possa derivare pregiudizio diretto dall’atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto - Pubblicazione estratto ordine di pagamento a saldo dell’indennità d’esproprio ai sensi dell’art. 26 comma 7 del DPR 8/6/2001, n. 327

Con determinazione n. 253 del 9/2/2012 il Dirigente del Settore Viabilità, Edilizia e Infrastrutture ha disposto il pagamento a saldo della indennità di espropriazione relativa a beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativo al progetto: “Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto” ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 comma 8, 22-bis ed art. 26 del Testo unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni) a favore delle ditte sottoindicate.

Ai sensi dell’art. 26 comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l’ordine di pagamento della indennità di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l’ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pozzoli

Foglio 1

n. ditta	quota proprietà	INTESTATARI DITTA	Comune NCT/CELU	Foglio	mappale	sub.	Superficie da espropriare (mq)	SALDO	AFFITTUARI	IMPORTO	
10	1/1	2 Ellepi Immobiliare srl	Podenzano	12	413		555	€ 39.227,57			
			Podenzano	12	412		65				
			Podenzano	12	412		65				
11	1/1	Istituto Diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Piacenza e Bobbio	Podenzano	19	108		3525	€ 192.482,26	AZIENDA AGRICOLA BERETTA ERSILIO E MAURO	€ 88.475,00	
			Podenzano	19	109		460			FILIOS GIUSEPPE	€ 71.422,00
			Podenzano	20	605		650				
			Podenzano	20	608		9100				
			San Giorgio P.r	2	151		6170				
			San Giorgio P.r	2	152		4520				
			San Giorgio P.r	2	65		6610				
			San Giorgio P.r	3	65		395				
			San Giorgio P.r	3	66		395				
21	1000/1000	Anticipati Maria Luisa	San Giorgio P.r	3	69		1940	€ 14.417,08	RONDA FILIPPO, DAVIDE E ROBERTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	€ 11.213,00	
			San Giorgio P.r	3	70		80				
			San Giorgio P.r	3	72		265				
27	1	Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - ISMEA (già Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina)	San Giorgio P.no	19	93		1070	€ 3.519,51	SCOTTI OPILIO	€ 2.675,00	
									SCOTTI LUIGI	€ 2.675,00	
31	1	Gobbi Stefano	San Giorgio P.no	24	90		390	€ 40.137,01			
			San Giorgio P.no	24	92		1150				
			San Giorgio P.no	24	94		750				
			San Giorgio P.no	24	96		380				
			San Giorgio P.no	24	98		920				
38	1/2	Schiavi Anna Maria	San Giorgio P.r	14	194		200	€ 675,20	TORTELLOTTI GIORGIO	€ 500,00	
	1/2	Sfulcini Germano	San Giorgio P.r	14	195		25	€ 675,20	TORTELLOTTI DARIO	€ 500,00	
39	1/2	Scotti Luigi	San Giorgio P.r	18	93		35	€ 10.773,34			
	1/2	Scotti Opilio	San Giorgio P.r	18	91		620	€ 10.773,34			
			San Giorgio P.r	18	92		915				
TOTALE								€ 312.680,51		€ 177.460,00	

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo per la realizzazione del percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del Torrente Conca nei comuni di Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano

Si avvisa che presso l'ufficio per le espropriazioni della Provincia di Rimini, in Corso d'Augusto n. 231 - 47921 Rimini (tel. 0541/716822 - fax 0541/716859) è depositato ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della Legge regionale Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37, a libera visione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00, il progetto definitivo per la realizzazione del percorso naturalistico di lungo fiume e sua area di fruibilità paesaggistica del torrente Conca nei comuni di Misano Adriatico, San Clemente, Morciano di Romagna e San Giovanni in Marignano.

L'approvazione del progetto definitivo seguirà le modalità previste dall'articolo 36 octies (procedimento unico semplificato) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e comporterà l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. Il progetto è accompagnato da un apposito allegato che indica le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito ha una durata di giorni 20 (venti), decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Eventuali osservazioni possono essere presentate all'Amministrazione provinciale di Rimini entro e non oltre 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito, redatte in competente carta da bollo ed inviate a: "Al Presidente della Provincia di Rimini - Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi - Politiche giovanili, Pari Opportunità, C.so d'Augusto 231 - 47921 Rimini - riportando il seguente oggetto: "Osservazioni al progetto di realizzazione del percorso naturalistico sul fiume Conca".

L'unità organizzativa competente è il Servizio Organizzazione e Affari Giuridico Amministrativi - Politiche giovanili, Pari Opportunità della Provincia di Rimini, sita in Corso d'Augusto n. 231 ed il responsabile del presente procedimento è la sottoscritta dott.ssa Isabella Magnani.

Per informazioni o chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio Espropri (tel. 0541/716822 - fax 0541/716859).

IL DIRIGENTE
Isabella Magnani

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Stima definitiva dell'indennità di esproprio relativa ad alcune aree occorrenti per la "Rilocalizzazione della linea R.F.I. tra Cittanova e Modena S. Cataldo linea MI-BO 3° binario e bretella merci Villanova-Marzaglia. Opere a verde ed opere di viabilità extralinea"

Nelle date del 21/12/2011 e del 26/1/2012 la Commissione provinciale Espropri ha determinato la stima definitiva di

esproprio delle aree necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, di proprietà delle seguenti ditte interessate: Immobiliare S. Anna Srl, Reggianini Emilio, Giacobazzi Giulia e Giacobazzi Marystella, Gabbi Roberto, Masterall Immobiliare SpA, Free Go Srl, Immobiliare Privilege Srl.

Con lettere dell'11/1/2012, prot. n. 3419 e del 10/2/2012, prot. n. 15781 la suddetta stima è stata trasmessa al Consorzio Cepav Uno, che provvederà - ai sensi del DPR 327/01 e s.m. e i. - a comunicarla alle citate ditte espropriande.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Modena, Via Scudari n. 20 - piano II.

IL DIRIGENTE
Luisa Marchianò

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 82/12

Con determinazione n. 82 del 14/2/2012 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Calbi Elsa

C.T. Comune censuario di Golese - foglio 34 mappale 160 parte superficie asservita mq. 176,45

Superficie asservita mq. 176,45.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di asservimento definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del collettore fognario in località Carignano - Provvedimento dirigenziale n. 19065/12

Con provvedimento dirigenziale n. 19065 del 2/2/2012 è stato pronunciato l'asservimento definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del collettore fognario in località Carignano come sotto specificato

Ditta proprietaria: Boselli Gianni e Restori Marta

C.T. Comune Censuario di Vigatto, Foglio 28, mappali 1 parte, 2 parte, 4 parte

Superficie asservita mq. 4.750.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Provvedimento dirigenziale n. 25959/2012

Con Provvedimento prot. n. 25959 del 14/2/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano alla intersezione tra la S.P. 513 Val d'Enza e Via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Colla Enore (propr. per 1000/1000)

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 61 mappali 563 e 567.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Provvedimento dirigenziale n. 25965/2012

Con provvedimento prot. n. 25965 del 14/2/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano alla intersezione tra la S.P. 513 Val d'Enza e Via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Chiappani Albinella (propr per 1/3), Colla Elena (propr. per 1/3) e Colla Francesca (propr. per 1/3)

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 61 mappale 569.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Provvedimento dirigenziale n. 25969/2012

Con Provvedimento prot. n. 25969 del 14/2/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria in località Marano alla intersezione tra la S.P. 513 Val d'Enza e Via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Rastelli Gabriele (propr. per 1000/1000)

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 61 mappale 565.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA - FERRARA

COMUNICATO

BE04V2 - Recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica di Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa, Scacchi. Comune di Comacchio e Comune di Lagosanto (FE). Avviso di deposito del progetto definitivo (ex art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002 n. 37)

Si rende noto che presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con sede in Via Borgo dei Leoni n. 28 (FE), è depositato il progetto definitivo per il recupero funzionale, potenziamento, automazione delle opere idrauliche al servizio della bonifica di Valle Isola, Lido delle Nazioni, Pomposa e Scacchi - Progetto "Valle Isola" - nei Comuni di Comacchio e di Lagosanto (FE) di cui lo scrivente Consorzio di Bonifica è Ente attuatore.

Detto progetto, la cui approvazione da parte dell'Amm.ne regionale comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare, è accompagnato da apposito allegato in cui sono indicate le aree soggette ad occupazione permanente e occupazione temporanea, le aree da asservire e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le attuali risultanze dei registri catastali.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il dott. ing. Gianni Tebaldi.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso; chiunque ne abbia interesse, durante le normali ore di ufficio, può prendere visione degli elaborati progettuali in argomento e formulare eventuali osservazioni entro 40 giorni dalla suddetta data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Paola Cavicchi

COMUNE DI MONTERENZIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica del Comune di Monterenzio, di cui al bando generale, è pubblicata nel sito informatico di questo Comune (www.comune.monterenzio.bologna.it) per trenta giorni consecutivi dal 29/2/2012.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

È stata approvata la graduatoria definitiva per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, visibile nel sito del Comune di Pavullo al seguente indirizzo: www.comune.pavullo-nel-frignano.mo.it. Per informazioni contattare l'Ufficio Servizi Sociali - tel.: 0536/29947.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Sasso Marconi

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. 296/2012 P.G. n. 21578/2012 del 15/2/2012 - fascicolo 8.4.2/125/2011, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società Enel Distribuzione SpA - Via Carlo Darwin 4 - Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Spostamento linee elettriche a 15 kV denominate Setta e Vado per interferenza con la cava denominata Casalino, in Comune di Sasso Marconi - Rif. 3572/1881.

Ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i. e dell'art. 52 quater del DPR 327/01 e s.m.i., l'autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e comporta variante ai seguenti strumenti urbanistici del Comune di Sasso Marconi: variante al POC per l'apposizione del vincolo espropriativo, variante al PSC per l'individuazione della Dpa - Distanza di prima approssimazione (ex fasce di rispetto).

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 KV denominato "Inserzione, in cavo sotterraneo, della cabina Powercrop" in località Santerno nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). Rif. Pratica Enel - Ravenna ZORA/0636-AUT

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Inserzione, in cavo sotterraneo, della cabina Powercrop" da realizzare nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0636-AUT (Codice di rintracciabilità: LG0000010380810 - LG0000010380815) unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni conse-

cutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kv denominato "Inserzione, in cavo sotterraneo, delle cabine Filippina 1-2" nel comune di Faenza (provincia di Ravenna). Rif. Pratica Enel - Ravenna ZORA/0784-aut

Si rende noto che la Società Enel Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Casella Postale n. 1752 - Succ. 1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Inserzione, in cavo sotterraneo, delle cabine Filippina 1-2" da realizzare nel comune di Faenza (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0784-AUT (Codice di rintracciabilità: VS0000019333997) unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Elettra Malossi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti. La linea è denominata "Ricircuitazione linea MT Ballarini" nel comune di Modena

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "Ricircuitazione linea MT Ballarini" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 105m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL DIRETTORE HERA SpA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2440857 V. Inventori" nel comune di San Cesario sul Panaro

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2440857 V. Inventori" nel comune di San Cesario sul Panaro.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 46 m.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL DIRETTORE HERA SpA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Richiesta autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV denominata "Interramento tratto di linea MT Raso" località Poggioraso nel comune di Sestola

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale

C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV agli Enti competenti.

La linea è denominata "interramento tratto di linea MT raso" località Poggioraso nel comune di Sestola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Lunghezza totale linea MT da documentare = 125 m
- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo nuovo: 62 m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo recuperato e posato: 63 m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x150+50Y mm²

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

SOCIETÀ "TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE"

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio del procedimento autorizzativo - Realizzazione nuovo collegamento a 132 kV Modena Nord-Modena Est-Modena Crocetta in Comune di Modena (MO)

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo", dell'apposizione del "Vincolo preordinato all'esproprio" e della "Dichiarazione di pubblica utilità" secondo il disposto dell'art. 7 e segg. della Legge 7/8/1990, n. 241 smi, del DPR 8/6/2001, n. 327 così come modificato e integrato dal D.L.gs 27/12/2004, n. 330, Legge regionale 37/02 smi, e ai sensi dell'art. 1 co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239.

La Soc. TERNA Area Operativa Trasmissione di Firenze con sede in Firenze Lungarno Cristoforo Colombo n.54,

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 smi;

Visto il DPR 8 giugno 2001, n. 327 smi;

Vista la Legge 23 agosto 2004, n. 239 art. 1 comma 26 smi;

Visto il Decreto Legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 20 smi;

Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 19 dicembre 2002, n. 37 smi;

Premesso

Che ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n. 1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con dichiarazione di pubblica utilità nonché dichiarazione di inamovibilità e apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui fondi interessati, con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione

delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Realizzazione Nuovo Collegamento A 132 Kv “Modena Nord-Modena Est-Modena Crocetta” nel Comune di Modena Provincia di Modena.

Considerato che le opere da realizzare non risultano previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, ai sensi della normativa di settore vigente sono stati predisposti specifici elaborati grafici relativi alla richiesta di Variante Urbanistica e al fine dell'apposizione del Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto da apporre sui fondi interessati.

Che con l'apposizione sulle aree interessate del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto le opere in parola sono dichiarate inamovibili e pertanto alle relative servitù di elettrodotto non si applicheranno le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11 dicembre 1933, n. 1775.

Che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna in Comune di Modena Provincia di Modena.

Che ai sensi della Legge 241/90 smi, e ai sensi del DPR 327/2001 smi e della Legge Regionale 37/2002 smi è stato comunicato con specifica nota ai proprietari secondo le risultanze catastali, l'avvio del procedimento amministrativo di cui trattasi.

Attesa l'irreperibilità di alcuni proprietari dei fondi interessati, con conseguente impossibilità di inviare loro comunicazione personale, si procede nei confronti dei medesimi ai sensi dell'art. 52-ter co.2 del DPR 327/2001 smi con la pubblicazione del presente “AVVISO” su quotidiano nonché affissione all'Albo Pretorio del Comune di Modena e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Che il presente avviso assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna n. 20/2000 smi.

Che il presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52-ter del DPR 327/2001 smi integra a tutti gli effetti anche la comunicazione di cui agli artt.7 e seguenti della Legge 241/90 smi.

Che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato) e che in particolare il tracciato delle nuove opere è stato studiato in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 1775/1933, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo tale da recare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire anche alle condizioni dei terreni limitrofi;

Che si intende procedere anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 e seguenti, nonché dell'art. 52-quinques del DPR. 327/2001 smi e ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n. 37 smi;

Che l'intervento proposto prevede la realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra gli impianti di Modena Nord e Modena Crocetta. Tale nuovo collegamento consentirà di connettere alla Rete di Trasmissione Nazionale la futura Cabina Primaria di Modena Est (di proprietà Gruppo HERA Spa, oggetto di altro procedimento autorizzativo a cura del proprietario, ai sensi della normativa di settore vigente).

Il nuovo collegamento sarà costituito da:

- Linea elettrica 132 kV in cavo interrato “Modena Nord-Modena Est” n. 896

- Linea elettrica aerea 132 kV in semplice terna “Modena Est-Modena Crocetta” n. 897

- Linea elettrica aerea 132 kV in doppia terna “Modena Crocetta-S.Damaso” n. 631 e “Modena Crocetta-S.Damaso” n. 632 (realizzazione di un ammassamento delle due terne dei conduttori aerei).

Detto nuovo collegamento farà parte della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Tutto ciò premesso, ai fini dell' “Avvio del procedimento amministrativo”, dell'apposizione del “Vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva delle servitù di elettrodotto” da apporre sui fondi interessati dalle nuove opere elettriche e della “Dichiarazione di pubblica utilità” secondo il combinato disposto dell'art.7 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n.241 e del DPR 8 giugno 2001, n. 327 smi e della Legge Regionale 19 dicembre 2002, n.37 smi;

avvisa

I proprietari come sopra individuati, secondo le risultanze catastali, dei fondi di cui sopra e distinti al Catasto dai seguenti numeri di Foglio e particelle od aventi cause dalle stesse:

Comune di Modena:

Ditta 8: Ascari Giuliana n.a Cavezzo il 1/12/1944 (comproprietaria) Foglio 90 mappali 26,25.

Ditta 10: Tagliazucchi Giuseppe n.a Fiorano Modenese il 1/11/1921 (comproprietario) Foglio 89 mappale 210.

Che:

- “L'oggetto del procedimento promosso” è l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere denominate: Realizzazione Nuovo Collegamento A 132 Kv “Modena Nord-Modena Est-Modena Crocetta” nel Comune di Modena Provincia di Modena,
- “L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione” è il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione III Reti Elettriche Via Molise 2,- 00187 Roma di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Difesa del Suolo Via C. Colombo n. 44 - 00147 Roma,
- “Il Responsabile del procedimento” è l'Ing. Gianfelice Poligioni, Dirigente della suddetta Divisione III Reti Elettriche,
- “Conclusione del Procedimento” il procedimento avviato si concluderà entro i termini di legge,
- “Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto” delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise n. 2 - 00187 Roma,

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Difesa del Suolo -Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma,

- Comune di Modena - Pianificazione Territoriale Via Santi n. 60 - 41123 Modena,

- Terna Area Operativa Trasmissione di Firenze Lungarno C. Colombo n. 54 - 50136 Firenze.

Entro il termine di trenta (30) giorni, decorrenti dalla data della pubblicazione del presente Avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione dell'istanza e degli elaborati progettuali depositati e presentare, in forma scritta, le proprie osservazioni ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma

dell'art. 3 co. 3 del citato DPR. 327/2001 s.m.i., a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

IL RESPONSABILE
Edoardo Gambardella

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI RAVENNA

COMUNICATO

Tariffe del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 7 di Ravenna per l'anno 2012

L'Autorità d'Ambito di Ravenna con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2/4, rende noto, in esecuzione dell'art. 24, comma 2 del Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna approvato con D.P.G.R. 49/2006, che con de-

liberazione di Assemblea 7/12/2011, n. 10, sono state approvate le tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2012 applicate nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 7 Ravenna dal gestore HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente con sede legale in Bologna, Viale Carlo Berti Pichat n. 2/4, che di seguito si riportano e che sono consultabili sul sito dell'Autorità al seguente indirizzo: http://www.racine.ra.it/aato/Documentazione/All_C_deliberazione_7-12-2011_n10.pdf.

IL DIRETTORE
Elettra Malossi

ALLEGATO "C" ALLA DELIBERAZIONE 7/12/2011 N° 10

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELL'AMBITO TERRITORIALE
OTTIMALE N. 7 RAVENNA IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2012

Allegato 1

TARIFFE ACQUA**COMUNE DI RAVENNA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale	1,033000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale e fino a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	1,520000
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	2,654600
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,228800
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,813810
GRANDI UTENZE (per consumi annui superiori a 20000 mc/anno)	Tariffa grandi utenze 1° scaglione per i consumi fino a 27,3972 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale	1,696870
	Tariffa grandi utenze 2° scaglione per i consumi superiori a 27,3972 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale e fino a 54,7945 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale	1,739220
	Tariffa grandi utenze 3° scaglione per consumi superiori a 54,7945 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale e fino a 109,5890 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale	1,212000
	Tariffa grandi utenze 4° scaglione per consumi superiori a 109,5890 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale e fino a 273,9726 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,878700
	Tariffa grandi utenze 5° scaglione per consumi superiori a 273,9726 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,628125
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo per subdistributori	1,200000
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo per uso allevamento	0,656670

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all' utenza finale:	Euro/anno
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	32,253122	da mc 0 a mc 1.200	12,287930
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	64,506245	da mc 1.201 a mc 6.000	23,886380
		da mc 6.001 a mc 18.000	32,253122
		oltre mc 18.000	64,506245
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:**a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 2

TARIFFE ACQUA**BACINO LUGO**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

Comuni di: Lugo, Alfonsine, Fusignano, Bagnacavallo, Russi, Cotignola

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale	1,280000
	Tariffa eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale e fino a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	1,650000
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	2,653560
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,380000
	Tariffa di eccedenza per i consumi superiori a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	2,180000
GRANDI UTENZE (per consumi annui superiori a 20000 mc/anno)	Tariffa grandi utenze 1° scaglione per i consumi fino a 27,3972 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale	1,696870
	Tariffa grandi utenze 2° scaglione per i consumi superiori a 27,3972 mc al giorno corrispondenti a 10.000mc su base annuale e fino a 54,7945 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale	1,739220
	Tariffa grandi utenze 3° scaglione per consumi superiori a 54,7945 mc al giorno corrispondenti a 20.000mc su base annuale e fino a 109,5890 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale	0,788400
	Tariffa grandi utenze 4° scaglione per consumi superiori a 109,5890 mc al giorno corrispondenti a 40.000mc su base annuale e fino a 273,9726 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,707400
	Tariffa grandi utenze 5° scaglione per consumi superiori a 273,9726 mc al giorno corrispondenti a 100.000mc su base annuale	0,540000
USO COMUNALE/AZIENDALE	Tariffa a consumo	1,565500
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,690000
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo	1,519860

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

- a) fino a 5 componenti normale applicazione
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche		Per consumi annui all'utenza finale:	
Euro/anno/bocca		da mc	a mc
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	32,253122	0	1.200
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	64,506245	1.201	6.000
		6.001	18.000
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		oltre mc 18.000	64,506245
		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:**a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto
oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a
oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche
oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 3

TARIFFE ACQUA**COMUNE DI CERVIA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Ravenna)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale	1,033000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale e fino a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	1,655500
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	2,654600
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,228800
	Tariffa di eccedenza per i consumi superiori a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,813810

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

- a) fino a 5 componenti normale applicazione
 b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1
 c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc	a mc
Bocche UNI 45 (diam. 50 mm)	32,253122	0	1.200
Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm)	64,506245	1.201	6.000
		6.001	18.000
		oltre mc 18.000	
Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi		Euro/anno	
		12,287930	
		23,886380	
		32,253122	
		64,506245	
Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.			

Inoltre si applicano i seguenti sconti:**a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:**

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto
 oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a
 oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche
 oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 4

TARIFFE ACQUA**COMUNE DI FAENZA**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Imola - Faenza)

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 0,0493 mc al giorno per persona corrispondenti a 18mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per consumi superiori a 0,0493 mc al giorno per persona corrispondenti a 18mc su base annuale e fino a 0,1096 mc al giorno per persona corrispondenti a 40mc su base annuale	1,048560
	Tariffa eccedenza 1 per consumi superiori a 0,1096 mc al giorno per persona corrispondenti a 40mc su base annuale e fino a 0,1863 metri cubi al giorno per persona corrispondenti a 68mc su base annuale	1,753890
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 0,1863 mc al giorno per persona corrispondenti a 68mc su base annuale	2,794800
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,520000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	2,301450
USO COMUNALE	Tariffa a consumo	1,565500
USO ANTINCENDIO	Tariffa a consumo	2,342025
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,663390

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche Bocche UNI 45 (diam. 50 mm) Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm) Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc 0 a mc 1.200	Euro/anno 12,287930
		da mc 1.201 a mc 6.000	23,886380
		da mc 6.001 a mc 18.000	32,253122
		oltre mc 18.000	64,506245
		Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.	

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 5

TARIFFE ACQUA**BACINO EX-AMI**

BACINO TARIFFARIO DI HERA S.p.A. (Gestione operativa SOT Imola - Faenza)

Comuni di: Bagnara di Romagna, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, Massalombarda

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per i consumi fino a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale	0,400000
	Tariffa base per i consumi superiori a 0,1151 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 42mc su base annuale e fino a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale	0,720000
	Tariffa di eccedenza 1 per i consumi superiori a 0,2603 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 95mc su base annuale e fino a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	1,299500
	Tariffa di eccedenza 2 per i consumi superiori a 0,4384 mc al giorno per appartamento corrispondenti a 160mc su base annuale	2,660000
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per i consumi fino a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,004400
	Tariffa di eccedenza per i consumi superiori a 0,3288 mc al giorno per uso diverso corrispondenti a 120 mc su base annuale	1,768000
USO AGRICOLO	Tariffa base per consumi fino a 0,3836 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 140mc su base annuale	0,934402
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a fino a 0,3836 metri cubi al giorno per uso diverso corrispondenti a 140mc su base annuale	1,560875
USO COMUNALE	Tariffa a consumo per uso Comunale	1,150000
USO ANTINCENDIO, CANTIERI, ALLACCIAMENTI A FORFAIT	Tariffa a consumo per antincendio, cantieri, allacciamenti a forfait (es: occasionali, stagionali, ecc.)	1,772615
USO AGGIUNTIVI	Tariffa a consumo per usi aggiuntivi	0,961884
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo per uso allevamento	0,549340
USO NON POTABILE	Tariffa a consumo per acqua non potabile	0,480942
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo	1,000000

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza 1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia bocche Bocche UNI 45 (diam. 50 mm) Bocche UNI 70 (oltre diam. 50 mm) Equivalenze convenzionali: UNI 45 = 9 sprinkler o 3 naspi	Euro/anno/bocca	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc 0 a mc 1.200	Euro/anno 12,287930
		da mc 1.201 a mc 6.000	23,886380
		da mc 6.001 a mc 18.000	32,253122
		oltre mc 18.000	64,506245
Non si applica la quota fissa alle utenze di impianto antincendio, nel caso di presenza di contatore dedicato esclusivamente a questo uso.			

Inoltre si applicano i seguenti sconti:

a) Sconto progressivo in funzione del numero delle bocche servite per contratto:

fino a 5 bocche per contratto: nessuno sconto

oltre 5 e fino a 50 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a

oltre 50 e fino a 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a e sconto del 30% per le restanti bocche

oltre 100 bocche per contratto: sconto del 10% dalla 6a alla 50a, sconto del 30% dalla 51a alla 100a e sconto del 50% per le restanti bocche

b) In presenza di sistemi di accumulo e rilancio a valle del contatore viene dimezzato il numero di bocche cui applicare il canone fino ad un massimo di 10 bocche: viene

inoltre applicato uno sconto del 10% a partire dalla 6a bocca.

Allegato 6**TARIFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI****Comuni (Ato 7)****APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012**

(escluso Iva 10 %)

COMUNI	Tariffa fognatura Euro/mc	Tariffa di depurazione (*) Euro/mc	Tariffa depurazione (**) art.8sexies L13/2009 Euro/mc
RAVENNA	0,165592	0,520506	0,165783
LUGO	0,165592	0,520506	0,165783
ALFONSINE	0,165592	0,520506	0,165783
FUSIGNANO	0,165592	0,520506	0,165783
BAGNACAVALLO	0,165592	0,520506	0,165783
RUSSI	0,165592	0,520506	0,165783
COTIGNOLA	0,165592	0,520506	0,165783
CERVIA	0,165592	0,520506	0,165783
FAENZA	0,165592	0,520506	0,165783
BAGNARA DI ROMAGNA	0,165592	0,520506	0,165783
BRISIGHELLA	0,165592	0,520506	0,165783
CASOLA VALSENO	0,165592	0,520506	0,165783
CASTEL BOLOGNESE	0,165592	0,520506	0,165783
CONSELICE	0,165592	0,520506	0,165783
RIOLO TERME	0,165592	0,520506	0,165783
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,165592	0,520506	0,165783
SOLAROLO	0,165592	0,520506	0,165783
MASSALOMBARDA	0,165592	0,520506	0,165783

(*) Tariffa applicata agli utenti allacciati a fognature pubbliche servite da depurazione

(**) Tariffa di depurazione applicata ad utenti di fognature pubbliche non servite da depurazione per le quali sono in corso attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione di interventi di allacciamento alla depurazione come da programma temporale previsto dal Piano d'Ambito

Allegato 7

PARAMETRI PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE SUGLI SCARICHI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - ART.20 D.P.G.R.N.49/2006 - ESERCIZIO 2012

(escluso Iva 10 %)

	D =	=	0,416704 €/mc
dv=	D x	17,00%	= 0,070840 €/mc
db=	D x	36,00%	= 0,150013 €/mc
df =	D x	26,00%	= 0,108343 €/mc
dn=	D x	7,00%	= 0,029169 €/mc
dp=	D x	5,00%	= 0,020835 €/mc
dt =	D x	6,00%	= 0,025002 €/mc
dd=	D x	3,00%	= 0,012501 €/mc

f ₂ =	0,165592 €/mc
------------------	---------------

Of	400 mg/l
Sf	180 mg/l
Nf	30 mg/l
Pf	10 mg/l

da _{MBAS} =	50,00%	x D	=	0,208352 €/mc
da _{cl} =	50,00%	x D	=	0,208352 €/mc
da _{SO4} =	50,00%	x D	=	0,208352 €/mc
da _{SO3} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{H2S} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{E.E.a} =	10,00%	x D	=	0,041670 €/mc
da _{EEm} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{zinc} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{rame} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{piombo} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{cn} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc
da _{fenoli} =	5,00%	x D	=	0,020835 €/mc
da _{alluminio} =	40,00%	x D	=	0,166681 €/mc

Per tutti gli altri parametri inquinanti compresi nella tabella 3° allegato 5 Dlgs.152/2006 si applica un valore del relativo **daj** pari al **10%** del valore del parametro di costo **D**

COD _s =	500 mg/l
--------------------	----------

QUOTA FISSA F

QUOTA FISSA PER VOLUME IMPEGNATO Fv			
scaglione	volume min [mc]	volume max [mc]	Fv
1°	0	4.000	157 €/anno
2°	4.000	15.000	1.179 €/anno
3°	15.000	50.000	3.931 €/anno
4°	50.000	100.000	7.862 €/anno
5°	100.000	200.000	15.724 €/anno
6°	200.000	400.000	31.449 €/anno
7°	400.000	600.000	47.174 €/anno
8°	600.000	800.000	62.898 €/anno
9°	800.000	1.100.000	86.485 €/anno
10°	1.100.000	1.500.000	117.935 €/anno

QUOTA FISSA PER CARICO INQUINANTE Fc

$$F_c = F_{COD} + F_{SST} + F_{NH4} + F_{Ptot}$$

dove

$$F_{COD} = \text{Kg COD impegnati annualmente} \times F_{COD} (u)$$

$$F_{SST} = \text{Kg SST impegnati annualmente} \times F_{SST} (u)$$

$$F_{NH4} = \text{Kg NH4 impegnati annualmente} \times F_{NH4} (u)$$

$$F_{Ptot} = \text{Kg Ptot impegnati annualmente} \times F_{Ptot} (u)$$

con

F _{COD} (u) =	0,008347307	€/kgCOD impegnato
F _{SST} (u) =	0,018421245	€/kgSST impegnato
F _{NH4} (u) =	0,205605892	€/kgNH4 impegnato
F _{Ptot} (u) =	0,359433946	€/kgPtot impegnato

I Kg di COD (SST, NH4, Ptot) impegnati annualmente vengono calcolati come prodotto del volume massimo autorizzato annualmente per i limiti massimi di concentrazione previsti dall'atto autorizzativo per i diversi parametri .

CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO

Avviso versamento quota associativa - Anno 2012

Il Comitato Regionale CRI Emilia-Romagna rammenta a tutti i Soci che è scaduto il 15/2/2012 il termine per il versamen-

to della quota associativa di Euro 8,00 per l'anno 2012.

Come previsto dalla O. C. del Commissario Straordinario n. 637/11 del 29/12/2011, la quota potrà essere versata non oltre il 15/3/2012, previa diffida da parte dei Comitati CRI di appartenenza.

IL COMMISSARIO DEL COMITATO REGIONALE
Antonio Scavuzzo

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.